



BANCA DI PIACENZA

Fondata nel 1936

**ASSEMBLEA ORDINARIA
DEGLI AZIONISTI
DEL 25 MARZO 2023**

Società cooperativa per azioni

Sede legale e Direzione generale in Piacenza, Via Mazzini, 20

Iscritta al Registro delle Imprese di Piacenza al n. 00144060332

Iscritta al R.E.A. di Piacenza al n. 26942,

al n. 4389 dell'Albo delle Banche e al n. A160793 dell'Albo Cooperative

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice Fiscale e Partita Iva: 00144060332

Capitale sociale: € 47.416.080 – Riserve: € 242.517.017 al 31/12/22

Dare continuità ai valori sempre trasmessi dal Presidente Corrado Sforza Fogliani

Il 10 dicembre scorso è mancato, dopo breve malattia, il Presidente del Comitato esecutivo Corrado Sforza Fogliani. Nel darne notizia sul nostro sito, l'Amministrazione e la Direzione della Banca hanno espresso la propria vicinanza alla famiglia e manifestato la volontà di dare continuità ai valori che il Presidente Sforza ha sempre trasmesso. Allo stesso tempo, hanno confermato l'impegno a mantenere la Banca – che con la sua lungimirante azione ha saputo rendere grande – autonoma, indipendente e al servizio del territorio di appartenenza. Qualche giorno dopo, il Presidente e il Consiglio di Amministrazione hanno, attraverso un comunicato stampa, ringraziato i mezzi di informazione per lo spazio dedicato al ricordo del Presidente Sforza e le tante persone che hanno manifestato affetto nei suoi confronti: ricordando, unitamente a Direzione generale e dipendenti tutti, le qualità morali, umane e professionali del Presidente Sforza. Il Presidente Nenna, nell'occasione, ha sottolineato che il costante rispetto dei ruoli che il compianto Presidente ha dimostrato nel suo quotidiano operare e la sua lungimiranza nell'indicare per tempo la strada, assicureranno alla Banca continuità di gestione e di risultati.

*Corrado Sforza Fogliani era entrato a far parte del Consiglio d'amministrazione della Banca nel 1976, a soli 38 anni, chiamato dall'avv. Francesco Battaglia, alla cui morte, dieci anni dopo, subentrò come Presidente (dal 1979 aveva ricoperto la carica di Consigliere-segretario). Durante la sua Presidenza, gli sportelli sono passati da una decina a oltre sessanta. «Dalla Banca – scrisse nell'autobiografia pubblicata nel volume *Banchieri di Beppe Ghisolfi* (Aragno Editore, 2018) – ho avuto tante soddisfazioni. Quella, anzitutto, di poter dire che siamo oggi patrimonializzati come poche altre in Italia lo sono. Ma anche la soddisfazione di poter dire che non abbiamo mai fatto un derivato (neanche di copertura), non abbiamo mai fatto un subprime (neanche all'italiana), non abbiamo mai lasciato i nostri soci senza dividendo, non abbiamo mai avuto un bilancio annuale in perdita, sviluppiamo un'attività culturale e di sostegno (in ispecie del nostro patrimonio storico-artistico) che non ha precedenti e che non teme confronti, riversiamo sul territorio un monte di risorse (anche escludendo i finanziamenti) che non ha nella nostra provincia pari, se non con enti che vivono di prestazioni imposte...».*

Ci ha lasciato una realtà indipendente, solida e sana. L'impegno di tutti è di proseguire nel solco tracciato da un grande Presidente e da un grande uomo.

La Banca – grata per quanto il Presidente ha fatto per l'Istituto – intende onorarne la memoria intitolandogli il Salone dei depositanti del PalabancaEventi, che diventerà “Salone Corrado Sforza Fogliani”.

Cariche sociali e direzione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Segretario

Dott. Giuseppe Nenna
Dott. Maurizio Corvi Mora*

COMITATO ESECUTIVO

Presidente

Segretario

Prof. Dott. Felice Omati*
Vicepresidente *Consiglio di amministrazione*
Rag. Angelo Antoniazzi

CONSIGLIERI

Avv. Domenico Capra
Dott.ssa Elisabetta Curti*
Prof. Ing. Domenico Ferrari Cesena*
Giovanni Antonio Locatelli

*Componenti Comitato esecutivo

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente
Membro effettivo
Membro effettivo
Membro supplente
Membro supplente

Dott. Fabrizio Tei
Dott.ssa Maria Luisa Maini
Dott. Mauro Segalini
Dott.ssa Cristina Fenudi
Dott. Cristiano Guidotti

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente
Membro effettivo
Membro effettivo
Membro supplente
Membro supplente

Rag. Gianpaolo Stringhini
Rag. Luigi Bolledi
Rag. Giuseppe Gioia
Dott. Maurizio Centenari
Dott. Fausto Sogni

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale
Condirettore generale
Vicedirettore generale

Rag. Angelo Antoniazzi
Dott. Pietro Coppelli
Rag. Pietro Boselli



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente

Mutuo prima casa con CAP



**Non c'è limite a tutto ciò che puoi
sognare ma alla rata del mutuo sì**

**Scopri il nuovo mutuo a tasso variabile
con tetto massimo**

Chiedi maggiori informazioni in filiale

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni precontrattuali, vigenti tempo per tempo, si rimanda alle "Informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori" disponibili sul sito e presso gli sportelli della Banca e richiedere il "Prospetto informativo europeo standardizzato" (PIES) e copia del testo contrattuale presso tutte le sue filiali.

Sintesi dei risultati dell'esercizio 2022

Il progetto di bilancio chiude con un utile netto di 20,6 milioni di euro (15,9 milioni di euro nel 2021), in crescita del 29,42%.

Viene proposto un dividendo di 1,10 euro per azione, in aumento rispetto a quello dell'esercizio 2021 corrisposto nel 2022, con la possibilità per ciascun azionista di optare per il pagamento del dividendo in azioni (senza tassazione, a differenza dell'incasso del dividendo tassato al 26%), in ragione di 1 azione ogni 45 possedute.

In costante progresso anche quest'anno il numero dei Soci (+1,38%) e dei clienti (+2,04%).

Sul fronte della massa amministrata, si evidenzia una variazione positiva della raccolta diretta da clientela, passata da 2.999,8 a 3.130,9 milioni di euro, con una crescita del 4,37%. La raccolta indiretta è passata da 3.165,6 a 2.937,5 milioni di euro, mostrando una riduzione del 7,21%, dovuta principalmente al calo generale delle quotazioni e dei prezzi che nel corso dell'esercizio ha riguardato praticamente tutte le *asset class*.

Il volume degli impieghi alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, si è collocato a 2.117,7 milioni di euro, con un aumento del 2,67% rispetto al 31 dicembre 2021 (2.062,7 milioni di euro). Nel 2022 sono stati concessi quasi 400 milioni di nuovi mutui (+5,72% rispetto all'anno precedente), a dimostrazione del continuo sostegno della Banca alle famiglie e imprese del territorio. Nello specifico, il comparto dei mutui ipotecari ordinari ha registrato un aumento del 43,97% come numero di nuove erogazioni rispetto al 2021.

Gli indicatori di rischiosità del portafoglio crediti risultano migliori della media di sistema per quanto riguarda le sofferenze, che sono scese allo 0,33% del totale degli impieghi netti, in ulteriore calo rispetto allo 0,43% del 2021 (0,92% il dato di sistema al mese di novembre 2022 - fonte ABI *“Monthly Outlook”*). Il rapporto dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è arrivato all'1,94% (2,81% nel 2021).

Il conto economico ha visto il margine di interesse in significativo incremento rispetto all'esercizio precedente (63,3 milioni contro i 45,5 del 2021), dovuto anche al rialzo dei tassi di interesse di mercato. Le commissioni nette, pari a 44,3 milioni, mostrano un trend positivo anche nel 2022 (+4,51%), principalmente dovuto all'attività di collocamento di prodotti assicurativi. Il margine d'intermediazione si è attestato a 103,6 milioni, in aumento del 10,99% rispetto al 2021 (93,4 milioni).

Il risultato netto della gestione finanziaria registra una variazione positiva di 11,7 milioni (+14,22% rispetto al 2021), grazie anche ad un minor costo del credito verso la clientela (9,7 milioni di euro di rettifiche di valore a fronte degli 11,0 milioni del 2021), pur avendo migliorato il presidio del rischio.

I costi operativi presentano un incremento di 1,8 milioni rispetto al 2021. All'interno dell'aggregato, alla riduzione della voce “spese per il personale” (-3,0 milioni), da attribuire al venir meno dell'accantonamento una tantum relativo al “Piano di ricambio generazionale” adottato nel 2021, si contrappone l'aumento della voce “altre spese amministrative” (+2,3 milioni), gravata – tra le altre cose – dal significativo incremento dei costi energetici (+1,0 milioni).

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio della Banca ammonta a 289,9 milioni di euro. I fondi propri di vigilanza, determinati come da normativa prudenziale, ammontano al 31 dicembre 2022 a 307,0 milioni di euro (313,9 milioni nel 2021). La solidità patrimoniale dell'Istituto è confermata da un CET1 Ratio e da un Total Capital Ratio entrambi pari al 17,48%, coefficienti che si posizionano su valori notevolmente superiori ai requisiti minimi regolamentari e al di sopra dei valori normalmente riscontrati nel sistema bancario italiano.

Valorizziamo il passato Parliamo al presente Pensiamo al futuro



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione

Signori Soci,

dopo il pensiero dedicato alla memoria del Presidente Corrado Sforza Fogliani, riteniamo opportuna, prima di illustrare l'andamento della gestione ed i risultati conseguiti nell'esercizio 2022, una sintetica descrizione del quadro di riferimento macroeconomico in cui si è svolta l'attività della nostra Banca.

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

L'economia internazionale e i mercati finanziari

Lo scenario macroeconomico dell'anno appena concluso è stato caratterizzato dal violento shock che ha colpito le quotazioni dell'energia, alimentando una repentina accelerazione della dinamica dei prezzi in molti settori. Già nel 2021 l'inflazione si era risvegliata a causa dei colli di bottiglia dal lato dell'offerta che, in alcuni ambiti, non riusciva a tenere il passo di una domanda sempre più vivace nella prospettiva della fine della pandemia. La tendenza aveva trovato ulteriore spinta nell'andamento delle quotazioni delle materie prime, in particolare energetiche, surriscaldate dalle tensioni geo-politiche e dalle tempistiche di applicazione delle scelte di transizione verso un'economia più sostenibile.

Con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia a febbraio 2022, le conseguenti sanzioni nei confronti di Mosca hanno comportato il sostanziale venir meno delle forniture di gas naturale russo verso le principali economie europee, e generato una corsa alla costituzione di scorte in previsione del periodo invernale, innescando una spirale di rialzi delle quotazioni del metano e, quindi, dell'energia elettrica, quotazioni che hanno raggiunto – durante l'estate 2022 – livelli vertiginosi, paragonabili, in termini di quota di PIL assorbito dalla spesa energetica, a quelli toccati durante le crisi petrolifere degli anni '70-'80 del secolo scorso.

Il tasso di inflazione si è pertanto impennato su valori che, in molti Paesi, non si registravano da decenni. Le principali autorità monetarie hanno reagito avviando una sequenza repentina di aumenti dei tassi di interesse. Le prospettive di ripresa economica mondiale, che apparivano rosee nella seconda metà del 2021, nel corso del 2022 hanno assunto un'intonazione molto meno ottimistica, nonostante la pandemia da Covid-19 appaia avviata a spegnersi. Pesano i livelli ancora elevati dei tassi di inflazione, che deprimono il potere d'acquisto, e l'aumento dei tassi di interesse, che scoraggia gli investimenti e rende più oneroso il servizio del debito per i soggetti che hanno acceso finanziamenti. Ma pesa soprattutto l'incertezza sulle sorti di un conflitto di cui non si intravede la fine e di cui si teme un possibile allargamento; un conflitto che sta distruggendo vite umane e le infrastrutture di un intero Paese delle dimensioni dell'Ucraina, e che sta aprendo molti interrogativi su un processo – quello della globalizzazione – che appariva irreversibile.



In un quadro congiunturale che si prospetta caratterizzato da alta inflazione e bassa crescita – oltre che condizionato dall’incertezza sull’evoluzione della guerra che rende ardua ogni previsione – appare determinante il ruolo che potrà essere svolto dalle politiche fiscali e infrastrutturali dei governi, che se da un lato dovranno alleviare con misure calibrate la sofferenza delle fasce di popolazione colpite dalla contrazione del potere di acquisto e dall’aumento dei tassi, dall’altro dovranno perseguire il contenimento dei costi energetici e favorire la transizione verso fonti energetiche diversificate, rinnovabili e, quindi, più sostenibili, sia sotto il profilo ambientale, sia dal punto di vista della stabilità dei prezzi e della sicurezza delle forniture. Il tutto senza incrementare il debito pubblico, che ha raggiunto livelli preoccupanti in molti Paesi.

Il prodotto mondiale è stimato essere aumentato, nel corso del 2022, del 3,1%, in netto calo rispetto al tasso di crescita globale registrato nel 2021 (5,9%), nonostante gli effetti della pandemia fossero ancora marcati in diverse aree del pianeta. Le attese per il 2023 sono orientate verso un ulteriore rallentamento, con un tasso di incremento del prodotto che scenderà al 2,2%, per poi risalire leggermente al 2,7% nel 2024 grazie al traino esercitato dalle economie asiatiche, mentre in Europa e nelle Americhe la crescita rimarrà nel complesso molto contenuta.

Nel 2022 il commercio mondiale è cresciuto del 5,4%, in netto rallentamento rispetto al 2021; lo sviluppo degli scambi è visto in ulteriore frenata nel 2023 (+2,9%).

Negli Stati Uniti e nei principali Paesi europei la politica monetaria è prevista rimanere di tono restrittivo, con ulteriori rialzi dei tassi finché l’inflazione non rientrerà sui livelli desiderati.

L’inflazione complessiva nella media dei Paesi OCSE ha superato, nel 2022, il 9% e, ciò che più conta, muovendo dall’ambito dei prodotti energetici si è propagata ad un’ampia gamma di settori merceologici, erodendo il potere d’acquisto dei salari, che non si sono adeguati di pari passo. L’effetto delle politiche monetarie e la progressiva normalizzazione del funzionamento delle catene di approvvigionamento di materie prime e semilavorati dovrebbero riflettersi in un progressivo calo della dinamica globale dei prezzi, prevista al 6,5% nel 2023 e al 5,1% nel 2024.

Il tasso di disoccupazione 2022 è stimato, sempre per l’area OCSE, al 5%, con previsioni orientate ad un contenuto rialzo nel 2023 (5,3%) e nell’anno successivo (5,5%).

Dopo il picco di oltre 120 dollari al barile registrato nei primi giorni successivi allo scoppio del conflitto in Ucraina, il prezzo del petrolio (Brent) è rimasto su valori elevati fino all’inizio dell’estate, per poi calare progressivamente fino a scendere attorno agli 80 dollari a fine anno e nelle prime settimane del 2023. Straordinaria è stata – come si è detto – la crescita delle quotazioni europee del gas naturale, causata dal picco estivo di domanda finalizzato alla costituzione delle scorte in vista di un inverno che si profilava problematico a causa della difficoltà di trovare alternative alle forniture russe; dai livelli record raggiunti in agosto il prezzo del metano è poi però progressivamente calato – nonostante il danneggiamento dei gasdotti Nord Stream e Nord Stream 2 a fine settembre – fino a raggiungere, a inizio 2023, quotazioni inferiori a quelle di fine 2021. Anche il prezzo dell’oro si è impennato in corrispondenza dell’invasione dell’Ucraina, arrivando a superare i 60 euro al grammo, per poi oscillare attorno ai 55 euro per il resto dell’anno.

Il peggioramento delle prospettive di crescita e il netto incremento dei tassi di interesse hanno pesato sui corsi delle piazze azionarie di molte economie avanzate nella prima parte dell'anno, anche se la tendenza al ribasso si è poi invertita nell'ultimo trimestre con buoni recuperi in diversi mercati, mentre risultati complessivamente più brillanti si sono registrati nelle borse di alcuni Paesi esportatori di materie prime.

I mercati delle obbligazioni pubbliche sono stati caratterizzati da un generale incremento della volatilità e del livello dei rendimenti; lo spread tra il rendimento del BTP a 10 anni e il corrispettivo Bund tedesco ha continuato ad allargarsi fino all'autunno, superando i 250 punti base, per poi calare negli ultimi mesi del 2022 e nel primo scorso del 2023.

L'euro ha continuato ad indebolirsi nel rapporto di cambio con il dollaro fino all'inizio dell'autunno, quando è sceso sotto la parità, per poi recuperare e chiudere poco sopra (1,067) a fine 2022.

Entrando nel dettaglio delle principali economie mondiali, dopo aver messo a segno nel 2021 una ripresa eccellente (+5,9%), la crescita del PIL degli **Stati Uniti** ha subito nel 2022 una brusca decelerazione, fermandosi all'1,8%, nonostante il contributo delle esportazioni e il supporto dei consumi privati, che sono rimasti ancora abbastanza vivaci, seppur in rallentamento. La frenata è stata indotta principalmente dalla fiammata inflazionistica, che ha inciso sulla domanda e ha indotto la FED ad adottare una politica di decisi rialzi dei tassi di interesse, con effetti depressivi sugli investimenti, ed il governo a varare un massiccio piano di sostegni (*Inflation reduction act*) in campo energetico, fiscale e sanitario. Nonostante il rallentamento dell'economia, il mercato del lavoro è rimasto molto dinamico, con un tasso di disoccupazione in ulteriore calo (3,7%). Le previsioni per il 2023 indicano un ulteriore rallentamento dell'economia statunitense, con la crescita del PIL che si fermerebbe ad un modesto 0,5% per effetto della prosecuzione della politica monetaria restrittiva e dell'ulteriore erosione dei salari reali causata dall'inflazione. La dinamica dei prezzi è infatti stimata ancora vivace nel 2023 e scenderebbe su valori prossimi agli obiettivi della Federal Reserve solo nel 2024; ciò potrebbe pertanto indurre la Banca centrale ad ulteriori incrementi dei tassi sui Fed Funds, che potrebbero superare la soglia del 5%. Il calo di consumi e investimenti è previsto arrestarsi solo nel 2024, anche se la ripresa sarà modesta (PIL + 1,0%). Il contributo netto alla crescita della spesa pubblica sarà complessivamente contenuto, con incentivi alla transizione energetica che subentreranno alle facilitazioni fiscali legate alla pandemia, oltre ad interventi per contenere la spesa farmaceutica ed energetica riducendo contemporaneamente il deficit federale; il debito pubblico in rapporto al PIL è previsto rimanere stabile nel 2023 ed in lieve aumento l'anno successivo. Il tasso di disoccupazione dovrebbe risalire già nell'anno in corso (4,2%) ed aumentare anche nel 2024 (4,7%).

Dopo la rilevante accelerazione messa a segno nel 2021 (PIL + 8,1%), anche l'economia della **Cina** nel 2022 ha rallentato sensibilmente: la crescita del prodotto interno è infatti stimata ad un modesto 3,3%. Il calo non appare tanto dovuto ad un effetto diretto del conflitto in Ucraina, non essendo Mosca e Kiev tra i principali partner commerciali di Pechino, quanto alla combinazione di più fattori interni ed esterni. Oltre al rallentamento globale, che ha depresso l'export cinese, l'emergere della variante Omicron ha indotto le autorità ad applicare nel corso del 2022 numerosi blocchi, che hanno danneggiato l'attività economica e provocato diffuse

proteste, in seguito alle quali a fine anno il governo ha deciso l'abbandono della politica zero-Covid, con conseguente impennata dei contagi e dei decessi. La crisi del settore immobiliare e la modesta fiducia dei consumatori hanno poi indebolito la domanda interna e scoraggiato gli investimenti, nonostante l'inflazione sia rimasta moderata – grazie al successo delle politiche di Pechino nella gestione delle materie prime, alimentari ed energetiche – e malgrado la politica monetaria abbia assunto un tono espansivo.

Le previsioni per il 2023 vedono una discreta ripresa del PIL (+4,6%), che tornerebbe però a rallentare nel 2024 (+4,1%). Tassi di sviluppo più robusti potrebbero probabilmente essere conseguiti attraverso riforme strutturali che rafforzassero la sicurezza sociale, la concorrenza e l'efficienza del mercato interno, unitamente ad investimenti finalizzati ad una maggiore sicurezza e sostenibilità della produzione energetica.

La crescita economica del **Giappone** è proseguita nel 2022 con passo costante (+1,6%), grazie al buon tono dei consumi privati, che hanno contribuito a compensare il rallentamento degli investimenti e delle esportazioni dovuto al calo della domanda globale. Il deprezzamento dello yen, unitamente al rincaro delle materie prime energetiche e alimentari importate, hanno riacceso l'inflazione, che è stata però mantenuta complessivamente sotto controllo dalle misure governative – tetto al prezzo del petrolio e interventi sulle bollette dell'energia – a sostegno delle famiglie e delle imprese più vulnerabili. La Banca del Giappone ha pertanto potuto mantenere una politica monetaria accomodante.

Le previsioni per il 2023 sono orientate ad un contenuto ottimismo: la ripresa del prodotto interno dovrebbe rafforzarsi (+1,8%) grazie all'accelerazione degli investimenti su capitale umano, transizione verde e digitalizzazione, sostenuti dalle misure varate dal governo. Il tasso di disoccupazione, già su livelli fisiologici (2,6% nel 2022), dovrebbe ridursi ulteriormente, mentre l'inflazione "core" si avvicinerebbe all'obiettivo del 2%. A fronte di una spesa pubblica che è prevista mantenersi su livelli elevati, l'entità del debito pubblico in rapporto al PIL (248% nel 2022) è destinata ad aumentare ulteriormente, per cui appare improrogabile una riforma della fiscalità finalizzata al risanamento del bilancio pubblico.

Dopo la brillante ripresa manifestata dall'**India** nel 2021 (PIL +8,7%), anche nel 2022 l'economia di Nuova Delhi conferma il proprio stato di salute con un incremento del prodotto interno del 6,6%; la crescita è stata sostenuta dal notevole contributo dei consumi privati e dalla buona dinamica dell'interscambio con l'estero, e si è consolidata nonostante l'andamento sfavorevole della congiuntura mondiale e l'inasprimento della politica monetaria finalizzato a contenere la vivace dinamica dei prezzi, soprattutto dell'energia e delle derrate alimentari. La crescita del PIL è stimata proseguire ad un passo più moderato nel 2023 (+5,7%), per poi riprendere con tono sostenuto l'anno successivo (+6,9%) – anche per effetto dei programmi di investimento in infrastrutture inseriti nell'agenda del governo – in un contesto di inflazione in progressivo raffreddamento.

L'economia del **Regno Unito** è cresciuta, nel 2022, del 4,4%, un buon risultato anche se in netta flessione rispetto all'anno precedente (+7,5%). La tenuta del prodotto interno di Londra è stata sostenuta dalla discreta vivacità dei consumi privati e degli investimenti, oltre che dalla crescita dello scambio con l'estero. La fiammata inflazionistica che ha colpito i prezzi al consumo è stata però molto violenta (8,9%), a causa delle tensioni sui prezzi

dell'energia e della carenza di manodopera e prodotti, e ha indotto la Banca d'Inghilterra a inasprire la politica monetaria con ripetuti incrementi del tasso di riferimento, passato dal 0,25% di inizio 2022 al 3,5% di fine anno, per poi salire al 4% a inizio 2023. L'erosione dei salari reali determinata dall'inflazione, oltre all'accresciuto onere per il servizio del debito e alle prospettive poco rassicuranti per il futuro, hanno ulteriormente accentuato la caduta della fiducia dei consumatori, e anche quella delle imprese è complessivamente diminuita nel corso del 2022.

La variazione del PIL 2023 è prevista in territorio negativo (-0,4%) e rimarrebbe sostanzialmente piatta anche nel 2024 (+0,2%). Il tasso di disoccupazione è visto in salita dal 3,7% del 2022 al 4,3% nel 2023 e al 4,8% nell'anno successivo, mentre l'inflazione dovrebbe gradualmente raffreddarsi (6,6% nel 2023 e 3,3% nel 2024). Il debito pubblico, sceso al 142,6% del PIL nel 2022, dovrebbe tornare gradualmente ad aumentare anche per effetto sia delle misure varate dal governo di Londra a sostegno delle famiglie e delle imprese più vulnerabili, sia degli investimenti pubblici in infrastrutture e legati alla transizione energetica, in una fase di crescita sostanzialmente nulla del prodotto nazionale.

Nel corso del 2022, grazie al buon tono dei consumi privati e degli investimenti, il prodotto interno dell'**area dell'euro** è aumentato del 3,4%, in rallentamento rispetto allo sviluppo conseguito l'anno precedente (+5,3%). Il balzo dell'inflazione (pari all'8,3% nell'arco del 2022) ha spinto la BCE ad alzare i tassi di riferimento: il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali è pertanto passato da 0,00% a inizio 2022 a 2,50% a fine anno, per poi salire al 3,00% nel primo scorso del 2023. Il calo dell'inflazione è previsto avverrà gradualmente (6,8% nel 2023 e 3,4% nel 2024), per cui l'erosione dei salari reali inciderà sui consumi privati (il cui incremento è previsto si fermerà ad un modesto +0,3% nel 2023), mentre l'inasprimento delle condizioni dei finanziamenti scoraggerà gli investimenti. In questo quadro – e nonostante gli interventi di supporto a famiglie e imprese già varati o progettati da diversi governi per attenuare gli effetti del caro energia, interventi che stanno gradualmente sostituendo quelli adottati per la pandemia – la fiducia dei consumatori e quella delle imprese continuano ad essere orientati al ribasso, anche se alcuni indicatori – come l'€-coin che, dopo essere rimasto negativo per tutto l'ultimo quadriennio dell'anno, è tornato in territorio positivo a gennaio 2023 – sembrano segnalare un possibile punto di svolta.

Sulla base delle stime disponibili, la crescita del PIL 2023 dell'Eurozona sarà comunque molto contenuta, pari ad un modesto +0,5%, per poi risalire a +1,4% nel 2024. L'evoluzione della congiuntura sarà peraltro caratterizzata dall'incertezza e condizionata dall'evoluzione del conflitto in corso in Ucraina, che si rifletterà sui prezzi e sulla disponibilità di alcune materie prime, non solo energetiche.

La congiuntura sin qui espansiva ha favorito una buona dinamica del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione sceso al 6,8% nel 2022, ma previsto in lieve aumento nel biennio 2023-2024 (7,1%). L'incidenza del debito pubblico complessivo sul PIL è prevista continuare a diminuire, seppur lentamente, nell'orizzonte temporale considerato.

Lo scoppio del conflitto in Europa ha nella sostanza accresciuto la consapevolezza dell'importanza della sicurezza energetica, basata su diversificazione delle fonti e maggiore autonomia da forniture estere, incentivando anche la transizione verso fonti e tecnologie

più sostenibili in relazione al cambiamento climatico. Transizione che potrà giovarsi di un'erogazione rapida, flessibile ed efficace dei fondi *Next Generation EU*.

Entrando nel dettaglio delle principali economie nazionali dell'eurozona, anche nel 2022 la crescita economica della **Germania** (PIL +1,8%) è stata inferiore al potenziale. Da un lato, alcuni problemi alle catene di approvvigionamento che si erano manifestati l'anno precedente hanno continuato a incidere sulla disponibilità di taluni fattori chiave, rallentando i processi produttivi coinvolti e, quindi, l'export, con conseguente incremento del portafoglio degli ordini all'esportazione del settore manifatturiero. Dall'altro lato, l'elevata dipendenza tedesca dal gas naturale e dalle fonti fossili russe ha creato non poche difficoltà al governo di Berlino per trovare forniture alternative quando le sanzioni a Mosca e la chiusura dei gasdotti hanno fatto venir meno una quota rilevante dell'approvvigionamento energetico primario del Paese.

I prezzi dell'energia si sono impennati, generando a cascata rincari su una gamma sempre più ampia di prodotti. L'incremento repentino dell'inflazione ha contribuito al crollo della fiducia dei consumatori e delle imprese, con effetti negativi sul rimbalzo dei consumi e, soprattutto, degli investimenti, che era atteso dopo due anni di pandemia.

L'inflazione – che ha toccato nel complesso del 2022 l'8,5%, con punte superiori all'11% a fine anno – dovrebbe rimanere elevata anche nel 2023 (8,0%) per poi calare nel 2024 (3,3%). Il tasso di disoccupazione è sceso al 3,1% nel 2022, ma dovrebbe risalire al 3,5% nel biennio 2023-2024. Per alleviare l'impatto della crisi e incentivare la ripresa il governo tedesco ha varato misure a sostegno dei redditi reali, nonché piani ambiziosi di investimenti nel settore delle infrastrutture digitali, dell'energia rinnovabile e della spesa militare.

La crescita del prodotto interno della **Francia** nel 2022 ha fatto registrare un netto rallentamento (2,6%) dopo il vigoroso rimbalzo dell'anno precedente (+6,8%). Anche la ripresa transalpina è stata frenata dall'incertezza e dai rincari dei prodotti energetici che hanno inciso sulla fiducia di famiglie e imprese, pur essendo Parigi riuscita in parte a contenere la crescita dell'inflazione (pari al 5,9% nel 2022) rispetto ai principali partner europei grazie ad un più favorevole mix di fonti energetiche e al successo delle politiche fiscali adottate dal governo, quali massimali ai prezzi energetici e misure di supporto alle famiglie e alle imprese più vulnerabili.

Le previsioni vedono una crescita modesta (0,4%) del PIL nel 2023, che si consoliderebbe (1,2%) nel 2024, con la dinamica dei prezzi al consumo in flessione al 5,7% nel 2023 e al 2,7% nel 2024. Il calo del tasso di disoccupazione si arresterebbe al 7,4% del 2022, essendo previste – nel 2023-2024 – condizioni del mercato del lavoro progressivamente meno favorevoli (tasso di disoccupazione pari, rispettivamente, al 7,7%-8,1%).

Per contrastare il calo della domanda interna e di quella globale, e favorire la transizione verso un'economia più sostenibile, il governo di Parigi prevede di razionalizzare l'allocazione della spesa pubblica, favorendo la ristrutturazione dell'edilizia residenziale in chiave di maggiore efficienza, incentivando le scelte di consumo e di investimento finalizzate al risparmio energetico, sostenendo la formazione professionale e rivedendo la struttura del sistema previdenziale. Il debito pubblico in rapporto al PIL è previsto in aumento.

L'economia della **Spagna** nel 2022 è cresciuta del 4,7%, nonostante il rallentamento

dovuto al picco dell'inflazione (8,6% nel 2022) e al calo della fiducia dei consumatori. L'export di beni e servizi è aumentato anche nell'anno appena concluso, mentre la disoccupazione è stimata al 12,9%, in diminuzione di quasi due punti percentuali rispetto al 2021. Il governo è intervenuto per attenuare la dinamica dei prezzi al consumo mediante sgravi e aiuti diretti a imprese e famiglie. Le politiche fiscali di aiuto alle fasce più bisognose e di supporto alla crescita continueranno anche nel 2023 con misure che prevedono un incremento della spesa sociale, oltre ad un aumento del budget della difesa. Ciò nonostante, nel 2023 il ritmo di crescita dell'economia di Madrid dovrebbe rallentare ulteriormente (PIL + 1,3%), l'inflazione dovrebbe ridursi (+4,8%) e il tasso di disoccupazione stabilizzarsi. Il debito pubblico in percentuale del PIL dovrebbe continuare a ridursi anche per effetto di una revisione del sistema di tassazione.

L'economia nazionale

Con un aumento del PIL 2022 prossimo al 4%, l'Italia ha recuperato completamente i livelli precedenti la pandemia – pur rimanendo ancora al di sotto del picco registrato a inizio 2008 – e conferma una dinamica del prodotto interno migliore della media dell'eurozona. La crescita è stata sostenuta fino al secondo trimestre, per poi indebolirsi nella seconda parte dell'anno a causa dell'impennata dei prezzi dell'energia che – trasmettendosi progressivamente anche ad altri fattori e prodotti – ha gonfiato l'inflazione e determinato un rallentamento della produzione industriale e dei servizi, più marcata nei settori energivori come i trasporti e la manifattura. L'elevata dinamica dei prezzi (8,5% il tasso di inflazione nella media del 2022, con un picco oltre il 12% nell'ultimo trimestre) ha disincentivato la spesa per consumi delle famiglie, mentre la debole fiducia delle imprese ha scoraggiato gli investimenti, con una frenata particolarmente accentuata nel settore delle costruzioni.

Il mercato immobiliare, che aveva beneficiato degli stimoli introdotti nel periodo pandemico, ha particolarmente sofferto l'effetto della dinamica dei costi riconducibile sia ai rincari dell'energia, sia alle limitazioni all'offerta dovute ai problemi di approvvigionamento di alcune materie prime che si sono trascinati dall'anno precedente. Tale dinamica ha fatto salire i prezzi nominali delle nuove costruzioni, mentre la politica monetaria ha reso più onerose le condizioni dei mutui, riducendo sensibilmente il potere d'acquisto delle famiglie e, quindi, l'ampiezza del mercato.

Il mercato del lavoro ha visto salire ulteriormente, nella media dell'anno, i livelli occupazionali, soprattutto a tempo indeterminato e nel centro-nord del Paese, anche se il ritmo della crescita appare essere rallentato. A fine anno il tasso di disoccupazione è sceso sotto all'8% (9,5% nel 2021); la dinamica salariale è rimasta moderata.

Gli scambi con l'estero sono stati vivaci nel primo semestre, per poi rallentare – soprattutto dal lato delle esportazioni – nella seconda parte dell'anno. L'indebolimento dell'euro ha sostenuto le vendite al di fuori dell'eurozona, mentre sono calati gli scambi con i principali partner europei. I rincari del petrolio, dell'energia elettrica importata e, soprattutto, del gas naturale, hanno portato l'incidenza del disavanzo energetico rispetto al PIL su valori prossimi a quelli delle crisi energetiche degli anni '70-'80 del secolo scorso.

Nel corso del 2022 il governo è intervenuto con misure di sostegno a fronte dei rincari

energetici ed ha prorogato, con alcune modifiche, gli incentivi per la riqualificazione del patrimonio immobiliare. Il debito pubblico è però ulteriormente diminuito rispetto al PIL, e la tendenza dovrebbe proseguire anche nel prossimo biennio, seppur con minor velocità. Avendo conseguito gli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), a fine 2022 l'Italia ha ricevuto la seconda tranne di fondi europei.

Le previsioni per il 2023 sono fortemente condizionate, al pari di tutte quelle contenute in questa relazione, dagli esiti della guerra in Ucraina. Considerando lo scenario di base, che prevede un progressivo allentamento delle tensioni legate al conflitto, la crescita del Paese dovrebbe proseguire anche nel 2023, seppur ad un ritmo contenuto (PIL +0,6%), per poi consolidarsi l'anno successivo (+1,2%). Il ritmo dello sviluppo rimarrebbe debole a causa del lento rientro dell'inflazione e, quindi, del permanere di una politica monetaria restrittiva: l'effetto combinato di questi due fattori deprimerebbe sia i consumi, sia gli investimenti. Il tasso di inflazione dovrebbe infatti diminuire nell'anno in corso al 6,5%, per poi calare con decisione solo nel 2024 (2,6%) e raggiungere l'obiettivo della politica monetaria (2%) nel 2025. Il tasso di disoccupazione si attesterebbe all'8,2% nell'anno corrente, per poi proseguire la discesa nel 2024 (7,9%). Qualora dovesse invece concretizzarsi uno scenario di sospensione prolungata delle forniture energetiche dalla Russia all'Europa, è previsto un calo del PIL sia nel 2023, sia nell'anno successivo, associato al permanere – nel periodo considerato – di un'alta inflazione. Le stime sono peraltro rese ancora più difficoltose dall'impossibilità di prevedere le contromisure di politica fiscale ed economica che potrebbero essere adottate a fronte di uno scenario particolarmente avverso.

Il quadro in cui si colloca l'economia nazionale è pertanto complesso e fortemente incerto. Rimangono, di fondo, da affrontare quelle sfide superate le quali il Paese potrebbe liberare tutte le potenzialità di crescita di cui dispone: dalla semplificazione del quadro normativo e fiscale, allo snellimento della burocrazia e del funzionamento della pubblica amministrazione, dal recupero in chiave di maggior efficienza energetica, antisismica e funzionale del patrimonio edilizio, al conseguimento di una maggiore sicurezza energetica, fino all'adozione di misure di contrasto all'invecchiamento della popolazione che amplierebbero gli orizzonti di sviluppo della nostra economia e della società italiana in generale.

Il settore bancario

Nel 2022 il quadro in cui opera il sistema bancario italiano è significativamente mutato. Dopo un decennio in cui i tassi di interesse avevano sostanzialmente continuato a diminuire, restringendo la cosiddetta "forbice" del margine di interesse su valori tali da rendere davvero ardua l'attività bancaria classica di raccolta e impiego, a inizio 2022 il livello dei tassi ha iniziato a mostrare segnali di ripresa, per poi accelerare con passo significativo nella seconda metà dell'anno, in coerenza con l'andamento dell'inflazione e dei tassi di riferimento di politica monetaria. La fase di crescita dei prestiti al settore privato e alle imprese con cui si era aperto l'anno è proseguita nel primo semestre, per poi rallentare negli ultimi mesi del 2022 a causa della minor propensione ad investire delle imprese e dell'erosione della capacità di spesa delle famiglie.

A novembre 2022 i prestiti a residenti in Italia risultano aumentati, rispetto ad un anno

prima, del 2,2%, con dinamica leggermente più accentuata a favore delle famiglie rispetto alle imprese. Stabile la provvista: i depositi di residenti in Italia sono aumentati, sui 12 mesi, di un modesto 0,4%, mentre continua la flessione della raccolta obbligazionaria (-3,2%). Sono calate anche le passività verso Eurosistema (-7,5%) a seguito dei rimborsi volontari dei fondi TLTRO III.

L'incremento del livello dei tassi sopra descritto si è riflesso sulle condizioni applicate ai nuovi prestiti bancari (sia a tasso fisso, sia variabile), ma anche sul costo della provvista.

Il grado di deterioramento del credito in termini di flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è lievemente aumentato per le imprese, mentre è rimasto stabile per le famiglie. In termini di stock, l'incidenza dei crediti *non performing* (Npl) nei bilanci delle banche italiane significative non è variata, mentre sale il tasso di copertura. Il livello di patrimonializzazione è rimasto stabile, mentre è in netta ripresa la redditività per effetto, soprattutto, del recupero del margine di interesse.

In uno scenario che – seppur, come detto, mutato – ha continuato anche nel 2022 a presentarsi estremamente complesso alla luce dell'elevata incertezza riguardo agli esiti del conflitto e agli effetti che l'andamento dell'inflazione e dei tassi di mercato potrà avere sui bilanci, e quindi sulla solvibilità, delle imprese e delle famiglie – oltre che per tutte le altre sfide, dalla transizione ESG al cyber risk, descritte in questa relazione – le banche italiane hanno continuato a fornire un concreto supporto al Paese, rispondendo alla domanda di fondi di famiglie e imprese e garantendo l'accesso ai servizi bancari.

L'economia regionale

Le più recenti proiezioni disponibili sull'andamento del PIL dell'Emilia Romagna, basate sui consuntivi aggiornati al terzo trimestre, stimano che l'economia regionale sia cresciuta, nel 2022, del 4,1%, un dato quindi lievemente superiore a quello nazionale. Anche nell'anno appena concluso la ripresa è stata trainata in particolare dal settore delle costruzioni, visto in progresso di oltre il 14%, grazie alle favorevoli condizioni assicurate dagli incentivi e dai tassi ancora contenuti nella prima parte dell'anno. Positivo, anche se in netta frenata rispetto al 2021, il consuntivo dell'industria manifatturiera (+1,1%) mentre accelera il comparto dei servizi (+4,6%).

L'agricoltura ha beneficiato della netta ripresa dei prezzi dei prodotti coltivati e derivanti dall'attività zootechnica, sospinti dalla fiammata dell'inflazione, ma ha sofferto per il parallelo incremento dei costi dei fattori produttivi (in particolare energia e fertilizzanti). Il lungo periodo di siccità ha penalizzato i quantitativi dei cereali prodotti, che hanno però fatto registrare incrementi rilevanti delle ragioni di scambio. La produzione di pesche e pere è aumentata in misura considerevole a fronte di prezzi in lieve contrazione. Netto l'incremento delle quotazioni dei bovini mentre ha fatto registrare un lieve calo la produzione del latte. Quantità in calo ma prezzi in buon recupero per il Grana Padano, mentre il Parmigiano-Reggiano ha fatto registrare analoga dinamica ma con variazioni di prezzo più contenute. Molto bene anche l'allevamento dei suini e degli avicunicoli, caratterizzati da ottimi risultati commerciali.

La demografia delle imprese evidenzia un calo delle imprese registrate (-1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, così come scende lievemente il numero delle



imprese attive. L'andamento complessivo è spiegato dalle diminuzioni registrate nei comparti dell'industria, del commercio e, in misura più contenuta, dell'agricoltura, mentre è stata positiva la dinamica nei settori delle costruzioni e dei servizi diversi dal commercio.

Notevole l'espansione dell'export (+16,9% rispetto al medesimo periodo 2021), anche se inferiore al dato nazionale. Depurando però i ricavi dall'effetto dell'inflazione, la crescita in volumi è limitata all'1,2%, al di sotto dei valori nazionali. Il fenomeno può essere in parte spiegato anche da un possibile riposizionamento delle vendite regionali su prodotti di gamma più elevata. Gli incrementi maggiori di vendite all'estero si sono registrati nei comparti della chimica, carta, editoria e mezzi di trasporto, mentre più contenuti sono i progressi nell'agricoltura e nell'elettricità-elettronica. Il principale mercato di sbocco delle esportazioni emiliano-romagnole è sempre la Germania, ma notevoli sono stati i progressi sul mercato statunitense. In ripresa il commercio interno emiliano-romagnolo in termini di vendite, nonostante sia proseguito il calo del numero delle imprese attive; in modesto aumento il numero degli addetti del settore.

Il comparto turistico presenta una decisa crescita delle presenze (stimata al 22% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente), che hanno quasi raggiunto i livelli del 2019, antecedenti la pandemia, grazie al massiccio ritorno della clientela internazionale.

Il settore dei trasporti terrestri evidenzia un calo del numero di imprese attive, con livelli occupazionali sostanzialmente invariati. Il trasporto aereo sembra aver superato i momenti peggiori sperimentati durante la pandemia, e anche i dati relativi al porto di Ravenna mostrano una ripresa dei trasporti marittimi di merci.

L'artigianato mostra buoni segnali di ripresa in termini di recupero dei livelli produttivi della manifattura (+5,5%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di una lieve diminuzione del numero di imprese attive.

Sostanzialmente positivo anche nel 2022 il mercato del lavoro regionale, che evidenzia un tasso di disoccupazione stabile al 5,2% (media dei primi tre trimestri); il numero degli occupati è sostanzialmente sui livelli pre-covid. È stata rilevata una crescita degli occupati soprattutto tra i lavoratori dipendenti e con contratto a tempo indeterminato, mentre i lavoratori indipendenti e i contratti a termine sono in calo.

In netto calo, rispetto al medesimo periodo 2021, il numero di ore di cassa integrazione autorizzate, anche se rimangono ancora superiori ai volumi pre-pandemici; la maggior parte delle ore ha interessato le imprese dell'industria in senso stretto e del terziario, mentre il fenomeno è stato marginale nel comparto delle costruzioni.

I dati disponibili per il settore del credito confermano un'ulteriore espansione dei prestiti bancari complessivi (+4,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), con aumenti di rilievo verso le famiglie consumatrici e le imprese di grandi dimensioni, mentre cala lievemente il credito concesso alle famiglie produttrici e alle imprese di piccola dimensione; più netta, invece, la contrazione nei confronti della Pubblica amministrazione. Considerando la branca di attività economica delle imprese, sono in crescita i prestiti al comparto manifatturiero, mentre calano quelli alle costruzioni. Stabile la qualità degli impieghi. Dal lato della raccolta, aumentano i depositi di imprese e famiglie consumatrici, anche se in misura inferiore al tasso di inflazione.

Anche le prospettive del sistema economico regionale sono ancorate all'evoluzione del contesto internazionale. Considerando uno scenario base, l'economia regionale dovrebbe caratterizzarsi nel 2023 per una modesta espansione (PIL +0,6%), per effetto del rallentamento del comparto delle costruzioni (+1,8%), della possibile contrazione dell'industria manifatturiera (-0,7%) e per la buona tenuta del terziario (+1,1%).

L'economia locale

Dopo aver superato – anche grazie alla vicinanza del sistema bancario e, in particolare, della nostra Banca – il difficile periodo della pandemia, anche il sistema economico locale ha dovuto affrontare un contesto congiunturale reso complesso dalle tensioni legate al conflitto in Ucraina, e caratterizzato da un brusco innalzamento dei costi di produzione e dei tassi interesse.

Il quadro che è possibile abbozzare dello stato di salute dell'economia piacentina sulla base dei dati disponibili è però complessivamente positivo, anche se non mancano timori legati – soprattutto – all'incertezza in merito agli esiti della guerra e al rientro della fiammata inflazionistica, che ha eroso la capacità di spesa delle famiglie e incrementato il costo del servizio del debito, disincentivando gli investimenti.

Considerando in dettaglio i singoli settori, l'agricoltura piacentina ha chiuso un'annata tutto sommato positiva, nonostante l'andamento climatico non sia stato particolarmente favorevole.

Nel comparto del pomodoro, la provincia di Piacenza rimane tra le aree più vocate del Paese per entità di superfici coltivate e pregio delle produzioni. L'annata è stata ottima per qualità del prodotto, con volumi produttivi in lieve calo ma quotazioni in aumento.

Malgrado gelate primaverili, siccità, grandinate e alte temperature, la vendemmia 2022 ha fornito uve nel complesso di ottima qualità, anche se i risultati in termini di rese e di quotazioni sono variegati in funzione della vallata e dell'altitudine. Molto positivo il consuntivo del comparto cerealicolo, dove si registrano incrementi delle superfici coltivate e dei volumi produttivi e, soprattutto, aumenti rilevanti delle quotazioni, soprattutto nella prima parte dell'anno, per effetto del conflitto in Ucraina.

Anche il comparto zootecnico ha risentito delle tensioni sui prezzi e degli effetti della guerra in corso. Nell'ambito dei bovini da latte, si è progressivamente consolidato durante l'anno l'incremento del prezzo alla stalla, ma l'inflazione ha fatto lievitare anche i costi di diversi fattori produttivi. Anche i prezzi dei bovini da carne hanno fatto registrare aumenti diffusi nel corso del 2022, seppur con andamento differenziato per prodotto. Buoni consuntivi anche nell'allevamento dei suini – con prezzi in generale aumento, soprattutto dopo lo scoppio del conflitto – e nel comparto avicolo.

Il mercato del Grana Padano, che vede Piacenza tra le province con maggiori volumi insieme a Mantova, Brescia e Cremona, fa registrare un buon incremento delle quotazioni soprattutto nei primi mesi dell'anno. In generale, si conferma il processo in atto di modernizzazione e di evoluzione verso la sostenibilità delle tecniche di allevamento e produzione alla luce dell'evoluzione tecnologica, così come permangono le difficoltà competitive per le aziende di alta collina e montagna.

Solitamente sono ardue le previsioni per il settore primario, condizionato com'è

da fattori, come il clima, che sfuggono alla possibilità di analisi. In generale, la rilevante dinamica dei prezzi, ma anche dei costi di alcuni fattori produttivi, registrata nel 2022 per molte produzioni, dovrebbe subire un rallentamento, soprattutto se le tensioni che si sono manifestate su alcuni mercati internazionali dovessero allentarsi. Il quadro complessivo appare comunque prevalentemente orientato all'ottimismo, e ciò a maggior ragione se le risorse del PNRR saranno utilizzate proficuamente, anche in questo settore, per supportare con decisione l'innovazione tecnologica finalizzata ad aumentare l'efficienza e la sostenibilità delle colture e della zootecnia, e se si ridurranno le incombenze burocratiche, molto onerose soprattutto per le aziende di piccola dimensione.

Le informazioni disponibili sull'andamento e le aspettative del comparto industriale descrivono un settore in salute, che ha dimostrato una notevole resilienza a fronte di un quadro congiunturale che, nella seconda metà dell'anno, si è fatto più difficile, con l'inflazione in forte aumento e la politica monetaria di tono restrittivo. Il fatturato è visto in crescita in doppia cifra, con un passo superiore al tasso di inflazione e grazie anche agli ottimi risultati delle vendite all'estero; crescono di più l'alimentare e i prodotti edili, ma sono positivi anche i risultati della meccanica e delle industrie varie (tessile, arredamento, legno, chimica).

Molto positivo anche l'andamento dell'occupazione, in crescita in tutta l'industria ma con passo più spedito nell'alimentare e nella meccanica. Confortante, anche in chiave prospettica, la crescita degli investimenti, seppur in rallentamento rispetto al 2021. Tra le ombre, la difficoltà a reperire alcuni profili lavorativi, i costi elevati dell'energia e il peso della burocrazia. Le previsioni su fatturato, ordinativi e livelli occupazionali sono prevalentemente orientate all'ottimismo.

I dati dell'anagrafe delle imprese, messi a disposizione dalla Camera di commercio di Piacenza e riferiti al terzo trimestre, testimoniano una lieve crescita delle unità registrate, che sono pari a 29.070 (rispetto alle 28.996 dello stesso periodo dell'anno precedente, +0,26%). Anche considerando la variazione da inizio anno, il saldo presenta segno positivo con una crescita dello 0,55%, un valore simile a Lodi e lievemente superiore a Parma, Cremona e Pavia, ma inferiore al dato regionale (+0,64%) e nazionale (+0,73%). Le dinamiche più accentuate si sono registrate negli ambiti Ateco delle Attività artistiche, sportive e di intrattenimento, nelle Costruzioni, nella Fornitura di energia, nei Servizi di informazione e comunicazione, nelle Attività professionali scientifiche e tecniche e nei Servizi alle imprese; si sono registrati saldi negativi, invece, nelle Estrazioni da cave e miniere, in Agricoltura, nelle Attività finanziarie e assicurative, nel Commercio e nei Trasporti.

Anche analizzando la quota delle imprese attive, il consuntivo al terzo trimestre (25.845 unità) è positivo, seppur in misura contenuta, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'analisi dei flussi anagrafici per forma giuridica conferma che è proseguito l'incremento del numero di società di capitale, che salgono di 149 unità, mentre sono sostanzialmente stabili le imprese individuali e le società di persone.

Si amplia ulteriormente la quota delle imprese a titolarità non italiana, che sono ora pari al 13,3% del totale, con una punta del 32,0% fra le imprese di costruzione, ma è rilevante la componente alloctona anche nei servizi, in particolare nel Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (20,2%), nei Servizi di alloggio e ristorazione (17,5%) e

negli Altri servizi (14,7%). Considerando la nazionalità degli imprenditori individuali, i Paesi più rappresentati sono, nell'ordine: Albania, Marocco, Romania, Macedonia e Cina; spicca l'elevata incidenza femminile (48%) tra i titolari di impresa di nazionalità cinese.

Rimane stabile la quota di imprese femminili, pari ad oltre un quinto (21,6%) del totale, ma con incidenza più elevata nelle Altre attività di servizi (58,4%), nell'Istruzione (36,3%), nei Servizi di alloggio e ristorazione (35,2%) e nella Sanità e assistenza sociale (33,1%). Si conferma in lieve aumento la componente giovanile, che pesa per il 7,1% del totale, mentre è pressoché invariata quella delle imprese artigiane (27,0% del totale).

Nei primi 10 mesi del 2022 sono stati dichiarati 31 fallimenti di imprese con sede nella provincia di Piacenza, in aumento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (23 sentenze). Ai fini della corretta interpretazione del dato, occorre considerare che i valori riferiti allo scorso anno potrebbero essere stati influenzati dalle misure adottate in risposta alla pandemia (come, ad esempio, la concessione di moratorie). Analogamente allo scorso anno, quasi tre quarti delle sentenze sono relative ai settori delle costruzioni, del commercio e delle attività manifatturiere.

I dati demografici ISTAT aggiornati a novembre 2022 evidenziano una sostanziale stabilità della popolazione residente a livello provinciale (da 283.700 di novembre 2021 a 283.640 unità, con un calo di 60 residenti), dovuta ad un saldo migratorio positivo che compensa il saldo naturale, che continua a confermarsi negativo. Il comune capoluogo fa registrare una variazione negativa leggermente più marcata (da 102.787 unità a novembre 2021 a 102.418 a novembre 2022).

Sostanzialmente stabili i cittadini non italiani residenti, che sono pari, a inizio 2022, a 42.124 unità a livello provinciale (pari a quasi il 15% dei residenti totali) e sfiorano le 20 mila unità nel capoluogo (oltre il 19% della popolazione residente). Il tasso di disoccupazione (15-64 anni) provinciale si colloca, secondo i dati ISTAT aggiornati a fine 2021, al 6,1%, valore superiore all'anno precedente (5,5%), e prossimo a quello delle province adiacenti (Parma 5,8%; Cremona 5,1%; Pavia 7,1%; Lodi 5,4%). Significativa la differenza fra la disoccupazione maschile (4,7%) e quella femminile (8,0%).

Dopo le pesanti ripercussioni della pandemia, è continuato il recupero del comparto turistico piacentino: i dati disponibili, aggiornati al primo semestre 2022, indicano un incremento del flusso di turisti in arrivo dell'81,6%, anche se il valore assoluto (oltre 115 mila arrivi) rimane ancora inferiore a quello del corrispondente periodo pre-covid (primo semestre 2019) di quasi l'8%. L'incremento di arrivi è stato maggiore per le strutture alberghiere rispetto a quelle extra-alberghiere, e per gli stranieri rispetto agli italiani, che rimangono comunque in assoluto la maggioranza. Considerando invece il dato delle presenze, che sono state pari a oltre 268 mila, con un incremento complessivo del 61,2%, si sono ampiamente superati (+11%) i valori pre-pandemici (quasi 242 mila pernottamenti). Rispetto al primo semestre 2019, infatti, la durata della permanenza media è aumentata da 1,93 a 2,32 giorni. Anche per le presenze si sono riscontrati incrementi maggiori nelle strutture alberghiere e di turisti stranieri. L'analisi dei dati mensili evidenzia una crescita progressiva delle presenze da gennaio a maggio, seguita da una modesta flessione a giugno; le attese per i consuntivi di fine anno sono orientate all'ottimismo.



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente

Entrare in Banca non è mai stato così
facile

SCARICA L'APP

Banca di Piacenza

Gestisci il tuo conto ovunque ti trovi
con il tuo smartphone

Tutte le informazioni a portata
di click

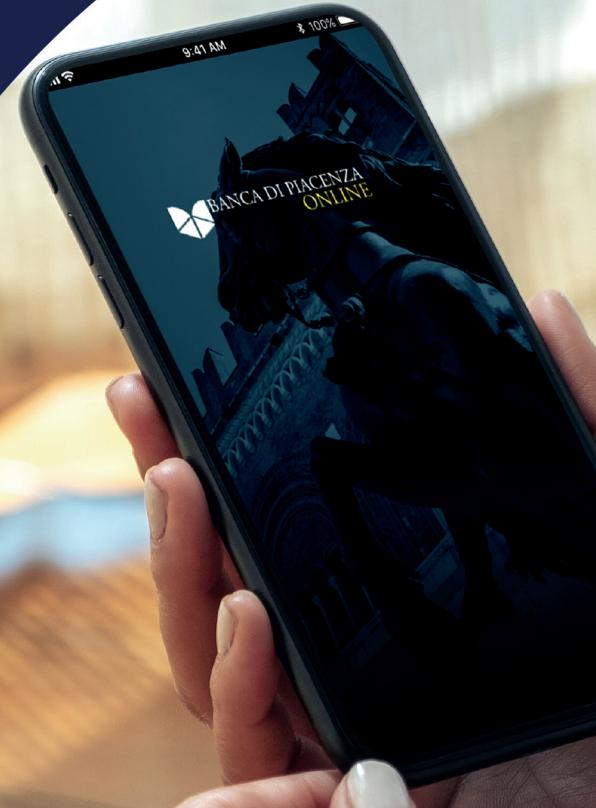
- Controlla il saldo e i movimenti del conto corrente
- Visualizza il tuo patrimonio
- Ricevi e archivia le comunicazioni
- Visualizza e controlla i tuoi investimenti e il piano di rimborso dei tuoi finanziamenti
- Trading*

Pagamenti in tutta sicurezza

- Bonifici e ricariche telefoniche
- Carte prepagate
- Bollettini postali e bollettini MAV/RAV
- Bollo auto
- Deleghe F24
- CBILL/Pago PA

Personalizza il tuo profilo

- Cambia la password di accesso
- Attiva il riconoscimento biometrico
- Ottieni supporto e assistenza



*solo su richiesta

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito e presso gli sportelli della Banca

Anche il settore fieristico – rappresentato a livello provinciale da Piacenza Expo, di cui la Banca è primo socio privato – ha vissuto un 2022 positivo con ottimi consuntivi per i principali eventi in calendario: da Tomato World, la più importante mostra-convegno italiana sul sistema professionale del pomodoro da industria, con presenze da 42 province italiane, alle tradizionali fiere primaverili (Apimell, Seminat e Buon vivere), fino all’edizione da record del Mercato FIVI dei vini dei vignaioli indipendenti, con la presenza di ben 870 cantine.

Il Geofluid – la mostra internazionale delle tecnologie e attrezzature per la ricerca, estrazione e trasporto dei fluidi sotterranei, manifestazione di punta del polo fieristico piacentino – è invece stata riscadenzata a settembre 2023, proseguendo la periodicità acquisita nel 2021 in seguito alla pandemia, anche a causa della particolare situazione congiunturale che sta caratterizzando il settore.

Andamento del Credito popolare

La compagine delle Banche Popolari italiane è costituita – a giugno 2022 – da 18 istituti, tutti classificati dalla BCE “Less significant”, cioè enti creditizi di piccole e medie dimensioni direttamente vigilati dall’Autorità nazionale competente – la Banca d’Italia – sotto la supervisione della BCE. Le Banche Popolari italiane rimangono un punto di riferimento imprescindibile per le famiglie e il tessuto imprenditoriale del Paese, come testimoniato dall’ampiezza della base sociale nei territori di riferimento, dall’entità della clientela servita e della rete territoriale (complessivamente oltre 700 sportelli e oltre 900 ATM), che raggiunge aree non presidiate o sempre più spesso abbandonate dalle banche di maggiori dimensioni. Si tratta di banche in cui la partecipazione dei soci (245 mila a giugno 2022) alla vita sociale è tradizionalmente elevata.

I dati più aggiornati disponibili per il sistema delle Banche Popolari italiane confermano che, anche in un periodo particolarmente complesso, il Credito popolare è rimasto vicino al sistema economico: gli impieghi a clientela sono in crescita (+4,6%) rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, come pure la raccolta in depositi (+1,8%). Anche nel 2022 alla gestione delle esposizioni in sofferenza ha contribuito una nuova operazione di cartolarizzazione di sofferenze per circa 0,55 miliardi, coordinata dalla Luzzatti Scpa, che ha interessato 15 intermediari – prevalentemente banche popolari di piccola e media dimensione azioniste del Consorzio, fra cui la nostra – e che si è conclusa a fine 2022 con la cessione al veicolo “Luzzatti Pop NPLs 2022 Srl” di un portafoglio di crediti deteriorati, in parte garantiti da ipoteche (per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito, sottosezione C. Operazioni di cartolarizzazione della Nota integrativa). Il livello di patrimonializzazione medio del comparto, misurato dal CET1 ratio, si mantiene su buoni livelli.

Nel corso del 2022 si sono ulteriormente intensificate le attività della citata Luzzatti Scpa, costituita alla fine del 2017 insieme ad un gruppo di altre banche popolari per sviluppare attività di interesse comune e realizzare sinergie ed economie di scala; attività che trarranno nuovo impulso nel corso del 2023 dall’avvio di numerosi nuovi progetti in diversi ambiti dell’attività bancaria.



L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

Le strategie aziendali

Il Piano strategico 2021-2023 “Innovazione nella tradizione”, conferma l’identità di banca cooperativa, locale e indipendente, tradizionalmente legata da un rapporto di fiducia e di reciproco interesse con il territorio di insediamento. Di fronte alle tante sfide che attendono il sistema bancario – dai rischi di recessione all’incessante evoluzione normativa, dagli effetti delle politiche monetarie a quelli dell’inflazione, dal protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina alla questione energetica – la Banca ha messo in atto tutte le misure per contenere i potenziali rischi e ha proseguito nel dare attuazione alle iniziative previste dal Piano industriale, che prevede azioni specifiche a tutela della redditività, oltre che di consolidamento delle riserve patrimoniali.

Il potenziamento dell’attività commerciale – in particolare nelle aree al di fuori della provincia di Piacenza dove la Banca sta adottando strategie di crescita e acquisendo quote di mercato – ha consentito di raggiungere in anticipo gli obiettivi di Piano: per quanto riguarda in particolare il risparmio gestito occorre sottolineare come in un anno particolarmente negativo per i mercati come quello appena trascorso, la raccolta netta continua a restare positiva, a dimostrazione della fiducia che Soci e Clienti continuano a riporre nei confronti della Banca. L’andamento del mercato dei tassi ha favorito poi un parziale recupero della “forbice bancaria” che, unitamente all’attenta gestione del portafoglio titoli, ha consentito un significativo ampliamento dei margini, superiori alle stime contenute nel Piano industriale.

La Banca ha poi portato avanti il piano di ricambio generazionale posto in essere nel 2021 e ha proseguito nell’attuazione di quanto previsto nel nuovo piano di sviluppo territoriale aprendo la filiale di Voghiera, mentre sono in corso le attività per l’apertura degli sportelli di Modena, Pavia e Reggio Emilia.

In tema di erogazione del credito, anche nel 2022 il Comitato esecutivo si è puntualmente riunito ogni settimana, anche coinvolgendo, per particolari argomenti, i responsabili di settore dell’Istituto. Nel corso dell’esercizio la Banca ha continuato a supportare le imprese e le famiglie attraverso la concessione di finanziamenti per oltre 399 milioni di euro.

In particolare, i nuovi finanziamenti erogati per l’acquisto della prima casa sono stati pari a 85 milioni di euro, portando il totale in essere a superare i 380 milioni di euro. Per quanto concerne la qualità dell’attivo, sono stati raggiunti già nel 2022 gli obiettivi di Piano.

Proseguendo nel progetto di miglioramento dell’offerta commerciale, volto a conseguire sempre maggiore efficienza, la Banca ha portato a termine interventi di revisione delle condizioni dei prodotti offerti, aggiornando gli accordi con le società prodotto, con particolare riferimento al settore monetica.

L’attività della Banca si è inoltre concentrata sul concreto sostegno al territorio, sottoscrivendo – fra l’altro – specifici accordi in convenzione con le singole realtà comunali, che prevedono l’erogazione di finanziamenti agevolati (grazie, anche, al contributo dei Comuni) finalizzati alla riqualificazione degli immobili.

Nel solco della consolidata presenza come istituto creditizio di riferimento per il

territorio, la Banca ha rinvigorito i rapporti con le Associazioni di categoria locali, riservando condizioni favorevoli alle aziende associate.

Durante tutto l'anno è proseguita con successo l'attività connessa ai bonus edilizi (Superbonus, Ecobonus, etc.). Al 31 dicembre 2022 risultano sottoscritti accordi bilaterali per l'acquisto di crediti di imposta per 189 milioni di euro, a cui si aggiungono in molti casi ulteriori finanziamenti accessori.

In un contesto ancora complesso e difficile, la Banca ha saputo consolidare e accrescere, in particolare sui depositi, le proprie primarie quote di mercato, garantendo ottimi livelli di redditività, efficienza e solidità patrimoniale.

A fronte delle analisi sul posizionamento commerciale della Banca, sono proseguiti gli interventi volti, in particolare, a sviluppare le attività nei territori delle filiali oggetto di strategie di crescita, con assegnazione di personale dedicato all'attività commerciale.

Con l'obiettivo, poi, di migliorare l'efficienza della struttura e l'acquisizione di nuove competenze, la Banca ha proseguito i progetti di digitalizzazione di alcune attività, relative in particolare alla gestione delle pratiche di finanziamento e delle successioni. Sono stati inoltre completati sistemi di robotizzazione dei processi (Robotic process automation - RPA) relativamente ad alcune attività di back office e della Segreteria crediti. È stata poi approvata una nuova revisione organizzativa, unitamente ad un nuovo assetto della rete commerciale, al fine di raggruppare sotto un unico presidio i comparti afferenti alla rete di vendita.

Il 2022 è stato inoltre caratterizzato da numerose novità normative in tema di sostenibilità ambientale, sociale e di governance ("Environmental", "Social" e "Governance", da cui l'acronimo ESG), con effetti già concreti in materia di servizi di investimento (finanza sostenibile), ma che investiranno in modo trasversale l'intera attività bancaria, con particolare riferimento ai processi creditizi e all'offerta commerciale. Il processo di diffusione delle tematiche ESG nel sistema bancario ha subito un'accelerazione con la pubblicazione ad aprile 2022, da parte della Banca d'Italia, delle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici ed ambientali, che contengono indicazioni in merito all'integrazione dei rischi ESG nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato degli intermediari bancari e finanziari vigilati dall'Autorità nazionale di vigilanza. A novembre la Banca ha poi pubblicato gli esiti di un'indagine campionaria, effettuata nel secondo trimestre 2022, all'interno del rapporto "Indagine Tematica sul grado di allineamento delle LSI alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", nel quale ha sensibilizzato il sistema bancario sulle tematiche ambientali e ha richiamato l'attenzione delle banche ad approvare ed attivare un piano di iniziative volto a definire un percorso di allineamento progressivo alle aspettative. La Banca, da sempre attenta alle tematiche sociali e ambientali, ha prontamente effettuato, anche con la collaborazione del Centro servizi CSE, alcuni interventi tecnici e organizzativi specifici, approntando quindi un piano di iniziative triennale (2023-2025) per l'adeguamento alle aspettative della Vigilanza.

La Banca proseguirà nel corso del 2023 il percorso intrapreso nel primo biennio del Piano strategico 2021-2023, con l'obiettivo di accrescere la redditività mantenendo solide basi patrimoniali e adattando le iniziative alle mutate condizioni di mercato.



Nel corso dell'esercizio 2022 la Banca ha effettuato interventi sulle filiali e sulle infrastrutture fisiche e tecnologiche al fine di migliorare i servizi resi alla clientela.

Nel mese di giugno è stato aperto un nuovo sportello a Voghera, nei locali acquistati e funzionalmente allestiti. La nuova dipendenza è dotata di tutti i servizi per la clientela, tra cui area self-service e servizio cassette di sicurezza, con ampi spazi per la consulenza. Nel corso dell'anno è stato, inoltre, effettuato il riposizionamento dello sportello di Lodi Stazione – precedentemente ubicato in un immobile in locazione – in una nuova struttura acquistata in zona centrale, non distante da parcheggi e i cui lavori sono terminati nel mese di dicembre.

Nel corso dell'anno sono state installate apparecchiature con funzione di cassa automatica presso l'Agenzia 6 (Farnesiana) di città e le dipendenze di Borgonovo, Castel San Giovanni e Parma.

Anche nel 2022 numerosi sono stati gli accessi alla “Banca dati immobiliare Banca di Piacenza”, innovativo portale creato dalla nostra Banca che rileva ed elabora alcuni dati delle transazioni immobiliari derivanti da compravendite ed aste immobiliari nel territorio della provincia di Piacenza, al fine di rendere disponibile un'ampia e articolata raccolta di prezzi reali (e non stimati). Tali informazioni possono rappresentare per esperti del settore (agenti immobiliari, impresari edili, tecnici e progettisti, liberi professionisti, consulenti tecnici nominati da autorità giudiziaria, etc.) un importante strumento a supporto delle valutazioni immobiliari, a qualunque scopo destinate, anche così concorrendo all'abbreviazione delle procedure concorsuali e/o delle esecuzioni immobiliari e favorendo una maggiore trasparenza del settore immobiliare. La base dati è stata arricchita di nuovi contenuti, quali la classe energetica (cd. A.P.E.) – un dato che è disponibile per una significativa percentuale del totale degli immobili censiti – ed una più esaustiva parte descrittiva per ciascun immobile rilevato.

L'attività mutualistica e le iniziative promozionali e culturali

Iniziative a favore dei Soci

La Banca presta da sempre particolare attenzione al territorio e svolge l'attività mutualistica che tradizionalmente caratterizza il credito popolare mantenendo come principale punto di riferimento i propri Soci, ai quali riserva speciali agevolazioni previste dal “Pacchetto Soci”, dal “Pacchetto Soci Junior” e dal “Primo passo Soci”, di cui indichiamo alcuni vantaggi:

- conto corrente senza alcun canone annuo e con numero illimitato di operazioni per le Convenzioni Pacchetto Soci e Pacchetto Soci Junior; 30 operazioni gratuite a trimestre per la Convenzione Primo passo Soci;
- tessera Socio con funzionalità Bancomat/PagoBancomat e internazionale Cirrus Maestro, dotata di pagamento *contactless* e abilitata alle transazioni e-commerce;
- polizza assicurativa gratuita che pone il Socio al riparo da numerosi rischi di responsabilità civile;
- polizze assicurative scontate;
- servizio di *internet banking* senza alcun canone annuo (con dispositivo di sicurezza gratuito “Secure call” o “App Banca Pc Token”);

- custodia e gestione gratuita del dossier titoli in cui sono collocate le azioni della Banca;
- condizioni agevolate per mutui e finanziamenti;
- casse riservate esclusivamente ai Soci presso la Sede centrale;
- sconti presso negozi e attività commerciali convenzionate;
- comunicazioni periodiche relative ai principali eventi culturali organizzati dalla Banca, per i quali i Soci hanno la precedenza;
- visite guidate in località d'interesse storico-artistico.

Per il settimo anno consecutivo la Banca prosegue l'iniziativa "Premio al merito" a favore di Soci, figli e nipoti in linea retta di Soci, con particolare attenzione ai giovani che si sono contraddistinti per meriti scolastici. Nel 2022 sono stati erogati 22.250 euro a 46 giovani.

Sono accolte sempre con largo consenso le numerose iniziative culturali – alcune anche di rilevanza nazionale – organizzate dalla Banca, che hanno coinvolto numerosi Soci, rendendo così ancora più concreta la nostra vicinanza.

La volontà e la capacità dell'Istituto di attrarre e coinvolgere un numero sempre maggiore di Soci – in crescita anche nel 2022 con un incremento dell'1,38% – sono confermate dalla fiducia che i Soci stessi continuano a dimostrare.

Al 31 dicembre 2022, l'entità della raccolta complessiva riferita ai Soci è risultata pari a 3,32 miliardi di euro (-3,82% rispetto al 2021); la diminuzione è da imputarsi principalmente alla riduzione di valore della raccolta indiretta verificatasi nell'anno appena trascorso, come approfondito nella parte "L'andamento della gestione"; gli impieghi complessivi del comparto in parola ammontano a 204 milioni di euro (+6,66%).



Febbraio – Il parroco del Corpus Domini don Giovanni Cacchioli benedice i locali della nuova sede dell'Agenzia 3 di via Conciliazione, alla Farnesiana, inaugurata alla presenza di Amministrazione e Direzione della Banca. La struttura (nel riquadro, l'esterno) si sviluppa su una superficie di 300 metri quadrati in una unità immobiliare di proprietà ed è stata realizzata, su progetto dell'arch. Carlo Ponzini, dall'impresa Casotti, con il coordinamento dell'Ufficio tecnico della Banca retto dall'ing. Roberto Tagliaferri



Il Consiglio di amministrazione ha costantemente verificato la sussistenza dei requisiti previsti dallo Statuto per l'ammissione a Socio, requisiti che rappresentano un elemento essenziale e qualificante dello spirito mutualistico della Banca e del suo legame con il territorio.

Iniziative culturali

Anche nel 2022 la Banca ha riconfermato l'impegno per offrire alla Comunità piacentina una stagione culturale all'altezza, nella convinzione che per la crescita del nostro territorio – oltre agli interventi di sostegno a famiglie e imprese – giovi anche mantenere vivo l'interesse per l'arte e la cultura.

L'evento clou che ha, ancora una volta, proiettato Piacenza a livello nazionale e internazionale (dopo la Salita al Pordenone nel 2018 e l'Ostensione dell'Ecce Homo nel 2020), è stata la celebrazione dei 500 anni dalla posa della prima pietra della Basilica di Santa Maria di Campagna, con un ricchissimo programma di manifestazioni che si concluderanno nell'aprile di quest'anno, così abbracciando un intero anno di appuntamenti. Un evento voluto e pensato dal nostro Presidente Sforza Fogliani, che non ha purtroppo fatto in tempo a vederne la conclusione. Un insieme di manifestazioni la cui importanza è stata testimoniata dall'ottenimento della Medaglia del Presidente della Repubblica, dei patrocini dei Ministeri della Cultura e del Turismo, del francobollo sui 500 anni (è la prima volta, dal Regno d'Italia, che viene emesso dallo Stato un francobollo dedicato a un evento piacentino); importanza anche confermata da una presenza di pubblico che, già a fine 2022, aveva ampiamente superato le 20mila unità.

Le manifestazioni per i 500 anni sono state aperte con la messa solenne presieduta dal cardinale decano Giovanni Battista Re, alla presenza dei ministri Lorenzo Guerini (Difesa) e Massimo Garavaglia (Turismo) e del presidente della Consob Paolo Savona, che il giorno precedente aveva tenuto una *lectio* al PalabancaEventi sulla situazione finanziaria internazionale, mentre a Vittorio Sgarbi era stata affidata l'altra anteprima, con la *lectio* sul Guercino di Santa Maria di Campagna. Il programma è quindi proseguito con il convegno internazionale dedicato alla Basilica mariana (tra i relatori, il medievalista Franco Cardini). Altre presenze di rilievo, il presidente della Pontificia Accademia delle Scienze sociali Stefano Zamagni, il filosofo Massimo Cacciari, l'attore e regista Massimiliano Finazzer Flory, lo scrittore Marcello Simonetta, il designer Davide Groppi e, da ultimo, la cantante Patti Smith, protagonista in Santa Maria di Campagna di una notte speciale di portata internazionale in campo musicale, evento che mancava a Piacenza da più di vent'anni.

Dopo la breve pausa estiva, l'attività culturale della nostra Banca è proseguita con la ripresa delle Celebrazioni dei 500 anni e con l'avvio del tradizionale Autunno al PalabancaEventi (di cui si dirà anche più avanti).

Tra i numerosi appuntamenti, quattro iniziative hanno vieppiù dimostrato la centralità del ruolo di valorizzazione di Piacenza che l'Istituto di credito svolge, da sempre, a vantaggio della Comunità: il già citato francobollo dei 500 anni, il recupero del Chiostro degli Olivetani e il convegno internazionale di studi sull'Abbazia di San Savino.

Stampato in 300mila esemplari, il francobollo è un riconoscimento dell'importanza del

secolare anniversario della posa della prima pietra della Basilica del Tramello e un veicolo che porterà la nostra città in tutto il mondo. Sempre per iniziativa della Banca, l'area di San Sepolcro – e precisamente il Chiostrino degli Olivetani – verrà riqualificata con la sistemazione del giardino antistante il convento e delle mura e del portale che si affacciano su via Campagna. Il convegno internazionale su San Savino ha portato alla luce un inestimabile patrimonio di documenti (15mila) che riguardano Piacenza, custoditi nell'Archivio del Venerabile Collegio Inglese di Roma, che dal 1581 al 1797 ha avuto la proprietà del complesso dedicato al secondo vescovo di Piacenza. Il convegno, poi, sui rapporti tra il grande calabrese Cassiodoro ed il nostro Colombano ha aperto nuovi orizzonti per la valorizzazione, in termini neppure finora pensati, del Santo bobbiese.

Nel 2022 la Banca ha dunque proseguito nell'attività per la diffusione della propria immagine e per corrispondere alle attese nel sostegno del territorio: ciò che costituisce da sempre un precipuo obiettivo dell'Istituto, nella logica – e nello spirito – di una banca popolare di territorio ed, anzi, dell'unica banca locale rimasta in terra piacentina, che sa da sempre coniugare una forte patrimonializzazione con un'adeguata redditività.

Nel solco della tradizione, si sono svolte la 32^a edizione del premio Solidarietà per la Vita “Santa Maria del Monte”, alla presenza del vescovo monsignor Adriano Cevolotto,



Marzo – La Banca ha festeggiato il 65° anniversario dell'apertura della Filiale di Bettola con una cerimonia alla quale hanno preso parte Amministrazione e Direzione dell'Istituto, accolte dal direttore della Filiale Maria Antonietta Albertelli, da dipendenti e clienti, dai componenti del Comitato di credito e dagli ex titolari dello Sportello. Tra i presenti, il sindaco Paolo Negri, il comandante della locale stazione dei Carabinieri Christian Rosafio, il comandante delle Guardie forestali Gianluca Mancinelli e il parroco don Angelo Sesenna, che ha impartito la benedizione ai locali



assegnato a Domenico Bombini, Appuntato scelto dell'Arma dei Carabinieri distintosi per gesti di grande generosità verso persone in difficoltà (riconoscimento consegnato dal prefetto Daniela Lupo); la 36^a edizione dei concerti di Pasqua e di Natale, entrambi tornati in presenza, con Santa Maria di Campagna gremita in ogni ordine di posti (il concerto degli Auguri di dicembre è stato dedicato al Presidente Sforza, mancato pochi giorni prima).

Il PalabancaEventi (già Palazzo Galli) ha ospitato manifestazioni organizzate sia dalla Banca, sia da associazioni ed organizzazioni cittadine e della provincia. A cominciare dai consueti momenti dedicati alla Giornata del Risparmio. In ottobre (mese dell'educazione finanziaria promosso dal Comitato ministeriale allo scopo costituito e diretto dalla piacentina Annamaria Lusardi) molto partecipata la cerimonia di premiazione degli studenti delle scuole secondarie superiori di II grado di Piacenza che hanno partecipato al corso di educazione finanziaria di Consob avente per tema "Finanza, una storia da raccontare: dal baratto al bitcoin". Un'iniziativa (denominata "Progetto Piacenza") coordinata da Eduardo Paradiso e promossa dalla Banca in collaborazione con Consob, Banca d'Italia e Università Cattolica. Il nostro Istituto ha messo a disposizione, nell'occasione, alcune borse di studio assegnate alle migliori ricerche sul tema "PNRR, gli obiettivi per l'Italia del futuro". Dopo la premiazione, un gruppo di esperti ha tenuto una *lectio* dedicata al ruolo delle criptovalute organizzata da Banca, Università Cattolica e FEduF.

Prima dell'estate, spazio all'editoria nazionale con la presentazione di due volumi alla presenza dei prestigiosi autori: "Lobby & Logge" (con intervista a Luca Palamara) di Alessandro Sallusti e "Reagan – Il Presidente che cambiò la politica americana" di Gennaro Sangiuliano, allora direttore del Tg2 e oggi ministro della Cultura. L'autunno culturale al PalabancaEventi è stato, come da tradizione, aperto da un vescovo: mons. Maurizio Malvestiti, della Diocesi di Lodi – già sottosegretario della Congregazione delle Chiese orientali e già segretario particolare del cardinale prefetto Achille Silvestrini, tra i principali collaboratori di Agostino Casaroli – che ha compiuto un'approfondita riflessione su "ortodossia e modernità", in relazione alla necessità di arrivare ad un dialogo che porti alla pace tra Ucraina e Russia. Nel nutrito programma autunnale, una citazione per il *reading* teatrale (in occasione del 32^o Coordinamento legali di Confedilizia) sul Purgatorio di Dante di (e con) Mino Manni, affiancato dall'attrice Marta Rebecca e da Silvia Mangiarotti (violino) e Francesca Ruffilli (violoncello); per il convegno nazionale di Alleanza Cattolica nel 50^o della rivista "Cristianità; per l'ottantesimo anniversario della morte di padre Andrea Corna (con il ricordo dello studioso e la consegna di una targa commemorativa alla famiglia); per la presentazione del volume "Libro nero degli italiani nei Gulag", con il curatore Francesco Bigazzi in dialogo con Stefano Mensurati, Dario Fertilio e Ugo Intini.

Si ricorda che, all'interno del PalabancaEventi di via Mazzini, è sempre a disposizione del pubblico lo Spazio Arisi, nel quale viene ripercorsa la storia della Banca dalle origini fino ai giorni nostri. Dal 2021, al primo piano dello stesso PalabancaEventi, è allestita in Sala Fioruzzi la mostra permanente della collezione Francesco Ghittoni, acquisita dalla Banca.

Tutti questi eventi non sono che la prosecuzione di un impegno nei confronti della cultura che caratterizza da sempre il nostro Istituto, che ad oggi – come documentato dal volume di Valeria Poli sui 30 anni di interventi di recupero curati dalla Banca – ha finanziato

oltre 300 restauri, 250 dei quali in edifici religiosi. Si sono confermati anche per il 2022 i progetti indirizzati agli studenti: dal Premio Battaglia al Premio al merito.

Grazie alla Banca (con Università Cattolica e Camera di Commercio) è tornata – dopo sette anni di interruzione – la Giornata dell'economia piacentina, con la ripresa della pubblicazione del Rapporto annuale sul sistema economico del nostro territorio. Rapporto presentato e distribuito il 25 maggio al PalabancaEventi, in un Salone dei depositanti gremito di autorità e addetti ai lavori.

Nell'ambito del programma delle celebrazioni per i 500 anni di Santa Maria di Campagna, sono state organizzate diverse aperture straordinarie e gratuite della Salita al Pordenone (dal 3 al 15 maggio, il 18 settembre, dal 4 al 16 ottobre e il 31 dicembre, di cui si dirà), che hanno fatto registrare, come sempre è avvenuto, un ottimo successo di pubblico, sempre ammirato nel vedere e rivedere da vicino la splendida cupola affrescata da Antonio de' Sacchis.

Costante è stata, durante l'anno, la tradizionale attenzione al mondo giovanile, concretizzatasi nel 2022 con il rinnovato sostegno alla scuola paritaria Sant'Orsola e alla



Aprile – In una Santa Maria di Campagna gremita di fedeli (nel riquadro), il giorno 3 si sono aperte le Celebrazioni dei 500 anni dalla posa della prima pietra della Basilica mariana (12 mesi di eventi promossi dalla Comunità francescana e dalla Banca), con una messa solenne presieduta dal Cardinale decano Giovanni Battista Re (affiancato dal Vescovo mons. Adriano Cevolotto e dal Vescovo emerito mons. Gianni Ambrosio), alla presenza del Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, del Ministro del Turismo Massimo Garavaglia e del Presidente della Consob Paolo Savona



scuola parentale Giovanni Paolo II, a cui la Banca ha concesso i locali in Strada Valnure (nel palazzo dove ha sede una filiale del nostro Istituto) per ospitarvi la sede della Media.

Stessa attenzione anche al mondo dello sport, settore nel quale spicca la conferma del sostegno al volley dopo l'intervento nel 2018 della Banca che – quando tutto sembrava ormai compromesso – ha dato il decisivo apporto per consentire alla nuova società *You Energy Volley* (oggi *Gas Sales Bluenergy Volley Piacenza*) di iscrivere la squadra al campionato di A2, scongiurando così la scomparsa della pallavolo d'alto livello a Piacenza. Una scommessa ampiamente vinta: i biancorossi hanno infatti conquistato, al primo tentativo, la promozione in Superlega, la massima categoria, che anche quest'anno la formazione piacentina sta onorando con una squadra sempre più competitiva, in lotta alla pari con le formazioni di vertice. Sempre per quanto riguarda il settore sportivo, la Banca ha sostenuto, come partner organizzativo, il Piacenza Calcio.

L'anno si è chiuso – oltre che con il già citato concerto di Natale – con la presentazione del libro strenna della Banca “Santa Maria di Campagna, una storia lunga 500 anni”, a cura di Valeria Poli, con immagini di Marco Stucchi: la pubblicazione raccoglie i contributi degli illustri relatori dell'importante convegno internazionale di studi sulla Basilica mariana che si è tenuto il 9 di aprile 2022, a pochi giorni dall'apertura ufficiale delle manifestazioni per i 500 anni.

Nel rispetto della tradizione l'ultimo giorno dell'anno, caratterizzato dal Te Deum cantato in Santa Maria di Campagna (con, terminata la funzione religiosa, cioccolata calda in convento) e dalla Salita al Pordenone (aperta dalle 10 del mattino, con ultima salita alle 23,30), che ha confermato il suo *appeal* (con turni esauriti) come modo meno convenzionale di attendere l'anno nuovo in cupola, in compagnia dei grandiosi affreschi del Pordenone.

Di tutte le iniziative – organizzate dalla Banca senza mai chiedere e impegnare qualsivoglia somma di provenienza pubblica o parapubblica – abbiamo dato notizia e ampi resoconti sulle pagine di *BANCAflash*, il periodico – inviato d'ufficio ai Soci e, a richiesta, gratuitamente anche ai Clienti – fondato 37 anni fa dal Presidente Sforza Fogliani, sostituito come direttore responsabile da Emanuele Galba: tuttora crescenti sono le richieste di riceverlo, così che viene oggi edito in più di 25mila copie, piazzandosi nell'invidiata posizione di periodico a maggior diffusione nell'intera nostra provincia. Sempre molto visitato il sito della Banca, strumento indispensabile per essere aggiornati di tutte le iniziative del nostro Istituto. Con lo scopo di andare incontro alle giovani generazioni, la Banca è anche social, presente su *Facebook*, *Twitter* e *Instagram*. Su quest'ultimo social, la Banca ha aperto un nuovo profilo dedicato al PalabancaEventi di via Mazzini, nel quale si possono leggere post e storie legati alle manifestazioni che di volta in volta vengono organizzate, con curiosità, notizie storiche, informazioni sugli argomenti trattati e sui protagonisti degli incontri.

Il sistema dei controlli interni

Tra gli ambiti oggetto degli interventi delle Autorità di vigilanza tesi a rafforzare la qualità degli assetti di governo delle banche, un ruolo centrale è rappresentato dall'interlocuzione tra gli Organi di vertice ed il Sistema dei controlli interni come – da ultimo – indicato negli “Orientamenti della Banca d’Italia sulla composizione del Consiglio di amministrazione delle banche less significant” di novembre 2022. Le criticità e i margini di miglioramento emersi

nell'ambito della indagine tematica, nonché le prassi virtuose osservate, evidenziano la necessità di favorire una maggiore consapevolezza dei rischi associati al business attraverso un proficuo confronto tra i consiglieri e i responsabili delle Funzioni di controllo delle banche.

Il Sistema dei controlli interni della Banca ha completato negli anni la transizione nella direzione auspicata dalla Banca d'Italia, da un approccio ispirato soprattutto al riscontro della corretta applicazione della normativa a un metodo basato sul rischio, finalizzato ad accettare l'idoneità dei meccanismi di governo, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo per la gestione e mitigazione dei rischi stessi.

L'importanza di una proficua interazione nell'esercizio dei compiti (d'indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) degli Organi di vertice e delle Funzioni di controllo rappresenta poi uno dei cardini del sistema di governance adottato dalla Banca. L'accurata identificazione dei rischi viene sottoposta periodicamente all'approvazione del Consiglio di amministrazione dalla Direzione generale, che si avvale, per la sua elaborazione, in via prioritaria, della Funzione di Revisione interna, della Funzione di Risk management e della Funzione di Compliance-Antiriciclaggio. I responsabili delle Funzioni aziendali di controllo sono chiamati a intervenire alle riunioni consiliari per illustrare le relative relazioni sull'attività svolta oltreché ulteriori argomenti di specifica competenza tra i quali il Tableau de Bord trimestrale, il Risk Appetite Framework e il Resoconto ICAAP/ILAAP. La valutazione ed i relativi approfondimenti vengono effettuati in stretto coordinamento con il Collegio sindacale, che è tenuto ad accettare l'adeguatezza di tutte le Funzioni coinvolte nel Sistema dei controlli, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.



Maggio – Biblioteca del Convento di Santa Maria di Campagna gremita in ogni ordine di posti (con la sala del refettorio videocollegata) per la lectio magistralis che il filosofo Massimo Cacciari ha tenuto su Dante nell'ambito delle Celebrazioni per i 500 anni della Basilica di piazzale delle Crociate. Il brillante intervento del prof. Cacciari è stato preceduto dalla lettura dei Canti XXV e XXXIII del Paradiso da parte di Massimiliano Finazzer Flory, attore e regista che per una settimana aveva omaggiato il Sommo Poeta a 700 anni dalla morte con un reading teatrale (18 i Canti recitati) nel Convento francescano



Dagli esiti delle verifiche poste in essere anche nel 2022 da tutte le componenti del Sistema dei controlli interni non sono emersi elementi di criticità, a riprova che a tutti i livelli della Banca vi è piena consapevolezza dell'importanza strategica della diffusione capillare della cultura del rischio nell'organizzazione aziendale, nonché un attento governo dei rischi, volto a favorire la sana e prudente gestione dell'intermediario e la sua stabilità nel lungo periodo.

La Funzione di Risk management ha svolto – anche nel 2022 – una costante attività di monitoraggio con riferimento a tutti i rischi a cui è potenzialmente esposta la Banca misurando, ex-ante ed ex-post, i possibili impatti degli stessi sull'adeguatezza patrimoniale e sul grado di liquidità, attuale e prospettica, dell'Istituto. Un reporting completo e tempestivo è trasmesso regolarmente agli Organi di vertice, ai fini delle relative determinazioni.

La Funzione di Compliance ha svolto con continuità, anche nel 2022, il proprio compito di vigilare sul rispetto delle regole di diligenza, correttezza e trasparenza nei rapporti tra la Banca ed i propri clienti, monitorando le norme di etero-regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (policy, regolamenti interni, codici di condotta e codice etico), al fine di accettare la rispondenza dei comportamenti interni alle aspettative delle Autorità di vigilanza. L'accorpamento nella struttura della Funzione di Compliance anche dei presidi per la mitigazione del rischio di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio – avvenuta dal secondo semestre del 2021 – ha consentito di ricondurre sempre più ad unità la gestione dei rischi reputazionali a cui potrebbe essere esposta la Banca.

Un ulteriore importante presidio, volto a mitigare i rischi reputazionali e sanzionatori che potrebbero discendere dal mancato rispetto degli obblighi di tutela dei dati personali, è affidato alla Funzione di Protezione dei Dati, che ha vigilato – anche nel 2022 – sull'efficace funzionamento dell'articolato processo aziendale a difesa delle informazioni dei clienti e degli altri soggetti con cui la Banca entra in contatto.

Il contributo della Funzione di Revisione interna nel corso del 2022, in un'ottica di controllo di terzo livello e in un contesto esterno in costante mutamento, è stato significativo e finalizzato ad accettare il regolare andamento dell'operatività aziendale, ad analizzare e valutare la completezza, adeguatezza e funzionalità del processo di gestione dei rischi, ad informare il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo, il Collegio sindacale, la Direzione generale e le Unità organizzative interessate degli esiti delle verifiche effettuate, dei risultati emersi e degli interventi da adottare per rimuovere eventuali criticità. L'attività di interazione con le strutture oggetto di audit, quale ulteriore tratto qualificante dell'attività di revisione, è stata orientata a favorire l'ulteriore diffusione della cultura del rischio.

Il Sistema dei controlli interni è stato infine integrato, anche per il 2022, con i presidi previsti ai sensi del D.L.vo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società e degli enti, affidati all'Organismo di vigilanza, avente il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento sia del Codice Etico, sia dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo, al fine di prevenire i reati commessi dai dipendenti nell'interesse o a vantaggio della Banca. All'Organismo di vigilanza sono indirizzate, ai fini del successivo esame e valutazione, le segnalazioni interne di violazioni alle norme nel perimetro su indicato (c.d. "Whistleblowing").

Con riferimento all'esercizio 2023, le principali sfide che il sistema dei controlli interni è chiamato a fronteggiare sono riconducibili a tre principali ambiti: il possibile deterioramento del credito in uno scenario macroeconomico in peggioramento; la sicurezza informatica in presenza di costanti minacce all'integrità dei sistemi informativi delle banche; la transizione verso un sistema economico e sociale più sostenibile (c.d. tematiche ESG), tema che assume – fra l'altro – la duplice rilevanza di contenimento degli impatti diretti della Banca sulle persone e sull'ambiente nonché di contenimento degli impatti dei rischi climatici e ambientali sulle imprese e sulle famiglie affidate e dunque sul rischio di credito.

Un importante presidio di mitigazione, volto ad accrescere consapevolezza e sensibilità su detti temi a tutti i livelli della struttura, è rappresentato dalla formazione. Tra le iniziative già previste per il nuovo esercizio rientra un piano di formazione tematico sulla transizione digitale in Banca di Piacenza, finalizzato al conseguimento dei seguenti due obiettivi: sviluppare una “cultura digitale” in grado di abilitare le persone a comprendere e gestire la transizione digitale; sviluppare capacità abilitanti nell'affrontare con positivo slancio la transizione digitale.

La gestione dei rischi

Nel 2022 la Banca ha agito in un'ottica di efficace gestione dei rischi e con una chiara identificazione di ruoli e responsabilità, al fine di assicurare che i controlli siano capillari e tra loro integrati. Si è reso necessario l'adeguamento di alcune normative interne, delle metodologie di misurazione dell'esposizione ai rischi e dei processi e procedure di gestione;



Maggio – Torna, dopo sette anni di interruzione, la Giornata dell'economia piacentina grazie alla Banca, in collaborazione con Università Cattolica e Camera di Commercio. Il Rapporto sul sistema economico locale è stato presentato nel Salone dei depositanti del PalabancaEventi, gremito di autorità e addetti ai lavori (con Sala Panini videocollegata). All'incontro è intervenuto l'ex ministro Rainer Masera. Il Report 2022 – distribuito a tutti gli intervenuti – ha fatto emergere una situazione «abbastanza rassicurante» riguardo l'economia locale

la reportistica presentata al Comitato di direzione – Presidio dei rischi e all’Alta Direzione, e inviata periodicamente alla Banca d’Italia, è stata integrata con ulteriori analisi a fronte di specifiche richieste da parte dell’Autorità di vigilanza.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di credito, sono state implementate le verifiche, da parte della Funzione di Risk management e della Funzione di Revisione interna, sulla coerenza delle classificazioni (tempi di permanenza per classe di rischio di credito), sulla congruità degli accantonamenti, sulla corretta gestione delle posizioni oggetto di misure di concessione e sull’efficacia delle misure stesse, sul segmento operativo dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazione di pagamento acquisiti dalla partecipata Italcredi Spa, sulle ponderazioni prudenziali applicate alle esposizioni immobiliari e sull’attività di revisione delle pratiche scadute. La Funzione di Risk management produce una reportistica dettagliata sul rischio di credito, con indicatori di qualità creditizia.

La gestione dei rischi di mercato è stata effettuata, con riferimento alla reportistica e alla normativa interna, secondo le metodologie consolidate.

Nell’ambito del rischio operativo, è stata effettuata la consueta rilevazione annuale delle perdite operative, funzionale a identificare i processi che hanno presentato eventi di perdita e a prevenire, quindi, eventuali future manifestazioni di perdita. Anche nel corso del 2022 si è svolta l’attività di autovalutazione (“self assessment”) dei rischi operativi connessi ai processi operativi della Banca.

Il monitoraggio del rischio di liquidità gestionale ha verificato il rispetto della politica interna, e dei limiti previsti dalla normativa, in merito al coefficiente di copertura della liquidità



Giugno – Il vescovo mons. Adriano Cevolotto ha officiato la funzione religiosa al santuario della Madonna del Monte per la consegna del premio “Solidarietà per la vita”, promosso dalla Banca e giunto alla 32^a edizione. A ricevere il riconoscimento è stato Domenico Bombini, Appuntato scelto dell’Arma dei Carabinieri in servizio a Pavia, spesso distintosi in gesti di grande generosità verso persone in difficoltà. Il premio è stato consegnato dal prefetto Daniela Lupo, anche presidente della Commissione aggiudicatrice, e destinato, per volontà del vincitore, alla Croce Rossa di Piacenza, di cui è volontario

(*Liquidity coverage ratio* – LCR), alle ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità (ALMM), alle attività vincolate (*Encumbered assets*) e al coefficiente di raccolta stabile (*Net stable funding ratio* – NSFR).

Nel corso dell'anno la Banca ha effettuato il calcolo della liquidità settimanale, richiesta dalla Banca d'Italia, ed il controllo giornaliero del coefficiente di copertura della liquidità (LCR).

La Banca ha inoltre continuato l'attività di *collateralizzazione* dei mutui con la Banca centrale, allargando il perimetro ai mutui corporate, per perseguire un ulteriore miglioramento della posizione di liquidità.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (analisi di valore e analisi di margine di interesse) è stata effettuata sia con riferimento a scenari ordinari, sia stressati, utilizzando ipotesi di variazioni anche non parallele delle curve di mercato. La Funzione di Risk management e l'Ufficio Back office – Amministrazione titoli hanno monitorato il portafoglio titoli, ciascuno per la parte di propria competenza, per verificare il rispetto delle soglie previste dalla normativa e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di amministrazione secondo le metodologie contemplate dalla regolamentazione interna in materia. Il rischio sovrano degli strumenti governativi italiani è monitorato quotidianamente sulla base della variazione di valore del portafoglio titoli di proprietà in caso di aumento della curva dello spread governativo.

Con riferimento al rischio di concentrazione del credito derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti dello stesso settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla stessa area geografica, sono state messe in atto specifiche attività di controllo di secondo livello.

Con riferimento alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, sono state espletate le attività di verifica del rispetto dei limiti previsti dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, nonché delle regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con soggetti collegati.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva e quello connesso all'assunzione di partecipazioni sono governati grazie alla consueta gestione conservativa della leva finanziaria e dell'assunzione di partecipazioni.

La Banca ha posto inoltre in essere adeguati presidi interni a fronte del rischio residuo, che consiste nella possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate si rivelino meno efficaci del previsto.

In merito al rischio strategico, costituito dal rischio attuale o prospettico di una flessione degli utili o del capitale, la Banca ha mantenuto un costante monitoraggio dell'adeguatezza del processo di definizione delle scelte strategiche, controllandone il relativo grado di attuazione.

La Banca ha messo in atto adeguati controlli e strumenti organizzativi a fronte del rischio reputazionale, tra i quali figurano le attività svolte dalla Funzione di Compliance e quelle previste dal Modello di organizzazione e gestione. Da sempre la Banca persegue i risultati economici nel costante rispetto dei valori etici che la contraddistinguono, adottando comportamenti improntati alla trasparenza e alla correttezza. La Banca ha pertanto aderito al "Codice di Comportamento del settore bancario e finanziario" predisposto dall'Associazione bancaria italiana e ha adottato un proprio "Codice etico".

Con frequenza annuale è monitorata l'esposizione al rischio di trasferimento. Con

riferimento ai rischi connessi con i servizi di investimento, nel corso dell'anno la Funzione di Risk management ha effettuato le consuete verifiche di secondo livello, con particolare riferimento al segmento operativo delle gestioni patrimoniali.

La Banca ha inoltre avviato le attività di adeguamento alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali; in particolare, è stata impostata l'integrazione di tali rischi all'interno del sistema di gestione dei rischi aziendali, attraverso la predisposizione di un “Piano di iniziative ESG 2023-2025”. Sempre in ambito di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (Environmental – Social – Governance, ESG), la Banca – con specifico riferimento ai servizi di investimento – ha avviato la raccolta delle preferenze della clientela verso le tematiche di sostenibilità, ai fini di adeguamento all'evoluzione normativa in merito alla valutazione di adeguatezza nei servizi di consulenza e di gestione di portafogli secondo i “criteri ESG”.

Le attività di analisi e gestione del rischio informatico sono svolte seguendo la procedura adottata a fronte di tale profilo, che si affianca alla procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica e alla procedura di gestione dei cambiamenti delle applicazioni e risorse ICT.

In ambito di continuità operativa è stata aggiornata la mappatura dei processi alla base della “Business impact analysis (BIA)”. Non si è ritenuto necessario, invece, apportare variazioni all'analisi dei rischi e al Piano di continuità operativa.

Il Centro servizi ha effettuato i consueti test di “disaster recovery” e “business continuity” e la Banca ha svolto nel 2022 un'ulteriore prova di “business continuity” denominata “prova di indisponibilità dei locali della Sede centrale”.

Con riferimento al rischio connesso alle cartolarizzazioni e al rischio di non conseguimento di una redditività adeguata, la Banca ha definito specifiche attività a presidio di tali rischi.

Nel corso dell'anno sono stati aggiornati il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk appetite framework – RAF), nonché le Strategie di gestione dei crediti deteriorati.

Per un esame dei profili qualitativi e quantitativi riferiti ai rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativo, si rimanda alle informazioni fornite nella Parte E della nota integrativa.

Politiche di remunerazione

Il Consiglio di amministrazione conferma le tradizionali linee guida in materia di remunerazione seguite dalla Banca – in coerenza con la propria identità di Banca Popolare, legata al territorio di insediamento – che sono ispirate ad esemplare contenimento e ad equità retributiva interna e fondate esclusivamente su criteri di professionalità e di competenza. Esse tengono conto dei diversi livelli di responsabilità ricoperta e tendono, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, alla motivazione e fidelizzazione delle persone professionalmente qualificate e al riconoscimento del merito, al fine di valorizzare il contributo individuale dei dipendenti nel rispetto della sostenibilità economica del sistema di remunerazione.

Viene inoltre portata all'attenzione dell'Assemblea l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione nel corso del 2022.

Gli assetti organizzativi

Nel corso del 2022 la Banca ha dato corso a numerosi interventi organizzativi. In particolare:

- si è ampliato il sistema di robotizzazione per l'automazione di processi operativi al fine di ottimizzare le attività svolte all'interno di alcuni uffici;
- al fine di migliorare i presidi a contrasto delle frodi a danno dei clienti, la Banca ha attivato ulteriori funzionalità dell'applicativo antifrode;
- allo scopo di sfruttare le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie si è dato corso, per il tramite dell'outsourcer CSE, allo sviluppo in *cloud* di alcune funzionalità a supporto del processo di erogazione dei crediti;
- in un'ottica di miglioramento dell'infrastruttura alla base della connettività di rete e per incrementare la sicurezza della stessa, si è concluso il processo di valutazione di nuovi apparati hardware e si è dato corso all'acquisto degli stessi;
- nell'ottica di un miglioramento dei servizi offerti alla clientela, nel corso del 2022 sono state installate n. 4 apparecchiature TCR, dispositivi simili agli ATM Bancomat con funzione di versamento (“cash-in”) che consentono di effettuare, oltre alle consuete operazioni di prelevamento contanti, versamento contanti ed assegni, pagamento bollettini MAV, RAV, postali e bollo auto, anche altre quali bonifici, cambio tagli, deleghe fiscali F24, ecc.;
- nell'ambito degli investimenti verso una maggiore digitalizzazione, nonché verso sistemi che permettano un'interazione più efficiente e sicura con la clientela, nel corso del 2022 è stata attivata la nuova modalità di sottoscrizione della documentazione contrattuale tramite un codice temporaneo “OTP” (One Time Password).

L'organico del personale al 31 dicembre 2022 è composto da 462 unità (237 uomini e 225 donne); la quasi totalità è assunta a tempo indeterminato.

Nel corso del 2022 la Banca ha registrato 36 cessazioni di rapporto e 20 assunzioni, avviando verso la conclusione il Piano di ricambio generazionale siglato nel 2021, nel puntuale rispetto di quanto concordato con le parti sindacali. L'Accordo stabiliva l'uscita programmata dall'organico aziendale di 42 dipendenti e assunzioni superiori a 20 (dal 2021 ad inizio 2023), sia giovani, sia con specifica preparazione professionale. Nel biennio 2021 – 2022, l'Istituto è stato in grado di attuare una profonda revisione organizzativa, portando l'organico complessivo dalle 493 unità – in essere al 31/12/2020 – alle 462 unità al 31/12/2022 (- 31 dipendenti). Quanto sopra ha comunque consentito alla Banca di rafforzare la rete commerciale nei territori fuori dalla provincia di Piacenza e di avviare la nuova Dipendenza di Voghera.

La Banca rispetta le pari opportunità tra uomo e donna in materia di sviluppo professionale, di carriera e di remunerazioni. Considera il lavoro a tempo parziale un valido strumento per favorire l'occupazione e la flessibilità del lavoro anche sotto un profilo sociale. Su richiesta dei dipendenti interessati ad utilizzare questa forma contrattuale di lavoro, la Banca concede – nei limiti compatibili con le esigenze organizzative aziendali e in base ad una graduatoria elaborata con criteri predefiniti e portati a conoscenza di tutto il personale – la possibilità di modificare il contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale. A fine esercizio 2022 i lavoratori con contratto a tempo parziale erano 39.



L'attenzione al personale è per la Banca fonte di vantaggio competitivo. Per questo motivo essa è impegnata a valorizzare e sviluppare le capacità professionali dei singoli dipendenti (tenendo conto delle loro attitudini, offrendo una formazione adeguata all'innovazione tecnologica e volta a soddisfare le esigenze di servizio alla clientela) nonché il senso di appartenenza, che già comunque caratterizza – tradizionalmente – il nostro personale.

I dipendenti sono accompagnati e seguiti fin dal loro ingresso in una logica di formazione continua, il che permette che si sviluppino iniziative che rafforzano le loro conoscenze tecniche e le competenze manageriali. Il quadro di profondo mutamento della rete commerciale e dei servizi alla clientela, nonché la presenza dell'offerta di una gamma sempre più ampia di prodotti/servizi in un contesto di forte automazione delle procedure operative, hanno reso la formazione del personale un'esigenza di primaria importanza. Nel 2022 l'attività formativa ha coinvolto il 100% dell'intero organico, per un monte di 17.668 ore, erogate in buona parte in modalità a distanza.

Il costo della formazione, relativo sia ai piani formativi aziendali sia ai corsi individuali volti a sviluppare competenze legate alle specifiche mansioni, è quasi totalmente finanziato dal Fondo banche e assicurazioni, al quale la Banca aderisce già da diversi anni. Nel contempo, si è anche curata la crescita del personale di qualsivoglia ordine e grado, coinvolgendo in particolare ogni unità lavorativa all'assunzione di responsabilità nel rispetto del tempo (“Il tempo è valore”). A conferma dell'importanza di tali valori è stato pubblicato sul sito *intranet* il motto “Il futuro della Banca dipende dalla condotta di ognuno di noi”. Sempre in ottica di valorizzazione delle responsabilità e degli apporti individuali, la Banca ha avviato un sistema premiante e incentivante, oltre che per il personale Dirigente, anche per tutto il resto del personale, basato su criteri quantitativi e qualitativi, che premiano risultati sostenibili.

Tutto il personale della Banca beneficia di una copertura sanitaria integrativa che supporta i dipendenti e i relativi nuclei familiari nel sostenere le spese mediche e di carattere sanitario in generale. Per tutti i dipendenti sono inoltre previste coperture assicurative per infortuni, sia professionali, sia extraprofessionali. Tutte le succitate polizze sono interamente a carico Banca.

La Banca si è fatta carico per tutto il personale anche della quota associativa annuale al fondo pensione; tale fondo, che prevede un miglior trattamento pensionistico integrativo, viene alimentato da contributi sia aziendali, sia individuali.

Da sempre sensibile ai bisogni del territorio ma anche, tradizionalmente, attenta alle esigenze dei propri dipendenti, nel mese di dicembre 2022 la Banca è intervenuta a supporto del personale – alle prese, come tutti, con i rialzi dei prezzi e con l'aumento delle bollette – riconoscendo ad ognuno un buono spesa digitale di euro 500 netti, utilizzabile nei principali supermercati e ipermercati presenti sul territorio nazionale.

La Banca – come previsto dal Decreto Aiuti bis – ha introdotto la possibilità, per ogni dipendente che ha optato per la conversione del premio di produttività in Welfare aziendale, di richiedere il rimborso delle bollette di luce e gas, all'interno del limite di esenzione fiscale dei fringe benefit.

Visto l'interesse della Banca a creare cultura e conoscenza a livello territoriale, la stessa contribuisce al sostegno del Circolo Ricreativo Aziendale (CRA) attraverso l'erogazione di uno

specifico contributo. Tale sostegno è dedicato a promuovere attività ricreative, culturali e turistiche a favore dei dipendenti.

Sono previste provvidenze e specifici permessi ai lavoratori volti a conseguire un diploma di laurea o di scuola media superiore, nonché premi per motivi di studio a favore dei figli.

Per quanto riguarda le misure di prevenzione, è stata organizzata una campagna di vaccinazione antinfluenzale che ha coinvolto n. 50 dipendenti.

Buoni i rapporti con le rappresentanze sindacali aziendali, nel rispetto dei reciproci ruoli.

Adeguamenti alle normative

Nel corso del 2022 la Banca ha provveduto all'adeguamento delle procedure aziendali e di trasparenza al contesto normativo di riferimento, in continua evoluzione sotto la spinta del costante aggiornamento del quadro regolamentare europeo e del conseguente assetto normativo nazionale. In particolare, nel corso del 2022 sono proseguiti le attività di adeguamento alla normativa c.d. MiFID II in materia di servizi di investimento. È entrata in vigore la procedura di "Consulenza multipla – analisi costi e benefici" adottata dalla Banca per l'analisi dei costi e dei benefici laddove, nella prestazione del servizio di consulenza, si raccomandi alla clientela la vendita di uno strumento finanziario e l'acquisto di un altro (c.d. "operazioni di switch"). Rimanendo nell'ambito dei servizi d'investimento, la Banca ha seguito il progetto normativo relativo alla valutazione di adeguatezza nei servizi di consulenza e di gestione di portafogli secondo i "criteri ESG", per l'adeguamento ai Regolamenti delegati (UE) 2021/1253 e (UE) 2021/1257 sui fattori di sostenibilità inerenti, rispettivamente, prodotti e servizi di investimento e prodotti IBIPs, la Direttiva delegata (UE) 2021/1269 che integra i fattori di sostenibilità negli obblighi di governance dei prodotti e servizi di investimento. In particolare è stato aggiornato il questionario MiFID con la sezione "Analisi delle preferenze di sostenibilità", è stata effettuata la classificazione ESG degli strumenti finanziari, ai fini di consentire il raccordo in procedura con i profili ESG dei clienti per la valutazione di adeguatezza ESG. L'informativa pre-contrattuale è stata aggiornata con le informazioni sui fattori di sostenibilità presi in considerazione nel processo di selezione degli strumenti finanziari; l'aggiornamento normativo è stato recepito nella regolamentazione interna ed è stato effettuato un webinar per le Dipendenze per l'illustrazione delle novità normative.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione assicurativa, si è preso atto del richiamo d'attenzione dell'EIOPA, pubblicato in data 4 ottobre 2022, conseguentemente alle criticità emerse dall'indagine, condotta dalla stessa EIOPA, sul funzionamento del mercato europeo per i prodotti CPI venduti congiuntamente a mutui, in particolare per quanto riguarda gli aspetti tariffari/provvigionali.

In tema di governo societario e gestione dei rischi, si segnala che la Banca d'Italia, il 18 aprile 2022, ha pubblicato il documento "Aspettative di vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato", in seguito al quale ha avviato nel corso del 2022 un primo confronto con gli intermediari sul grado di rispondenza alle aspettative e sui piani di adeguamento. La Banca ha pertanto approvato lo scorso 31 gennaio 2023 il "Piano di iniziative ESG 2023-2025", che vede la Funzione di Compliance coinvolta per quanto di competenza.



Rimanendo in tema di governo societario, la Banca d’Italia ha pubblicato il 29 novembre 2022 il documento recante gli “Orientamenti sulla composizione e sul funzionamento dei Consigli di amministrazione delle banche “less significant” (LSI)”, emanati in esito ad un’indagine tematica condotta con riferimento a composizione, organizzazione e funzionamento del Consiglio di amministrazione.

La Banca d’Italia ha pubblicato, il 12 gennaio 2022, una Comunicazione recante “Operazioni di finanziamento contro cessione del quinto o della pensione. Profili di rischiosità e linee di vigilanza”. Sul tema la Banca d’Italia ha invitato le Banche ad assicurare un adeguato presidio dei profili di rischiosità associati a tale tipo di operazioni e a svolgere verifiche di conformità.

Sono in corso le attività di adeguamento, da parte della Banca, al 40th aggiornamento della Circolare 285/2013, in tema di sicurezza informatica e rischio ICT.

Progetto ESG

Nel corso del 2022 la Banca ha proseguito i cantieri avviati l’anno precedente in ambito consortile in collaborazione con la Luigi Luzzatti Scpa, dedicati agli adeguamenti al corpo normativo in corso di consolidamento in materia di finanza sostenibile, che investe tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG).

In seguito alla pubblicazione ad aprile 2022, da parte della Banca d’Italia, delle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici ed ambientali, la Banca ha avviato un progetto interno a contenuto strategico che coinvolge le principali funzioni aziendali, individuando al contempo le figure di coordinamento del progetto. Il Gruppo di lavoro interno ha effettuato una prima analisi degli scostamenti rispetto alle Aspettative, dedicandosi quindi alla elaborazione del Piano triennale di iniziative ESG sottoposto al Consiglio di amministrazione del 31 gennaio 2023. In merito alle attività di adeguamento alle tematiche ESG nell’ambito dei servizi di investimento si è già dato conto nella parte “Adeguamenti alle normative”.

L’ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Impieghi e raccolta

Al 31 dicembre 2022 gli impieghi verso clientela (intesi come crediti valutati al costo ammortizzato – finanziamenti), al lordo delle rettifiche di valore, ammontavano a 2.192,6 milioni di euro, con un incremento del 2,38% rispetto al dato del 2021 (2.141,6 milioni di euro).

Al netto delle rettifiche di valore, gli impieghi alla clientela si sono attestati a 2.117,7 milioni di euro, con un aumento del 2,67% rispetto al 31 dicembre 2021 (2.062,7 milioni di euro).

Ripartizione impieghi per settori economici

	2021	2022
Società produttive	48,6%	49,2%
Famiglie	47,0%	46,9%

Società finanziarie	2,9%	2,4%
Amministrazioni pubbliche	0,4%	0,4%
Altri settori	1,1%	1,1%
	100,0%	100,0%

Ripartizione impieghi per attività economica

	2021	2022
Privati ed attività non produttive	45,1%	44,8%
Agricoltura	8,6%	9,0%
Attività manifatturiere	13,8%	13,6%
Costruzioni	6,0%	6,5%
Attività immobiliari	7,2%	7,2%
Commercio	12,5%	12,2%
Trasporti e altri servizi	6,8%	6,7%
	100,0%	100,0%

La crescita degli impieghi evidenzia, ancora una volta, che la Banca, per cultura e tradizione propria e di tutte le Popolari, è sempre vicina alle famiglie e alle piccole e medie aziende, non facendo mai mancare – come questi dati dimostrano – il proprio supporto al territorio di riferimento.

Nel 2022 sono stati concessi quasi 400 milioni di nuovi mutui (+5,72% rispetto all'anno precedente). Nello specifico, il comparto dei mutui ipotecari ordinari ha registrato un aumento del 43,97% come numero di nuove erogazioni rispetto al 2021.

Da tener presente che gli impieghi non ricoprendono altre forme di sostegno all'economia locale, come gli acquisti di crediti d'imposta relativi agli interventi edilizi, che al 31 dicembre ammontano a euro 45,6 milioni al netto di compensazioni e cessioni per euro 32,3 milioni.

Il rischio di concentrazione per singole controparti del portafoglio crediti risulta ridotto anche nel 2022, con assenza di posizioni verso clientela ordinaria rientranti nella categoria delle “grandi esposizioni” e con un’incidenza contenuta dei primi dieci clienti sul totale degli impieghi per cassa e firma (6,14%).

Con riferimento alle parti correlate, le operazioni ordinarie si sono concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H – Operazioni con parti correlate della Nota integrativa.

L’andamento dei crediti deteriorati è coerente con la generale riduzione della rischiosità degli attivi delle banche italiane, realizzata prevalentemente mediante la cessione degli stessi sia attraverso operazioni di cartolarizzazione multi-originator sia tramite contratti bilaterali con primarie controparti finanziarie.

Per quanto riguarda le sofferenze, che sono scese allo 0,33% del totale degli impieghi netti, in ulteriore calo rispetto allo 0,43% del 2021, gli indicatori di rischiosità del portafoglio

crediti risultano migliori della media di sistema (0,92% - fonte ABI *“Monthly Outlook”*: dato al mese di novembre 2022). Il rapporto dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è arrivato all’1,94% (2,81% nel 2021) a seguito, tra l’altro, della cessione di posizioni a sofferenza effettuata a dicembre. Per maggiori dettagli, anche economici, si rimanda alla Nota integrativa, Parte E Sezione 1 Rischio di credito per le operazioni di cessione. Al 31 dicembre 2022 anche il grado di copertura dei crediti deteriorati, pari al 57,67% (52,41% nel 2021), risulta migliore della media di sistema (49,8% - fonte Banca d’Italia *“Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2022”*: dato al mese di giugno 2022). Più in dettaglio, quello delle sofferenze è del 76,56% (76,52% nel 2021), quello delle inadempienze probabili del 52,49% (43,28% nel 2021) e quello delle esposizioni scadute del 10,59% (9,68% nel 2021).

Sul fronte della massa amministrata, si evidenzia una variazione positiva della raccolta diretta da clientela, passata da 2.999,8 a 3.130,9 milioni di euro, con una crescita del 4,37%. Tale andamento positivo è stato raggiunto grazie anche a una dinamica positiva dei conti correnti e depositi a vista (+3,90%), a fronte di una diminuzione dei depositi a scadenza (-6,70%). La raccolta indiretta, a valori di mercato, è passata da 3.165,6 a 2.937,5 milioni di euro, mostrando una riduzione del 7,21%, dovuta principalmente al calo generale delle quotazioni e dei prezzi che nel corso dell’esercizio ha riguardato praticamente tutte le asset class. All’interno dell’aggregato riferito alla raccolta indiretta, il risparmio gestito, passato da 2.457,1 a 2.250,4 milioni di euro (-8,41%), ha visto diminuire il comparto rappresentato dall’investimento in fondi comuni (-14,9% da 1.550,9 a 1.320,0 milioni di euro), a fronte di un lieve aumento di quello dei prodotti assicurativi (+0,70% da 733,1 a 738,3 milioni di euro). A fine anno, l’incidenza del risparmio gestito sulla raccolta indiretta era pari al 76,61%, rispetto al 77,62% dell’anno precedente.

Il risparmio amministrato ha evidenziato anche nel 2022 una riduzione, da 708,5 a 687,0 milioni di euro (-3,03%), calo che prosegue ininterrotto da anni, per le preferenze dei clienti di allocare i risparmi in forme diverse come i prodotti assicurativi e di gestito.

A fine 2022 la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) con la Banca Centrale Europea per complessivi 550 milioni di euro (850,0 a fine 2021). Nel corso del 2022 sono stati rimborsati prestiti per 300 milioni di euro (TLTRO-III). Tali operazioni sono finalizzate ad ottenere liquidità aggiuntiva con l’obiettivo di favorire l’afflusso del credito all’economia reale, e in particolare alle società non finanziarie e alle famiglie.

Composizione massa amministrata (importi espressi in milioni di euro)

		2021	2022	var.	var.%
Racc. diretta client.ord		2.999,8	3.083,0	83,2	2,77%
Pct con client.istituz.		-	47,9	n.s.	n.s.
Raccolta diretta	(A)	2.999,8	3.130,9	131,1	4,37%
Risparmio gestito		2.457,1	2.250,4	(206,7)	(8,41)%
Risparmio amministrato		708,5	687,0	(21,5)	(3,03)%

Racc. indiretta	(B)	3.165,6	2.937,5	(228,1)	(7,21)%
Racc.da clientela	(A+B)	6.165,4	6.068,4	(97,0)	(1,57)%
Racc. interbancaria		846,8	549,6	(297,2)	(35,10)%
Racc. complessiva		7.012,2	6.618,0	(394,2)	(5,62)%
Fondi		21,3	19,4	(1,9)	(8,92)%
Patrimonio		295,9	289,9	(6,0)	(2,03)%
Totale		7.329,4	6.927,3	(402,1)	(5,49)%

Titoli e partecipazioni

I titoli di proprietà della Banca, senza considerare le partecipazioni, si collocano a fine 2022 a 1.608,1 milioni di euro (1.813,8 milioni al 31 dicembre 2021). Il portafoglio è costituito in gran parte da titoli governativi a breve e a media scadenza (prevalentemente a tasso fisso) e classificati nel comparto dei titoli *“Held to collect”*, per la quasi totalità stanziabile presso la Banca Centrale Europea. Sono presenti anche obbligazioni (218,6 milioni, di cui 15,9 relativi a titoli emessi nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione, per la quasi totalità coperti dalla garanzia statale – c.d. GACS) e, in piccola quantità, fondi chiusi (35,5 milioni).



Giugno – Grazie alla nostra Banca, eccezionale concerto in Santa Maria di Campagna della “sacerdotessa del rock” Patti Smith, a suggellare i primi tre – intensissimi – mesi di iniziative per celebrare i 500 anni della Basilica mariana. La cantante americana ha regalato una notte speciale ai piacentini – in una chiesa gremita (nel riquadro) – con lo spettacolo *“An evening of poetry and music”*, accompagnata dai figli Jesse (al pianoforte), Jackson (alla chitarra) e dal bassista Tony Shanahan. Applausi a scena aperta hanno accompagnato l’esecuzione dei brani più famosi: *“Because the night”* e *“People have the power”*

Nel 2022, il totale delle interessenze di minoranza, classificate nei portafogli delle attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico o a patrimonio netto, è passato da 45,7 a 37,9 milioni di euro per effetto:

- della cessione della partecipazione in Satispay S.p.a. (1,2 milioni) che ha generato una plusvalenza, rilevata nel patrimonio netto, pari a 2,5 milioni di euro;
- delle logiche di valutazione al *fair value*, che possono comportare oscillazioni di valori complessivamente non irrilevanti sia in diminuzione (Arca Holding, CSE e Banca d'Italia le più significative quest'anno), sia in aumento.

I dividendi e proventi su partecipazioni e altri investimenti si attestano a 2,3 milioni di euro, in aumento rispetto al 2021 (1,9 milioni di euro). Relativamente alla partecipazione del 30% in Italcredi S.p.A., il 2022 ha evidenziato un buon andamento nelle erogazioni di crediti. La produzione perfezionata al 31 dicembre 2022 presenta un leggero incremento rispetto all'anno precedente, con un montante erogato pari a 296,9 milioni (294,9 nel 2021), e dell'1,53% come numero di pratiche. I numeri del 2022 sono da considerarsi positivi sia alla luce di un mercato sempre più competitivo, sia di un difficile contesto economico.

Nel corso dell'anno la Banca ha perfezionato l'acquisto di quattro pacchetti di crediti in bonis dalla partecipata Italcredi S.p.A., costituiti da prestiti personali concessi a fronte di



Luglio – Inaugurata la nuova Filiale di Voghera, aperta in via Emilia, a due passi da piazza Duomo, di fronte al Teatro Sociale. Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco Paola Garlaschelli, il capitano della locale Stazione dei Carabinieri Antonio Trancuccio, il marchese Obizzo Malaspina. Per la Banca hanno preso la parola il Presidente del Cda Giuseppe Nenna e il compianto Presidente esecutivo Corrado Sforza Fogliani. Quella di Voghera è la terza filiale della Banca aperta in territorio pavese, dopo quelle di Stradella (2005) e Zavattarello (2007)

cessione del quinto dello stipendio/pensione o da delegazione di pagamento, per complessivi 59,5 milioni di euro e relativo a n. 2.490 rapporti.

Dati di sintesi della Banca
 (importi espressi in milioni di euro)

Di seguito sono elencati i dati più significativi di bilancio degli ultimi tre anni.

	2020	2021	2022
Totale attivo di bilancio	3.704,0	4.259,6	4.068,3
Capitale sociale	47,4	47,4	47,4
Mezzi propri	287,7	295,9	289,9
Racc.dir.da clientela	2.747,5	2.999,8	3.130,9
Raccolta indiretta	2.987,7	3.165,6	2.937,5
Racc.glob.da clientela	5.735,5	6.165,4	6.068,4
Crediti a cl.lordi	2.059,1	2.141,6	2.192,6
Titoli di proprietà e partecipazioni	1.520,0	1.859,5	1.646,1
Crediti di firma	43,7	47,7	45,4
Margine di interesse	39,3	45,5	63,3
Utile lordo	16,5	21,2	29,8
Utile netto	12,3	15,9	20,6

Indici di redditività	2020	2021	2022
Cost/Income	61,05%	65,20% *	60,50%
Utile/Patrimonio netto	4,29%	5,38%	7,11%

Indici di rischiosità	2020	2021	2022
Crediti in sofferenza/Crediti verso clientela (valori netti)	0,76%	0,43%	0,33%
Rettifiche di valore su crediti nette/Crediti verso clientela (valori netti)	0,97%	0,53%	0,44%

Indici di produttività (in migliaia di euro)	2020	2021	2022
Margine intermediazione/Numero medio dipendenti	195,97	203,01	232,39
Costo del personale/Numero medio dipendenti	75,88	85,64 *	81,56

* Nel 2021 i costi, ed in particolare quelli del personale, sono stati influenzati da un onere straordinario relativo al "Piano di ricambio generazionale" per 2,6 milioni. Al netto di quest'onere "una tantum", i due indici sarebbero stati rispettivamente pari a 62,47% (anziché 65,20%) e 80,09 (anziché 85,64).

Conto economico

Il contesto economico caratterizzato da forti pressioni inflazionistiche e dal rialzo dei tassi di interesse di mercato, ha contribuito, per il 2022, al miglioramento del margine d'interesse, che registra un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente (63,3 milioni contro i 45,5 del 2021).

Le commissioni nette, pari a 44,3 milioni, mostrano un trend positivo anche nel 2022 (+ 4,51%), principalmente dovuto all'attività di collocamento di prodotti assicurativi. Il margine d'intermediazione ha visto un incremento del 10,99% (da 93,4 a 103,6 milioni) per effetto dell'aumento del margine d'interesse e delle commissioni nette, pur presentando una contrazione degli utili da cessione sia di crediti e titoli valutati al costo ammortizzato, sia di titoli classificati come attività finanziarie valutate al fair value, con impatto sulla redditività complessiva. Risultati che, del resto, sono in linea con le scelte strategiche della Banca volte a privilegiare le componenti più "stabili" del conto economico.

Il risultato netto della gestione finanziaria registra una variazione positiva di 11,7 milioni (+14,22% rispetto al 2021), grazie anche ad un minor costo del credito verso la clientela (9,7 milioni di euro di rettifiche di valore a fronte degli 11,0 milioni del 2021), pur avendo migliorato il presidio del rischio. Per maggiori dettagli si rimanda alle Parti A – Politiche contabili ed E, Sezione 1 – Rischio di credito – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, della Nota Integrativa.

I costi operativi registrano un incremento di 1,8 milioni rispetto al 2021. La voce "spese amministrative", pur mostrando un lieve calo rispetto all'anno precedente (-0,7 milioni) presenta al suo interno due dinamiche contrapposte. La riduzione della voce "spese per il personale", -3,0 milioni di euro rispetto al 2021, è da attribuire in prevalenza al "Piano di ricambio generazionale" adottato nell'anno precedente, sia per il venir meno dell'accantonamento una tantum, sia per l'esplicarsi a regime dei benefici attesi dal piano stesso. Al contrario, la voce "Altre spese amministrative", incrementata di 2,3 milioni di euro, risulta influenzata sia dal significativo incremento dei costi energetici (+1,0 milioni), sia dall'aumento delle contribuzioni richieste alla Banca dai vari fondi – volontari o obbligatori per legge – legati alla stabilizzazione del sistema bancario. L'incremento della voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" (+3,3 milioni) deriva in prevalenza dall'adeguamento del fondo stanziato a fronte di possibili esborsi di oneri o commissioni up-front a seguito di estinzioni anticipate di finanziamenti (come riportato nella Parte C Informazioni sul Conto economico della Nota Integrativa, Sezione 11) e di quello relativo al sistema incentivante del personale.

La voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" (-1,3 milioni di euro) risulta gravata dalla svalutazione effettuata sugli immobili detenuti a scopo di investimento, a seguito della perizia valutativa effettuata annualmente.

L'utile, al lordo delle imposte, si attesta a 29,8 milioni di euro, in aumento di 8,6 milioni sul 2021 (+40,59%).

L'utile netto, infine, si attesta a 20,6 milioni di euro con una crescita del 29,42% rispetto al 2021. Il tasso di imposizione fiscale per il 2022 è pari al 30,76%, in crescita rispetto a quello del 2021 (24,79%).

Proposta di riparto dell'utile

Il risultato netto d'esercizio consente l'attribuzione di un dividendo unitario lordo di 1,10 ad azione (1,00 nel 2021), con trasferimento a Riserva disponibile dell'ammontare equivalente dei dividendi delle azioni proprie in possesso della Banca alla data di stacco del dividendo.

Si propone, altresì, di prevedere la facoltà per ciascun azionista di optare, in alternativa al pagamento in contanti, per il pagamento del dividendo tramite l'assegnazione di azioni della Banca detenute nel portafoglio della stessa a seguito dell'utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie (autorizzato dalla Banca d'Italia con comunicazione in data 26 luglio 2017). Per la parte di dividendo in azioni, a scelta di ciascun azionista, l'assegnazione delle azioni avverrà nel rapporto di 1 azione propria ogni 45 detenute dall'azionista al giorno successivo alla data di stacco del dividendo, per un totale massimo distribuibile pari al numero di azioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla suddetta data, integralmente prelevabili dal Fondo acquisto azioni proprie, con conseguente riduzione della relativa voce di bilancio "Azioni proprie". L'eventuale differenza sarà destinata a riserva statutaria.

Le azioni proprie oggetto di assegnazione non rappresentano – secondo quanto stabilito dall'Amministrazione finanziaria – utili in natura a fini fiscali e pertanto non sono assoggettate ad alcun tipo di imposizione fiscale in sede di assegnazione.



Settembre – Inaugurata la sede della Media della scuola parentale Giovanni Paolo II (che poggia le sue fondamenta sulla collaborazione tra insegnanti e genitori). I nuovi locali sono stati messi a disposizione dalla Banca nel palazzo di strada Valnure, a Piacenza, dove ha sede anche una filiale del nostro Istituto. Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, il Vicario generale della Diocesi don Giuseppe Basini, che ha impartito la benedizione, il sindaco Katia Tarasconi, il compianto Presidente Corrado Sforza Fogliani e il direttore didattico prof. Carlo Dionedi

Ciascun azionista potrà manifestare la propria scelta per il pagamento del dividendo tramite azioni fino al termine ultimo per l'esercizio dell'opzione che sarà fissato dal Consiglio di amministrazione sulla base della delega che l'Assemblea rilascerà allo stesso. Oltre tale data o in assenza di esercizio dell'opzione, il dividendo verrà esclusivamente riconosciuto in contanti, con l'attribuzione di un importo lordo di 1,10 euro ad azione. Laddove le azioni in possesso dell'azionista al giorno successivo alla data di stacco non dessero diritto ad un numero intero di azioni, le azioni da assegnare verranno arrotondate per difetto al numero intero, mentre per le frazioni residue il dividendo sarà liquidato in contanti. Nel caso in cui il numero delle azioni per cui venisse esercitata l'opzione fosse superiore al totale delle azioni proprie detenute dalla Banca al giorno successivo alla data di stacco del dividendo, l'azionista riceverà un numero di azioni proporzionato, e quindi inferiore alla richiesta e, per la differenza, l'importo lordo di 1,10 euro ad azione in contanti.

Il Consiglio propone la seguente ripartizione dell'utile, che – formulata in osservanza dei principi di sana e prudente gestione – consentirà altresì – se approvata – di alimentare la



Settembre – Quello dedicato al V centenario di Santa Maria di Campagna è il primo francobollo emesso dallo Stato (dai tempi del Regno d'Italia) per un evento riguardante Piacenza. La sua presentazione – unitamente all'annullo postale – è avvenuta nella Biblioteca del Convento francescano alla presenza dei funzionari di Poste Italiane, presentata dal presidente del Comitato organizzatore dei 500 anni Pietro Coppelli. Hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco Katia Tarasconi con l'assessore alla Cultura Cristian Fiazza. I Presidenti Nenna e Sforza (nella foto) hanno insieme premuto il timbro postale del primo annullo del francobollo "piacentino"

Riserva disponibile:

- A Riserva non disponibile ex D.L.vo 38/05	euro	3.346,00
- A Riserva disponibile	euro	8.300.000,00
- 10% a Riserva legale	euro	2.061.098,51
e la parte residua:		
- 10% a Riserva statutaria	euro	1.024.654,06
- 5% a Beneficenza e iniziative di pubblico interesse	euro	512.327,03
- Ai Soci	euro	8.692.948,00
- Residuo a Riserva statutaria	euro	16.611,46

Confronto riparto utile

	2021	2022
- A Riserva non disponibile Ex D.L.vo 38/05	72.442,19	3.346,00
- Ad incremento della Riserva disponibile	4.950.000,00	8.300.000,00
- 10% a Riserva legale	1.592.620,75	2.061.098,51
- 10% a Riserva statutaria	931.114,46	1.024.654,06
- 5% a Beneficenza e iniziative di pubblico interesse	465.557,23	512.327,03
- Ai Soci	7.902.680,00	8.692.948,00
- Residuo a Riserva statutaria	11.792,91	16.611,46
Tot. Utile d'Esercizio	15.926.207,54	20.610.985,06



Settembre – Nell'ambito delle Celebrazioni dei 500 anni di Santa Maria di Campagna si è tenuto, al PalabancaEventi, un convegno internazionale di studi sull'Abbazia di San Savino (con visita guidata alla Basilica) che ha riportato alla luce un inestimabile patrimonio di documenti (15mila) che riguardano Piacenza, custoditi nell'Archivio del Venerabile Collegio Inglese di Roma, che dal 1581 al 1797 ha avuto la proprietà del complesso dedicato al secondo vescovo di Piacenza

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, a termini di legge e di Statuto, propone di confermare in euro 43,10 il sovrapprezzo da aggiungere al valore nominale dell'azione, pari a euro 6, per l'esercizio 2023, ai sensi dell'art. 2528, comma 2, del Codice civile e dell'art. 7 dello Statuto.

Il patrimonio e i coefficienti patrimoniali

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio della Banca è pari a 289,9 milioni di euro. A valle del riparto dell'utile, così come proposto all'Assemblea dei Soci, il patrimonio ammonterà a 301,3 milioni di euro, oltre a quanto eventualmente imputato a riserva relativamente alle azioni proprie.

Per quanto riguarda i fondi propri di vigilanza, al 31 dicembre 2022 ammontano a 307,0 milioni di euro (313,9 milioni nel 2021). La differenza più rilevante fra valori contabili e valori di vigilanza al 31 dicembre 2022 è da attribuire alla scelta della Banca di aderire alla facoltà di rilevazione graduale, in diminuzione dei Fondi propri, delle rettifiche di valore per



Ottobre – Il gruppo dei vincitori degli Istituti Gioia, Respighi e Romagnosi premiati al PalabancaEventi con le borse di studio messe a disposizione dalla Banca per le migliori ricerche sul tema “PNRR, gli obiettivi per l’Italia del futuro”. Gli studenti avevano partecipato a un corso strutturato di Educazione finanziaria, coordinato da Eduardo Paradiso, che ha visto coinvolti, oltre al nostro Istituto e all’Università Cattolica, Consob e Banca d’Italia. Alla partecipata premiazione è seguita una lectio sul tema delle criptovalute

rischio di credito nate con la prima adozione dell'IFRS 9 del primo gennaio 2018 (c.d. "Phase-in"), compresa la componente cosiddetta "dinamica".

Inoltre, il nostro Istituto ha deliberato di aderire, con applicazione a partire dal 31 dicembre 2020, alla possibilità – prevista dal sopra citato Regolamento – di non includere nel CET1 profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

La solidità patrimoniale dell'Istituto è più che confermata – come risulta dal presente bilancio - dal CET1 ratio del 17,48% (17,57% al 31 dicembre 2021), calcolato senza ricomprendersi tutta la quota di riparto dell'utile destinata a riserva.

Il CET1 ratio, che rappresenta il rapporto tra il capitale primario e le attività ponderate per il rischio, permette di comprendere oggettivamente l'affidabilità della Banca e la sua solidità.

Il *Total capital ratio* è anch'esso pari al 17,48% (17,57% al 31 dicembre 2021).

Sia il CET1 ratio sia il *Total capital ratio* si collocano ben al di sopra dei valori normalmente riscontrati nel sistema bancario italiano, oltre che a quello richiesto dalla vigente



Dicembre – Dal 19 dicembre scorso la Filiale di Lodi della Banca ha trasferito la propria sede in un locale di proprietà sito in via Garibaldi, al civico 47. L'unità immobiliare – di circa 200 metri quadri – è al piano terra di un palazzo storico posto in zona centrale, non distante da possibili parcheggi. La dipendenza si compone di sei uffici, una zona cassa/back office, oltre ai servizi bancomat con funzione di versamento (attraverso la formazione di un'area self service) e cassette di sicurezza. La filiale è gestita da 7 dipendenti; il titolare è Maurizio Regondi



normativa, confermando l'adeguatezza patrimoniale dell'Istituto, elemento essenziale per garantire una crescita armonica, equilibrata, fondata su basi solide e tali da assicurare un futuro caratterizzato da autonomia e indipendenza.

Il nostro Istituto, inoltre, si distingue per un elevato rapporto prudenziale di leva finanziaria – per le banche calcolato come rapporto percentuale tra capitale primario (CET 1) e totale delle attività in bilancio e fuori bilancio (garanzie e impegni) – pari al 7,30%, valore ampiamente superiore al minimo indicato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (3%), e che evidenzia una ridotta rischiosità.

Fatti di rilievo dopo la data di riferimento del bilancio

Dalla data di chiusura dell'esercizio a quella di approvazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2022 da parte del Consiglio di amministrazione, non si sono verificati eventi tali da incidere sulla situazione patrimoniale ed economica esposta nella presente relazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante il contesto caratterizzato dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina, dalla questione energetica, dal netto aumento dell'inflazione e dalla normalizzazione della politica monetaria, l'economia dell'Eurozona e, in particolare, quella del nostro Paese, hanno dimostrato di poter superare le stime di crescita attese per il 2022. La domanda interna è stata il traino principale, in una situazione in cui le famiglie hanno potuto far affidamento sui risparmi accumulati durante il periodo pandemico e le imprese hanno dovuto effettuare investimenti per adattarsi alle nuove circostanze globali. Per il 2022 si prevede che la crescita media annua del PIL si attesterà, una volta che saranno disponibili i dati definitivi, al 3,4% per l'Eurozona e al 3,9% per l'Italia.

Per quanto riguarda il settore bancario, si confermano positive le previsioni sui flussi di credito a famiglie e imprese, nonostante il rallentamento dell'economia e la minore crescita degli investimenti in costruzioni, data dall'esaurirsi di alcune misure di sostegno alle ristrutturazioni. Al contributo positivo dato dai volumi di intermediazione si somma quello dell'ampliamento della forbice dei tassi, mentre un contributo minore alla redditività complessiva perverrà dai ricavi rinvenienti dalla gestione e intermediazione del risparmio. I tassi di deterioramento sui crediti, rimasti piuttosto contenuti, tenderanno inevitabilmente a mutare per effetto di una sempre maggior difficoltà per famiglie e imprese a ripagare i debiti contratti, a causa del rallentamento dell'economia e all'incremento dei tassi di interesse. Tuttavia, la liquidità accumulata negli ultimi anni e – per le imprese – il rafforzamento della posizione patrimoniale e la trasmissione dei maggiori costi di produzione sui prezzi dei beni finali, dovrebbero limitare l'incidenza dei default. In conclusione si confermano buone prospettive di crescita della redditività, con ricavi in aumento che assorbiranno i maggiori costi legati all'inflazione e all'aumento dei crediti deteriorati.

La Banca infatti si trova ad affrontare questa particolare fase congiunturale in condizione di grande solidità.

Nel corso del 2022 la Banca ha proseguito l'azione di riduzione dello stock di credito

deteriorato, mantenendo coperture in linea con il sistema e ampiamente superiori a quelle delle banche meno significative.

La Banca intende per queste ragioni proseguire nell'attuazione delle azioni rispetto alle direttive individuate di efficacia commerciale, razionalizzazione dei costi, mitigazione dei rischi e crescita dimensionale, con l'integrazione delle tematiche ESG. I risultati raggiunti, e la capacità di mettere in atto le iniziative strategiche, consentiranno alla Banca di continuare ad operare sul mercato come soggetto indipendente, in grado di affrontare le evoluzioni del contesto competitivo, coniugando tradizione e innovazione.

La Banca possiede tutti gli strumenti necessari per affrontare le sfide che si prospettano per il mondo bancario nei prossimi anni, per assicurare ai propri Soci risultati economici soddisfacenti e un'adeguata remunerazione del capitale. La Banca vuole al contempo proseguire nel sostegno al territorio di insediamento e garantire quella continua, ed effettiva, vicinanza che solo una Banca locale assicura, a vantaggio della Comunità nel suo complesso.



Dicembre – Dedicata al compianto Presidente Sforza Fogliani (al quale è stato tributato un lungo applauso) la 36^a edizione del Concerto degli Auguri della Banca, svoltosi nella splendida cornice della Basilica di Santa Maria di Campagna. Sotto la direzione artistica del Gruppo strumentale Ciampi e con le musiche eseguite dall'Orchestra Filarmonica Italiana (all'organo, Francesco Zuvadelli), lo spettacolo si è come di consueto concluso con il canto *Adeste Fideles*. Sempre a dicembre, il 31, gradito ritorno (salutato con un tutto esaurito) per la Salita al Pordenone



Conclusioni

Signori Soci,

al termine di questa relazione vogliamo ricordare ancora una volta il Presidente Corrado Sforza Fogliani che ci ha lasciati lo scorso 10 dicembre. Nel rinnovare alla famiglia i sentimenti del più vivo cordoglio, vogliamo ringraziarlo per quanto ha saputo fare nei tanti anni in cui ha guidato la nostra Banca, rendendola una realtà forte, sana e indipendente, nel solco dei tradizionali principi del credito popolare e in sintonia con lo spirito dei fondatori. L'impegno assunto dall'Amministrazione e dalla Direzione generale – lo ribadiamo – è quello di dare continuità ai valori da sempre espressi dal Presidente Sforza Fogliani e di mantenere la Banca autonoma, indipendente e al servizio del territorio di appartenenza.

Un sentito ringraziamento lo rivolgiamo ai Soci, il cui numero è in costante crescita, ed ai Clienti, pure in crescita, per la fiducia accordataci e per il favore sempre riservato alle numerose ed importanti iniziative culturali ed artistiche organizzate dalla Banca nel trascorso esercizio, che proseguiranno anche nel corrente anno. Grazie al loro prezioso sostegno sarà più agevole il nostro compito di mantenere la Banca solida e indipendente.

Ai rappresentanti della Vigilanza, in modo particolare al dott. Pietro Raffa, Direttore della Sede di Bologna, va la nostra gratitudine per l'attenzione e la disponibilità sempre dimostrate nei confronti dell'Istituto.

Ringraziamo pure, per l'attenzione accordata, la dott.ssa Carmela Lanza, che a fine anno ha lasciato la direzione della locale Filiale della Banca d'Italia, il dott. Massimo Calvisi che è subentrato nell'incarico e tutti i Direttori delle Sedi e delle Filiali stabilite nelle province in cui la Banca è presente.

La nostra gratitudine va anche agli esponenti degli Organismi di categoria, Associazione Bancaria Italiana e Associazione Nazionale tra le Banche Popolari, e delle società partecipate per l'assistenza e la collaborazione sempre accordateci.

Analogo ringraziamento esprimiamo ai rappresentanti della società di revisione Deloitte & Touche s.p.a. per la costante disponibilità dimostrata.

Formuliamo, inoltre, un sincero ringraziamento al Collegio sindacale per la consueta competenza e professionalità, al Collegio dei Probiviri nonché ai componenti i Comitati locali di Credito – il cui apporto all'attività della Banca sul territorio si è dimostrato sempre prezioso ed efficace – ai quali tutti accomuniamo il Personale di ogni ordine e grado.

In ottemperanza alle previsioni statutarie, l'Assemblea è chiamata a provvedere al parziale rinnovo del Consiglio di amministrazione; oltre all'avv. Domenico Capra, Consigliere indipendente scaduto dal mandato, rieleggibile nella carica ai sensi di Statuto e indicato dal Consiglio di amministrazione, occorre provvedere all'integrazione dello stesso con due componenti in sostituzione del compianto Presidente Sforza Fogliani e della dott.ssa Paola Ugolotti – che ringraziamo per la fattiva opera prestata a favore della Banca – uno dei quali deve essere in possesso dei citati requisiti di indipendenza. A tale proposito, il Consiglio indica i nominativi del Socio Roberto Scotti, noto imprenditore piacentino che da oltre 35 anni è alla guida della società Bolzoni s.p.a., azienda attiva anche a livello internazionale, e della Socia Francesca Arcelli Fontana, docente presso l'Università degli Studi Bicocca di Milano in materie inerenti l'information technology, tematiche queste che assumono rilevanza sempre crescente anche con riferimento allo svolgimento dell'attività bancaria.

I suddetti nominativi risultano in possesso, anche alla luce dei curricula prodotti, dei profili personali previsti, valutati dal Consiglio sulla base del documento che individua la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio stesso, documento depositato –

unitamente alla Politica di idoneità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo – presso l’Ufficio Segreteria generale e legale della Banca a disposizione dei Soci per la consultazione, per le finalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

L’Assemblea deve pure provvedere alla nomina del Collegio sindacale e del suo Presidente, attualmente composto dai Signori (tutti rieleggibili e indicati dal Consiglio):

- dott. Fabrizio Tei – Presidente
- dott.ssa Maria Luisa Maini
- dott. Mauro Segalini
- dott.ssa Cristina Fenudi (supplente)
- dott. Cristiano Guidotti (supplente)

in possesso, anche sulla base dei curricula prodotti, dei profili personali previsti, valutati dal Collegio sindacale sulla base del documento che individua la composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio stesso, depositato presso l’Ufficio Segreteria generale e legale della Banca a disposizione dei Soci per la consultazione, per le finalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

Gli stessi – ai sensi dell’art. 2400 u.c. Codice civile – hanno fatto pervenire alla Banca la documentazione relativa agli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, dalla quale risulta che essi ricoprono, nell’ordine, nessun incarico; n. 6 incarichi, di cui 1 di amministratore; n. 6 incarichi, di cui 1 di commissario giudiziale e 1 di curatore fallimentare; n. 12 incarichi, di cui 2 di amministratore; n. 11 incarichi, di cui 1 di amministratore e 4 di curatore fallimentare.

Vi segnaliamo che occorre, altresì, fissare il compenso del Collegio per il triennio 2023/2025, che proponiamo nella misura di € 80.000 per il Presidente e di € 60.000 per i Sindaci effettivi, oltre ad oneri fiscali e previdenziali, sensibilmente inferiore ai parametri previsti in materia dall’apposito Decreto ministeriale.

È in scadenza anche il Collegio dei Probiviri, attualmente composto dai Signori:

- rag. Gianpaolo Stringhini – Presidente
- rag. Luigi Bolledi
- rag. Giuseppe Gioia
- dott. Maurizio Centenari (supplente)
- dott. Fausto Sogni (supplente)

tutti rieleggibili e indicati dal Consiglio.

Nell’occasione ringraziamo il rag. Pier Andrea Azzoni che – per motivi di salute – ha dovuto di recente lasciare l’incarico di componente supplente del Collegio dei Probiviri.

A conclusione di questa nostra relazione, Vi invitiamo ad approvare:

- la relazione sulla gestione e le proposte in essa contenute, con particolare riferimento a quelle relative alla ripartizione dell’utile, alla determinazione del sovrapprezzo delle azioni e al compenso del Collegio sindacale;
- il bilancio di esercizio (corredato dalle relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione);
- la delega al Consiglio di amministrazione a definire le modalità di esercizio del diritto di opzione da parte dei Soci, modalità che verranno indicate dal Consiglio stesso fermo quanto già precisato nella Relazione.

Piacenza, 21 febbraio 2023
Il Consiglio di amministrazione

Relazione del Collegio sindacale All'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice civile vi relazioniamo in ordine all'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 con un utile netto di €. 20.610.985.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, dalle Disposizioni di Banca d'Italia e dallo Statuto nonché dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, mediante la partecipazione a tutte le adunanze del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo e l'effettuazione di 24 verifiche, ritualmente verbalizzate, per approfondire la conoscenza dell'attività svolta dalla Banca, al fine di valutarne i rischi e l'impatto sul risultato d'esercizio e sulla struttura patrimoniale.

Abbiamo svolto anche il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", assolvendo alle seguenti attribuzioni di cui al Decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 135, concernente la revisione legale dei conti:

- monitorare il processo di informativa finanziaria
- verificare l'efficacia dei sistemi di controllo interni
- monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio
- verificare e monitorare l'indipendenza della Società di revisione legale
- informare il Consiglio di amministrazione dell'esito della revisione legale del bilancio.

In relazione alle maggiori incombenze intervenute in corso d'anno a carico della società di revisione abbiamo verificato la congruità, ai sensi di contratto e della predetta normativa, dell'aggiornamento del corrispettivo di sua spettanza che, è passato da €. 40.800 a €. 53.800 annui (oltre aggiornamenti ISTAT).

Nell'esercizio delle suddette funzioni abbiamo vigilato sulla gestione della Banca sotto il profilo della conformità alla legge, all'atto costitutivo ed ai principi di corretta amministrazione, nonché sull'impostazione generale data al bilancio, con particolare riferimento ai contenuti della circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Abbiamo vigilato pertanto sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione (con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale) e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo assistito il Consiglio di amministrazione esprimendo, a norma di legge, pareri su atti relativi alla definizione dei principali assetti aziendali, valutandone concretamente, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento.

Abbiamo inoltre acquisito dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, e vi assicuriamo che le relative determinazioni si sono configurate conformi alla legge ed allo Statuto sociale, adeguatamente motivate, orientate a prudenza ed alla salvaguardia del capitale sociale e degli interessi dei soci e non in potenziale conflitto di interesse.

Ci siamo anche rapportati, singolarmente o congiuntamente in ruolo di coordinamento,

con i responsabili delle Funzioni di controllo della Banca (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Revisione interna e Protezione dei dati), con la società incaricata della revisione legale e con l'Organismo di vigilanza 231.

Particolare attenzione è stata dedicata all'evoluzione del modello di business ed agli atti di programmazione, attuazione e corretta gestione, adottati dalla Banca per scongiurare o, quantomeno, attenuare l'impatto dei rischi sull'economia globale conseguenti alla diffusione del Covid-19, alla crisi energetica, all'inflazione, alla guerra in Ucraina ed all'accentuarsi dei rischi climatici ed ambientali.

Gli accertamenti eseguiti, documentati dai relativi verbali riepilogati in occasione della seduta del 2 marzo scorso, non hanno evidenziato particolari elementi di criticità e le aree esaminate si sono dimostrate validamente presidiate, convenientemente regolamentate dalla normativa interna e supportate con la dovuta attenzione dagli organici dedicati all'applicazione delle disposizioni di competenza.

In tale contesto abbiamo controllato il rispetto del RAF (Risk Appetite Framework), fondamentale quadro di riferimento che, come è noto, definisce la propensione al rischio della Banca con i relativi limiti, le soglie di tolleranza, le politiche di governo dei rischi ed i processi necessari per affrontarli in coerenza con il modello di business e il piano strategico definito dal Consiglio di amministrazione.

Abbiamo seguito le varie fasi del processo interno di determinazione della congruità patrimoniale (ICAAP/ILAAP), verificando l'adeguatezza della Banca in ordine all'organizzazione dei procedimenti posti in essere per la rilevazione e gestione dell'esposizione ai rischi rilevanti.

In particolare abbiamo verificato che, anche a seguito degli assorbimenti dovuti agli effetti delle prove di stress effettuate nelle condizioni avverse ipotizzate, il patrimonio della Banca si mantiene ampiamente capiente con riferimento sia alla situazione attuale che alla valutazione prospettica.

Per quanto riguarda l'ammissione di nuovi soci abbiamo verificato che la stessa è sempre avvenuta in conformità alle norme statutarie, garantendo il rispetto del limite massimo stabilito per la detenzione del numero di azioni dell'Istituto.

Non sono pervenute, durante l'esercizio, denunce ex art. 2408 c.c.

Con specifico riferimento alla redazione del bilancio, abbiamo verificato la sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura, accertandone la rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza in occasione dell'espletamento dei nostri doveri.

Gli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario sono conformi a legge. La nota integrativa indica, con la dovuta chiarezza, i criteri di valutazione seguiti che risultano conformi alla legge e ai principi contabili adottati.

Abbiamo verificato e riscontrato l'osservanza delle disposizioni inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione che fornisce adeguata informativa in ordine ai principali rischi cui la Banca è esposta. Come prescritto, essa indica anche i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, sia con riferimento alle condizioni preferenziali accordate ai soci che alle iniziative assunte per la valorizzazione della cultura, dell'economia e delle tradizioni piacentine.

Per ciò che è a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non si sono avvalse della deroga consentita dallo IAS 1, paragrafo 17 e dall'art. 2423 del Codice Civile.

Abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale dell'importo di €. 17.038 relativo alle "immobilizzazioni immateriali", nei limiti dello IAS 38. Le relative quote di ammortamento sono state determinate con il nostro consenso in relazione al periodo di effettiva utilità degli oneri e, comunque, l'ammortamento non supera il periodo di cinque anni. Nella suddetta posta "immobilizzazioni immateriali" non sono ricompresi costi non ancora ammortizzati che possano determinare limitazioni alla distribuzione di dividendi.

Infine abbiamo preso atto dei risultati esposti dalla Società Deloitte & Touche S.p.a. nella relazione di revisione e nella relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo n. 537/2014, esplicativa dei risultati della revisione legale.

I relativi documenti, da noi ritualmente trasmessi senza osservazioni al Consiglio di amministrazione, non formulano rilievi significativi.

Conclusioni

Nel corso delle sopra descritte attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione in termini di osservazioni al bilancio o di rilievi per le altre materie di competenza di questo Collegio sindacale.

Considerate anche le risultanze dell'attività della Società di revisione legale, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto, nonché di approvare la proposta degli Amministratori in ordine alla destinazione degli accantonamenti e degli stanziamenti ed alla ripartizione dell'utile.

Con l'approvazione del bilancio 2022 viene a scadere il mandato dell'intero Collegio sindacale nonché quello dell'avv. Domenico Capra, rieleggibile. Per l'integrazione del board della Banca, a seguito del decesso del compianto avv. Sforza Fogliani e delle dimissioni della dott.ssa Paola Ugolotti, il Consiglio di amministrazione indica il sig. Roberto Scotti e la prof.ssa Francesca Arcelli Fontana, entrambi in possesso dei requisiti di legge e pertanto dovete provvedere alle relative nomine.

Un sentito ringraziamento al Direttore generale, rag. Angelo Antoniazzi, al Condirettore generale, dott. Pietro Coppelli, agli addetti della Funzione di Revisione interna a supporto dell'attività di questo Collegio, al rag. Roberto Segalini, che ha lasciato il servizio e alla sua sostituta, rag.ra Giovanna Argenziano, nonché al personale tutto per la solerte collaborazione fornitaci nell'espletamento dei nostri doveri.

Al termine di questa relazione ci uniamo al Consiglio di amministrazione per onorare la memoria dell'avv. Corrado Sforza Fogliani con un commosso ricordo per il Suo straordinario contributo alla crescita e alla valorizzazione della Banca e per il Suo concreto amore per la nostra città.

Piacenza, 6 marzo 2023

I SINDACI

Relazione della società di revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INIDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca di Piacenza soc. coop. per azioni

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati classificati in stage 2 valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione Nel bilancio al 31 dicembre 2022 risultano iscritti crediti verso la clientela netti per finanziamenti non deteriorati pari a 2.076,7 Euro milioni (2.004,8 milioni al 31 dicembre 2021), di cui Euro 374,2 milioni (312,4 milioni 31 dicembre 2021) classificati in stage 2.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio del credito che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee che tiene anche in adeguata considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica.

Nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In relazione alla significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati e alla accresciuta complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito adottati dalla Banca, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati, con riferimento alle esposizioni con maggiore livello di rischiosità classificati in stage 2, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della normativa primaria interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e l'adeguatezza della classificazione in conformità al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti adottati dalla Banca con riferimento al processo di classificazione a stage 2 dei crediti verso clientela per finanziamenti;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- verifica, su base campionaria, della corretta classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati classificati in stage 2;

- procedure di analisi comparativa esaminando la movimentazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell’informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato e classificati a inadempienza probabile**Descrizione dell’aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2022 risultano iscritti crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati netti valutati al costo ammortizzato pari a Euro 41 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 96,8 milioni, per un grado di copertura pari al 57,7%. In particolare, i suddetti crediti per finanziamenti deteriorati classificati, secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, nello stage 3, includono inadempienze probabili nette pari a Euro 29,4 milioni, a fronte di un valore lordo pari a Euro 61,8 milioni, per un grado di copertura pari al 52,5%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie in classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato classificati ad inadempienza probabile, la Banca, nell’ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, le capacità di rimborso della controparte e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull’utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Inoltre, la stima del valore recuperabile riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la valutazione, opportunamente calibrata, dell’eventuale presenza di scenari di vendita in coerenza con gli obiettivi e le strategie della Banca e, quindi, dei derivanti flussi di cassa attesi.

Nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell’attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti.



Deloitte.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti classificati ad inadempienza probabile iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del relativo valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei suddetti crediti rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché delle disposizioni normative interne relativamente al processo creditizio che ha incluso l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca, l'adeguatezza della classificazione e della valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati ad inadempienza probabile in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti adottati dalla Banca con riferimento ai processi di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati classificati ad inadempienza probabile;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- verifica della corretta classificazione e valutazione in bilancio per una selezione di crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati classificati ad inadempienza probabile;
- procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Deloitte.

5

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

Deloitte.

6

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni ci ha conferito in data 30 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Deloitte.

7

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 6 marzo 2023



Schemi del bilancio

Stato patrimoniale

(in euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2022	31.12.2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	74.806.711	144.663.180
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.765.368	122.169.187
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	72.078.188
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36.765.368	50.090.999
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	350.860.931	499.848.766
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.402.830.844	3.326.085.489
	a) crediti verso banche	189.058.365	182.210.664
	b) crediti verso clientela *	3.213.772.479	3.143.874.825
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	8.655.283	8.644.000
80.	Attività materiali	64.122.108	66.113.740
90.	Attività immateriali	17.038	17.740
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	38.048.558	35.624.997
	a) correnti	1.556.291	-
	b) anticipate	36.492.267	35.624.997
120.	Altre attività	92.163.983	56.404.946
Totale dell'attivo		4.068.270.824	4.259.572.045

* di cui titoli di debito
di cui crediti

1.096.125.346
2.117.647.134

1.081.210.248
2.062.664.577

(in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2022	31.12.2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.680.557.612	3.846.578.452
	a) debiti verso banche	549.588.844	846.760.612
	b) debiti verso la clientela	3.120.128.012	2.992.165.767
	c) titoli in circolazione	10.840.756	7.652.073
60.	Passività fiscali	4.348.462	5.933.719
	a) correnti	-	1.121.606
	b) differite	4.348.462	4.812.113
80.	Altre passività	57.800.357	79.890.320
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.103.822	8.603.748
100.	Fondi per rischi e oneri:	8.916.489	6.747.500
	a) impegni e garanzie rilasciate	723.387	761.123
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	8.193.102	5.986.377
110.	Riserve da valutazione	13.909.188	29.999.097
140.	Riserve	111.072.756	100.870.800
150.	Sovrapprezz di emissione	123.000.296	123.000.296
160.	Capitale	47.416.080	47.416.080
170.	Azioni proprie (-)	-5.465.223	-5.394.175
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	20.610.985	15.926.208
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.068.270.824	4.259.572.045



Conto economico

(in euro)

	Voci	31.12.2022	31.12.2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	68.286.623 53.545.702	49.787.031 33.326.439
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.993.816)	(4.331.289)
30.	Margine di interesse	63.292.807	45.455.742
40.	Commissioni attive	46.060.295	44.179.498
50.	Commissioni passive	(1.729.880)	(1.761.428)
60.	Commissioni nette	44.330.415	42.418.070
70.	Dividendi e proventi simili	2.290.729	1.927.732
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.574.436)	(2.908.475)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	948.571 (2.164.645) -	7.616.532 2.277.877 38
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.477.076) (3.477.076)	(3.401.887) (3.401.887)
120.	Margine di intermediazione	103.646.365	93.385.629
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.721.038) (19.388)	(11.062.187) (8.876)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	53.438	(60.035)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	93.959.377	82.263.407
160.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(69.737.160) (36.376.357) (33.360.803)	(70.443.017) (39.392.451) (31.050.566)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(3.339.204) 37.735 (3.376.939)	(754.297) 32.856 (787.153)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.760.043)	(2.836.023)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.157)	(6.485)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	13.137.186	13.149.461
210.	Costi operativi	(62.705.378)	(60.890.361)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1.308.002)	(198.011)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(176.545)	-
260.	Utili (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29.769.452	21.175.035
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.158.467)	(5.248.827)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.610.985	15.926.208
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	20.610.985	15.926.208

Prospetto della redditività complessiva

(in euro)

	Voci	31.12.2022	31.12.2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	20.610.985	15.926.208
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(5.029.276)	6.722.832
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.680.346)	6.835.673
50.	Attività materiali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	651.070	(112.841)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(11.063.519)	(2.722.580)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.063.519)	(2.722.580)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(16.092.795)	4.000.252
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.518.190	19.926.460

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto		Reddittività complessiva 31.12.2022		Patrimonio netto al 31.12.2022	
Capitale:		47.416.080	47.416.080							47.416.080	47.416.080
a) azioni ordinarie		47.416.080	-							-	-
b) altre azioni		-	-							-	-
Sovraprezzo di emissione	123.000.296		123.000.296							123.000.296	
Riserve:											
a) di utili	100.870.800	-	100.870.800	7.557.970	2.643.986					111.072.756	
b) altre	100.870.800	-	100.870.800	7.557.970	2.643.986					111.072.756	
Riserve da valutazione	29.999.096	-	29.999.096		2.887					-16.092.795	13.909.188
Strumenti di capitale											
Azioni proprie	-5.394.175		-5.394.175								-5.465.223
Utile (Perdita) di esercizio	15.926.208	-	15.926.208	-7.557.970	-8.368.238					20.610.985	
Patrimonio netto	311.818.305	-	311.818.305	-8.368.238	2.646.873	-	71.048	-	-	4.518.190	310.544.082

		Variazioni dell'esercizio		Patrimonio netto al 31.12.2021	
		Operazioni sul patrimonio netto			
Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve		Reddittività complessiva 31.12.2021	
Capitale:	47.416.080	47.416.080		47.416.080	47.416.080
a) azioni ordinarie	47.416.080				
b) altre azioni	-				
Sovraprezzo di emissione	123.000.296	123.000.296			123.000.296
Riserve:	96.633.474	96.633.474	3.969.083	268.243	100.870.800
a) di utili	96.633.474	96.633.474	3.969.083	268.243	100.870.800
b) altre	-				
Riserve da valutazione	25.998.844	-	25.998.844	-	4.000.252
Strumenti di capitale	-				29.999.096
Azioni proprie	-5.369.183		-5.369.183	-	-5.394.175
Utile (Perdita) di esercizio	12.336.977	-	12.336.977	-3.969.083	15.926.208
Patrimonio netto	300.016.488	-	300.016.488	-8.367.884	268.243
				-24.992	-
				-	19.322.460
				-	311.818.305



Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2022	31.12.2021
1. Gestione	62.480.295	53.159.387
– risultato d'esercizio (+/-)	20.610.985	15.926.208
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	3.286.448	4.059.073
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
– rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	15.014.802	17.850.290
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.074.202	2.842.508
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.589.838	2.963.776
– imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	7.575.903	5.007.467
– rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
– altri aggiustamenti (+/-)	8.328.117	4.510.065
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	64.203.051	-500.336.847
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	72.023.326	-70.389.285
– attività finanziarie designate al fair value	-	-
– altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	9.914.771	-19.200.782
– attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	126.122.057	-88.090.909
– attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-99.942.105	-310.095.676
– altre attività	-43.914.998	-12.560.195
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-187.425.508	544.516.270
– passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-163.602.560	552.296.218
– passività finanziarie di negoziazione	-	-
– passività finanziarie designate al fair value	-	-
– altre passività	-23.822.948	-7.779.948
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-60.742.162	97.338.810
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.651.136	225.000
– vendite di partecipazioni	-	-
– dividendi incassati su partecipazioni	360.000	225.000
– vendite di attività materiali	1.291.136	-
– vendite di attività immateriali	-	-
– vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-2.268.783	-2.498.559
– acquisti di partecipazioni	-11.283	0
– acquisti di attività materiali	2.252.045	-2.477.188
– acquisti di attività immateriali	-5.455	-21.371
– acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-617.647	-2.273.559
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	-71.048	-24.992
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
– distribuzione dividendi e altre finalità	-8.445.451	-8.354.727
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-8.516.499	-8.379.719
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-69.876.308	86.685.530

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	144.663.180	57.950.009
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-69.876.308	86.685.530
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	19.839	27.641
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	74.806.711	144.663.180

Legenda: (+) generata (-) assorbita

La Banca di Piacenza per lo sport



Costante l'attenzione della Banca anche al mondo dello sport piacentino. Confermato nel 2022 il sostegno al volley dopo il decisivo apporto dato nel 2018 – quando tutto sembrava ormai compromesso – per consentire alla nuova società You Energy Volley di iscrivere la Gas Sales al campionato di A2, scongiurando così la scomparsa della pallavolo d'alto livello a Piacenza. Una scelta più che mai azzeccata, visto che la squadra ha conquistato al primo tentativo la promozione in Superlega. Anche quest'anno la formazione piacentina sta onorando il campionato di A1 con una squadra molto competitiva. Nella foto, la formazione biancorossa 2022-2023



La Virtus Piacenza 2020 è una società calcistica piacentina nata tre anni fa (presidente è Enrico Pagani) con una grande attenzione per il settore giovanile (oggi conta su una trentina di bambini), anche se non manca la prima squadra, militante con ottimi risultati in terza categoria. Responsabile del settore giovanile è Alessandro Maiocchi, direttore tecnico Luca Marcato, ex calciatore di Ascoli e Piacenza. L'attività della Virtus è sostenuta, fin dalla sua nascita, dalla Banca, amica anche dello sport; un sostegno confermato negli anni successivi



Nota integrativa

(valori espressi in migliaia di euro, salvo dove diversamente specificato)

Elenco delle Parti di Nota integrativa compilate:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte M – Informativa sul leasing

Come previsto da Banca d’Italia le Parti, Voci e Tabelle di Nota integrativa che non presentano importi non sono state indicate.

La lettera X riportata talvolta nelle tabelle indica che il campo non può essere avvalorato secondo le Istruzioni di Banca d’Italia.

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2022 è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è stato predisposto, inoltre, sulla base delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.L.vo n. 38/2005, con la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa. E' stato inoltre considerato, per quanto applicabile, quanto disposto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 1817260 del 22 dicembre 2021, che prevede informazioni integrative aventi a oggetto gli impatti derivanti dal perdurare dell'epidemia da Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia e che aggiorna quanto richiesto dall'omologa del 16 dicembre 2020.

Infine si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi in vigore alla data di riferimento del bilancio (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) omologati al 31 dicembre 2022 da appositi Regolamenti dell'Unione Europea.

Viceversa non sono stati applicati i seguenti principi contabili e/o relative modifiche, già approvati dallo IASB ma non ancora omologati dalla UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Standards		
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016
Amendments		
IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method
IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current	gennaio 2020	1° gennaio 2024
IAS 1: Non Current Liabilities with Covenants	ottobre 2022	1° gennaio 2024
IAS 12 income taxes: deferred tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction	maggio 2021	1° gennaio 2023
IFRS 17 Insurance contracts: initial application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative information	dicembre 2021	1° gennaio 2023
IFRS 16 Lease Liability in a Sale and Leaseback	settembre 2022	1° gennaio 2024

Tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Viceversa i seguenti documenti sono stati omologati dalla UE, ma sono applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il primo gennaio 2023.

Titolo documento	Data Emissione IASB	Data entrata in vigore del documento IASB	Data di omologazione	Regolamento UE e Data di pubblicazione
Standards				
IFRS 17 Insurance contracts	Maggio 2017	1° gennaio 2023	19 novembre 2021	UE 2021/2036 23.11.2021
Amendments to:				
- IAS 1 and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of accounting policies - IAS 8: definition of accounting estimates	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	3 marzo 2022	UE 2022/357 02.03.2022

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredata dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.L.vo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto laddove richiesto dagli IAS/IFRS e dalla Circolare n. 262/05 di Banca d'Italia – ultimo aggiornamento.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in particolare del principio della Continuità aziendale, della Contabilizzazione per competenza economica (ad eccezione del rendiconto finanziario redatto per cassa) e della non Compensazione di partite (salvo quando ciò sia espressamente previsto da una norma).

Nella redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2022 si è tenuto conto, inoltre, di quanto indicato nella comunicazione ESMA del 28 ottobre 2022 "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", che ha evidenziato le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci. Per l'evidenza delle informazioni al riguardo riportate, si rimanda alla sezione 4 Altri aspetti, paragrafi "Rischi, incertezze e impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino e dal contesto macroeconomico" e "Informativa sui rischi climatici".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2022, data di chiusura dell'esercizio, e fino al 21 febbraio 2023, data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio stesso o dell'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Considerato anche l'esteso ricorso alla valutazione al fair value da parte dei principi contabili internazionali, si ritiene opportuno evidenziare di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime:

- la quantificazione delle perdite attese di valore delle attività;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non negoziati in mercati attivi;
- la valutazione al fair value degli immobili per investimento;
- la stima della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio, eventualmente aggiornate per tener conto dei principi IFRS di nuova adozione, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa.

Rischi, incertezze e impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino e dal contesto macroeconomico

Come già riportato nella sezione 2 Principi generali di redazione, la redazione del bilancio è avvenuta applicando il principio della Continuità aziendale, i cui presupposti si ritiene permangano anche nell'attuale periodo e oltre i 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio, considerando i costanti risultati positivi, la solidità patrimoniale della Banca e la prevedibile evoluzione della gestione.

Alla data di fine esercizio, la principale causa di incertezza nell'effettuazione delle stime è rappresentata dal contesto economico, che rende difficile elaborare previsioni affidabili circa il futuro andamento, generatosi a seguito degli eventi bellici che, a partire dalla fine di febbraio 2022, hanno coinvolto Russia e Ucraina e che

è caratterizzato da elevata inflazione, causata dal forte incremento dei costi dell'energia e delle materie prime, incremento dei tassi di interesse e incertezza sugli scambi commerciali e sui rischi di credito.

Al riguardo, la Banca ha prontamente avviato una serie di approfondimenti. Per quanto riguarda l'impatto del conflitto, è stata in primo luogo effettuata una valutazione di materialità dei settori/controparti potenzialmente impattati direttamente o indirettamente dallo stesso, che ha portato ad approfondimenti sulle controparti maggiormente esposte o appartenenti a settori vulnerabili volte a individuare segnali di difficoltà finanziarie. In secondo luogo, per i debitori appartenenti a settori vulnerabili, in fase di valutazione del merito creditizio sono stati impostati ulteriori approfondimenti volti a individuare i possibili impatti associati al peggioramento dello scenario economico.

Per quanto riguarda l'impatto dello scenario macroeconomico generatosi, è stata effettuata una valutazione dell'impatto atteso dall'incremento dei costi energetici sui settori ritenuti più esposti (c.d. settori energivori).

Pur tenuto conto che i potenziali impatti del conflitto appaiono mitigati dalla considerazione che l'operatività della Banca è esclusivamente concentrata sul territorio nazionale, che non sono in essere rapporti, diretti e indiretti, di ammontare significativo con controparti facenti riferimento alle zone interessate dal conflitto e che l'impatto atteso dell'incremento dei costi energetici appare nel complesso contenuto, tale evoluzione ha richiesto l'aggiornamento delle stime contabili effettuate nel corso dell'esercizio ed in particolare quelle inerenti la determinazione, ai sensi dell'IFRS 9, delle perdite attese su crediti in bonis.

All'interno del modello di calcolo del Centro Servizi, come già effettuato al 31 dicembre 2021, si è tenuto conto degli impatti, ancora parzialmente presenti, delle misure di sostegno all'economia sui tassi di default puntuali del 2022, rettificandoli tramite interpolazione dei tassi di default tendenziali e di lungo periodo. Nel complesso, il fondo svalutazione dei crediti in bonis al 31 dicembre 2022 risulta pari a 19,1 milioni di euro, per una copertura complessiva dello 0,91% (0,75% al 31 dicembre 2021), rispetto a una media di sistema dello 0,60% al 30 giugno 2022 (fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2/2022 di Banca d'Italia).

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto presente nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione Rischio di credito.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

A partire dal 31 marzo 2021 la Banca, come previsto dalle linee guida EBA, ha terminato la concessione di moratorie rientranti nella definizione di "moratorie generali di pagamento". Con riferimento alle moratorie ex art. n. 56 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. Cura Italia), il nostro Istituto, come previsto dall'art. n. 16 del D.L. n. 73 del 25 maggio 2021 (c.d. Sostegni bis), ha provveduto a prorogarne i termini a fronte di specifica richiesta del cliente, con termine massimo al 31 dicembre 2021 e limitatamente alla sola quota capitale. Il trattamento contabile era stato definito tenendo conto di quanto previsto dai documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter in relazione agli impatti da Covid-19, in particolare delle indicazioni dell'ESMA che suggerivano di non considerare le modifiche contrattuali derivanti da Covid-19 come sostanziali e quindi, di non procedere alla cancellazione contabile del credito.

L'eventuale presenza di evidenze di impairment, con conseguente classificazione nello stage 3 di rischio di credito, è stata verificata applicando i criteri di cui alla Parte A.2, sezione 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, paragrafo Individuazione delle esposizioni deteriorate.

L'eventuale presenza di incremento significativo del rischio di credito rispetto dalla data di erogazione (SICR), con conseguente classificazione nello stage 2 di rischio di credito, è stata in primo luogo verificata attraverso una valutazione caso per caso della eventuale necessità di classificazione del rapporto come forborne. Per i rapporti non identificati come forborne, l'eventuale presenza di SICR è stata identificata attraverso i criteri di staging, descritti nella Parte A.2, sezione 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, paragrafo Stima delle perdite attese - performing.

Al 31 dicembre 2022 l'esposizione complessiva relativa ai crediti che sono stati oggetto di moratoria Covid-19 ammonta a euro 232,9 milioni (289,1 milioni al 31 dicembre 2021), dei quali 226,8 milioni riferiti a crediti in bonis e 6,1 milioni a crediti deteriorati. Con riferimento ai crediti in bonis, euro 11,0 milioni fanno riferimento a crediti classificati forborne.

Come previsto dalla normativa, non sono più presenti crediti con moratoria Covid-19 ancora in essere.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Si segnala che nel corso dell'esercizio non vi sono state fattispecie (concessioni sui canoni di leasing in cui la Banca riveste il ruolo di locatario) per le quali è possibile applicare il "practical expedient" (possibilità di non valutare se una modifica covid-19 rappresenti una modifica del leasing) previsto dai Regolamenti (UE) n. 1434/2020 e n. 1421/2021.



Informativa sulla riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse

Ai sensi di quanto previsto dai paragrafi 24I e 24J dell'IFRS 7, si forniscono le informazioni seguenti.

Gli strumenti finanziari di proprietà della Banca interessati dalla riforma sono solo quelli che al 31 dicembre 2021 avevano come indice di riferimento il Libor. Dall'1 gennaio 2022 sono infatti cessati i Libor in sterlina britannica (GBP), franco svizzero (CHF) e yen giapponese (JPY) per tutte le scadenze e in dollaro statunitense (USD) per le scadenze a 1 settimana e 2 mesi e dal 30 giugno 2023 è prevista la cessazione del Libor in USD per le scadenze rimanenti.

Nel dettaglio all'1 gennaio 2022 erano presenti attività e passività finanziarie non derivate per importi complessivi non particolarmente significativi, rispettivamente 27,0 e 4,8 milioni di euro, in prevalenza aventi come indice di riferimento il Libor in euro, mentre non erano presenti strumenti derivati.

La Banca ha intrapreso nel corso del 2021 la transizione verso tassi alternativi di riferimento, la cui applicazione è avvenuta dall'inizio del 2022. Sono stati scelti tassi già individuati dalla prassi a livello internazionale (per esempio Euribor in sostituzione del Libor in euro, e SOFR – Secured Overnight Financing Rate – in sostituzione del Libor in USD).

Informativa sui rischi climatici

Nella seconda metà del 2022 la Banca ha costituito un gruppo di lavoro interno sulle tematiche ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social and Governance - ESG) e ha intensificato le attività formative e la partecipazione a iniziative consortili e associative sulle tematiche ESG. Il 31 gennaio 2023 il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano di iniziative ESG per il triennio 2023-2025, nel quale sono formalizzate le scelte adottate dalla Banca con la finalità di assicurare entro il 2025 il progressivo allineamento alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" pubblicate dalla Banca d'Italia ad aprile 2022; in particolare, una delle "Aspettative" prevede che le banche siano in grado di individuare – nella definizione e attuazione della strategia aziendale – i rischi climatici ed ambientali capaci di incidere sul contesto aziendale, e di comprenderne e misurarne gli impatti al fine di assicurare la resilienza del modello di business e orientarne le prospettive di sviluppo.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ognuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione: in questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono incluse, in particolare:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo. È ricompreso anche il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti attività finanziarie della specie in oggetto né tantomeno strumenti derivati.

- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. È possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà;

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini contrattuali che non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta “opzione OCI”);

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Qualora l’iscrizione avvenisse nei rari casi ammessi di riclassifica da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato, il fair value dell’attività viene valutato alla data di riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nell’utile (perdita) di esercizio.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value imputato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l’attività continua a essere valutata al fair value e l’utile (perdita) cumulato è riclassificato dal patrimonio netto all’utile (perdita) d’esercizio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un’attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – “INFORMATIVA SUL FAIR VALUE”.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” per le altre attività finanziarie. Relativamente ai fondi chiusi e ai prodotti assimilabili (SICAR), i proventi distribuiti in costanza di rapporto o al momento del rimborso sono imputati a conto economico nella Voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

Nel corso del 2022 la Banca ha effettuato svalutazioni di attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per un totale, al netto delle riprese, di euro 3,286 milioni, in prevalenza relative a quote di fondi di investimento in assets bancari immobiliari, anche a seguito della modifica, per alcuni di detti fondi, dei criteri di valutazione adottati, come dettagliatamente riportato nel successivo punto A.4 – “INFORMATIVA SUL FAIR VALUE”. Ai sensi dello IAS 8, paragrafi 39 e 40, si segnala che tale modifica ha comportato nell’esercizio corrente una maggiore svalutazione per euro 1,551 milioni, mentre non risulta stimabile l’impatto sugli esercizi futuri.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione: in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);
- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire.

Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione



iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair vale con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all'attività della Banca o detenute in un'ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.

Criteri d'iscrizione: le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d'iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, l'attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – “INFORMATIVA SUL FAIR VALUE”.

Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 “Riserve da valutazione” del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i titoli di capitale, senza transito dal conto economico. Nel corso del 2022 la Banca ha ceduto la partecipazione detenuta nella società Satispay S.P.A., realizzando una plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, di 2,485 milioni di euro imputata, in coerenza con quanto sopra indicato, a patrimonio netto.

Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, determinato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento al successivo punto 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Di seguito vengono riportate le specificità relative al trattamento dei titoli di debito.

La probabilità di default (PD) viene stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati sui mercati finanziari (per es. CDS spread). La perdita conseguita in caso di default (LGD) viene determinata secondo una griglia predefinita differenziata a seconda della “seniority” (obbligazioni ordinarie, subordinate) dello strumento e della classificazione dell'emittente (nazionalità).

L'attività di staging è effettuata a livello di singola tranche di acquisto, e non di titolo. La regola utilizzata per l'identificazione di un aumento del rischio di credito fa riferimento al rating esterno, con l'applicazione di soglie di significatività. Vengono utilizzati rating esterni forniti dall'ECAI scelto dalla Banca (Moody's). E' prevista l'applicazione della cosiddetta “low credit risk exemption” prevista dall'IFRS 9, in base alla quale è consentito classificare nello stage 1 un'attività finanziaria che presenta un incremento significativo del rischio di credito, se alla data di riferimento del bilancio presenta un rischio basso. In particolare si considerano a basso rischio i titoli con rating pari almeno a quello di investment grade.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo fair value, ma scorporato dalle altre componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare rientrano nella presente voce gli impegni a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Nella categoria in esame sono ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione: i titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento, i crediti solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto di credito incondizionato e quella di erogazione non siano coincidenti, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

L'iscrizione iniziale avviene sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili alla singola attività finanziaria e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per strumenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassifica da altra categoria di attività finanziaria, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value alla data della riclassifica e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'attività è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. Tuttavia l'utile (perdita) precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, le attività diverse da quelle a revoca sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Gli interessi

attivi vengono calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria per le attività in bonis e al costo ammortizzato per le attività deteriorate.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato alle attività senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzate al costo.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, viene rilevato un fondo a copertura delle perdite attese per rischio di credito, sia sui crediti verso clientela e banche, sia sui titoli di debito.

L'importo del fondo riflette:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

La perdita su crediti è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi finanziari contrattuali e quello dei flussi finanziari attesi.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale. Se lo strumento finanziario ha un tasso di interesse variabile viene utilizzato il tasso corrente d'interesse effettivo.

Il fondo viene portato in riduzione del valore contabile di carico dell'attività finanziaria e la differenza rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene registrata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluisce nello stage 3.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi.

Inoltre a partire dal 1° gennaio 2021 la Banca ha adottato la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013).

In particolare sono previsti:

- una soglia di materialità oggettiva per la valutazione della rilevanza dell'arretrato/sconfino del cliente, costituita da una componente assoluta (100 euro per i clienti Retail; 500 euro per i non-Retail) ed una relativa (1% dell'esposizione complessiva in bilancio);
- un periodo obbligatorio di almeno 90 giorni consecutivi di regolarità ed assenza di eventi di default per il rientro in "Bonis" del cliente (c.d. "Probation Period");
- la presenza di determinate condizioni oggettive e/o soggettive per la propagazione del "contagio" dello status di default nell'ambito delle obbligazioni creditizie congiunte e dei gruppi di clienti connessi;
- un nuovo criterio oggettivo per la classificazione a Inadempienza Probabile delle misure di forbearance, laddove le stesse si configurino come "ristrutturazioni onerose" (ovvero quando la riduzione dell'obbligazione finanziaria per il cliente, supera la soglia dell'1% nel rapporto tra il Valore Attuale Netto del credito prima e dopo l'applicazione della misura di forbearance).

I crediti deteriorati classificati nello stage 3 sono oggetto di una valutazione analitica e sono rappresentati

dalle seguenti categorie di rischio, come definite secondo le vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito), in coerenza con gli ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA, integrati con la nuova definizione di default entrata in vigore dall'1 gennaio 2021:

Sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio, che non presentano le condizioni per la classificazione a sofferenza, per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escusione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati rilevanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Stima delle perdite attese – deteriorati

Il modello di calcolo delle perdite attese, “Expected Credit Losses” (ECL), prevede che le perdite di valore siano registrate facendo riferimento non più solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell’aspettativa di future perdite di valore non ancora verificatesi. Il modello prevede quindi che le attività siano classificate in tre distinti comparti (“stage”), in base alla loro qualità creditizia assoluta (deteriorati - stage 3) e relativa (bonis - stage 1 e 2).

Per tutte le esposizioni deteriorate vengono rilevate le perdite attese lungo l’intera vita residua.

Le modalità di calcolo delle perdite attese delle posizioni deteriorate differiscono attualmente in funzione della classificazione, della dimensione e dell’appartenenza o meno ad un portafoglio di NPL (portafoglio di “destinazione”) per i quali la Banca ritiene possibile la cessione in un arco di tempo pari alla durata del piano strategico.

In particolare, per le “esposizioni scadute” e, se di importo contenuto, le “inadempienze probabili” il processo valutativo prevede che le perdite attese siano determinate con metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, anorché vengano poi ricondotte analiticamente ad ogni singolo rapporto.

Per le esposizioni incluse nel portafoglio “di destinazione”, che comprende posizioni in stato di inadempienza probabile, se di importo significativo, e a sofferenza, viene applicata una svalutazione di tipo multi-scenario che prevede, accanto allo scenario di recupero “tradizionale”, uno scenario di cessione del credito. Le probabilità di accadimento dei due scenari sono definite sulla base delle evidenze statistiche della Banca degli ultimi anni, così come le LGD per le ipotesi di cessione, differenziate fra crediti chirografari e ipotecari.

Per quanto riguarda, infine, le posizioni svalutate analiticamente ed escluse dal portafoglio di “destinazione” per la durata del piano strategico, la probabilità di cessione, marginale, viene assunta pari a zero; il calcolo della perdita attesa è quindi funzione delle sole stime interne, basate sia sul valore delle garanzie, eventualmente oggetto di “haircut”, sia, per le sole inadempienze probabili, sui flussi di cassa prevedibili in funzione dell’andamento del rapporto. Per le inadempienze probabili escluse dal portafoglio di destinazione è prevista, in una logica di progressività delle svalutazioni, l’applicazione di una percentuale minima di svalutazione, superiore rispetto a quella dei crediti in bonis e degli scaduti deteriorati.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione collettiva.

Stima delle perdite attese – performing

L’IFRS 9 prevede in particolare:

- l’applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due comparti (detti stage). Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all’incremento dello stesso rispetto all’iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l’intera vita residua, a prescindere dal fatto che l’attività abbia subito una variazione di pricing per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

In relazione al primo aspetto, partendo da alcuni dati forniti dalla procedura di rating interno SA.Ra (quali segmento e classe di riferimento del cliente e LGD del rapporto), nella determinazione delle curve delle probabilità

di default (PD) e nella determinazione dei danger rate – percentuale di pratiche che da default generico arrivano a sofferenza –, che rettificano le LGD di base delle sofferenze, vengono utilizzate informazioni puntuali (matrici di transizione “point in time”). I danger rate sono inoltre rettificati per tenere conto dell’evoluzione di alcuni parametri rappresentativi dell’andamento economico futuro (tasso di crescita del PIL reale, tasso di inflazione, tasso di disoccupazione, ecc.).

In relazione al secondo aspetto (attività di staging), gli indicatori che la Banca ritiene sintomatici di un incremento del rischio di credito sono i seguenti:

- presenza di misure di forbearance, in forza di presunzione prevista dall'IFRS 9;
- presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni, in forza di presunzione prevista dall'IFRS 9;
- peggioramento del rating attribuito dalla procedura di rating interno SA.Ra., con numero di notch decrescenti al peggiorare del rating (2 notch se la classe di partenza è superiore a CCC, con esclusione dei rapporti la cui classe di rating alla data di riferimento risulti pari o superiore ad A; 1 se la classe di partenza è pari o inferiore a CCC);
- peggioramento di taluni indicatori dei sistemi di monitoraggio del credito (incremento di almeno 40 punti del punteggio del “Credit Position Control”).
- per i rapporti con rischi rateali di natura ipotecaria, precedente classificazione in stato di inadempienza probabile.

In particolare le variazioni del rating interno sono considerate un adeguato sostituto della variazione di PD, che sarà adottata quale ulteriore indicatore non appena sarà raggiunta un’adeguata profondità storica.

Vengono inoltre monitorate le posizioni residue che presentano notizie pregiudizievoli e che in teoria potrebbero richiedere una classificazione nello stage più oneroso.

Se nel precedente esercizio il fondo è stato calcolato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, ma alla data di riferimento del bilancio non vi sono più indicatori di incremento significativo del rischio di credito, alla data di riferimento vengono rilevate perdite attese solo per i successivi 12 mesi ed una eventuale ripresa di valore.

Le rettifiche e le riprese di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accettare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Un’altra ipotesi di cancellazione è legata alla modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando tale modifica è significativa, infatti, la stessa comporta l’eliminazione contabile (derecognition) dell’attività finanziaria esistente e la contestuale rilevazione di una nuova attività finanziaria modificata. Viceversa, nel caso di modifica non rilevante, non vi è derecognition, ma la Banca rileva una variazione del valore lordo dell’attività finanziaria, in aumento o in diminuzione, per un importo pari alla differenza fra i valori attuali calcolati prima e dopo la modifica con lo stesso tasso di attualizzazione originario, con contropartita il conto economico.

Infine, si procede alla cancellazione (nel seguito anche “Write-off”), anche parziale, qualora non sussistano più ragionevoli aspettative di recupero dei flussi contrattuali dell’attività finanziaria.

4 - Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione: formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (joint-venture) e sottoposte ad influenza notevole (collegate).

La Banca possiede due partecipazioni in società collegate, una acquisita nell'esercizio 2009 e una alla fine del 2020.

Si definisce collegata la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione: le partecipazioni, all'atto della rilevazione iniziale, sono iscritte al costo di acquisto, integrato degli oneri accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono valutate al costo.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale, se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata, tale partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di individuare eventuali perdite di valore. La perdita di valore, pari alla differenza fra il valore contabile ed il valore recuperabile, calcolato come valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento, è rilevata a conto economico nella Voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Nella stessa voce sono rilevate eventuali successive riprese di valore, così come il risultato della cessione.

Criteri di cancellazione: le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando vengono meno i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, i diritti d'uso connessi a contratti di leasing "operativo" (locazioni e noleggi), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di rivalutare il capitale investito o di percepire canoni di locazione, o per entrambe le motivazioni.

I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Per alcune tipologie di cespiti (immobili e terreni ad uso funzionale ed opere d'arte), la Banca ha adottato "una tantum" il fair value come sostituto del costo alla data di transizione del primo gennaio 2005, in accordo con la facoltà prevista dall'IFRS 1 (paragrafi 16 e 17).

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Ai sensi dell'IFRS 16 i diritti d'uso dei leasing operativi sono contabilizzati, in qualità di locatario, per un importo pari al valore d'iscrizione iniziale della relativa Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti ma già effettuati alla data di decorrenza, al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali sostenuti direttamente;
- la stima dei costi di smantellamento o ripristino che la Banca dovrà eventualmente sostenere.

La prima rilevazione del diritto d'uso è effettuata quando l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo.

Sono esclusi dalla rilevazione ex IFRS 16 come diritti d'uso le attività di modico valore (individualmente inferiori a euro 5.000), così come quelle di breve durata (non superiore a 12 mesi) e le componenti di servizio accessorie previste dai contratti ma diverse da quelle di leasing.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, esclusi gli immobili di investimento, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni lungo la loro vita utile.

L'ammortamento dei diritti d'uso (attualmente si tratta solo di leasing operativi) viene effettuato in base alla durata del contratto; relativamente ai leasing immobiliari la Banca considera "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di locazione, salvo che circostanze specifiche conducano a ritenere più appropriata una durata differente.

Il valore dei terreni relativi agli immobili strumentali posseduti "terra-cielo" è stato oggetto di scorporo in base ad apposita perizia resa da esperto esterno indipendente. I terreni, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte, in quanto la vita utile non può essere stimata e il relativo valore normalmente è destinato ad aumentare nel tempo, non sono soggetti ad ammortamento.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si

procede al confronto tra il valore di carico del cespote ed il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei futuri flussi di cassa originati dal cespote.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili di investimento sono valutati al fair value ad ogni data di bilancio tramite apposita perizia. L'effetto positivo o negativo è imputato a conto economico nella Voce 230 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Nel caso di cambio di destinazione d'uso da immobile strumentale a immobile investimento, la differenza esistente a tale data tra il fair value e il valore contabile è imputata a conto economico, se negativa, o a patrimonio netto (fra le riserve di rivalutazione) se positiva.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono permanentemente ritirate dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro dismissione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione: nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, rappresentate in particolare da oneri per l'acquisizione a titolo di licenza d'uso di software applicativi.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è spesato nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla stima della vita utile.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e cessa dal momento in cui è completato o l'attività immateriale è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Non sono presenti attività immateriali a vita "indefinita".

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando, avendo esaurito la loro funzionalità economica, non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

8 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non ha attività in tale categoria.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle Voci 100 "Attività fiscali" e 60 "Passività fiscali". Le imposte correnti dell'esercizio, al netto degli acconti, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza degli acconti pagati rispetto al dovuto è rilevata come attività fiscale.

Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

A fronte di eventuali contenziosi tributari in essere, se è probabile che in futuro possano generare oneri per la Banca, sono effettuati appositi stanziamenti nei fondi per rischi ed oneri.

La fiscalità differita è rilevata utilizzando il criterio del “balance sheet liability method”.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate solo quando sussista la ragionevole certezza sia di redditi futuri imponibili a fronte dei quali potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile o la perdita fiscale, sia della possibilità di convertire eventualmente dette imposte anticipate in veri e propri crediti d’imposta.

Le passività fiscali differite sono prudenzialmente iscritte in bilancio a fronte di tutte le differenze temporanee imponibili sorte ad eccezione delle sole riserve in sospensione d’imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte correnti e differite vengono rilevate in contropartita al conto economico o al patrimonio netto in base al trattamento contabile previsto a regime dagli IAS/IFRS per l’attività/passività a cui si riferisce la relativa fiscalità.

Sotto il profilo reddituale le imposte correnti sono imputate a conto economico come costo in base al criterio della competenza, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

10 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività d’ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono contemporaneamente le seguenti condizioni:

- esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un’uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

La Banca non ha in essere fondi di quiescenza interni di previdenza integrativa classificabili tra le prestazioni di lungo termine successive alla cessazione del rapporto di lavoro a benefici definiti, trattati dallo IAS 19.

Nella voce 100 a) “Impegni e garanzie rilasciate” è ricompreso l’importo del fondo a copertura delle perdite attese su crediti rilevato in conformità all’IFRS 9, determinato secondo i criteri esposti al precedente punto A.3 – “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nella voce 100 c) “Altri fondi per rischi ed oneri” sono ricompresi gli accantonamenti per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37 e relativi ad obbligazioni legali e contenziosi, anche di natura tributaria e gli accantonamenti stanziati ai sensi dell’IFRS 15 per l’importo che la Banca prevede di rimborsare a fronte di corrispettivi ricevuti per servizi effettuati. Nel caso in cui l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando tassi correnti di mercato “risk free”.

L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore tempo sono rilevati a conto economico nella Voce 170 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” al netto di eventuali esuberi.

Negli “Altri fondi” (voce 100c) sono inclusi anche stanziamenti relativi al personale, che si riferiscono più in particolare:

- ad un fondo di accompagnamento anticipato alla pensione nell’ambito di un “Piano di ricambio generazionale”,
- a prestazioni di lungo termine per premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio. La determinazione di quest’ultima prestazione futura viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 e del tutto simile, pur con gli opportuni adeguamenti, a quella utilizzata per il calcolo del TFR, riportata in dettaglio al punto 15 a),
- ai premi per i dirigenti e al sistema incentivante del personale, il cui importo definitivo diventa certo solo al termine del processo di valutazione.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Debiti e titoli in circolazione)

Criteri di classificazione: i debiti accolgono tutte le tipiche forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti e operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine).

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari), al netto degli eventuali ammortari riacquistati.

Criteri d’iscrizione: la prima iscrizione avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di solito coincide con il momento di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito; la rilevazione

è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non riconducibili a costi interni di natura amministrativa o ad oneri recuperati direttamente dalla controparte creditrice.

In relazione alle operazioni di leasing, il debito viene rilevato inizialmente per un ammontare pari al valore attuale dei pagamenti dovuti (per la sola componente di leasing, esclusi quindi i servizi accessori) non ancora versati a tale data. Considerata la tipologia di operazioni di leasing in essere, prive di un tasso interno di rendimento, l'attualizzazione avviene al tasso di finanziamento marginale.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie relative a titoli obbligazionari, certificati di deposito, depositi vincolati e debiti per leasing sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle altre passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella Voce "Interessi passivi e oneri assimilati". Gli eventuali ricavi sono classificati nella Voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della stessa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico, procedendo al contempo all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, ed è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene strumenti finanziari della specie in oggetto.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

La Banca non ha passività classificate in tale comparto.

14 - Operazioni in valuta

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il fair value è stato calcolato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Con riferimento agli elementi non monetari, quando gli utili o le perdite sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tali elementi sono contabilizzate anch'esse a patrimonio netto, nell'esercizio in cui esse sorgono. Per contro, se gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico, anche le relative differenze di cambio sono rilevate in conto economico.

15 - Altre informazioni

a) Stato patrimoniale

Contratti di vendita e riacquisto (Pronti contro termine titoli): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere il sottostante; la passività è inclusa nei debiti verso banche o nei debiti verso la clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di pronti contro termine sono contabilizzati come finanziamenti ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Spese per migliorie su beni di terzi: i costi di ristrutturazione di filiali in affitto vengono comunque capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto d'affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono classificati, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Banca d'Italia, tra le "Attività materiali" e sono ammortizzati per un periodo – in linea con quello del relativo diritto d'uso – non superiore alla vita utile, corrispondente generalmente alla durata residua del contratto d'affitto, eventualmente comprensivo del primo periodo di rinnovo.

Crediti d'imposta per interventi edili

Tali crediti d'imposta, per cessionari come le banche, sono assimilabili sotto il profilo sostanziale ad attività finanziarie, secondo le indicazioni del Documento congiunto Banca d'Italia, Consob, Ivass n. 9/2021 che prescrive, per quanto compatibili, di applicare i dettami dell'IFRS 9, in particolare in tema di iscrizione iniziale (al fair value o prezzo dell'operazione) e di valutazione successiva in base al modello di business adottato. Fino al 31 dicembre 2021 la Banca ha adottato un modello di business esclusivamente HTC (Held to collect) che prevede una valutazione al costo ammortizzato. Nel calcolo del tasso di interesse effettivo la Banca ha stimato di compensare i crediti in media al 30 giugno di ogni esercizio. Particolare attenzione è prestata al rischio di non compensabilità, per mancanza di "capienza" delle imposte da versare in ogni esercizio futuro o per effetto di eventuali provvedimenti di sequestro giudiziario, che ad oggi non risultano essere stati operati sui crediti acquistati dalla Banca.

Per detti crediti non risultano applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (ECL), ai sensi dell'IFRS 9, in quanto l'operatività non comporta alcun rischio di credito della controparte, essendo i crediti fiscali recuperabili tramite compensazione direttamente con i propri debiti tributari.

Tali crediti d'imposta, secondo quanto prescritto dal Documento citato, sono esposti in bilancio nella Voce 120 dello Stato Patrimoniale "altre attività". I proventi sono contabilizzati nella Voce 10 del Conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Come indicato in precedenza, la Banca intende ottenere da questi strumenti un contributo stabile ai propri ricavi ed in particolare al margine di interesse.

Tuttavia, visto il successo commerciale del prodotto, nel corso del 2022 è stato affiancato al modello di business HTC, anche un modello di business di "trading", al fine di liberare "capienza fiscale" attraverso le vendite e consentire l'assunzione di nuovi impegni per soddisfare la clientela in attesa. In questo nuovo modello di business i crediti sono acquistati nell'ambito di un plafond rotativo di 20 milioni di euro e vengono valutati al fair value, con imputazione degli effetti a conto economico, nella Voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ove confluiscono anche gli utili e le perdite da cessione, mentre gli interessi maturati vengono allocati alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Anche quest'ultimi crediti d'imposta, secondo quanto prescritto dal Documento citato, sono esposti in bilancio nella Voce 120 dello Stato Patrimoniale "Altre attività".

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale con corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

La L. 27 dicembre 2006 ha introdotto regole differenziate per il Trattamento di fine rapporto "maturando" dal primo gennaio 2007 e, di conseguenza, occorre distinguere tra la quota maturata al 31 dicembre 2006 e quella maturata successivamente.

a) TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006.

La Banca versa periodicamente il TFR maturando ai fondi di previdenza complementare o al Fondo di tesoreria istituito presso l'INPS, senza conservare alcun obbligo o garanzia di rendimento – rivalutazione. Tale quota rientra perciò nella definizione di "piani a contribuzione definita".

Conseguentemente vengono iscritte per competenza le quote di contribuzione ai fondi a fronte delle prestazioni di lavoro fornite dai dipendenti. Se alla data di riferimento del bilancio tali quote contributive sono già state pagate, nessuna passività risulta iscritta nello Stato patrimoniale.

b) TFR maturato al 31 dicembre 2006.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve essere prima proiettata nel futuro per stimare, attraverso il ricorso ad analisi storico – statistiche ed a fattori demografici, l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata, per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.



Gli utili e le perdite attuariali vengono indicati nel prospetto della Redditività complessiva – Voce 70 “Piani a benefici definiti” e contabilmente imputati tra le riserve da valutazione al netto dell’effetto fiscale.

Tali utili e perdite attuariali non possono essere riclassificati nell’utile d’esercizio nelle annualità successive.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio della Banca sono dedotte dal patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante da acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni viene iscritto al conto economico. Attualmente le azioni sono sempre scambiate allo stesso prezzo. L’eventuale futura differenza tra prezzo di acquisto e prezzo di vendita sarebbe comunque registrata nelle riserve di patrimonio netto.

b) Conto economico

Ricavi

In base all’IFRS 15 la Banca rileva i ricavi per un ammontare pari al corrispettivo che ritiene di avere diritto a ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati a conto economico qualora sia probabile che la Banca riceva il corrispettivo e lo stesso sia stimabile in modo attendibile, in particolare nei casi in cui quest’ultimo può variare a seguito di sconti, incentivi o altri elementi variabili previsti nel contratto.

I ricavi possono essere riconosciuti o in un momento preciso, se viene adempiuta l’obbligazione di fare col trasferimento al cliente del bene o del servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che si procede ad adempiere all’obbligazione di fare trasferendo il bene o il servizio.

Il trasferimento avviene quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. Più in particolare:

- gli interessi attivi e passivi sono imputati a conto economico pro-rata temporis in base al principio della competenza economica; per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato e per i titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli interessi attivi e passivi sono rilevati sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento. Dal 2018, come previsto dal quinto aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d’Italia, anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore da attualizzazione sulle attività finanziarie deteriorate) sono rilevati alla Voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, anziché alla Voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” tra le riprese di valore.

Come richiesto dall’ESMA con il Public Statement del 6 gennaio 2021, si fornisce inoltre informativa sulle modalità di rilevazione contabile della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) avviate dalla Banca Centrale Europea con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019. In base a quanto stabilito dalla Decisione (UE) 2022/2128 del 27 ottobre 2022, il tasso di interesse per ciascuna operazione è determinato nel modo seguente. Nel periodo compreso tra la data di regolamento e il 22 novembre 2022 (o la data di rimborso anticipato) il tasso è fissato pari a quello medio dei depositi presso la Banca Centrale nel medesimo periodo, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 (“special interest rate period”), nel quale è previsto un miglioramento del tasso di interesse di 50 punti base per le banche che, in tale periodo, concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento (“benchmark net lending”). Il tasso di interesse che ne risulta non può, comunque, determinare un tasso a favore della Banca superiore all’1%.

A decorrere dal 23 novembre 2022 e fino alla data di scadenza o rimborso anticipato, il tasso è invece fissato pari a quello medio dei depositi presso la Banca Centrale per la durata residua delle operazioni. In particolare nel periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022 – il cosiddetto “special interest rate period” – il tasso applicato alle operazioni TLTRO è stato pari al -1%. In seguito alle decisioni di politica monetaria il Deposit Facility Rate è passato dal -0,50% allo 0% con effetto dal 27 luglio 2022 e dallo 0% allo 0,75% con effetto dal 14 settembre 2022.

Si segnala inoltre che, in data 27 ottobre il Consiglio direttivo della BCE ha comunicato le nuove decisioni in materia di politica monetaria che, tra le altre, hanno introdotto un ulteriore aumento dei tassi di +75 punti base a partire dal 2 novembre 2022 e alcune modifiche, a far data dal 23 novembre, ai termini e alle condizioni applicate alle TLTRO III in essere. A partire dal 21 dicembre, infine, i tassi sono stati aumentati di ulteriori 50 punti base.

A fine dicembre 2022 il rifinanziamento TLTRO III risultava in essere per nominali 550 milioni, che la Banca intende mantenere fino alla naturale scadenza, in flessione rispetto agli 850 milioni di dicembre 2021 per effetto di un rimborso anticipato avvenuto nell’ultimo trimestre (300 milioni a novembre 2022). Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO-III o al momento del rimborso anticipato. A tal riguardo, la nostra Banca ha qualificato le operazioni come

prestiti a tassi di mercato, e come tali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9. Al 31 dicembre 2022 gli interessi di competenza calcolati pro-rata temporis sono stati determinati applicando il tasso corrente previsto dalla normativa. Nel dettaglio, fino al 23 giugno 2022 è stato applicato il tasso previsto per lo "special interest rate period", pari al -1%, dato che la Banca ha raggiunto gli obiettivi di erogazione di prestiti idonei. Per il periodo compreso tra il 24 giugno e il 22 novembre 2022 è stato applicato il tasso medio dei depositi presso la BCE nel periodo tra la data di regolamento delle operazioni e il 22 novembre 2022. Infine, per il periodo compreso tra il 23 novembre e il 31 dicembre 2022 è stato applicato il tasso dei depositi presso la BCE nel medesimo periodo, differente da quello di fine esercizio. Si segnala che rispetto al 30 giugno 2022 la modalità di calcolo dei tassi è stata modificata soltanto per tenere conto delle variazioni alle condizioni introdotte dal Consiglio direttivo della BCE a partire dal 23 novembre 2022. Per maggiori dettagli circa i dati patrimoniali ed economici delle operazioni si rinvia rispettivamente alle parti B (informazioni sul Passivo dello Stato Patrimoniale, tabella 1.1) e C (informazioni sul Conto economico, tabella 1.1) della Nota integrativa;

- gli interessi di mora sono imputati a conto economico al momento dell'eventuale incasso;
 - i dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione;
 - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono prestati, a meno che, rientrando nella determinazione del tasso di interesse effettivo di strumenti valutati al costo ammortizzato, siano rilevate tra gli interessi attivi.
- A fronte delle commissioni percepite in via anticipata per il collocamento di polizze assicurative ultrannuali, viene stimata la probabilità che la Banca sia chiamata a rimborsare la quota non ancora maturata in caso di estinzione anticipata. L'importo viene accantonato in un apposito per fondo rischi e oneri con imputazione alla Voce 170 del Conto Economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

c) Informativa di settore

La Banca non ha redatto gli schemi relativi all'informativa di settore, come peraltro consentito dalla normativa vigente, in quanto i propri titoli di debito ed i propri strumenti rappresentativi di capitale non sono negoziati in un mercato "pubblico". Inoltre, alla luce della elevata concentrazione degli strumenti e dei volumi di impiego e raccolta nella provincia di Piacenza, nonché degli indirizzi strategici adottati dalla Banca (che conferiscono anche per il futuro l'orientamento prevalente a tale territorio), tale rendicontazione non fornisce indicazioni significative nemmeno a livello gestionale.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie; non vengono pertanto compilate le parti A 3.2 e A 3.3. Poiché nel corso del 2019 è stata effettuata una riclassificazione di attività finanziarie, si provvede alla compilazione della tabella A.3.1.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	HTCS	HTC	01/01/2019	118.644	NA

NA = valore non applicabile al tipo di riclassificazione effettuata.

(2) Portafoglio HTCS = Held to collect and sell – "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

(3) Portafoglio HTC = Held to collect – "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

(4) La data di riclassificazione rappresenta la data di efficacia contabile del cambio di modello di business.

(5) Nella colonna "Valore di bilancio riclassificato" è indicato l'importo complessivo delle attività finanziarie trasferite dal portafoglio contabile HTCS al portafoglio contabile HTC ancora in essere al 31 dicembre 2022, comprensivo della riserva negativa OCI, esposta al lordo dell'effetto fiscale e delle perdite attese. La riserva è stata cancellata dal patrimonio netto alla data di riclassificazione in contropartita del fair value dei titoli riclassificati che, quindi sono stati iscritti nel portafoglio HTC come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Sono di seguito fornite le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafo 91.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d), si fornisce l'informativa seguente.

La Banca non detiene strumenti valutati al fair value classificati nel livello 2 della gerarchia del fair value.

Nel livello 3 della gerarchia del fair value, la Banca ha classificato:

- investimenti partecipativi che non possono essere iscritti nella voce 70 dell'Attivo "Partecipazioni"; non essendo più possibile, come consentiva lo IAS 39, il mantenimento al costo, viene effettuata per tutte la valutazione al fair value, determinato in base ai seguenti criteri:
 - 1) titoli di capitale acquistati per motivi istituzionali, o di importo marginale o per i quali non risulta possibile l'adozione di una delle successive metodologie indicate al punto 2): frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato;
 - 2) titolo di capitale Banca d'Italia: nella determinazione del fair value è stato utilizzato esclusivamente il valore definito in funzione dei prezzi scambiati, pari al valore nominale. Questi ultimi, infatti, hanno assunto rispetto al passato una maggior rilevanza poiché, anche a seguito dell'innalzamento dal 3% al 5% del limite massimo di quote detenibili nel capitale di Banca d'Italia stabilito dalla Legge n.234 del 30 dicembre 2021 (Legge di bilancio 2022), è venuta meno la necessità da parte dei principali detentori di procedere allo smobilizzo delle quote in eccesso, alle quali è previsto non spettino diritti economici e patrimoniali.
 - 3) titoli di capitale diversi dai precedenti, media ponderata dei tre seguenti criteri:
 - 3a) metodo di valutazione di mercato - tecnica dei multipli di mercato
 - 3b) ricerca di prezzi in recenti transazioni effettuate in mercati non attivi, con peso progressivamente ridotto in funzione dell'anzianità del prezzo
 - 3c) metodo reddituale puro. In particolare, tra i principali elementi utilizzati vi sono quelli validi per tutte le azioni (tasso di attualizzazione risk free, pari al tasso del bund decennale con "floor" posto pari a zero; tasso di inflazione di lungo periodo pari a quello rilevato nella perizia del TFR; premio al rischio per l'investimento azionario) e quelli frutto di una valutazione (come il beta di settore; i flussi di cassa previsti; il rischio di liquidità) che possono variare da titolo a titolo.
- Fondi chiusi non quotati, il cui fair value è determinato in base alla tecnica di valutazione del metodo reddituale, considerando quali flussi di cassa attesi, salvo diverse evidenze quali ad esempio la presenza di plusvalenze latenti, i NAV dei fondi, attualizzati se la scadenza dello strumento eccede il breve termine. Qualora il NAV sia determinato attraverso l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa derivanti dalle attività/ passività del fondo, non si procede all'attualizzazione per evitare di duplicarne l'effetto. Solitamente il NAV rappresenta il principale input non osservabile per i fondi chiusi. Per i fondi per i quali in base all'esperienza storica nell'anno successivo alla data di riferimento del bilancio si registra una riduzione di valore del NAV a causa del disallineamento temporale tra la data di riferimento del bilancio e quella nella quale i fondi mettono a disposizione i rendiconti alla stessa data, viene effettuata una stima del NAV al 31.12 a partire da quello al 30.06 dello stesso anno, attraverso la previsione degli importi di fine esercizio delle voci di costo e ricavo ritenute ricorrenti.
È prevista, inoltre, una rettifica del valore ottenuto così come sopra descritto, per tenere conto del rischio connesso all'illiquidità degli strumenti finanziari in analisi, come consentito dall'IFRS 13.
- Titoli asset backed securities classificati nella voce 20c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: stante l'assenza di informazioni e dati necessari ad alimentare un modello interno, è previsto il ricorso ai valori comunicati da società terze indipendenti specializzate.
- Attività materiali detenute a scopo di investimento, per le quali viene fatto ricorso ad apposita perizia redatta da un soggetto professionalmente qualificato, che tiene conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche degli immobili, della loro redditività, delle transazioni recenti eseguite nella zona di riferimento e della domanda e offerta di immobili aventi analoghe caratteristiche.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Relativamente a quanto richiesto dall' IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), la Banca si è dotata di uno specifico Manuale operativo per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, approvato con apposita delibera del Consiglio di amministrazione. Il manuale individua le funzioni a cui è demandata materialmente la determinazione del fair value, nel rispetto delle tecniche di valutazione e dei processi previsti; il manuale individua inoltre le funzioni coinvolte nell'aggiornamento dello stesso alle novità, in particolare a quelle normative.

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), punto i), si segnala che, stante la natura prettamente quantitativa degli input utilizzati, riportati al precedente punto A.4.1, il fair value tende ad adeguarsi prontamente nel caso di variazioni degli stessi.

Infine, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si segnala che non vi sono cambiamenti negli input non osservabili che potrebbero avere un impatto significativo sull'utile o sul patrimonio netto, considerata la marginalità degli investimenti di cui al livello 3 valutati al fair value.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 95, si segnala che i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 di fair value avvengono nel momento in cui non sono più disponibili prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi e vengono utilizzate tecniche di valutazione che si basano su dati di mercato comunque osservabili come, per esempio, la ricerca di prezzi dello stesso strumento relativi a transazioni recenti oppure modelli dei flussi di cassa scontati per titoli di debito a tasso fisso o la tecnica del discount margin per titoli a tasso variabile.

I trasferimenti al livello 3 e al di fuori dello stesso avvengono nel momento in cui, rispettivamente, non sono più disponibili dati di mercato osservabili, o tornano ad esserlo.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2022 è stato trasferito dal livello 3 al livello 1 di fair value il titolo di capitale Yolo Group S.P.A., a seguito dell'intervenuta quotazione sul mercato Euronext Growth di Milano.

A.4.4 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 48 e 96, si segnala che la Banca non possiede gruppi di attività o passività finanziarie.

Si segnala inoltre, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera i), che le sole attività non finanziarie valutate al fair value sono le attività materiali (appartamenti e uffici) detenute a scopo di investimento, e che si ritiene che l'utilizzo di esse avvenga al meglio di quanto consentito dalle attuali condizioni di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	36.765	82.062	-	40.107
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	72.078	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	36.765	9.984	-	40.107
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	314.651	-	36.210	455.317	-	44.531
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	15.737	-	-	18.463
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Total	314.651	-	88.712	537.379	-	103.101
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Total	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera c), si segnala che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività o passività tra il livello 1 e il livello 2 del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	40.107	-	-	-	40.107	44.531	-	18.463
2. Aumenti	1.090	-	-	-	1.090	2.665	-	73
2.1. Acquisti	167	-	-	-	167	31	-	-
2.2. Profitti imputati a:	919	-	-	-	919	2.634	-	24
2.2.1. Conto Economico	919	-	-	-	919	-	-	24
- di cui plusvalenze	662	-	-	-	662	-	-	16
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	2.634	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	4	-	-	-	4	-	-	49
3. Diminuzioni	4.432	-	-	-	4.432	10.986	-	2.799
3.1. Vendite	295	-	-	-	295	3.671	-	1.291
3.2. Rimborsi	52	-	-	-	52	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	4.083	-	-	-	4.083	6.815	-	1.508
3.3.1. Conto Economico	4.083	-	-	-	4.083	-	-	1.508
- di cui minusvalenze	3.948	-	-	-	3.948	-	-	1.324
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	6.815	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	500	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2	-	-	-	2	-	-	-
4. Rimanenze finali	36.765	-	-	-	36.765	36.210	-	15.737

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera e), punto (iv), si segnala che l'importo di cui al punto 3.4 relativo alle Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva fa riferimento al trasferimento dal livello 3 al livello 1 di fair value del titolo di capitale Yolo Group S.P.A., a seguito dell'intervenuta quotazione sul mercato Euronext Growth di Milano.

L'importo di cui al punto 2.2.2. relativo alle Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva fa riferimento per la quasi totalità alla plusvalenza realizzata a seguito della cessione della partecipazione in Satispay S.P.A. Il relativo importo incassato è riportato al punto 3.1.

Relativamente alla movimentazione delle Attività materiali, maggiori informazioni sono riportate in calce alla tabella 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue, riportata nella Parte B della Nota integrativa.

Le minusvalenze imputate a conto economico sono già state oggetto di analisi al precedente punto A.2 - 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.402.831	1.084.910	-	2.227.246	3.326.086	1.216.288	-	2.258.594
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Total	3.402.831	1.084.910	-	2.227.246	3.326.086	1.216.288	-	2.258.594
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.680.558	-	-	3.680.491	3.846.578	-	-	3.846.836
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Total	3.680.558	-	-	3.680.491	3.846.578	-	-	3.846.836

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, si segnala che non sono stati rilevati utili o perdite iniziali (day one profit/loss) sugli acquisti dell'esercizio, riportati nella tabella A.4.5.2, relativi a titoli non quotati su mercati attivi.



Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	17.789	15.432
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	53.687	125.725
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	3.331	3.506
Totale	74.807	144.663

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	66.679	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	66.679	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	5.399	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	72.078	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	72.078	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		66.679
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	60.204
c) Banche	-	3.465
d) Altre società finanziarie	-	3.010
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale		-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	5.399
4. Finanziamenti		-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	72.078
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	-	72.078

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	36	9.984	-	33
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	1.220	-	-	1.148
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	35.509	-	-	38.926
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	36.765	9.984	-	40.107

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.6 *Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale	1.220	1.148
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	135
di cui: società non finanziarie	1.220	1.013
2. Titoli di debito	36	10.017
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	36	6.929
di cui: imprese di assicurazione	-	6.895
e) Società non finanziarie	-	3.088
3. Quote di O.I.C.R.	35.509	38.926
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	36.765	50.091

Come richiesto dalla Circolare 262 si segnala che la voce "Quote di O.I.C.R" comprende, quasi esclusivamente, fondi chiusi immobiliari collegati ad operazioni relative a crediti problematici.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- Voce 30

3.1 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica*

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	314.151	-	-	455.317	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	314.151	-	-	455.317	-	-
2. Titoli di capitale	500	-	36.210	-	-	44.532
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	314.651	-	36.210	455.317	-	44.532

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	314.151	455.317
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	314.151	455.317
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	36.710	44.532
a) Banche	15.000	17.665
b) Altri emittenti:	21.710	26.867
- altre società finanziarie	9.010	11.258
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	12.700	15.609
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Total	350.861	499.849

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	314.221	-	-	-	-	70	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Total 31/12/2022	314.221	-	-	-	-	70	-	-	-
Total 31/12/2021	455.406	-	-	-	-	89	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	27.482	-	-	-	-	27.482	26.412	-	-	-	-	26.412
1. Depositi a scadenza	50	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	27.432	-	-	X	X	X	26.412	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	161.576	-	-	147.263	-	3	155.799	-	-	157.003	-	3
1. Finanziamenti	3	-	-	-	-	3	3	-	-	-	-	3
1.1. Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	3	-	-	X	X	X	3	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	3	-	-	X	X	X	3	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	161.573	-	-	147.263	-	-	155.796	-	-	157.003	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	161.573	-	-	147.263	-	-	155.796	-	-	157.003	-	-
Totale	189.058	-	-	147.263	-	27.485	182.211	-	-	157.003	-	26.415

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	2.076.678	40.969	-	-	X	X	2.178.948	2.004.754	57.911	-	-	2.210.849
1.1. Conti correnti	238.940	11.489	-	-	X	X	254.598	19.333	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.379.789	22.585	-	X	X	X	1.293.715	32.846	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	263.311	4.326	-	X	X	X	272.644	4.257	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	194.638	2.569	-	X	X	X	183.797	1.475	-	X	X	X
Titoli di debito	1.096.125	-	-	937.648	-	20.812	1.081.210	-	-	1.059.284	-	21.330
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	1.096.125	-	-	937.648	-	20.812	1.081.210	-	-	1.059.284	-	21.330
Totale	3.172.803	40.969	-	937.648	-	2.199.760	3.085.964	57.911	-	1.059.284	-	2.232.179

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Con riferimento ai finanziamenti in bonis, risultano classificati in primo stadio crediti per un ammontare pari a € 1.708,925 milioni (valore lordo) a cui sono associate rettifiche di valore per € 6.403 milioni, per una copertura dello 0,37%. In secondo stadio risultano invece classificati € 386,873 milioni (valore lordo), cui fanno riferimento rettifiche di valore pari a € 12.717 milioni, per una copertura del 3,29%.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitore/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.096.125	-	-	1.081.210	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.039.699	-	-	1.023.894	-	-
b) Altre società finanziarie	39.767	-	-	40.468	-	-
di cui: imprese di assicurazione	2.842	-	-	2.926	-	-
c) Società non finanziarie	16.659	-	-	16.848	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.076.678	40.969	-	2.004.754	57.911	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.783	65	-	7.692	21	-
b) Altre società finanziarie	58.198	-	-	65.279	-	-
di cui: imprese di assicurazione	3.992	-	-	1	-	-
c) Società non finanziarie	971.594	21.854	-	930.035	38.311	-
d) Famiglie	1.039.103	19.050	-	1.001.748	19.579	-
Totale	3.172.803	40.969	-	3.085.964	57.911	-

Il punto 1b) si riferisce principalmente a obbligazioni senior sottoscritte nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti classificati a sofferenza, quasi interamente assistite da GACS, effettuate con cadenza annuale dal 2018 al 2022 per complessivi € 15.923 milioni, a obbligazioni emesse da Nexi S.p.a per € 9.516 milioni e all'obbligazione subordinata emessa dalla collegata Italcredi S.p.A. per € 5.011 milioni.

**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Primo stadio	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
		di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.258.449	-	-	-	-	751	-	-	-	-
Finanziamenti	1.736.411	-	386.873	96.791	-	6.403	12.717	55.822	-	29.463
di cui clientela	1.708.925	-	386.873	96.791	-	6.403	12.717	55.822	-	29.463
Totale (2022)	2.994.860	-	386.873	96.791	-	7.154	12.717	55.822	-	29.463
Totale (2021)	2.960.908	-	322.949	121.679	-	5.096	10.586	63.768	-	30.175

* Valore da esporre a fini informativi

L'incremento rispetto al 2021 del valore lordo dei finanziamenti in secondo stadio deriva sostanzialmente dall'aggiornamento della procedura di rating interno della Banca.

I write-off parziali sono indicati solo per le attività finanziarie ancora rilevate in bilancio.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto in tema di cancellazione contabile nella Parte A – sezione A.2 – paragrafo “Stima delle perdite attese – performing” della presente Nota integrativa.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Primo stadio	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
		di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.690	-	4.359	49	-	4	276	9	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	165.377	-	17.691	2.004	-	89	232	642	-	-
Totale (2022)	167.067	-	22.050	2.053	-	93	508	651	-	-
Totale (2021)	199.733	-	30.658	1.162	-	85	686	289	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	30	
2. Andre-i Solutions S.r.l	Piacenza	Piacenza	34,19	

La percentuale di voti disponibili coincide con la quota di partecipazione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Italcredi S.p.A.	8.604		360
Totale	8.604		360

Secondo le istruzioni di Banca d'Italia (Circ. 262/2005) il Fair value va segnalato esclusivamente per le società quotate.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Italcredi S.p.A.	43.826	111.334	7.756	125.929	20.197	18.774	956	(543)	2.127	1.353	-	1.353	554	1.908
Totale	43.826	111.334	7.756	125.929	20.197	18.774	956	(543)	2.127	1.353	-	1.353	554	1.908

I dati riportati nella tabella sono relativi al bilancio 2021, ultimo approvato.

In base ai dati provvisori al 31 dicembre 2022, inoltre, anche nell'esercizio appena concluso la società ha registrato, sia sotto il profilo di volumi e ricavi, sia sotto il profilo della redditività, un risultato soddisfacente.

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 21, lettera a) (ii), si segnala che la partecipazione è stata acquisita nel corso del 2009. Italcredi S.p.A. è una delle principali società specializzate nel settore dei finanziamenti ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. La Società opera sull'intero territorio nazionale e privilegia il settore a minor rischio dei dipendenti pubblici. La Banca ha in essere con Italcredi una collaborazione commerciale al fine di ampliare l'offerta di prodotti e servizi alla clientela, garantendo l'operatività in tale settore anche nel nostro territorio. Annualmente procede all'acquisto dalla Società, a condizioni di mercato, di portafogli di crediti in bonis, costituiti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio o della pensione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Andre-i Solutions S.r.l.	51	112	12	4	(17)	-	(17)	-	(17)
Totale	51	112	12	4	(17)	-	(17)	-	(17)

I dati riportati nella tabella sono relativi al bilancio 2021, ultimo approvato. La Banca nel dicembre 2020 ha acquisito il 34,19% del capitale di Andre-i Solutions S.r.l. start-up costituita a fine del 2020, per un controvalore di € 0,040 milioni. Nel mese di novembre 2022, la Banca ha partecipato all'aumento di capitale indetto dalla Società versando ulteriori € 0,011 milioni, al fine di finanziare alcuni progetti in corso di sviluppo e implementazioni procedurali.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	8.644	8.644
B. Aumenti	11	-
B.1 Acquisti	11	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	8.655	8.644
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Il valore di bilancio della partecipazione Italcredi S.p.A (€ 8,604 milioni), indicato nella precedente tabella 7.2, è rimasto invariato negli ultimi due esercizi ed è ritenuto congruo con il valore espresso dalla società, in considerazione del suo andamento economico e dei benefici indiretti di cui usufruisce la Banca. Il punto B.1 fa riferimento all'aumento di capitale di Andre-i Solutions S.r.l già citato nel precedente paragrafo 7.4.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 23, lettera b), si segnala che non emergono passività potenziali con riferimento alle partecipazioni nelle società collegate.

7.8 Restrizioni significative

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a), si segnala che non vi sono restrizioni significative sulla capacità di trasferimento di fondi (per esempio sotto forma di dividendi) da parte delle società collegate.

7.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 22, lettere b) e c), si segnala che le partecipazioni nelle società collegate non sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Ai sensi del paragrafo 3 dell'IFRS 12, si ritiene che le informazioni fornite nella presente sezione e nella Parte H relativa alle operazioni con parti correlate, unitamente a quanto indicato nella Relazione sulla gestione, siano sufficienti a fornire un'adeguata rappresentazione degli effetti economico patrimoniali delle partecipazioni sulla situazione della Banca.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1 Attività di proprietà	46.079	45.700
a) terreni	13.161	13.159
b) fabbricati	28.245	28.260
c) mobili	4.177	3.802
d) impianti elettronici	77	52
e) altre	419	427
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.306	1.950
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.771	1.518
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	535	432
Totali	48.385	47.650
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutti i diritti d'uso sono relativi a locazioni o noleggi (leasing operativo) di fabbricati utilizzati quali filiali della Banca, di ATM (bancomat) e auto.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	-	-	15.737	-	-	18.463
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	15.737	-	-	18.463
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totali	-	-	15.737	-	-	18.463
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.159	58.640	11.036	2.881	9.288	95.004
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	28.862	7.234	2.829	8.429	47.354
A.2 Esistenze iniziali nette	13.159	29.778	3.802	52	859	47.650
B. Aumenti:	3	2.542	508	57	472	3.582
B.1 Acquisti	3	853	508	57	161	1.582
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	780	-	-	-	780
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	909	-	-	311	1.220
di cui Diritti d'uso acquisiti con il leasing :						
- acquisti	X	781	X	X	311	1.092
- rivalutazioni periodiche	X	90	X	X	-	90
C. Diminuzioni:	-	2.305	133	32	377	2.847
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.265	133	32	377	2.807
di cui Diritti d'uso acquisiti con il leasing	X	619	X	X	207	826
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	40	-	-	-	40
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	40	X	X	X	40
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
di cui Diritti d'uso acquisiti con il leasing :						
- altre	-	-	-	-	-	-
- svalutazioni periodiche	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	13.162	30.015	4.177	77	954	48.385
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	30.814	7.359	2.861	8.605	49.639
D.2 Rimanenze finali lorde	13.162	60.829	11.536	2.938	9.559	98.024
E. Valutazione al costo						

L'importo dei diritti d'uso, come si può constatare dalla tabella 8.1, non è rilevante se rapportato al totale delle attività materiali ad uso funzionale e, pertanto, non viene predisposta una apposita tabella per la relativa movimentazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	18.463
B. Aumenti	-	73
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5
B.3 Variazioni positive di fair value	-	16
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	44
B.7 Altre variazioni	-	8
C. Diminuzioni	-	2.799
C.1 Vendite	-	1.291
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	1.324
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	184
D. Rimanenze finali	-	15.737
E. Valutazioni al fair value		

Gli appartamenti, uffici, negozi e garage costituenti gli immobili detenuti a scopo di investimento, pur non essendo utilizzati direttamente dalla Banca, sono tuttavia collocati negli edifici che ospitano filiali o uffici dell'Istituto. Tali unità immobiliari sono valutate al fair value attraverso il ricorso ad apposita perizia redatta da un soggetto professionalmente qualificato. Nell'esercizio è stata riclassificata dagli "immobili strumentali" agli "immobili detenuti a scopo di investimento", una unità immobiliare ad uso autorimessa. La riclassificazione al fair value ha determinato una plusvalenza di € 0,004 milioni imputata a Patrimonio Netto. Inoltre sono state effettuate vendite di appartamenti e garage per € 1,291 milioni, che hanno determinato utili per € 0,007 milioni (indicati al rigo B.7) e perdite per € 0,184 milioni (rigo C.7).

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di arredi, impianti e macchinari e per l'ammodernamento e il completamento di immobili ammontano a € 0,312 milioni.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	17	-	18	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	17	-	18	-
di cui: software	17	-	18	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	17	-	18	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	17	-	18	-

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 si precisa che le attività immateriali, costituite da costi per l'acquisto di software applicativi a titolo di licenza d'uso, hanno vita utile definita e pertanto sono ammortizzate di



norma in 5 anni a quote costanti, rappresentative della vita utile e dell'utilizzo dell'attività. L'ammortamento è spesato nella Voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Di seguito si fornisce la composizione delle attività immateriali in rimanenza alla data di bilancio suddivisa per anno di acquisizione.

anno 2018	1
anno 2019	6
anno 2020	2
anno 2021	3
anno 2022	5
Totale	17

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	318	-	318
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	300	-	300
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	18	-	18
B. Aumenti	-	-	-	5	-	5
B.1 Acquisti	-	-	-	5	-	5
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	6	-	6
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	6	-	6
- Ammortamenti	X	-	-	6	-	6
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	17	-	17
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	303	-	303
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	320	-	320
F. Valutazioni al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Si precisa, ai sensi dello IAS 38, che non sono presenti attività immateriali rivalutate, attività immateriali acquisite per concessione governativa, attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti e attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di infrastrutture per l'ammodernamento della sala server ammontano a € 0,153 milioni.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Rettifiche di valore su crediti (trasformabili in credito d'imposta)	19.804	22.809
Rettifiche di valore su crediti a clientela da FTA IFRS 9	7.376	8.605
Accantonamenti a fondi rischi e oneri e TFR	2.272	2.261
Titoli e partecipazioni	6.031	564
Compensi ad amministratori di competenza non pagati	59	50
Immobili strumentali e terreni	845	829
Altri beni strumentali	103	117
Altro	2	390
Totale	36.492	35.625

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Terreni e immobili strumentali - valutazione	1.813	1.815
Attività materiali - valutazione	574	574
Attività materiali - storno fondo ammortamento	1.153	1.153
Immobili investimento valutazione al Fair Value	87	485
Titoli - plusvalenze esenti e PEX	694	754
Altro	27	31
Totale	4.348	4.812

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	34.857	40.193
2. Aumenti	951	1.693
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	951	1.693
a) relative a precedenti esercizi	-	364
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	951	1.329
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.331	7.029
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.326	6.166
a) rigiri	5.326	6.166
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5	863
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	775
b) altre	5	88
4. Importo finale	30.477	34.857

10.3bis *Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011*

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	22.810	27.930
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.005	5.120
3.1 Rigiri	3.005	4.345
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	775
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	775
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19.805	22.810

10.4 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	1.670	1.770
2. Aumenti	38	2.664
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	35	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	35	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3	2.664
3. Diminuzioni	441	2.764
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	441	2.764
a) rigiri	441	2.764
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.267	1.670

Poiché il saldo della fiscalità differita dei cespiti rivalutati al Deemed Cost è indicato nella tabella 10.6, ma lo scarico delle imposte differite (relativo all'ammortamento dell'esercizio di tale rivalutazione) è imputato a conto economico per € 0,003 milioni, abbiamo esposto tale effetto con le seguenti modalità:

tabella 10.6 – 3.3 Altre diminuzioni

tabella 10.4 – 2.3 Altri aumenti

tabella 10.4 – 3.1 a) rigiri

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	768	218
2. Aumenti	5.473	550
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.467	550
a) relative a precedenti esercizi	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.466	550
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6	-
3. Diminuzioni	225	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	225	-
a) rigiri	225	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.016	768

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	3.142	6.542
2. Aumenti	2	60
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	60
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	60
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	62	3.460
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	59	796
a) rigiri	59	796
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3	2.664
4. Importo finale	3.082	3.142

Le imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto sono relative ad "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", alla rivalutazione al fair value, quale sostituto del costo, di alcuni cespiti strumentali (immobili, terreni e opere d'arte) e alla rivalutazione al fair value degli immobili strumentali che, a seguito di un cambio di destinazione d'uso, sono stati riclassificati come immobili investimento.

10.7 Altre informazioni

La rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avviene nel rispetto dei criteri previsti dal principio contabile IAS 12, rispettivamente:

- per le passività fiscali differite, con riguardo a tutte le differenze temporanee imponibili, salve alcune specifiche fattispecie, come riportate nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa – Sezione 9;
- per le attività fiscali differite, con riguardo a tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato nel futuro un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale differenza temporanea. Le attività sono sottoposte periodicamente a verifica al fine di riscontrarne il grado di recuperabilità. In tale ambito il recupero delle cosiddette imposte anticipate “qualificate” viene considerato virtualmente certo, dopo i provvedimenti normativi (D.L. 225/2010 e D.L. 201/2011) che ne consentono la trasformabilità in crediti d’imposta. Le imposte anticipate diverse dalle precedenti ammontano a € 16,687 milioni, e comprendono 6,016 milioni relativi a minus su titoli obbligazionari HTCS che, limitatamente a quelli minusvalenti, possono essere mantenuti sino a scadenza con naturale riassorbimento delle imposte anticipate. Altra componente significativa è costituita da imposte anticipate stanziate in relazione a rettifiche su crediti per perdite attese (€ 6,133 milioni) che sono deducibili in quote costanti di 3,717 milioni fino al 2028. Per verificarne la recuperabilità sono state considerate diverse ipotesi utilizzando le medie a 5 e a 10 anni sia dei redditi imponibili storici espressi a valori correnti sia, prudenzialmente, di quest’ultimi rettificati per neutralizzare il trattamento precedentemente sfavorevole delle svalutazioni dei crediti. Sono stati anche considerati i redditi imponibili attesi in base al periodo di pianificazione esplicita previsto dal Piano strategico e tutti i valori si collocano al di sopra dei redditi imponibili necessari al recupero della fiscalità anticipata. Pertanto la recuperabilità delle imposte anticipate, tenuto conto della natura (IRES – IRAP), del timing di riassorbimento e dell’eventuale compensabilità con imposte differite passive in scadenza, è ritenuta probabile.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Crediti d’imposta relativi a interventi edilizi (110%) al costo ammortizzato	9.184	10.104
Crediti d’imposta relativi a interventi edilizi (110%) di negoziazione	17.312	-
Crediti d’imposta relativi a interventi edilizi (diversi dal 110%) al costo ammortizzato	19.124	4.687
Altri crediti d’imposta e relativi interessi	20	164
Acconti versati al fisco	20.415	19.673
Imposta di bollo da addebitare a clientela	2.131	2.333
Risconti attivi	509	518
Transitori stanza di compensazione e bonifici	3.504	3.559
Effetti ed assegni insoluti	53	52
Assegni di c/c tratti su nostra clientela e su terzi	4.114	2.401
Debitori diversi per operazioni in titoli	581	292
Prelievi bancomat da addebitare	140	556
Clienti fatture emesse e commissioni attive da ricevere	4.500	3.569
Fornitori - acconti su forniture	669	572
Partite viaggianti tra filiali	9	1.794
Poste residuali	8.357	6.131
Procedura gestione contante	1.542	
Totale	92.164	56.405

Le prime tre voci si riferiscono ai crediti d’imposta acquistati dalla clientela per bonus edilizi.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Sezione 15 “Altre informazioni”.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	542.814	X	X	X	840.606	X	X	X
2. Debiti verso banche	6.775	X	X	X	6.155	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.722	X	X	X	6.104	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	53	X	X	X	51	X	X	X
Totale	549.589	-	-	549.589	846.761	-	-	846.761

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'importo al 31 dicembre 2022 di cui al punto 1. fa riferimento alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine in essere alla fine dell'esercizio con la Banca centrale (TLTRO-III).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.743.339	X	X	X	2.640.341	X	X	X
2. Depositi a scadenza	325.015	X	X	X	348.344	X	X	X
3. Finanziamenti	47.969	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	47.969	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.224	X	X	X	1.870	X	X	X
6. Altri debiti	1.581	X	X	X	1.611	X	X	X
Totale	3.120.128	-	-	3.120.072	2.992.166	-	-	2.992.417

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022					31/12/2021					
	VB	Fair value			VB	Fair value			L1	L2	L3
		L1	L2	L3		L1	L2	L3			
A. Titoli											
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	10.841	-	-	-	10.830	7.652	-	-	-	-	7.659
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	10.841	-	-	-	10.830	7.652	-	-	-	-	7.659
Totale	10.841	-	-	-	10.830	7.652	-	-	-	-	7.659

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.6 Debiti per leasing

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Debiti per leasing	169	-	-	-	99	215	353	1.348	40	-	2.224

Il totale dei flussi finanziari in uscita relativi ai leasing ammonta a € 0,836 milioni.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella Parte B Sezione 10 dell'Attivo della presente Nota integrativa.

Per ulteriori informazioni circa la fiscalità corrente si rimanda alla Parte C Sezione 19.

Si segnala che non vi sono in essere contenziosi tributari di importo significativo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

		31/12/2022	31/12/2021
Somme a disposizione di terzi		4.049	3.450
Imposte da versare all'erario		18.782	20.920
Competenze e contributi relativi al personale		3.489	3.953
Fornitori		2.377	2.137
Risconti passivi		2.623	457
Scarti valuta su operazioni di portafoglio		1.030	34.314
Transitori stanza di compensazione e addebiti interbancari		20.376	10.912
Effetti ed assegni insoluti		48	1
Debiti verso soci		4	1
Somme destinate a iniziative di pubblico interesse		149	219
Poste residuali		4.873	3.526
Totale		57.800	79.890

L'attività connessa alla chiusura dei conti del portafoglio e dei cedenti (voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio") implica una serie di rettifiche contabili di importo rilevante per neutralizzare tutte le partite le cui valute non sono ancora giunte a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze transitorie tra le attività e le passività, dipendenti dagli scarti tra le valute, sono imputate nelle "Altre passività" o nelle "Altre attività" a seconda del segno.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	8.604	9.776
B. Aumenti	57	175
B.1 Accantonamento dell'esercizio	57	20
B.2 Altre variazioni	-	156
C. Diminuzioni	2.557	1.348
C.1 Liquidazioni effettuate	1.660	1.348
C.2 Altre variazioni	897	-
D. Rimanenze finali	6.104	8.604

Nelle voci B.2 e C.2 sono indicati rispettivamente le perdite e gli utili “attuariali”.

9.2 Altre informazioni

Il valore del fondo determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile ammonta a € 6,696 milioni.

Le ipotesi attuariali rilevanti utilizzate dal perito esterno per determinare il valore attuale del TFR sono il tasso annuo di attualizzazione, il tasso annuo di inflazione (che determina anche il tasso annuo di incremento del TFR, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali) e i tassi di turnover dei dipendenti e frequenza di anticipazioni.

Il tasso annuo di attualizzazione (4,14%) è stato determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A assunto con la duration (7-10 anni) pari a quella del collettivo in esame (7,0 anni).

Il tasso di inflazione utilizzato è 2,30%, mentre la frequenza di turnover e la frequenza di anticipazioni di TFR sono state assunte rispettivamente pari all'1% e all'1,5%.

La sensitività del valore dell'obbligazione a variazioni delle ipotesi attuariali rilevanti è riportata nella seguente tabella:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2022

	TFR al 31.12.2022
Tasso di inflazione +0,25%	6.165
Tasso di inflazione -0,25%	6.044
Tasso di attualizzazione +0,25%	6.010
Tasso di attualizzazione -0,25%	6.200
Tasso di turnover +1%	6.133
Tasso di turnover -1%	6.072

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	723	761
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	8.193	5.986
4.1 controversie legali e fiscali	496	426
4.2 oneri per il personale	3.273	3.643
4.3 altri	4.424	1.917
Totale	8.916	6.747

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Controversie legali e fiscali	Oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	426	3.643	1.917	5.986
B. Aumenti	-	-	168	819	3.303	4.290
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	168	819	3.303	4.290
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	98	1.189	796	2.083
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	35	1.184	727	1.946
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	63	5	69	137
D. Rimanenze finali	-	-	496	3.273	4.424	8.193

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	65	12	-	-	77
2. Garanzie finanziarie rilasciate	100	156	390	-	646
Totale	165	168	390	-	723

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il fondo “Controversie legali e fiscali” è costituito per fronteggiare sia revocatorie fallimentari (€ 0,071 milioni) sia altri tipi di contenziosi in essere con la clientela legati alla normale operatività bancaria. La voce C3 Altre variazioni della Tabella 10.2 si riferisce ad accantonamenti che si sono dimostrati nel tempo esuberanti.

Il fondo “Oneri per il personale” include:

- oneri per premi ancora da erogare ai dipendenti al compimento del venticinquesimo o del trentacinquesimo anno di anzianità di servizio (€ 1,255 milioni);
- oneri per premi ai dirigenti e per il sistema incentivante dei dipendenti (diverso dall’istituto del “vap” – valore aggiunto prodotto), il cui importo, entro un massimo definito in base alle “Politiche di remunerazione” approvate dall’Assemblea, sarà determinato con precisione solo al termine del processo valutativo (€ 0,778 milioni);
- oneri relativi al “Piano di ricambio generazionale” (€ 1,240 milioni), che coinvolge una quarantina di dipendenti in uscita, per i quali sono stati accantonati gli esborsi preventivati fino alla maturazione della pensione. Detti esborsi sono concentrati nel 2022 e 2023.

Il fondo “Altri” si riferisce all’accantonamento prudenziale stanziato a partire dal 2019 a fronte del contributo al Fondo volontario del FITD per tener conto dell’evoluzione dell’intervento in Banca Carige (€ 0,925 milioni), all’accantonamento legato alla sentenza “Lexitor” della Corte di Giustizia dell’Unione Europea dell’11 settembre 2019, la quale ha stabilito che in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il debitore ha diritto ad un rimborso dei costi sostenuti compresi quelli up-front, non solo quelli ricorrenti (€ 2,807 milioni) ed all’accantonamento stanziato a fronte delle future richieste delle società di assicurazione di rimborso delle commissioni riconosciute all’atto del collocamento di polizze ultrannuali nel caso di estinzione anticipata (€ 0,692 milioni). Per maggiori dettagli circa la movimentazione intervenuta nel corso dell’esercizio si rimanda a quanto esposto nella Parte C, Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170.

I fondi indicati sono stati costituiti a fronte di passività probabili; l'accantonamento per passività probabili è iscritto quando esiste una obbligazione attuale quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed infine può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Per quanto riguarda le passività potenziali, dalle quali non scaturisce nessun obbligo di accantonamento in quanto non si ritiene probabile l'esborso di risorse o quantificabile l'importo, si segnala l'esistenza di alcuni altri reclami (o possibili reclami) relativi ai vari ambiti di operatività bancaria, diversi da quelli già presidiati, peraltro di importo non particolarmente rilevante.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 7.902.680 azioni ordinarie di valore nominale pari a € 6 ciascuna ed il cui controvalore complessivo ammonta a € 47,416 milioni. La Banca alla data di chiusura dell'esercizio possedeva n. 111.308 azioni di propria emissione per un valore nominale di € 0,668 milioni ed un controvalore di acquisto di € 5,465 milioni.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.902.680	-
- interamente liberate	7.902.680	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-109.861	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.792.819	-
B. Aumenti	158.333	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	100.035	-
B.3 Altre variazioni	58.298	-
C. Diminuzioni	159.780	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	159.780	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.791.372	-
D.1 Azioni proprie (+)	111.308	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.902.680	-
- interamente liberate	7.902.680	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale – Altre informazioni

Si rimanda a quanto già esposto nella sezione 12.1.



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Valore al 31.12.2022	Quota capitale	Quota utili	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	47.416	45.411	2.005		-
Sovraprezzi di emissione	123.000	123.000	-	A B C	123.000
Riserve:					
Riserva legale	53.129	15	53.114	B A* C*	53.129 43.646
Riserva statutaria	35.294		35.294	A B C	35.294
Riserva disponibile	28.617		28.617	A B C	28.617
Riserva tassata L.823/73	615		615	A B C	615
Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c. 3,4,5	14.731		14.731	A B C"	14.731
Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c. 7	-5.553		-5.553		-5.553
Riserva Dlgs 38/05 art. 6 c. 2 - imm.li investimento valutati al fair value	352		352	B **	352
Riserva Dlgs 38/05 art. 6 c. 3 - imm.li investimento valutati al fair value - riserve liberate	160		160	A B C	160
Riserva acquisto azioni proprie	9.000		9.000	A B C	9.000
Riserva da cessione azioni	2.504		2.504	A B C	2.504
Riserva FTA 1.1.2018 IFRS 9	-27.776		-27.776		-27.776
Riserve da valutazione:					
Riserva da val. attività finanziarie HTCS	-12.175		-12.175		-12.175
Riserva da val. azioni OCI OPTION	8.111		8.111	B ^o	8.111
Riserva da val. TFR	-976		-976		-976
Riserva di rivalutazione L. 19/3/83, n. 72	1.052		1.052	A B ^o C [^]	1.052
Riserve di rivalutazione L. 30/12/91, n. 413	5.399		5.399	A B ^o C [^]	5.399
Riserva da rivalutazione - imm.li strumentali trasferiti a imm.li investimento	151		151	B ^o	151
Riserva di rivalutazione - adozione del fair value in sostituzione del costo Dlgs 38/05 art. 7 c. 6	12.347		12.347	A B ^o C [^]	12.347
Azioni proprie	-5.465		-5.465		-5.465
Totale	289.933	168.426	121.507		

A = per aumento di capitale

Totale A 224.420

B = per copertura perdite

Totale B 242.517

C = per distribuzione ai soci

Totale C 224.420

* La riserva è disponibile solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, c.1, C .Civ.).

** La riserva può essere utilizzata per copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la Riserva legale, ma con obbligo di reintegro a valere sugli utili futuri.

° In caso di utilizzazione della riserva per copertura perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

°° La riserva è indisponibile da un punto di vista bilancistico e di vigilanza. Tuttavia Banca d'Italia non ne esclude l'utilizzabilità a copertura perdite da un punto di vista civilistico dopo aver utilizzato la Riserva legale e tutte le altre riserve di utili.

^ La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 C. Civ.. Qualora venga distribuita ai soci, concorre a formare il reddito imponibile della società.

^^ La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 C. Civ..

" La riserva è liberamente disponibile ai fini della distribuzione dell'utile da un punto di vista civilistico, ma è in sospensione d'imposta per 7.804 milioni di euro, ai sensi dell'art. 110, c. 8 del D.L. 104/2020. La distribuzione comporterebbe la tassazione di tale frazione sia in capo alla società che ai soci.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	697.519	22.918	2.595	-	723.032	638.877
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.526	-	-	-	5.526	3.474
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	44.666	84	-	-	44.750	25.830
e) Società non finanziarie	543.840	13.174	2.014	-	559.028	507.375
f) Famiglie	103.487	9.660	581	-	113.728	102.198
2. Garanzie finanziarie rilasciate	49.327	5.045	365	-	54.737	56.565
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	89	-	-	-	89	87
c) Banche	9.323	-	-	-	9.323	8.840
d) Altre società finanziarie	1.688	195	-	-	1.883	1.030
e) Società non finanziarie	34.003	2.872	344	-	37.219	40.491
f) Famiglie	4.224	1.978	21	-	6.223	6.117

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	2.770
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	149.549
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	607.658	694.556
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Il punto 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferisce a titoli di debito di proprietà a cauzione dell'emissione di propri assegni circolari (€ 4.059 milioni), a garanzia per le operazioni con la Banca Centrale (€ 542,809 milioni) e a garanzia di pronti contro termine passivi (€ 60,789 milioni).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale di portafogli	155.573
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.263.813
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	45.555
2. altri titoli	2.218.258
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.260.311
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.653.426
4. Altre operazioni	-

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	101	-	-	101	314
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31	-	-	31	109
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	70	-	-	70	205
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	829	-	X	829	5
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	11.149	49.728		60.877	40.895
3.1 Crediti verso banche	2.477	560	X	3.037	1.859
3.2 Crediti verso clientela	8.672	49.168	X	57.840	39.036
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	2.154	2.154	290
6. Passività finanziarie	X	X	X	4.326	8.283
Totale	12.079	49.728	2.154	68.287	49.787
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.810	-	1.810	2.023
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

L'importo al 31 dicembre 2022 di cui al punto 6. fa riferimento agli interessi di competenza generati dalle operazioni di rifinanziamento a lungo termine in essere alla fine dell'esercizio con la Banca centrale (TLTRO-III).

Nell'importo della colonna "Altre operazioni - rigo 5. Altre attività" sono ricompresi € 1.790 milioni legati ai crediti di imposta per bonus edilizi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	165	44

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.959)	(2)		(4.961)	(3.951)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(70)	X	X	(70)	(18)
1.3 Debiti verso clientela	(4.889)	X	X	(4.889)	(3.910)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2)	X	(2)	(23)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(33)	(380)
Totalle	(4.959)	(2)	-	(4.994)	(4.331)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(12)	-	-	(12)	(9)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Interessi passivi su passività in valuta	(70)	(19)

**Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	15.317	15.687
1. Collocamento titoli	12.291	12.822
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	12.291	12.822
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzioni di ordini per conto dei clienti	961	909
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	961	909
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	2.065	1.956
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	2.065	1.956
b) Corporate finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	709	831
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	709	831
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	14.340	13.057
1. Conti correnti	8.007	7.251
2. Carte di credito	1.329	1.079
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.918	1.828
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.689	1.563
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.397	1.336
i) Distribuzione di servizi di terzi	6.757	5.931
1. Gestione di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	6.495	5.652
3. Altri prodotti	262	279
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	717	681
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	166	147
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	8.054	7.845
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	46.060	44.179

Nella voce “altre commissioni attive” sono ricomprese commissioni di messa a disposizione fondi per € 5,333 milioni (5,375 milioni nel 2021).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	21.113	20.708
2. collocamento di titoli	2.065	1.955
3. servizi e prodotti di terzi	12.291	12.822
	6.757	5.931
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(117)	(155)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(117)	(155)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(115)	(194)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.418)	(1.309)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(775)	(718)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a erogare fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(80)	(103)
Totale	(1.730)	(1.761)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2022		31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2	-	7
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.928	1	1.694	2
D. Partecipazioni	360	-	225	-
Totale	2.288	3	1.919	9

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	52	663	(1.154)	(1.230)	(1.669)
1.1 Titoli di debito	-	19	-	(926)	(907)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	195	-	(304)	(109)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	52	449	(1.154)	-	(653)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	95
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totali	52	663	(1.154)	(1.230)	(1.574)

L’importo della colonna “Minusvalenze - rigo 1.5 Altre” si riferisce alla valutazione al fair value dei crediti d’imposta “110%” per i quali è stato definito un trattamento contabile in linea con quanto previsto per gli strumenti classificati nel business model di trading, in quanto destinati alla vendita.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2022			31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche	2.581	(1.632)	949	10.423	(2.807)	7.616
1.2 Crediti verso clientela	2.581	(1.632)	949	10.423	(2.807)	7.616
- Titoli di debito	1.876	(17)	1.859	5.554	(223)	5.331
- Finanziamenti	705	(1.615)	(910)	4.869	(2.584)	2.285
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	493	(2.658)	(2.165)	2.286	(8)	2.278
2.1 Titoli di debito	493	(2.658)	(2.165)	2.286	(8)	2.278
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totali attività (A)	3.074	(4.290)	(1.216)	12.709	(2.815)	9.894
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totali passività (B)	-	-	-	-	-	-

Si precisa che i dati di cui al punto 1.2 sono stati dettagliati per finanziamenti e titoli di debito per maggiore chiarezza espositiva, ancorché non richiesto dalla circolare n.262 di Banca d’Italia.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	667	257	(3.953)	(448)	(3.477)
1.1 Titoli di debito	-	-	(17)	(448)	(465)
1.2 Titoli di capitale	97	255	-	-	352
1.3 Quote di O.I.C.R.	570	2	(3.936)	-	(3.364)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	667	257	(3.953)	(448)	(3.477)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					Riprese di valore (2)				31/12/22	31/12/21		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate				
			write-off	Altre	write-off								
A. Crediti verso banche	(190)	-	-	-	-	-	-	-	-	(190)	(100)		
- Finanziamenti	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	(1)		
- Titoli di debito	(188)	-	-	-	-	-	-	-	-	(188)	(99)		
B. Crediti verso clientela	(1.964)	(2.132)	(2.116)	(14.016)	-	-	-	10.697	-	(9.531)	(10.953)		
- Finanziamenti	(1.799)	(2.132)	(2.116)	(14.016)	-	-	-	10.697	-	(9.366)	(10.865)		
- Titoli di debito	(165)	-	-	-	-	-	-	-	-	(165)	(88)		
Totale	(2.154)	(2.132)	(2.116)	(14.016)	-	-	-	10.697	-	(9.721)	(11.053)		

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette							31/12/22	31/12/21		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate						
			write-off	Altre	write-off	Altre					
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	4	208	-	-	-	-	-	212	5.076		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere e non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	5	9	-	12	-	-	-	26	(26)		
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(4)	(276)	-	(9)	-	-	-	(289)	-		
4. Nuovi finanziamenti	(12)	238	-	(359)	-	-	-	(133)	(467)		
Totale	(7)	179	-	(356)	-	-	-	(184)	4.583		

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/22	31/12/21		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
			Write-off	Altre	Write-off	Altre								
A. Titoli di debito	(19)		-	-			-		-		(19)	(9)		
B. Finanziamenti	-		-	-			-		-		-	-		
- Verso clientela	-		-	-			-		-		-	-		
- Verso banche	-		-	-			-		-		-	-		
Totale	(19)		-	-			-		-		(19)	(9)		

Sezione 9 – Utili/ perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

L'importo rilevato nella voce 140, derivante da modifiche contrattuali effettuate dalla Banca a fronte di difficoltà finanziarie manifestate dal debitore, è complessivamente costituito da utili per € 0,053 milioni (nel 2021 perdite per 0,060 milioni). Come previsto dall'IFRS 9 la perdita o l'utile sono stati calcolati confrontando il valore attuale dei flussi modificati con il valore attuale dei flussi originari, entrambi attualizzati al tasso di interesse effettivo originario. Generalmente la voce presenta un saldo negativo dovuto alla riduzione del tasso di interesse e/o all'aumento della durata del finanziamento. L'importo positivo della voce nel 2022 deriva dal fatto che gli interventi in limitati casi, ma di volume significativo, hanno visto l'aumento della durata accompagnato da un incremento del tasso di interesse.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(35.363)	(38.574)
b) oneri sociali	(25.164)	(25.759)
c) indennità di fine rapporto	(6.542)	(6.756)
d) spese previdenziali	(117)	(135)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(57)	(20)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.119)	(2.189)
- a contribuzione definita	(2.119)	(2.189)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.364)	(3.715)
2) Altro personale in attività	(210)	(93)
3) Amministratori e sindaci	(803)	(725)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(36.376)	(39.392)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente 446
- a) dirigenti 8
- b) quadri direttivi 154
- c) restante personale dipendente 284
- Altro personale -

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, per i dipendenti part-time è stato convenzionalmente considerato il 50%.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli “Altri benefici a favore dei dipendenti” includono in via principale gli importi relativi ai buoni pasto (€ 0,369 milioni), ai versamenti alla cassa sanitaria (€ 0,319 milioni) e a liberalità (€ 0,198 milioni).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	(1.268)	(1.218)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.402)	(1.317)
Fitti passivi su immobili	(72)	(68)
Spese di vigilanza	(132)	(183)
Spese di trasporto	(529)	(481)
Compensi a professionisti	(651)	(677)
Spese per fornitura materiale vario uso ufficio	(189)	(200)
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.715)	(712)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.119)	(671)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(397)	(548)
Premi assicurativi	(366)	(357)
Spese per informazioni e visure	(332)	(293)
Imposte indirette e tasse	(10.203)	(10.417)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(513)	(392)
Spese di pulizia	(491)	(732)
Associative	(445)	(446)
Spese per servizi professionali	(1.614)	(1.553)
Oneri fondo interbancario tutela dei depositi	(25)	(15)
Servizi centro elaborazione dati	(5.666)	(5.246)
Banca virtuale	(566)	(545)
Canone locazione autovetture	(69)	(68)
Contributi obbligatori/volontari a fondi di tutela	(4.843)	(4.150)
Altre	(754)	(762)
Totale	(33.361)	(31.051)

Rispetto al 2021 si evidenzia un aumento dei costi per energia elettrica e riscaldamento per € 1.003 milioni.

Nella voce “Contributi obbligatori e volontari a fondi di tutela” sono indicati sia i contributi obbligatori in favore degli organismi deputati alla tutela dei depositanti fino a € 100.000 (DGS: Sistemi di garanzia dei Depositi - € 3,683 milioni) e alla risoluzione delle crisi di imprese bancarie (FNR: Fondo Nazionale di Risoluzione e SRF: Fondo di Risoluzione unico - € 1,160 milioni).

Nella voce “Fitti passivi su immobili” e “Canone locazione autovetture” figurano i costi relativi ai leasing operativi a breve termine e di modesto valore contabilizzati ai sensi dell’IFRS 16, par. 6.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Le riprese di valore rilevate nella voce 170a) (€ 0,051 milioni) sono relative a crediti di firma in bonis. Le rettifiche di valore su impegni a erogare fondi su posizioni in bonis ammontano a € 0,013 milioni.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Gli accantonamenti dell’esercizio sono costituiti in prevalenza dall’accantonamento prudenziale (€ 2.559 milioni) stanziato a fronte dei rischi collegati ai rimborsi anticipati di crediti al consumo, in particolare contro cessioni del quinto dello stipendio, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 263/2022 che ha, di fatto, ripristinato la retroattività della sentenza “Lexitor”. Altro accantonamento di importo rilevante riguarda la somma stanziata a fronte di eventuali rimborsi anticipati di polizze assicurative ultrannuali da noi collocate, per le quali ci viene richiesto il rimborso della quota di commissioni a noi retrocesse anticipatamente non ancora maturate (€ 0,692 milioni).

Le diminuzioni (€ 0,137 milioni) sono dovute ad esuberi rispetto ai fondi precedentemente stanziati e si riferiscono principalmente al Fondo contenziosi legali (€ 0,061 milioni). Gli utilizzi dei fondi per rischi ed oneri, invece, sono imputati a conto economico con segno positivo nelle stesse voci in cui vengono rilevati gli oneri a cui i fondi si riferiscono, al fine di neutralizzarne gli effetti.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(2.760)	-	-	(2.760)
- Di proprietà	(1.934)	-	-	(1.934)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(826)	-	-	(826)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(2.760)	-	-	(2.760)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(6)	-	-	(6)
A.1 Di proprietà	(6)	-	-	(6)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(6)	-	-	(6)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(6)	-	-	(6)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Sono costituiti prevalentemente da manutenzioni relative a immobili per investimento e filiali in affitto e da transazioni con clientela, per un controvalore complessivo di € 0,270 milioni (0,190 nel 2021).

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Fitti attivi su immobili e canoni	1.018	963
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	391	421
Recupero di imposte	9.499	9.744
Recupero assicurazione clientela	3	3
Recupero spese perizia e istruttoria mutui	794	763
Recuperi su rapine	-	-
Recupero spese per altri servizi	724	682
Altri	978	763
Totale	13.407	13.339

La voce “Fitti attivi su immobili e canoni” comprende fitti attivi su immobili di investimento per € 0,301 milioni, canoni di manutenzione POS per € 0,372 milioni e canoni su cassette di sicurezza per € 0,345 milioni.

La voce “Altri” nel 2022 è prevalentemente costituita da recuperi spese su finanziamenti (€ 0,397 milioni) e da proventi percepiti da parte di soggetti privati (€ 0,215 milioni) per sponsorizzazioni collegate alle iniziative della Banca relative alla celebrazione dei 500 anni della Basilica di Santa Maria di Campagna.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale	16	(1.324)			(1.308)
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	16	(1.324)			(1.308)
- Di proprietà	16	(1.324)			(1.308)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	16	(1.324)			(1.308)

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Immobili	(176)	-
- Utili da cessione	8	-
- Perdite da cessione	(184)	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	(176)	-

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(5.190)	(3.453)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		775
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.375)	(5.335)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	407	2.764
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(9.158)	(5.249)

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	31/12/2022
IRES e ADDIZIONALE	
Utile ante imposte	29.769
Imposta calcolata in base all'aliquota teorica	8.187
Effetto fiscale di costi non deducibili	336
Effetto fiscale di proventi non imponibili	(1.014)
Altro	(147)
Imposte sul reddito dell'esercizio	7.362
Aliquota effettiva	24,73%

	31/12/2022
IRAP	
Utile ante imposte	29.769
Imposta calcolata in base all'aliquota teorica	1.658
Effetti di proventi ed oneri che non concorrono alla base imponibile	1.830
Importi tassati a titolo definitivo	637
Importi dedotti a titolo definitivo	(2.269)
Altro	(60)
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.796
Aliquota effettiva	6,03%

Ai fini IRAP l'aliquota media sulla fiscalità corrente e differita è del 5,57%.

Ai fini IRES l'aliquota sulla fiscalità differita è del 27,50%, comprensiva del 3,5% di addizionale. L'incidenza complessiva di IRES ed IRAP sul reddito lordo d'esercizio sale al 30,76% dal precedente 24,79%, in particolare per il venir meno dell'effetto positivo una tantum nell'esercizio precedente legato allo scarico della fiscalità differita, a fronte del riallineamento dei valori fiscali ai valori civili di alcuni immobili strumentali.

Sezione 21 – Altre informazioni*Trasparenza sui contributi “pubblici”*

Ai sensi dell'art.1 c.125bis della L. 124/2017 le imprese sono tenute a pubblicare nella Nota integrativa al bilancio sovvenzioni, sussidi, vantaggi, aiuti in denaro o in natura - non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria - ricevuti da pubbliche amministrazioni e soggetti “similari”.

Il c. 125quinquies prevede che l'indicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, al quale si rimanda, sostituisce gli obblighi posti a carico delle imprese beneficiarie.

Sezione 22 – Utile per azione*22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

	31/12/2022	31/12/2021
Utile netto	20.610.985	15.926.208
Numero medio delle azioni in circolazione	7.793.529	7.792.468
Numero medio delle azioni potenzialmente diluite	109.151	110.212
Numero medio delle azioni diluite	7.902.680	7.902.680
Utile per azione	2,645	2,044
Utile per azione diluito	2,608	2,015

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/22	31/12/21
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	20.611	15.926
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(5.029)	6.723
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(6.853)	8.502
	a) variazioni di fair value	(6.694)	8.502
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(159)	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	897	(156)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	927	(1.623)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(11.064)	(2.723)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Coperture di flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16.530)	(4.068)
	a) variazioni di fair value	(16.461)	(3.132)
	b) rigiro a conto economico	(70)	(936)
	- rettifiche per rischio di credito	19	9
	- utili/permute da realizzo	(90)	(945)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutaz. delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/permute da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.466	1.345
190.	Totale altre componenti reddituali	(16.093)	4.000
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	4.518	19.926

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca attribuisce grande importanza al governo dei rischi a cui è o potrebbe essere esposta, e si è quindi dotata di un insieme di processi, normative interne, procedure e flussi di informazioni che pervadono la struttura organizzativa, con ruoli e responsabilità chiaramente formalizzate e attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali.

Le regolamentazioni interne disciplinano i livelli di autonomia, le soglie di attenzione, i limiti operativi e i relativi controlli di linea, di secondo e di terzo livello; viene svolta inoltre una periodica attività di autovalutazione.

Al vertice della struttura aziendale, il Consiglio di amministrazione – in qualità di organo di supervisione strategica – svolge un ruolo fondamentale nel processo di governo dei rischi, in quanto definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi e le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni.

L'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi è assicurata dall'Organo con funzione di gestione, mentre il Collegio sindacale vigila sulla completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi – che si riunisce mensilmente – svolge una funzione di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione del rischio ed una funzione consultiva relativamente ai criteri da assumere per l'identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi aziendali.

La Funzione di Risk management collabora alla definizione e all'attuazione degli obiettivi di rischio e alle relative politiche di governo, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, effettuando i relativi controlli di secondo livello. In generale, la Funzione di Risk management assicura che i rischi rilevanti a cui la Banca è, o potrebbe essere, esposta siano individuati, misurati o valutati e adeguatamente portati a conoscenza del vertice aziendale, e partecipa attivamente alla strategia della Banca in materia di rischi e alle decisioni fondamentali relative al processo di gestione dei rischi.

A tal fine la Funzione di Risk management cura lo sviluppo dei modelli di misurazione e controllo, delle metodologie e degli strumenti necessari ed il concreto funzionamento del sistema di gestione del rischio, secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione generale.

La Funzione partecipa al processo interno di determinazione del capitale adeguato e supporta il Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi nello svolgimento delle relative attività.

A tutela della propria indipendenza, la Funzione di Risk management non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né è gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree.

Con specifico riferimento al rischio di non conformità, la Funzione di Compliance presiede alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne della Banca siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla stessa. In tale ottica la Funzione di Compliance valuta gli impatti degli obblighi normativi sui processi e sulle procedure della Banca e ne misura il livello di esposizione al rischio di non conformità.

Periodicamente la Banca effettua i processi di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), anche in chiave prospettica, che muovono dall'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, della propensione al rischio contemplata nel sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework - RAF). I limiti ivi contenuti riflettono la volontà di coprire i fabbisogni di liquidità e di capitale interno complessivo derivante dai rischi rilevanti di primo e secondo pilastro a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, conservando adeguati margini idonei a coprire gli eventuali effetti che potrebbero derivare dalla manifestazione di scenari di stress severi, a sostenere i programmi di sviluppo adottati e a garantire la necessaria flessibilità di gestione per permettere di cogliere eventuali opportunità di business.

Le caratteristiche fondamentali dei processi ICAAP e ILAAP, l'esposizione ai rischi e la determinazione del capitale ritenuto adeguato a fronteggiarli e l'adeguatezza del governo e gestione del rischio di liquidità, sono comunicate annualmente alla Banca d'Italia, ai sensi della normativa vigente, attraverso il Resoconto ICAAP/

ILAAP. Pur essendo effettuato nella sua interezza annualmente, le valutazioni relative alla liquidità e ai rischi più rilevanti sono aggiornate con frequenza giornaliera o mensile, a seconda del singolo profilo di rischio.

Il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework – RAF), in coerenza con gli obiettivi di budget e di piano strategico, è stato approvato da ultimo dal Consiglio di amministrazione del 20 dicembre 2022.

In applicazione della Direttiva europea n. 2014/59/EU (Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD) – che sancisce l’obbligo per tutti gli enti creditizi e le imprese di investimento di predisporre il “Piano di risanamento”, ossia il programma che disciplina le misure e i processi volti al ripristino della situazione patrimoniale, economica e finanziaria qualora dovesse profilarsi un deterioramento significativo della stessa – la Banca ha predisposto il proprio “Piano”, trasmesso all’Autorità di vigilanza. Il Piano ha una duplice valenza: in un’ottica di Vigilanza, la sua adozione rappresenta uno strumento di prevenzione delle crisi; inoltre, esso costituisce un valido strumento di governo degli intermediari in quanto formulato, adottato ed eventualmente attuato dagli organi aziendali.

In seguito alla pubblicazione, da parte della Banca d’Italia, delle “Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati”, la Banca si è dotata di uno specifico piano operativo di gestione degli NPL, aggiornato annualmente e trasmesso all’Autorità di vigilanza, in cui sono definite le strategie e gli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi, in coerenza con le proprie capacità gestionali, il contesto esterno, le caratteristiche dei propri portafogli deteriorati. Il piano declina la combinazione ritenuta ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero.

La Banca persegue la diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli organizzativi attraverso la fruizione di attività formative specifiche. Tra queste, si rammenta la formazione sul rischio di credito, sulle normative MiFID, antiriciclaggio, privacy, salute e sicurezza e *market abuse*. Gli addetti delle Funzioni aziendali di controllo fruiscono di specifiche iniziative di formazione e partecipano a gruppi di lavoro a livello associativo e consorziile, che favoriscono il costante confronto con le migliori professionalità del settore. La Banca si è inoltre dotata di codici interni (Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.L.vo 231/2001; Codice Etico di comportamento; Codice di autodisciplina in materia di servizi di investimento e accessori; Politica della Promozione della diversità e della inclusività), finalizzati a rafforzare la diffusione della cultura del rischio e del rispetto delle regole quali valori di riferimento all’interno della Banca.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Banca nel corso del 2022 ha accolto tutte le iniziative volte a sostenere l’economia poste in essere dal Governo e dalla UE e, a conferma del costante sostegno a favore delle famiglie e delle imprese clienti, ha offerto ulteriori misure destinate a contrastare gli effetti negativi derivanti sia dagli strascichi dell’emergenza sanitaria che della guerra in Ucraina.

La Banca ha posto in essere ulteriori interventi ad ulteriore supporto della clientela ed indipendentemente dalla legislazione nazionale o da iniziative private industriali o settoriali.

In particolare, per il protrarsi delle ripercussioni economiche dovute alla situazione sanitaria e geopolitica in corso ed all’andamento dei prezzi energetici, è stato istituito un pacchetto di misure a favore dei soggetti penalizzati dalle emergenze di cui sopra, che prevede:

- per le famiglie la possibilità di chiedere la sospensione della quota capitale per sei mesi delle rate dei mutui chirografari e ipotecari (agevolazione concessa sino al 31.12.2022);
- per le imprese la concessione di linee di credito per liquidità a valere su un plafond di 80 milioni di euro denominato “Rawmaterialcredito”.

Gli interventi di cui sopra sono regolamentati da circolari e disposizioni interne soggette ad un costante aggiornamento che tiene conto dell’evoluzione del quadro normativo.

La Banca ha inoltre adempiuto agli obblighi di informativa al pubblico e di segnalazione a Banca d’Italia, previsti dagli orientamenti Eba in merito alle misure di concessione applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07).

Per quanto inerente la consueta attività creditizia, anche nel corso del 2022 ha confermato la sua politica



dando sostegno finanziario all'economia locale e prestando attenzione nei confronti delle piccole e medie imprese e delle famiglie.

Sono state privilegiate tali categorie in quanto realtà che, lontane dai circuiti finanziari maggiori, necessitano di un interlocutore in grado di comprenderne e soddisfarne le necessità con competenza, efficienza e velocità.

La Banca ha confermato il continuo supporto alle PMI aderendo all'accordo promosso dall'Abi denominato "Accordo per il credito 2019" (termine ultimo per la presentazione delle richieste 31 marzo 2022) ed alle famiglie con l'adesione al Fondo di Solidarietà mutui acquisto prima casa istituito con D.M. n. 132/2010.

La Banca aderisce all'accordo perfezionato tra Abi e Cassa depositi e prestiti (CDP) per la concessione di finanziamenti garantiti dallo Stato ai soggetti danneggiati da eventi calamitosi.

La Banca, al fine di poter offrire alle PMI clienti del nostro Istituto una consulenza specifica, nel corso del 2022 ha sottoscritto un accordo commerciale con il Gruppo Cerved Spa e con la sua consociata Cerved FinLine srl, finalizzato ad una ricerca semplificata e veloce dei bandi correlati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La Banca, per sua scelta, ha voluto continuare a mantenere i rischi entro limiti tradizionalmente contenuti, favorendo, quindi, iniziative economico-produttive, limitando al contrario gli impeghi nei comparti di natura prettamente finanziaria o di elevata rischiosità.

I finanziamenti al "consumo" vengono erogati anche avvalendosi dell'intervento di società prodotto, con le quali sono stati sottoscritti specifici accordi di distribuzione, che consentono, oltre a non assumere direttamente il rischio, di ampliare ed innovare l'offerta, rimanendo al passo con la rapida evoluzione di questo specifico mercato.

Analogo indirizzo è perseguito negli altri settori a carattere specialistico, come il leasing ed il factoring.

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dagli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07), si rinvia a quanto presente nell'Informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La politica creditizia dell'Istituto segna linee guida chiare e consolidate, volte ad ottenere una composizione del portafoglio crediti di ampia diversificazione, al fine di minimizzare i rischi.

Le partite creditorie più significative, anche se contenute nel numero, sono comunque oggetto di monitoraggio assiduo ed approfondito.

L'attività creditizia della Banca è regolamentata da un insieme di disposizioni interne.

Tali disposizioni sono soggette ad un costante aggiornamento, che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, degli orientamenti maturati nelle sedi associative competenti in materia bancaria, oltre che dell'esperienza nei controlli.

Una parte delle disposizioni sviluppa in particolare le norme contenute nel Testo Unico Bancario e nelle Istruzioni di Vigilanza, rendendo operative le linee guida tracciate dalla normativa. Altre assolvono ad una funzione di tipo tecnico-operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività.

Aspetti dell'attività di credito sono altresì regolati, oltre che dalle disposizioni sopra descritte, da apposite circolari e da manuali tecnico-operativi.

Destinatari delle disposizioni sono le strutture deputate a svolgere le attività di erogazione, gestione e controllo del credito. Gli organi e le funzioni delegati all'erogazione del credito sono:

- Consiglio di amministrazione
- Comitato esecutivo
- Direttore generale
- Vice Direttore generale
- Responsabile Direzione Imprese (sino al 31.12.2022)
- Responsabile Direzione Crediti
- Responsabile Ufficio Crediti
- Addetto Ufficio Crediti
- Responsabile Ufficio Coordinamento dipendenze
- Responsabile Ufficio Coordinamento imprese (dal 01.01.2023)
- Preposto alla Sede Centrale
- Responsabile del Reparto Crediti della Sede Centrale

- Preposti alle Dipendenze
- Sostituti dei Preposti alle Dipendenze

Il Direttore generale porta a conoscenza del Consiglio di amministrazione, anche per importi globali, le operazioni di fido accordate dai diversi organi delegati all'erogazione del credito, secondo le competenze previste dal Regolamento.

Connessa con l'erogazione dei crediti è l'attività dell'Ufficio Crediti che, oltre alle delibere di propria competenza, svolge le seguenti mansioni:

- disamina delle richieste di affidamento e revisioni periodiche di competenza degli organi deliberanti di direzione e collegiali provenienti dalle filiali e, sino al 31 dicembre 2022, dalla Direzione Imprese. Con decorrenza 01 gennaio 2023 il Consiglio di amministrazione ha deliberato una revisione della struttura organizzativa; in particolare è stata istituita la Direzione Rete a cui fa riferimento, tra gli altri, l'Ufficio Coordinamento Imprese, di nuova costituzione, che svolge le attività prima di competenza della Direzione Imprese;
- gestione di posizioni creditorie “in bonis” di particolare complessità, di volta in volta individuate dalla Direzione generale, che richiedono una gestione più assidua e specialistica;
- indirizzo e verifica dell'espletamento da parte delle Dipendenze e dei Gestori imprese delle attività di revisione annuale degli affidamenti;
- attività di monitoraggio sulle connessioni giuridiche ed economiche tra clienti aventi esposizione di ammontare superiore al 2% dei Fondi Propri;
- studio e proposizione delle politiche del credito.

La Banca si avvale di procedure informatiche a supporto della valutazione creditizia, attraverso un'analisi basata sia sul patrimonio informativo di cui l'Istituto dispone in considerazione dell'andamento della relazione con il cliente, sia su ulteriori elementi esterni, rappresentati da informazioni, andamenti settoriali e dati provenienti dalle segnalazioni della Centrale Rischi.

Nel corso del 2022 la Banca ha proseguito le attività necessarie per l'adeguamento alle previsioni contenute negli Orientamenti EBA 2020/06 c.d. “LOM” in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti, attuati dalla Banca d'Italia con Nota n. 13 del 20.7.2021.

In particolare, il Regolamento del Credito e delle Garanzie ha recepito quanto previsto dai citati Orientamenti e, per quanto riguarda gli indici da utilizzare per la concessione e il monitoraggio del credito sia per i privati che per le aziende, la Banca ha effettuato consistenti investimenti per implementare le procedure informatiche al fine di consentirne l'applicabilità.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dalla guerra in Ucraina

Con riferimento alle linee guida emanate dall'EBA, a fronte della richiesta di sospensione dei finanziamenti e con particolare riferimento alla valutazione delle inadempienze probabili, la Banca effettua un'approfondita analisi della posizione del cliente apportando, se del caso, modifiche alla classificazione della stessa ed approntando gli accantonamenti previsti.

La nuova finanza è stata erogata mitigando il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca attraverso l'acquisizione di garanzie pubbliche e la disamina delle richieste è stata svolta con particolare attenzione alla capacità di rimborso desumibile dai dati rassegnati e dalle azioni poste in essere dalla clientela per contrastare le difficoltà causate dall'emergenza sanitaria.

Il processo di gestione del credito prende avvio da una corretta ed approfondita identificazione della clientela richiedente il credito.

La clientela affidata viene suddivisa nei segmenti “Corporate”, “Small Business” e “Retail”, a seconda dell'attività svolta, dei volumi di fatturato espressi o di linee di credito ottenute.

Nel segmento “Corporate” vi sono le imprese con fatturato uguale o maggiore di € 5 milioni o con affidamenti operativi accordati per importi superiori ad € 500.000.

Nel corso della fase di istruttoria dei fidi la Banca si avvale anche del supporto di strumenti automatici di valutazione del rischio.

Tali strumenti sono ricavati da modelli di “credit scoring” sviluppati a livello consortile.

Il ricorso al rating esterno nelle valutazioni creditizie è, al 31 dicembre 2022, poco significativo poiché la maggior parte della clientela affidata non è soggetta al rating di agenzie esterne, a differenza del segmento degli investitori istituzionali.

A partire da gennaio 2023, la Banca ha deciso di ricorrere a un rating esterno per le società di capitali che presentano un accordato Banca pari o superiore a euro 500 mila; l'utilizzo di tale rating rappresenta uno degli elementi che contribuiscono a definire il quadro informativo del cliente. La valutazione del merito creditizio svolta dalla Banca in base alle risultanze dell'attività di istruttoria e delle metodologie interne, può discostarsi da quelle effettuate dalle External Credit Assessment Institution (ECAI).

Ai fini dello svolgimento delle analisi preliminari previste nella fase istruttoria, la Banca utilizza, tra l'altro, un sistema di rating interno denominato "S.A.Ra.". Tale sistema è fornito, a livello consorziale, dal centro servizi C.S.E. ed elabora un giudizio sulla probabilità di default della clientela affidata.

Le richieste di affidamento riguardanti clienti a maggior rischio di credito sono deliberate dall'Organo di livello superiore rispetto a quello ordinario.

Tale sistema è funzionale agli scopi gestionali, mentre la Banca utilizza, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di Banca d'Italia.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, la qualità del credito, la validità e il grado di protezione delle relative garanzie.

Nel corso del 2022 la Banca ha proseguito l'attività di monitoraggio, controllo e gestione delle esposizioni debitorie che presentano sintomi di deterioramento o andamento anomalo, tramite la Direzione Controllo e recupero crediti, con competenze su Monitoraggio e Recupero Crediti per il rilevamento e il riequilibrio di anomalie segnalate dalla procedura "Monitoraggio Crediti" e per la gestione delle posizioni classificate tra i crediti deteriorati con esposizioni superiori alla soglia stabilita dal Regolamento.

Peraltro, l'attività di monitoraggio e controllo del credito coinvolge tutte le unità interessate all'erogazione e gestione del credito e, in particolare, la Direzione Crediti, la Direzione Imprese, il Coordinamento dipendenze e le Dipendenze.

La Banca ha adottato una policy interna sul rischio di concentrazione, che definisce un insieme organico ed articolato di regole di misurazione dell'esposizione alla concentrazione dei rischi creditizi e di limiti operativi finalizzati a governare tale esposizione, evitando eccessive assunzioni di rischio. Il documento si ispira alla normativa di Vigilanza sui "grandi rischi" e a quella di secondo pilastro sul rischio di concentrazione (verso singole controparti e geo-settoriale), integrate con ulteriori regole e limiti gestionali definiti autonomamente.

Nel corso del 2022, è stata effettuata una prova di stress basata su un'analisi di "scenario". Nel dettaglio, si è legato l'andamento del tasso di default della Banca a variabili macroeconomiche a cui vengono applicati shock a livello di mercato (ad esempio, un forte rallentamento dell'economia che influisce sulla qualità del portafoglio crediti). Gli shock applicati sono quelli considerati nello scenario avverso pubblicato dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) utilizzati nell'ambito dell'EU wide Stress Test 2021. Il tasso di default, così calcolato, va ad incrementare il flusso di nuovo deteriorato di una percentuale pari alla differenza tra lo stesso ed il rispettivo dato di base. Alla suddetta prova sono state, inoltre, aggiunte due analisi di sensitività basate su:

- un'ipotesi di riduzione del merito creditizio dei titoli degli emittenti non finanziari "sub-investment grade" alla classe di rating "B", con conseguente aumento degli RWA;

- un'ipotesi d'incremento degli accantonamenti sui titoli presenti del portafoglio bancario a fronte della riduzione del merito creditizio delle controparti, sulla base degli scenari di stress desunti dagli EBA Stress Test 2021.

Anche l'esposizione ai rischi di concentrazione del credito è stata sottoposta a prove di stress (sia su valori attuali, sia prospettici). In particolare, con riferimento alla concentrazione verso singole controparti o gruppi di controparti connesse, è stata effettuata una prova di stress mediante un'analisi di sensitività alla variazione di più fattori di rischio, quali un incremento particolarmente sensibile del tasso di decadimento e un utilizzo completo delle linee accordate dai primi clienti per entità dei margini disponibili. Per quanto riguarda l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ha provveduto a svolgere un'analisi di sensitività alla variazione dell'indice specifico di concentrazione per settore di attività economica, relativo all'area geografica di appartenenza dell'Istituto.

I risultati delle prove di stress hanno confermato l'adeguatezza del capitale della Banca anche in caso di evoluzione verso scenari particolarmente sfavorevoli dei principali fattori di rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35F lettera a) punto i) la Banca prevede solo per i titoli di debito, classificati sia tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sia tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'applicazione della cosiddetta "low credit risk exemption" di cui al

paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, in base alla quale è consentito classificare nello stadio 1 un'attività finanziaria che presenta un incremento del rischio di credito, se alla data di riferimento del bilancio presenta un rischio basso. In particolare si considerano a basso rischio i titoli con rating pari almeno a quello di investment grade.

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35F lettera a) punto ii), inoltre, la Banca ha accolto la presunzione di cui al paragrafo 5.5.11 dell'IFRS 9, che cioè vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito quando le attività finanziarie sono scadute da più di 30 giorni.

Infine, ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35G, lettera c), si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state modificate in modo rilevante le tecniche di stima e le ipotesi significative utilizzate per valutare le perdite attese.

Ulteriori informazioni sulle modalità di determinazione delle perdite attese, così come richieste dai sopra citati paragrafi dell'IFRS 7, sono contenute nella Parte A della Nota integrativa ai punti 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e 4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Con riferimento agli impatti Covid-19, comprese le misure di supporto messe in atto dagli Stati e dalle banche centrali, si informa che, in linea generale, non vi sono stati impatti sui criteri di staging adottati dalla Banca. Comunque, per le più rilevanti posizioni oggetto di moratorie, la collocazione nell'appropriato stadio di rischio di credito è stato oggetto di approfondita valutazione.

Misurazione delle perdite attese

Nell'ambito in particolare della determinazione delle perdite attese su crediti in bonis, al 31 dicembre 2022 la Banca ha tenuto conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico, condizionato dall'incertezza conseguente al conflitto russo-ucraino.

Pur considerato che i potenziali impatti del conflitto appaiono mitigati dalla considerazione che l'operatività della Banca è esclusivamente concentrata sul territorio nazionale, che non sono in essere rapporti, diretti e indiretti, di ammontare significativo con controparti facenti riferimento alle zone interessate dal conflitto e che l'impatto atteso dell'incremento dei costi energetici appare nel complesso contenuto, sono stati applicati correttivi all'interno del modello di calcolo del Centro Servizi. In particolare, come già effettuato al 31 dicembre 2021, si è tenuto conto degli impatti, ancora parzialmente presenti, delle misure di sostegno all'economia sui tassi di default puntuali del 2022, rettificandoli tramite interpolazione dei tassi di default tendenziali e di lungo periodo.

Come in precedenza, nella quantificazione delle perdite attese, in particolare della LGD, le garanzie pubbliche fornite congiuntamente a moratorie e/o nuovi finanziamenti, sono state considerate solo qualora integrate all'interno delle condizioni contrattuali.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca valuta le garanzie offerte dal cliente per la copertura del rischio di credito quali elementi sussidiari rispetto all'affidamento, individuando le garanzie più idonee allo specifico credito, nel rispetto delle formalità necessarie per la loro valida costituzione e mantenimento nel tempo.

Le garanzie hanno forma sia di garanzie reali, sia di garanzie personali.

Nei casi di garanzie ipotecarie, queste vengono assunte per un valore maggiore rispetto all'obbligazione garantita sulla base di perizie estimative, utilizzando uno scarto che varia a seconda della tipologia di cliente, della tipologia di perizia e/o dell'immobile dato in garanzia.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari, sono previsti scarti variabili in funzione della tipologia di valore mobiliare dato in peggio.

La Banca si è dotata di procedure per attribuire periodicamente ai beni mobiliari oggetto di garanzia un valore in linea con quello di mercato, così come di procedure per garantire un'adeguata sorveglianza sul valore dei beni immobili oggetto di garanzia.

Le garanzie personali sono prevalentemente rilasciate da persone fisiche, e vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante.

Tale valutazione viene rivista periodicamente in occasione della revisione delle linee di credito.

La contrattualistica predisposta per l'acquisizione delle garanzie sia reali, sia personali, risulta essere coerente con la specifica normativa.

Le verifiche in ordine al valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo ed alle conseguenti iniziative da assumere sono curate dall'Ufficio Segreteria generale e legale.

Per il tempestivo realizzo delle garanzie la Banca si avvale dell’Ufficio Contenzioso, all’interno del quale sono gestite le posizioni per le quali si è dato corso al recupero giudiziale del credito.

Le procedure di acquisizione, valutazione e controllo delle garanzie, sono assegnate all’Ufficio Segreteria Crediti ed al Coordinamento dipendenze.

Per le garanzie ipotecarie è previsto il controllo formale da parte dell’Ufficio Crediti Speciali.

Ai sensi dell’IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b), punto ii), si segnala che le variazioni del valore delle garanzie reali intervenute nel corso del 2022, in particolare su immobili e titoli mobiliari, non sono state tali da modificare in modo significativo la qualità delle garanzie reali stesse.

Ai sensi dell’IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b), punto iii), si segnala che le uniche attività finanziarie per le quali non è stato rilevato un fondo a copertura delle perdite attese in ragione della garanzia reale sono rappresentate da crediti ipotecari deteriorati a sofferenza di importo complessivo pari a 0,9 milioni di euro, il cui valore della garanzia reale è ampiamente superiore all’esposizione.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nelle Strategie di gestione dei crediti deteriorati approvate dal Consiglio di amministrazione del 29 marzo 2022 la Banca ha definito le iniziative che intende porre in essere per ridurre ulteriormente lo stock di crediti deteriorati e per rafforzare la gestione degli stessi in un’ottica di creazione di valore. Tali iniziative – che si affiancano alle operazioni di cessione al fine di rafforzare i presidi organizzativi e di processo – constano principalmente in attività di razionalizzazione dei processi di gestione dei crediti deteriorati da realizzarsi anche mediante implementazioni del sistema informativo. Nel piano operativo redatto contestualmente alle strategie di gestione, la Banca ha definito gli obiettivi di copertura e di riduzione dell’ammontare dei crediti deteriorati, che sono sintetizzati – per quanto concerne il 31/12/2022 – nella parte destra della sottostante tabella, ove sono rappresentati i consuntivi raggiunti.

	31/12/2021				31/12/2022	
	Banca consuntivo	Sistema bancario italiano	SI - Significant institutions	LSI - Less significant institutions	Banca Piano NPL	Banca consuntivo
NPL ratio lordo*	5,68%	3,40%	3,10%	5,70%	8,61%	4,41%
Coverage ratio Npl totale	52,41%	52,00%	55,00%	36,20%	54,00%	57,67%
cov.r. sofferenze	76,52%	63,90%	41,50%	41,20%	76,91%	76,56%
cov.r. inadempienze prob.	43,28%	44,80%	46,10%	34,10%	45,26%	52,49%
cov.r. scaduti	9,69%	28,70%	30,20%	10,70%	9,11%	10,59%

*: i dati di sistema (fonte: Banca d’Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2022) includono finanziamenti verso clientela, intermediari creditizie e banche centrali. I dati della Banca includono i finanziamenti.

L’indicatore NPL ratio lordo è diminuito dal 5,68% del 31/12/2021 al 4,41% del 31/12/2022, superando l’obiettivo di Piano, che era stato fissato al 5,39%.

Il rapporto di copertura (coverage ratio) complessivo è salito dal 52,41% del 31/12/2021 al 57,67%, a fronte di un obiettivo fissato nel Piano al 54,0%.

La Banca – pur ritenendo di aver conseguito, nel 2022, soddisfacenti progressi nella direzione indicata dal Piano operativo, avendone raggiunto i principali obiettivi quantitativi – proseguirà nell’implementazione delle iniziative tese ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati al fine di ridurne ancora l’incidenza.

Per quanto riguarda le procedure tecnico-organizzative, i crediti relativamente ai quali si rilevano segnali di grave deterioramento vengono considerati “non performing” e, in funzione della tipologia e del grado di deterioramento, vengono classificati, secondo quanto previsto dalle vigenti normative di Vigilanza, in:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

- Inadempienze probabili: trattasi delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio”, diverse da quelle classificate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate o tra le sofferenze, per le quali la Banca giudica impro-

babile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, senza che la Banca stessa ponga in essere azioni volte a preservare le proprie ragioni di credito, quali ad esempio l'escusione delle garanzie;

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: trattasi delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di segnalazione sono scadute e/o sconfinanti.

I crediti non ricompresi nelle suddette classificazioni vengono considerati in bonis. All'interno di tale categoria vengono identificate le posizioni che necessitano di una attenzione particolare (sconfinamenti sino a 90 giorni, presenza di rapporti forborne).

La gestione dei crediti "non performing" viene effettuata in modo proattivo dagli Uffici della Direzione Controllo e recupero crediti, come meglio descritto nello specifico Regolamento, con l'obiettivo di prevenire, ove possibile, situazioni di peggioramento della qualità del credito, ricondurre le relative posizioni allo stato di "performing" entro un ragionevole lasso temporale e, qualora ciò non sia possibile, attivare tempestive ed adeguate iniziative di recupero del credito. A tale scopo la sezione Monitoraggio crediti all'interno della Direzione Controllo e recupero crediti ha l'obiettivo specifico di individuare e valutare i primi segnali di deterioramento delle posizioni.

La Banca si avvale di diverse procedure informatiche per la rilevazione degli indici di anomalia in capo alla clientela. Si tratta di procedure di supporto alle attività delle Dipendenze e degli Uffici centrali preposti al controllo del credito, che rilevano in modo automatico le anomalie andamentali, al fine di intervenire tempestivamente nei confronti della clientela onde evitare il default della posizione.

Fra di esse, la procedura "MC – Monitoraggio Crediti", la procedura "NP Syges3 – Gestione crediti non performing", la procedura "CPC – Credit Position Control", la procedura "S.A.Ra. – Sistema Automatico di rating" e la procedura "SNAS – Sconfinamenti e Inadempimenti Persistenti", le cui caratteristiche funzionalità sono dettagliate nei rispettivi Regolamenti e Manuali. Le procedure stesse sono costantemente oggetto di implementazione.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali si ritiene non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale), vengono sottoposte all'esame degli Organi competenti per la relativa cancellazione, in coerenza con i regolamenti tempo per tempo vigenti. Gli indicatori adottati per stimare le aspettative di recupero su tali posizioni includono, tra gli altri, la chiusura delle procedure concorsuali, le transazioni e le operazioni di cessione dei crediti.

Nel corso del 2022 non sono state cancellate attività finanziarie che siano ancora oggetto di esecuzione forzata.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Non vi sono attività finanziarie impaired acquisite.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o sta per affrontare, difficoltà nel rispettare gli impegni di pagamento assunti. Con il termine concessioni si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore, in senso a lui favorevole, sia l'erogazione di nuovi finanziamenti. Le posizioni individuate come esposizioni oggetto di misure di concessione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa EBA, sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione. Tutte le esposizioni classificate come "forborne" sono monitorate da specifici processi di controllo da parte delle preposte funzioni aziendali, allo scopo di verificare l'efficacia delle misure di concessione.

Per quanto riguarda le informazioni relative a natura ed effetto delle modifiche dei flussi finanziari contrattuali che non hanno determinato l'eliminazione contabile delle attività finanziarie, si rinvia a quanto riportato nella sezione 9 della Parte C della Nota integrativa.

Informazioni sulla qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni sono riportate in calce alla tabella A.1.1 e all'interno delle tabelle A.1.7, A.1.9 bis e A.1.11 della presente sezione. Per quanto riguarda le informazioni su come le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria hanno influito sul processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rinvia a quanto già esposto al punto 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITÀ DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 *Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.988	29.368	4.613	29.110	3.332.752	3.402.831
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	314.151	314.151
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	36	36
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale (2022)	6.988	29.368	4.613	29.110	3.646.939	3.717.018
Totale (2021)	8.956	44.713	4.242	25.473	3.708.036	3.791.420

Con riferimento alle esposizioni oggetto di concessioni, nella tabella seguente viene fornito il dettaglio in funzione dei portafogli e della qualità creditizia.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Crediti verso la clientela	1.726	13.161	1.057	1.746	20.475	38.165

Si segnala inoltre che il valore esposto nella colonna “Totale” si riferisce per € 32,588 milioni a esposizioni oggetto di una sola concessione e per la parte residuale a esposizioni oggetto di due concessioni.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi *	Esposizione linda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.791	55.822	40.969	29.463	3.381.733	19.871	3.361.862	3.402.831
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	314.221	70	314.151	314.151
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	36	36
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Total (2022)	96.791	55.822	40.969	29.463	3.695.954	19.941	3.676.049	3.717.018
Total (2021)	121.679	63.768	57.911	30.175	3.739.262	15.770	3.733.509	3.791.420

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
Total (2022)	-	-	-
Total (2021)	-	-	66.679

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.287	-	-	16.279	6.424	1.120	2.581	1.666	17.613	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (2022)	5.287	-	-	16.279	6.424	1.120	2.581	1.666	17.613	-	-	-
TOTALE (2021)	7.708	-	-	11.669	5.074	1.022	5.860	1.589	22.907	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causalità di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio								Attività fin. impaired acquisite o originate				
Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie in corso di dismissione		Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie in corso di dismissione		Crediti verso Banche e Banche Centrali a vista		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Rettifiche complessive iniziali	6	5.096	89	-	-	5.191	-	10.586	-	-	-	10.586	-	63.768	-	63.768	-	143	228	390	80.306
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-6.637
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-6.637
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3	2.136	19	-	-	2.158	-	2.147	-	-	-	2.147	-	2.383	-	2.383	-	22	-60	-	6.650
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-16	-	-	-	-16	-	-3.692	-	-3.692	-	-	-	-	-3.708
Altre variazioni	-	-78	-38	-	-	-116	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-116
Rettifiche complessive finali	9	7.154	70	-	-	7.233	-	12.717	-	-	-	12.717	-	55.822	-	55.822	-	165	168	390	76.495
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	368	-	368	-	-	-	-	368
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.731	-	3.731	-	-	-	-	3.731

La Voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito” include, come previsto dalla Circolare 262 di Banca d’Italia, anche l’effetto degli interessi maturati sulle attività impaired dovuti al trascorrere del tempo, che a Conto economico sono registrati negli interessi attivi.

Ai sensi dell'IFRS 7, par. 35H, lett. c, si segnala che il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali risulta poco significativo.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155.109	97.379	8.002	4.098	5.542	5.708
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.993	16.530	137	57	466	91
TOTALE (2022)	163.102	113.909	8.139	4.155	6.008	5.799
TOTALE (2021)	175.710	154.683	6.168	7.289	18.245	2.133

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	7.027	6.627	518	22	709	22
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	196	28	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	6.831	6.599	518	22	709	22
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE (2022)	7.027	6.627	518	22	709	22
TOTALE (2021)	25.658	15.940	159	148	862	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie espostioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate		X								
b) Non deteriorate	57.026	57.026	-	X						
A.2 Altre										
a) Sofferenze		X								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X								
b) Inadempimenti probabili		X								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X								
c) Esposizioni scadute deteriorate		X								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X								
d) Esposizioni scadute non deteriorate		-	-	X					X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	X					X	
e) Altre esposizioni non deteriorate	189.417	189.417	-	X		359	359	-	X	189.058
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	X					X	
Totali (A)	246.443	246.443	-	-	367	367	-	-	246.076	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		X								
b) Non deteriorate	9.323	9.323	-	X		22	22	-	X	9.301
Totali (B)	9.323	9.323	-	-	22	22	-	-	-	9.301
Totali (A+B)	255.766	255.766	-	-	389	389	-	-	-	255.377

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 *Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie espostioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	29.818	X		29.818		22.830	X	22.830		6.988
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.747	X		5.747		4.020	X	4.020		1.727
b) Inadempienze probabili	61.814	X		61.814		32.446	X	32.446		29.368
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.568	X		30.568		17.407	X	17.407		13.161
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.159	X		5.159		546	X	546		4.613
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.232	X		1.232		175	X	175		1.057
d) Esposizioni scadute non deteriorate	31.171	5.746	25.425	X		2.061	271	1.790	X	29.110
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.867		1.867	X		121		121	X	1.746
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.475.402	3.113.954	361.448	X		17.521	6.594	10.927	X	3.457.881
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.083		21.083	X		608		608	X	20.475
Total (A)	3.603.364	3.119.700	386.873	96.791		75.404	6.865	12.717	55.822	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	3.350	X		3.350		390	X		390	
b) Non deteriorate	764.834	737.261	27.573	X		312	144	168	X	764.522
Total (B)	768.184	737.261	27.573	3.350		702	144	168	390	
Total (A+B)	4.371.548	3.856.961	414.446	100.141		76.106	7.009	12.885	56.212	
										4.295.442
										29.463

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione linda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	1.757	-	-	1.757	-	609	-	-	609	1.148
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	49	-	-	49	-	9	-	-	9	40
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.708	-	-	1.708	-	600	-	-	600	1.108
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	296	-	-	296	-	43	-	-	43	253
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	296	-	-	296	-	43	-	-	43	253
D. Finanziamenti non deteriorati:	6.039	298	5.741	-	-	380	9	371	-	5.659
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4.120	-	4.120	-	-	267	-	267	-	3.853
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.919	298	1.621	-	-	113	9	104	-	1.806
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	183.078	166.769	16.309	-	-	220	84	136	-	182.858
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.929	1.690	239	-	-	12	4	8	-	1.916
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	181.149	165.079	16.070	-	-	208	80	128	-	180.941
Totale (A+B+C+D+E)	191.170	167.067	22.050	2.053	-	1.252	93	507	652	189.518

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	38.144	78.838	4.697
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8.904	14.041	5.169
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.484	10.266	4.487
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.871	2.356	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	53	-
B.5 altre variazioni in aumento	549	1.366	682
C. Variazioni in diminuzione	17.230	31.065	4.707
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	7.911	47
C.2 write-off	2.115	4.339	11
C.3 incassi	5.832	13.197	2.039
C.4 realizzati per cessioni	2.030	-	-
C.5 perdite da cessioni	7.253	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5.618	2.610
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	29.818	61.814	5.159
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	46.308	25.624
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	3.884	7.715
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	311	4.032
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.797	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.602
B.4 altre variazioni in aumento	776	1.081
C. Variazioni in diminuzione	12.645	10.389
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.698
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.602	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.797
C.4 write-off	780	-
C.5 incassi	7.541	5.894
C.6 realizzati per cessione	283	-
C.7 perdite da cessione	1.439	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	37.547	22.950
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	29.188	5.134	34.125	16.999	455	59
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.606	1.740	13.174	4.403	513	175
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.739	660	12.879	4.353	513	175
B.3 perdite da cessione	1.615	193	295	50	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.883	887	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	369	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	13.964	2.854	14.853	3.995	422	59
C.1 riprese di valore da valutazione	527	180	4.872	2.643	11	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.855	345	2.360	271	72	-
C.3 utili da cessione	705	71	-	-	-	-
C.4 write-off	8.061	2.024	4.373	1	11	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.850	878	328	59
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.816	234	398	202	-	-
D. Rettifiche complessive finali	22.830	4.020	32.446	17.407	546	175
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Il punto C.7 "altre variazioni in diminuzione" include anche l'importo degli interessi dovuti al trascorrere del tempo.

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 *Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)*

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			1.110.238	92.726			2.275.558	3.478.522
- Primo stadio	-	-	1.109.721	92.726	-	-	1.792.413	2.994.860
- Secondo stadio	-	-	502	-	-	-	386.370	386.872
- Terzo stadio	-	-	15	-	-	-	96.775	96.790
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			314.221	-	-	-	-	314.221
- Primo stadio	-	-	314.221	-	-	-	-	314.221
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione			-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	1.424.459	92.726	-	-	2.275.558	3.792.743
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	746.845	746.845
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	27.963	27.963
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.960	2.960
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	777.768	777.768
Totale (A + B + C + D)	-	-	1.424.459	92.726	-	-	3.053.326	4.570.511

L'ammontare delle esposizioni con rating esterni è riferibile quasi esclusivamente a titoli di Stato.

Tutti i crediti commerciali di "funzionamento" sono riportati nella Colonna "Senza rating" – vd. IFRS 7, par. 35M, let.b), iii).

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; enti; organismi del settore pubblico; amministrazioni regionali e autorità locali; banche multilaterali di sviluppo.

Classe di merito di credito	Coefficients of risk weighting				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Enti provvisti di rating ^(*) , amministrazioni regionali e autorità locali	Organismi del settore pubblico	Banche multilaterali di sviluppo (**)	Moody's
1	0%	20%	20%	20%	da Aaa a Aa3
2	20%	50%	50%	50%	da A1 a A3
3	50%	50%	100%	50%	da Ba1 a Baa3
4	100%	100%	100%	100%	da Ba1 a Ba3
5	100%	100%	100%	100%	da B1 a B3
6	150%	150%	150%	150%	Caa1 e inferiori

(*) in base a quanto stabilito dal Reg. n. 575/2013 per queste categorie, nel caso di esposizioni prive di rating, si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale di appartenenza dell'ente interessato.

(**) diverse da quelle comprese nell'elenco di cui al comma 2 dell'art. 117 del Reg. UE n. 575/2013, Parte 3 Titolo II, Capo 2 Sez. 2, che sono ponderate a 0%.

Rating a breve termine per esposizioni verso enti

Classe di merito di credito	Coefficients of risk weighting	ECAI
		Moody's
1	20%	P-1
2	50%	P-2
3	100%	P-3
da 4 a 6	150%	NP

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione linda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
						Derivati su crediti			Crediti di firma					
			Altri derivati		CLN	Controparti centrali	Bandhe	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:			Immobili-ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing										
1.1 totalmente garantite	1.808.907	1.741.556	897.637	-	8.557	262.025	-	-	-	272.616	5.895	7.583	262.100	1.716.413
- di cui deteriorate	1.652.236	1.588.606	892.947	-	7.509	260.203	-	-	-	156.191	5.895	7.326	258.534	1.588.605
1.2 parzialmente garantite	84.931	36.164	26.011	-	475	4.436	-	-	-	1.555	-	280	3.407	36.164
- di cui deteriorate	156.671	152.950	4.690	-	1.048	1.822	-	-	-	116.425	-	257	3.566	127.808
6.827	3.591	1.451	-	-	16	98	-	-	-	1.812	-	98	102	3.577
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:			26.692	-	4.347	6.656	-	-	-	11	-	1.384	253.154	292.244
2.1 totalmente garantite	300.700	300.463	25.074	-	206	4.605	-	-	-	11	-	1.384	241.840	273.120
- di cui deteriorate	273.309	273.121	158	-	-	27	-	-	-	-	-	-	1.914	2.099
2.2 parzialmente garantite	2.099	2.099	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.314	19.124
- di cui deteriorate	27.391	27.342	1.618	-	4.141	2.051	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La Banca non detiene attività della specie in oggetto.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	301	-	-	4.824	17.294	2.164	5.235
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	887	3.081	839	939
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	15.952	24.238	13.553	8.208
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	7.693	13.293	5.468	4.113
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	65	4	-	-	-	-	1.216	173	3.332	369
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	567	93	491	82
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.361.634	330	98.015	1.551	6.834	4	988.101	7.454	1.039.104	10.247
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	14.136	387	8.085	342
Totale (A)	1.361.699	334	98.015	1.852	6.834	4	1.010.093	49.159	1.058.153	24.059
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.358	390	602	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.614	-	46.626	8	-	-	593.266	233	119.016	71
Totale (B)	5.614	-	46.626	8	-	-	595.624	623	119.618	71
Totale (A+B) 2022	1.367.313	334	144.641	1.860	6.834	4	1.605.717	49.782	1.177.771	24.130
Totale (A+B) 2021	1.550.687	324	142.594	921	9.822	2	1.535.106	56.931	1.120.071	21.911

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Si ritiene che la distribuzione per aree geografiche non sia rilevante attesa la concentrazione dell'attività, ad eccezione delle esposizioni in titoli di Stato italiani, nell'area omogenea della provincia di Piacenza e zone limitrofe.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	106.364	192	38.950	91	99.142	80	-	-
Totale (A)	106.364	192	38.950	91	99.142	80	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	9.301	22	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	9.301	22	-	-
Totale (A+B) (2022)	106.364	192	38.950	91	108.443	102	-	-
Totale (A+B) (2021)	107.631	104	38.807	62	175.988	46	-	-

L'esposizione netta verso banche estere, interamente per cassa, ammonta a € 1.619 milioni.

B.4 Grandi esposizioni

2022	val.bilancio	val.ponderato	numero
	1.952.716	100.662	5

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore nominale non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati".

Il valore di bilancio fa riferimento a titoli di Stato italiani per € 1.274,495 milioni, ad altre attività verso lo Stato italiano per € 383,651 milioni, a titoli di Stato spagnoli per € 93,557 milioni e all'esposizione verso banche per € 201,014 milioni (di cui verso banche centrali per € 96,119 milioni).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nel corso del 2022 ha effettuato una operazione di cartolarizzazione, avente come obiettivo la riduzione dei crediti in sofferenza e dei costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione degli stessi. In tale operazione la Banca ha svolto esclusivamente il ruolo di originator, attraverso la cessione “pro-soluto” di crediti in sofferenza (ipotecari e chirografari accessori) vantati nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati, facenti riferimento prevalentemente all’area della provincia di Piacenza e zone limitrofe; le operazioni sono state strutturate e gestite dalla Direzione della Banca insieme alle funzioni deputate alla gestione dei crediti in sofferenza. Gli attivi ceduti risultano integralmente cancellati dal bilancio ai sensi dell’IFRS 9.

L’operazione, che al momento non beneficia della cosiddetta GACS (Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze) in quanto la Legge n.49 dell’8 aprile 2016 (Legge GACS) è scaduta e la nuova legge è in fase di consultazione tecnica e legislativa, è stata effettuata tramite la cessione, alla società veicolo (SPV) appositamente costituita e denominata “Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l.”, di un portafoglio di crediti di ammontare lordo e netto alla data di cessione rispettivamente pari a 10,1 e 2,2 milioni di euro. Il corrispettivo della cessione, pari a 2,0 milioni di euro, è stato regolato tramite consegna alla Banca di titoli senior, mezzanine e junior per un controvalore pari a 1,9 milioni di euro e del ricavato della vendita a investitori istituzionali di circa il 95% delle notes mezzanine e junior, realizzando i presupposti previsti dall’IFRS 9 per l’eliminazione contabile dei crediti ceduti.

In particolare sono stati trasferiti all’SPV:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari dei crediti ceduti come richiesto dal paragrafo 3.2.4 (a) del citato principio contabile;
- sostanzialmente i rischi e benefici associati ai flussi finanziari ai sensi del paragrafo 3.2.5 (a);
- il controllo dei crediti facenti parte del portafoglio oggetto dell’operazione ai sensi del paragrafo 3.2.6 (c).

A fine esercizio l’esposizione della Banca è sostanzialmente formata dai titoli senior, che presentano scadenza 31 gennaio 2042, rating Moody’s Baa1 e ARC BBB+, tasso di interesse annuo fisso del 4% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test.

L’operazione ha generato una perdita di 0,9 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, che la Banca detiene anche:

- obbligazioni derivanti dalla cartolarizzazione “Luzzatti Npls 2021 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 4,612 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, che presentano scadenza 31 ottobre 2045, rating ARC e DRBS BBB, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test.
- obbligazioni derivanti dalla cartolarizzazione “POP Npls 2020 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 2,957 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, che presentano scadenza 6 novembre 2045, rating Scope e DRBS BBB, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test.
- obbligazioni derivanti dalla cartolarizzazione “POP Npls 2019 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 3,656 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, che presentano scadenza 6 febbraio 2045, rating Scope BBB- e DRBS BBB, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test.
- obbligazioni derivanti dalla cartolarizzazione “POP Npls 2018 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 2,797 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, che presentano scadenza 31 dicembre 2033, rating Moody’s Baa3, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate /Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	15.939	(7)	35	(11)	1	(2)	-	-	-	-	-	-
A.1 Crediti ipotecari e chirografari accessori in sofferenza	15.939	(7)	35	(11)	1	(2)	-	-	-	-	-	-
- attività sottostanti proprie	431	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- attività sottostanti di terzi	15.508	(7)	34	(11)	1	(2)	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l	Conegliano (TV)	No	545.000	-	4.730	118.250	17.500	3.000
Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l	Milano (MI)	No	723.640	-	6.725	158.666	25.000	10.000
Pop NPLs 2020 S.r.l	Roma (RM)	No	783.483	-	6.997	156.066	25.000	10.000
Pop NPLs 2019 S.r.l	Conegliano (TV)	No	683.115	-	5.485	112.298	25.000	5.000
Pop NPLs 2018 S.r.l	Conegliano (TV)	No	1.371.917	-	11.601	273.924	50.000	15.780
Multiseller NPL S.r.l	Roma	No	6.420	-	87	-	50	-

I dati si riferiscono alla situazione al 31 dicembre 2022.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene interessenze in entità della specie in oggetto.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 42D lettere a), b), c), si segnala che la consistenza al 31 dicembre 2022 fa riferimento a operazioni di pronti contro termine effettuate, a valere su titoli di Stato, sul mercato interbancario ed aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.789	-	60.789	-	47.968	-	47.968
1. Titoli di debito	60.789	-	60.789	-	47.968	-	47.968
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2022)	60.789	-	60.789	-	47.968	-	47.968
Totale (2021)	-	-	-	-	-	-	-

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			(2022)	(2021)
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	47.327	-	47.327	-
1. Titoli di debito	47.327	-	47.327	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	47.327	-	47.327	-
Totale passività finanziarie associate	47.968	-	X	X
Valore netto (2022)	(641)	-	(641)	X
Valore netto (2021)		-	X	-

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La Banca non ha in essere attività finanziarie della specie in oggetto.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Nel corso del 2022 la Banca non ha effettuato cessioni diverse da quella descritta nell'informativa precedente inerente l'operazione di cartolarizzazione.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza a fini prudenziali modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse consiste nella possibilità di variazioni negative dei flussi di cassa o del valore di mercato delle attività e delle passività della Banca dovute a movimenti avversi ed inattesi dei tassi di mercato. Il manifestarsi di tale tipologia di rischio può avere riflessi sia sul margine di interesse, sia sul valore economico delle attività e delle passività.

Il rischio di prezzo consiste nella potenziale variazione della quotazione di strumenti finanziari (titoli di capitale, O.I.C.R., contratti derivati su titoli di capitale, O.I.C.R., metalli preziosi, merci ed altre attività) dipendente dalle fluttuazioni delle variabili di mercato o da fattori specifici degli emittenti o delle controparti.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito da posizioni intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

Nel corso del 2022 il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca è stato costituito, nella sostanza, da un portafoglio titoli gestionale di negoziazione (*trading book*), di dimensioni contenute e sottoposto a limiti di *stop loss* e di concentrazione, finalizzato ad aumentare la diversificazione e la redditività del portafoglio di proprietà.

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca risiede nei titoli di Stato e obbligazionari (presenti per un importo trascurabile alla data di fine esercizio) ivi contenuti; la principale fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (assenti nel portafoglio a fine esercizio).

Le strategie inerenti all'attività di negoziazione sono coerenti con la natura delle posizioni assunte e con un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, confermata dalle dimensioni ridotte del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività operativa del Reparto Tesoreria e finanza è governata da un sistema di limiti e controlli previsti dal relativo regolamento, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza e alla parte del portafoglio bancario di sua competenza, che comprende anche la costituzione di depositi a vista e vincolati. Sono previsti limiti di concentrazione, limiti sulla massima perdita accettabile, sui rischi di credito in funzione del rating, sui rischi di controparte e sulla natura degli strumenti finanziari, oltre a limiti di duration. La misurazione ed il controllo del rischio vengono effettuati quotidianamente dalla Funzione di Risk management.

Il Consiglio di amministrazione definisce le politiche d'investimento della Banca, tenendo conto sia delle previsioni macroeconomiche, sia delle scelte strategiche aziendali. In particolare, gli investimenti in strumenti finanziari con rilevante contenuto di rischio di tasso di interesse (strumenti a tasso fisso con duration non breve, destinati al portafoglio bancario), di importo non trascurabile, sono assoggettati a limiti di duration deliberati dal Consiglio di amministrazione stesso. Il Reparto Tesoreria e finanza informa giornalmente la Direzione generale riguardo l'operatività in titoli che alimenta il portafoglio sia d'investimento sia strategico e genera dei report giornalieri. Settimanalmente viene informato il Comitato esecutivo e mensilmente, in modo sintetico, viene informato il Consiglio di amministrazione.

Al fine di rendere ancora più efficaci i controlli relativi alla gestione del portafoglio di proprietà, sono state demandate specifiche attività di verifica all'unità operativa denominata Back Office – Reparto Amministrazione titoli, collocata al di fuori della Direzione finanziaria.

Accanto al sistema di limiti e controlli previsti dalle norme interne, la Banca si avvale di strumenti di misurazione dei rischi di mercato e del rischio di tasso, con riferimento sia al portafoglio di negoziazione di vigilanza, sia al portafoglio bancario. La Banca dispone, infatti, di procedure VaR (*value at risk*) e ALM (*asset and liability management*) utilizzate a scopi gestionali, in quanto i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato sono calcolati con la metodologia standardizzata prevista dalla normativa prudenziale.

La Funzione di Risk management calcola giornalmente l'esposizione al rischio di mercato generico (rischio di tasso, cambio, corsi azionari) e l'esposizione al rischio di mercato specifico in termini di Valore a Rischio del portafoglio titoli di proprietà della Banca – costituito dal portafoglio gestionale “*trading book*”, che comprende



i titoli di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione “*held to sell*”, e dal portafoglio gestionale “*banking book*”, che comprende i titoli di proprietà classificati nei portafogli “*held to collect and sell*” e “*oci-fv*”.

Le stime di VaR sono sottoposte a test retrospettivo giornaliero. Il rispetto del limite operativo in termini di VaR sul portafoglio titoli di proprietà e dei limiti dimensionali dei portafogli titoli deliberati dal Consiglio di amministrazione – che si affiancano al sistema di limiti definito nel “Regolamento Attività finanziarie e di tesoreria”, finalizzato a rafforzare il governo del rischio specifico relativo ai titoli obbligazionari presenti nel portafoglio di proprietà – viene verificato giornalmente dalle Funzioni aziendali deputate e sottoposto alla Direzione. Il limite operativo in termini di Valore a Rischio del portafoglio titoli di proprietà della Banca tiene conto del perimetro di rischi oggetto di misurazione, della natura del portafoglio titoli della Banca, nonché dell’analisi delle serie storiche e dei risultati delle prove di stress effettuate.

Adeguata informativa mensile sull’andamento del Valore a Rischio sul portafoglio titoli di proprietà e sul portafoglio titoli gestionale “*trading book*” viene fornita al Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi e successivamente al Consiglio di amministrazione.

In relazione ai sotto-portafogli titoli gestionali “*trading book*” e “*banking book*” non sono previsti limiti operativi specifici in termini di VaR.

La procedura VaR utilizzata è di tipo parametrico (varianza/covarianza). Le stime sono calcolate con intervallo di confidenza del 99 per cento e periodo di detenzione pari a 10 giorni. I dati di mercato (matrici delle correlazioni, volatilità, tassi, indici, cambi) sono resi disponibili da un fornitore esterno con frequenza giornaliera.

La Banca si avvale di una procedura per il calcolo del Valore a Rischio comprensiva di valutazione del rischio specifico.

Le aggregazioni dei profili di rischio vengono effettuate tenendo conto delle correlazioni tra i fattori di rischio; il VaR complessivo di un aggregato è pertanto normalmente inferiore alla somma dei VaR parziali.

Tra le assunzioni del modello vi sono la distribuzione normale dei fattori di rischio e la relazione lineare fra il valore di ciascuna posizione e i relativi fattori di rischio. La rischiosità dei singoli titoli di natura obbligazionaria è quindi stimata sulla base della volatilità del fattore di rischio generico (curva dei tassi di interesse) e di quello specifico (curva governativa del Paese di appartenenza per i titoli di Stato, curva specifica del settore di appartenenza in base al rating per le obbligazioni corporate e bancarie).

La rischiosità delle singole azioni o quote di O.I.C.R. è stimata considerando il rischio azionario, valutato mediante la volatilità dell’indice di riferimento, corretto per il coefficiente beta specifico.

Il test retrospettivo giornaliero viene effettuato sulla base di variazioni ipotetiche del valore del portafoglio (perdite teoriche). La procedura effettua la valutazione delle perdite teoriche per tutti gli strumenti in portafoglio con il “mark to market”, cioè attraverso l’utilizzo dei prezzi di mercato riportati sui tracciati di alimentazione. La procedura VaR è inoltre utilizzata per condurre prove di stress sul valore a rischio relativo al portafoglio titoli di proprietà, effettuate applicando al portafoglio i dati di volatilità e correlazione di giornate con caratteristiche tali da consentire di simularne il comportamento in presenza di condizioni estreme di mercato (ad es. la combinazione più sfavorevole di condizioni di mercato – volatilità e correlazioni – storicamente sperimentata in relazione alla composizione del portafoglio). Tali prove vengono eseguite con frequenza mensile.

La procedura di *Asset and Liability Management* copre il complesso delle attività e delle passività e consente di effettuare analisi di margine d’interesse e analisi specifiche di rischio di tasso. Le altre caratteristiche della procedura sono esposte nella successiva parte relativa al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*
 La tabella non viene compilata in quanto al 31 dicembre 2022 non vi sono strumenti della specie in oggetto.
2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	279
- posizioni lunghe	-	262
- posizioni corte	-	17
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

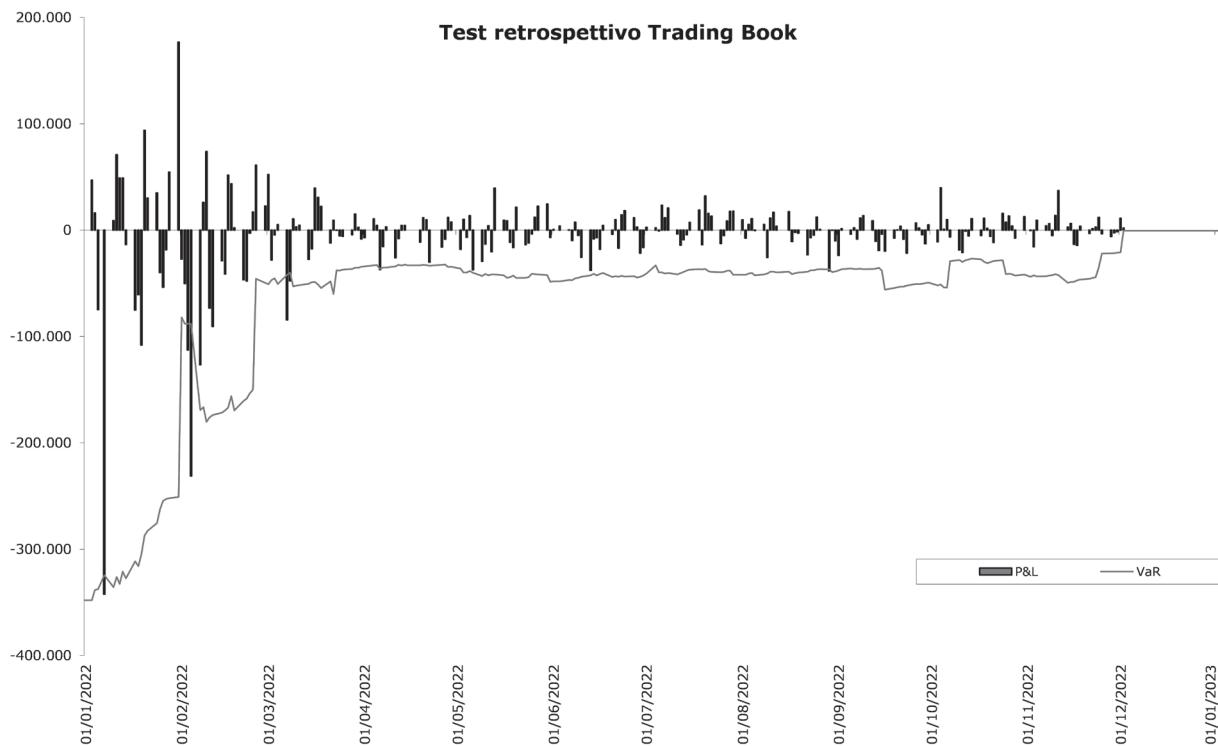
3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività*
 I dati riportati si riferiscono al portafoglio titoli gestionale “trading book”, composto dai titoli di proprietà classificati nei portafogli di negoziazione “HTS”, con esclusione delle obbligazioni emesse dalla Banca e riacquistate dalla clientela.

Il VaR correlato a fine esercizio è pari a 1,2 migliaia di euro; il VaR correlato medio dell’esercizio è stato pari a 204,3 migliaia di euro; il VaR correlato minimo è stato pari a 1,2 migliaia di euro, il VaR correlato massimo è stato pari a 1.070,1 migliaia di euro.

La distribuzione dei VaR correlati medi mensili è rappresentata dalla seguente tabella (valori in migliaia di euro)

gennaio-22	913,1	luglio-22	122,9
febbraio-22	431,8	agosto-22	124,8
marzo-22	141,7	settembre-22	142,2
aprile-22	106,5	ottobre-22	113,7
maggio-22	134,9	novembre-22	122,7
giugno-22	137,9	dicembre-22	1,5

La serie storica del test retrospettivo relativo al sotto-portafoglio titoli gestionale “trading book”, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), evidenzia che nel periodo monitorato (250 rilevazioni) sono state rilevate 7 giornate in cui le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno).



Gli effetti di una variazione dei tassi di interesse in percentuale sul margine di interesse e sul patrimonio netto alla data di fine esercizio, calcolati con la procedura ALM per il portafoglio gestionale di “Trading” sono pari a zero, in quanto non sono presenti strumenti finanziari sensibili a variazioni dei tassi di interesse:

Variazione dei tassi di interesse (punti base, senza vincolo di non negatività)	+100	-100
Analisi di MARGINE- “Trading”		
Effetto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi (<i>beta-repricing delta MI</i>)	0%	0%

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da fair value sono riconducibili alle operazioni di raccolta (in particolare sotto forma di obbligazioni, certificati di deposito e conti vincolati) e di impiego (soprattutto mutui e titoli obbligazionari) a tasso fisso.

Il rischio di tasso da flussi finanziari scaturisce invece dalle poste fruttifere attive e passive indicizzate. Il rischio di tasso si manifesta in presenza di disallineamenti fra posizioni lunghe e posizioni corte, in termini di scadenza e/o riprezzamento. La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. presenti nel portafoglio di proprietà della Banca. Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse relativo all'intero

bilancio e, in particolare, al portafoglio bancario, e del rischio di prezzo relativo agli strumenti finanziari del portafoglio bancario coinvolge una pluralità di Funzioni interne.

Per quanto concerne la misurazione del rischio di tasso di interesse, la Funzione di Risk management effettua tale attività trimestralmente utilizzando il modello semplificato contenuto nella normativa di vigilanza (circ. Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, Parte Prima, Tit. III, Cap. 1, All. C).

La Funzione di Risk management utilizza anche una procedura di *Asset and Liability Management* (ALM) che è di ausilio alla stima degli effetti causati dalle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, consentendo anche di effettuare simulazioni di variazioni di operatività, sempre in ottica statica, anche in condizioni di stress. La procedura è utilizzata inoltre per analisi specifiche di rischio di tasso.

Le metodologie utilizzate per le stime di impatto sul margine sono, rispettivamente, *maturity-gap analysis* e *duration gap/sensitivity analysis*.

La reportistica viene esaminata mensilmente dal Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi e adeguata informativa viene fornita al Consiglio di amministrazione.

La Banca si avvale della procedura di ALM statica messa a disposizione dal Centro servizi, e del modulo di analisi dinamica, funzionale alle attività di budget e di pianificazione strategica.

Per quanto concerne il portafoglio bancario, viene monitorato il rispetto delle soglie previste dalla normativa prudenziale e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di amministrazione secondo le metodologie previste dalla regolamentazione interna in materia.

I risultati della valutazione dell'impatto di una variazione ipotetica dei tassi sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario sono oggetto di prove di stress, effettuate valutando scenari alternativi di evoluzione sfavorevole dei tassi, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nelle specifiche Disposizioni di Vigilanza.

Per quanto concerne gli altri processi di gestione e i metodi di misurazione – e le relative assunzioni e i parametri sottostanti – inerenti al rischio di prezzo e al rischio di tasso di interesse, relativi anche a parte del portafoglio bancario (limite operativo in termini di VaR sul portafoglio titoli di proprietà, costituito dai portafogli titoli gestionali *“trading book”* e *“banking book”*, che comprende titoli di natura obbligazionaria, di capitale e O.I.C.R.), si rimanda a quanto illustrato nel precedente punto relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le poste del portafoglio bancario sensibili al rischio di prezzo sono sostanzialmente costituite da O.I.C.R. e titoli di capitale. Questi ultimi sono rappresentati innanzitutto da “partecipazioni non di controllo, controllo congiunto e collegamento” (classificate tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, voce 20 c) dello Stato Patrimoniale e tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (voce 30 dello Stato Patrimoniale), cioè quote relative a società fornitrice di prodotti e di servizi funzionali all'operatività bancaria, oppure a realtà rilevanti per l'ambito territoriale di riferimento. La composizione di questo aggregato è tendenzialmente stabile in quanto esso è destinato ad un investimento durevole ed è costituito da quote di società e realtà ben conosciute. In virtù della dimensione di tale aggregato (complessivamente pari all'1 per cento del totale dell'attivo) e, soprattutto, della natura della sua composizione, il rischio di prezzo connesso a tali titoli è da considerarsi nel complesso contenuto e non è oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

La Banca inoltre possiede due partecipazioni in società collegate classificate nella voce 70 “Partecipazioni” dello Stato Patrimoniale. Anche tali attività, trattandosi di investimenti strategici, non sono oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

Sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. per un controvalore contenuto, inferiore all'1 per cento del totale dell'attivo. Tali quote di O.I.C.R. sono oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

Le opzioni di rimborso anticipato hanno rilievo soprattutto con riferimento ai mutui erogati a clientela, anche a causa di quanto previsto dalla vigente normativa in proposito. Le estinzioni con effetto sui profili di tasso e liquidità sono in lieve aumento, nell'ultimo esercizio, per importo complessivo, ma in diminuzione in termini numerici; esse sono connesse soprattutto alla richiesta della clientela. In virtù della prevalenza di mutui erogati a tasso indicizzato, nonché della facoltà concessa dalla normativa prudenziale di non considerare l'effetto delle opzionalità comportamentali per le banche di classe Icaap 3, la Banca non ha proceduto ad un trattamento specifico delle opzioni stesse.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, si segnala che nella presente Sezione non sono stati introdotti nuovi indicatori, né sono state apportate modifiche agli indicatori normalmente utilizzati.

La Banca ha prestato particolare attenzione alle tensioni di mercato, generate dalla situazione pandemica, durante le riunioni del Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	447.558	1.238.563	326.673	146.960	795.360	617.891	196.270	-
1.1 Titoli di debito	-	152.623	292.323	89.589	498.980	440.337	98.058	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	11.377	10.354	50.132	63.606	7.977	1.951	-
- altri	-	141.246	281.968	39.457	435.374	432.360	96.107	-
1.2 Finanziamenti a banche	54.479	27.436	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	393.079	1.058.504	34.350	57.371	296.380	177.554	98.212	-
- c/c	240.206	3.181	3.056	2.207	520	1.259	-	-
- altri finanziamenti	152.873	1.055.323	31.294	55.164	295.860	176.295	98.212	-
- con opzione di rimborso anticipato	9.344	1.048.242	23.634	48.850	279.422	169.215	95.015	-
- altri	143.529	7.081	7.660	6.314	16.438	7.080	3.197	-
2. Passività per cassa	2.748.730	73.829	14.150	293.707	522.649	12.427	470	-
2.1 Debiti verso clientela	2.741.951	73.764	14.150	48.570	224.735	12.427	470	-
- c/c	2.715.613	25.720	13.904	48.189	223.117	12.021	-	-
- altri debiti	26.338	48.044	246	381	1.618	406	470	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	26.338	48.044	246	381	1.618	406	470	-
2.2 Debiti verso banche	6.774	-	-	245.127	297.688	-	-	-
- c/c	6.721	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	53	-	-	245.127	297.688	-	-	-
2.3 Titoli di debito	5	65	-	10	226	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	65	-	10	226	-	-	-
- altri	5	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	22.057	20.024	-	-	-	-	2.033	-
+ posizioni lunghe	-	20.024	-	-	-	-	2.033	-
+ posizioni corte	22.057	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.610	174	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.588	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.022	174	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.021	174	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.021	174	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.062	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.062	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.062	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella successiva tabella sono riportati gli effetti di variazioni dei tassi di interesse di +/-50 e +/-100 punti base sul margine di interesse atteso a dodici mesi. L'analisi è effettuata utilizzando la procedura ALM e con riferimento alla situazione di fine esercizio sul portafoglio gestionale "Banking", che contempla il complesso delle attività e passività della Banca non classificate nel portafoglio gestionale "Trading". Come sopra esposto per il portafoglio gestionale "Trading" – che non presentava poste sensibili a variazione dei tassi di interesse – i dati relativi al portafoglio gestionale "Banking" coincidono con il "Totale Banca", come di seguito riportato:

Variazione dei tassi di interesse (punti base, senza vincolo di non negatività)	+50	-50	+100	-100
Analisi di MARGINE- Totale Banca				
Effetto sul margine d'interesse atteso a 12 m. (beta-rep. delta M)	1,91%	-1,67%	3,81%	-10,98%



L'analisi condotta sull'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario al 31/12/2022 con modello semplificato ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C, produce un indice di esposizione – calcolato nell'ipotesi di rialzo della curva dei tassi d'interesse nella misura corrispondente, per ciascuna scadenza, al 99° percentile della distribuzione ordinata delle variazioni annuali dei tassi rilevate in un arco temporale di sei anni, pari al 2,2 per cento dei fondi propri.

Anche l'analisi dell'effetto sul valore economico aziendale, in percentuale sui fondi propri, di una variazione dei tassi di interesse pari a + 200 punti base (scenario stressato) – condotta secondo la suddetta metodologia semplificata, con riferimento alla situazione di fine esercizio – ha prodotto un indice pari al 2,9 per cento.

La stessa analisi a fronte di una variazione non parallela dei tassi di interesse secondo uno scenario rotativo, che prevede un irripidimento della curva dei tassi, produce un assorbimento pari al 4,2 per cento dei fondi propri.

Ai fini della disclosure richiesta dall'ESMA nelle *"European common enforcement priorities"* per i *"financial reports"* 2022, la Banca fornisce un elenco delle prove di sensitività effettuate.

Con riferimento al rischio di mercato, le relative prove di sensitività sono state impostate sulla base di due scenari differenti:

- prova di stress sul requisito patrimoniale (incremento marginale degli RWA) relativo al rischio specifico sui titoli di debito (metodologia standardizzata);
- shock parallelo di +150 punti base delle diverse curve governative valutando l'impatto a conto economico delle minusvalenze latenti sul portafoglio di *trading*, e l'impatto delle minusvalenze latenti sul portafoglio HTC&S così generate sui Fondi propri.

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, la prova di stress in termini di variazione del valore economico è stata svolta sulla base dell'algoritmo semplificato di cui alla Circolare 285, Parte Prima, Tit. III, Cap. 1, Allegato C. In particolare, l'analisi è stata condotta considerando il risultato più severo – in termini di maggiori fabbisogni patrimoniali – scaturito sulla base dei seguenti scenari di variazione sfavorevole dei tassi:

- 1) *shock parallelo (+/- 200 p.b.);*
- 2) *steepener shock:* diminuzione della curva a breve (fino a 2 anni) di 250 p.b., aumento della curva a lunga (oltre 7 anni) di 100 p.b;
- 3) *short rate shock down:* diminuzione della curva a breve (fino a 2 anni) di 250 p.b;
- 4) *flattener shock:* aumento della curva a breve (fino a 2 anni) di 250 p.b., diminuzione della curva a lunga (oltre 7 anni) di 100 p.b;
- 5) *short rate shock up:* aumento della curva a breve (fino a 2 anni) di 250 p.b.

Congiuntamente agli scenari sopra riportati, viene effettuata una prova di stress che prevede la diminuzione istantanea della raccolta a vista, in coerenza con le prove di stress sulla liquidità.

Con riferimento al portafoglio titoli gestionale *"banking book"*, il VaR correlato (rischio generico di tasso, cambio, corsi azionari) a fine esercizio è pari a 6.510,6 migliaia di euro; il VaR correlato medio dell'esercizio è stato pari a 7.388,6 migliaia di euro; il VaR correlato minimo è stato pari a 2.795,4 migliaia di euro; il VaR correlato massimo è stato pari a 14.875,4 migliaia di euro.

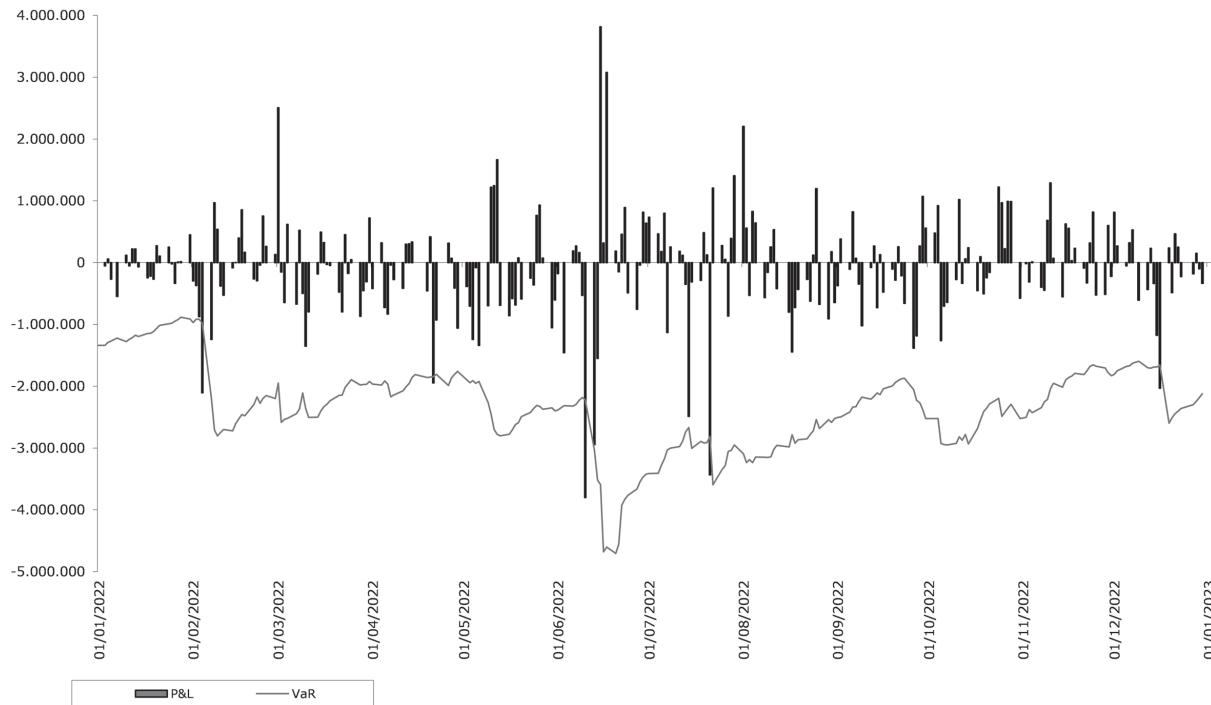
La strategia di gestione degli investimenti in titoli della Banca pone il portafoglio *"held to collect"* (HTC) con una dimensione preponderante rispetto al portafoglio *"held to collect and sell"*, destinato invece a svolgere una funzione residuale di soddisfacimento delle esigenze di liquidità di breve termine.

La distribuzione dei VaR correlati medi mensili è rappresentata dalla seguente tabella (valori in migliaia di euro):

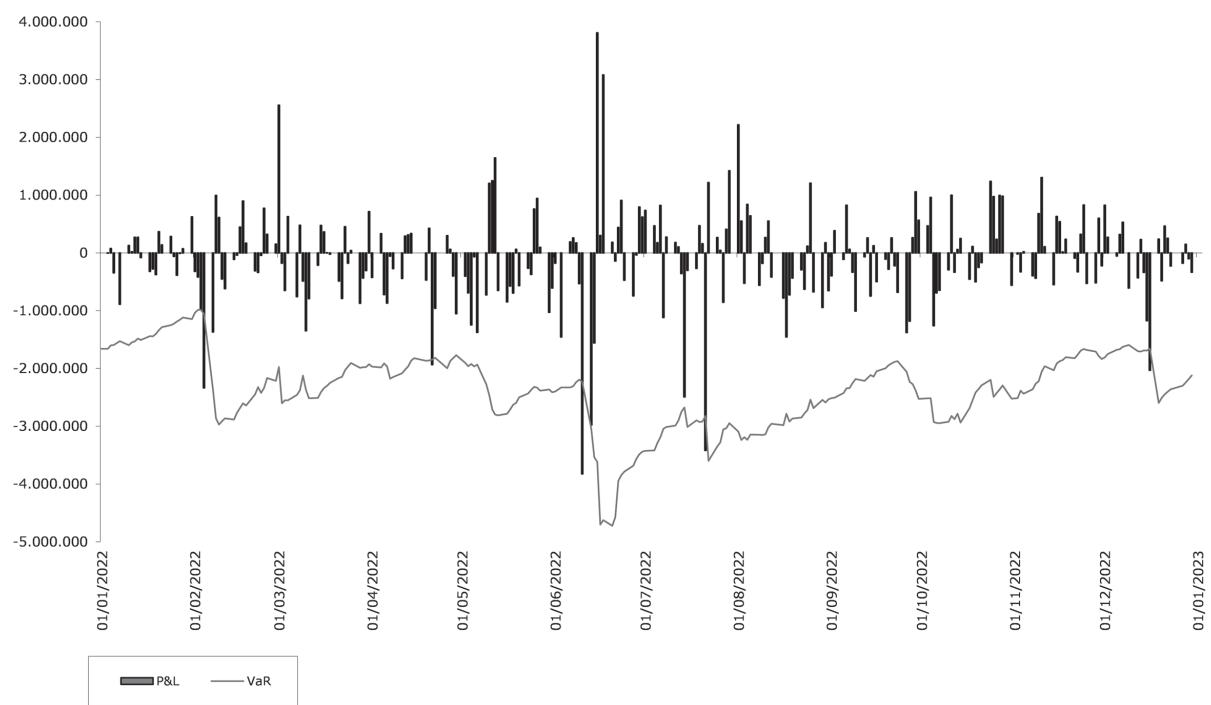
gennaio-22	3.473,0	luglio-22	9.644,6
febbraio-22	6.955,7	agosto-22	9.125,6
marzo-22	7.030,4	settembre-22	6.928,5
aprile-22	6.080,5	ottobre-22	8.240,0
maggio-22	7.591,0	novembre-22	6.126,4
giugno-22	10.729,5	dicembre-22	6.319,3

Le quote dei fondi (O.I.C.R.) costituiscono un "di cui" del portafoglio gestionale *"banking book"*. Alla data di fine esercizio il VaR dei fondi (O.I.C.R.) è pari a 1.201,3 migliaia di euro.

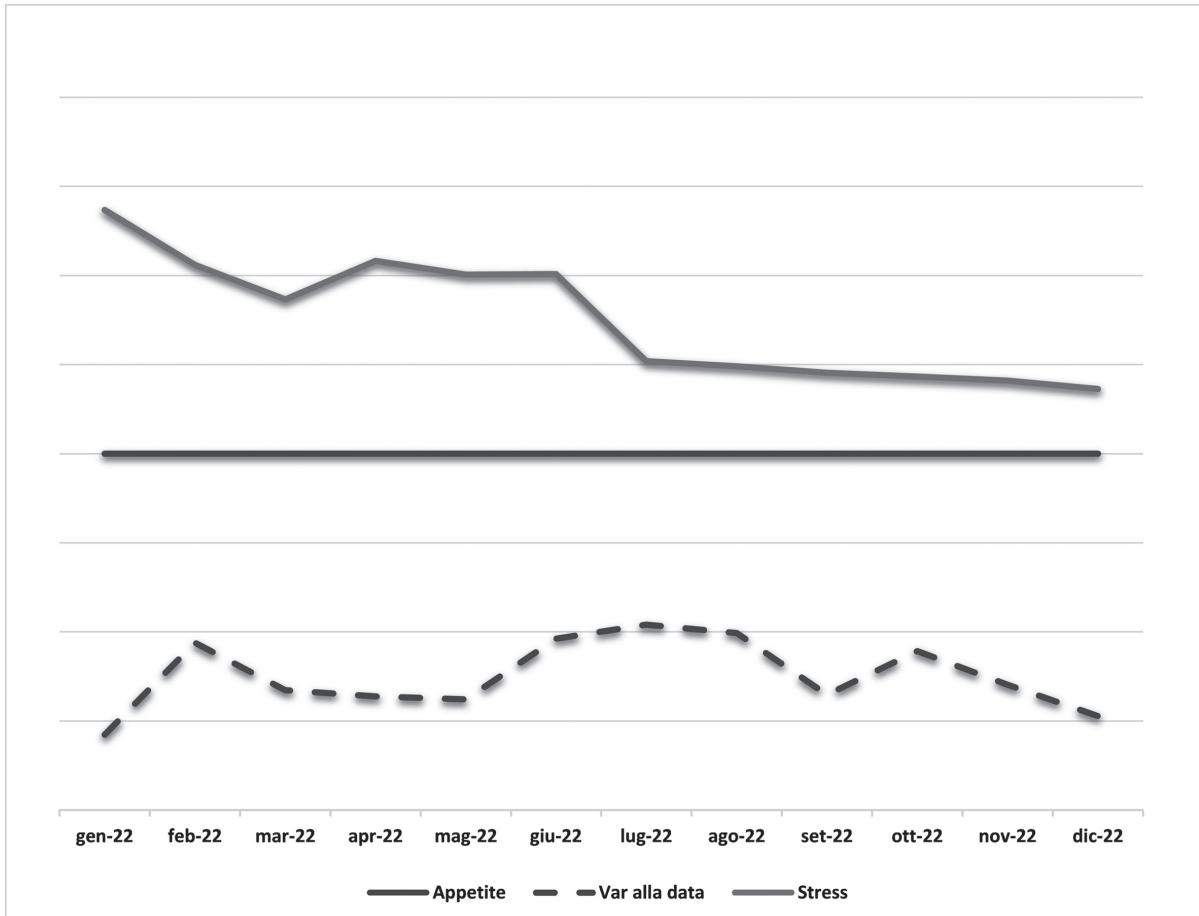
La serie storica del test retrospettivo sul sotto-portafoglio titoli gestionale “banking book”, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), evidenzia che nel periodo monitorato (250 rilevazioni) le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno) in 5 occasioni:



Nella serie storica del test retrospettivo sul portafoglio titoli di proprietà della Banca, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), si evidenzia che nel periodo monitorato le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno) in 5 occasioni:



Le misurazioni stressate di Valore a rischio del portafoglio titoli di proprietà sono eseguite mensilmente applicando matrici dei dati di mercato storiche caratterizzate da valori più elevati di volatilità, rispetto alle date di riferimento, sui mercati azionari, obbligazionari ed interbancari. I risultati dei test sul portafoglio titoli di proprietà sono rappresentati nel seguente grafico:



Da esso si rileva che tutte le prove di stress effettuate nel 2022 superano la soglia interna di monitoraggio (*risk appetite*), ma superata invece dai corrispondenti valori di VaR effettivo.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La principale fonte del rischio di cambio è riconducibile agli sbilanci per divisa gestiti nell'ambito del Reparto Tesoreria e finanza, disciplinati da un sistema di limiti previsti dal relativo regolamento.

La posizione in cambi deriva prevalentemente dall'attività di intermediazione su operazioni a pronti nei confronti di clientela privata.

La Banca, stante la modesta rilevanza della posizione in cambi rispetto al totale delle attività e delle passività e, quindi, l'incidenza non particolarmente rilevante dei relativi effetti sulla situazione patrimoniale ed economica, non effettua prove di stress nell'ambito delle strategie di governo del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.753	209	96	107	222	396
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.701	209	15	107	159	396
A.4 Finanziamenti a clientela	2.052	-	81	-	63	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	158	89	22	39	69	77
C. Passività finanziarie	3.648	102	-	-	259	52
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	3.648	102	-	-	259	52
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.911	298	118	146	291	473
Totale passività	3.648	102	-	-	259	52
Sbilancio (+/-)	263	196	118	146	32	421

Sezione 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) – a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

La normativa di Vigilanza richiede alle banche di predisporre un adeguato sistema di governo e gestione della liquidità allo scopo di mantenere la stabilità della banca stessa e del mercato nel suo complesso, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono determinare ripercussioni sull'intero sistema, anche alla luce del verificarsi dello scenario pandemico a livello mondiale.

La Banca – nel corso del 2022 – ha dedicato al rischio di liquidità una particolare attenzione, sia nelle sedute del Consiglio di amministrazione, sia in occasione degli incontri periodici del Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi, soprattutto con riferimento al contesto di instabilità economico-finanziaria conseguente al perdurare della pandemia “Covid-19”.

La gestione della liquidità nella Banca viene effettuata nell'ambito del Reparto Tesoreria e finanza in modo accentuato. Il mantenimento di condizioni di liquidità viene controllato quotidianamente. Gli impegni vengono assolti con un attento controllo della posizione per mezzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità. Quest'ultimo viene gestito attraverso il ricorso al mercato dei pronti contro termine (Repo), nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento interno, alle operazioni regolari di mercato aperto dell'Eurosistema che consistono in operazioni di immissioni di liquidità con frequenza e scadenza settimanali (MRO, operazioni di rifinanziamento principale) e in operazioni di immissione di liquidità con durata di tre mesi (LTRO, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine), e alle operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRo) con la Banca Centrale Europea.

La Banca – a fine 2022 – ha provveduto a rimborsare anticipatamente euro 300 milioni delle operazioni di TLTRo stipulate con la Banca Centrale. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Parte A Politiche contabili della Nota integrativa.



Sul piano gestionale è stata perseguita una strategia di mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità, costituita da titoli facilmente liquidabili o stanziabili quale collaterale nelle operazioni di rifinanziamento principale e marginale presso la BCE.

Nel corso dell'anno, la Banca ha proseguito il monitoraggio settimanale della liquidità, inviandone informativa alla Banca d'Italia.

La Banca di Piacenza è stata autorizzata all'utilizzo di un pool di prestiti bancari – in cui nel 2022 sono stati inclusi i mutui corporate – ai fini della partecipazione alle aste per le operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea.

La Banca, operando principalmente sul mercato *retail*, dispone di una elevata granularità delle fonti di finanziamento e delle attività. Al fine di garantire la solvibilità della Banca anche in situazioni di stress, il Consiglio di amministrazione ha prudenzialmente stabilito di mantenere un cuscinetto di liquidità minima rappresentato esclusivamente da cassa e da titoli di alta qualità ed estremamente liquidi, non impegnati o utilizzati come collaterale, che garantisca di far fronte ai fabbisogni di liquidità che potrebbero derivare da eventuali situazioni di stress.

Per quanto concerne il monitoraggio del rischio di liquidità, la Banca utilizza – in accordo con le linee guida dettate dalla normativa di Vigilanza – una *maturity ladder* che consente di verificare l'equilibrio dei flussi e dei deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza in un contesto di normale corso degli affari, individuando così – attraverso la costruzione di sbilanci cumulati – il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nei diversi orizzonti temporali considerati.

Tale valutazione è condotta quindicinalmente considerando un orizzonte temporale a breve termine, fino a tre mesi, per l'analisi della liquidità operativa. Non vengono effettuate "modellizzazioni" dei flussi di cassa delle poste fuori bilancio, ovvero caratterizzate da opzionalità; le poste a vista sono modellizzate secondo stime aggiornate annualmente da parte del fornitore Prometeia e sono inoltre considerati alcuni flussi "previsionali" relativi a riversamenti fiscali, flussi di interessi e capitale relativi a titoli di terzi, pensioni, mutui corporate ipotecari deliberati, carte di credito, crediti fiscali, acquisto di crediti contro cessione del quinto e impegni verso banche. Le principali voci che influenzano la posizione netta di liquidità sono oggetto di monitoraggio giornaliero.

Per quanto riguarda invece la gestione della liquidità strutturale, che mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze a medio e lungo termine, le analisi – condotte quindicinalmente – considerano un orizzonte temporale superiore all'anno.

Vengono inoltre eseguite prove di stress, volte a verificare con modalità semplificata la capienza delle attività prontamente liquidabili a fronte di aumenti rilevanti ed improvvisi degli esborsi di cassa (con manifestazione immediata o progressiva).

Ai fini della *disclosure* richiesta dall'ESMA nelle "European common enforcement priorities" per i "financial reports" 2022, la Banca informa che, nel 2022, sono state predisposte alcune prove di stress sulla base dei seguenti scenari:

- diminuzione istantanea della raccolta a vista con conseguente deflusso di cassa aggiuntivo sull'indicatore regolamentare LCR e contemporanea riduzione delle passività che forniscono finanziamento stabile sull'indicatore NSFR;
- passaggio a deteriorato di uno stock di impieghi e relativo mancato rimborso di quote capitale sull'indicatore LCR; simultaneo incremento delle attività che richiedono finanziamento stabile sull'indicatore NSFR;
- incremento dei *credit spread* ai titoli bancari e *corporate*, con l'applicazione di uno specifico shock desunto dagli EBA Stress Test 2021; shock parallelo di +150 punti base delle diverse curve governative relativamente ai titoli sovrani classificati nel portafoglio titoli di proprietà complessivo con conseguente perdita di valore delle attività che costituiscono la riserva di liquidità della Banca collateralizzate (LCR) e impatto sui Fondi propri (NSFR);
- tiraggio delle linee dei primi 25 clienti ordinati per accordato, con conseguente deflusso di cassa sull'indicatore LCR e contemporaneo incremento delle attività che richiedono finanziamento stabile (NSFR). L'esposizione al rischio di liquidità è governata da soglie di sorveglianza e limiti operativi contemplati dalla policy interna della liquidità, finalizzata alla gestione del rischio di liquidità nelle ipotesi sia di normale corso degli affari, sia di stress di liquidità. Nella policy sono definiti i soggetti e le metriche coinvolti nel processo di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio a breve termine e rischio a medio lungo termine. Nella policy è contenuto anche il piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) finalizzato a salvaguardare la solvibilità e il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di un eventuale stato di stress di liquidità e a garantire la continuità della Banca nel caso di eventuali gravi e/o prolungate crisi di liquidità.

La Banca calcola con frequenza giornaliera, l'indicatore regolamentare di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR), che esprime, tramite rapporto percentuale, la proporzione tra attività liquidabili e saldo netto tra deflussi e afflussi di liquidità nei successivi 30 giorni, in situazione di stress.

Il valore del suddetto requisito per la Banca al 31 dicembre 2022, segnalato all'Autorità di vigilanza, è pari al 314%, a fronte di una percentuale minima da osservare (Regolamento delegato UE 2015/61 del 10 ottobre 2014) del 100%.

La Banca effettua rilevazioni anche relativamente all'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR).

La Banca calcola inoltre le cosiddette “ulteriori metriche di monitoraggio della liquidità (ALMM)”, che devono essere segnalate trimestralmente all’Autorità di Vigilanza. L’obiettivo di tali indicatori è quello di fornire una visione esaustiva del profilo di rischio di liquidità delle banche, tramite un dettaglio informativo ulteriore e relativo ad aspetti che non sono rappresentati (o lo sono solo parzialmente) dagli indicatori LCR e NSFR.

Il processo di monitoraggio e gestione dei rischi è integrato con la rilevazione della quota di attività vincolate (*encumbered assets*) prevista dalla normativa prudenziale.

La Banca utilizza un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, corretto per tenere in considerazione gli effetti del rischio di liquidità, la cui metodologia è sottoposta a revisione annuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	393.294	8.940	13.979	35.790	121.429	112.779	279.447	1.426.705	1.459.919	27.433
A.1 Titoli di Stato	-	-	775	-	1.872	4.812	97.533	525.000	750.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	66	495	433	1.293	2.158	145.100	69.698	-
A.3 Quote O.I.C.R.	35.494	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	357.800	8.940	13.138	35.295	119.124	106.674	179.756	756.605	640.221	27.433
- Banche	54.481	-	-	-	3	-	-	-	-	27.433
- Clientela	303.319	8.940	13.138	35.295	119.121	106.674	179.756	756.605	640.221	-
B. Passività per cassa	2.758.258	49.961	2.186	4.373	17.335	14.210	294.027	522.649	12.898	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.747.058	1.967	2.181	4.363	17.235	13.950	293.619	520.805	12.021	-
- Banche	6.722	-	-	-	-	-	245.127	297.688	-	-
- Clientela	2.740.336	1.967	2.181	4.363	17.235	13.950	48.492	223.117	12.021	-
B.2 Titoli di debito	10.540	50	5	10	1	-	10	225	-	-
B.3 Altre passività	660	47.944	-	-	99	260	398	1.619	877	-
C. Operazioni fuori bilancio	34.309	-	-	75	4	-	652	1.270	22.388	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	22.108	-	-	-	-	-	-	-	22.108	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	22.108	-
- Posizioni corte	22.108	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12.201	-	-	75	4	-	652	1.270	280	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	2.595	89	472	532	1.088	5	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.595	89	472	532	1.088	5	-	-	-	-
- Banche	2.594	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	89	472	532	1.088	5	-	-	-	-
B. Passività per cassa	4.062	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.062	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.062	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione, che sono invece demandati alla disciplina del secondo pilastro.

Sulla base di quanto verificatosi nel corso degli anni, i rischi della specie si manifestano principalmente sotto forma di rapine, furti, alterazione di assegni e falsificazione di banconote, malversazioni nonché errori umani e delle procedure nei processi di lavoro.

La gestione e il controllo del rischio operativo sono affidati ai meccanismi di verifica – di linea e di secondo livello – presenti nelle procedure delle singole aree di attività, integrati dagli accertamenti effettuati dalla Funzione di Revisione interna; il presidio principale a fronte dei rischi operativi ha trovato pertanto collocazione nell'Internal auditing. La Banca – consapevole che la manifestazione di rischi di tipo operativo può causare perdite che possono gravare sui risultati economici ed incidere negativamente sulla propria reputazione – ha avviato negli anni una serie di attività finalizzate a pervenire ad una gestione più organica del rischio operativo. Tali attività sono sviluppate in connessione con l'implementazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP/ILAAP), che ha comportato l'ampliamento del novero dei rischi che ogni banca deve gestire con approccio integrato.

Alla luce delle rilevanti connessioni fra i rischi operativi ed alcuni rischi di secondo pilastro, in particolare il rischio di reputazione e il rischio informatico, la Banca anche nel 2022 ha svolto le attività finalizzate a fronteggiare i rischi operativi, nel rispetto del principio di proporzionalità.

La Banca ritiene inoltre che, in tale ambito, assuma rilievo una puntuale osservanza delle disposizioni in tema di conformità alle norme, per cui ha affidato alla Funzione di Compliance – nel quadro complessivo del sistema dei controlli interni – il monitoraggio e la gestione del rischio di non conformità, come previsto dalla normativa di Vigilanza e dalla direttiva MiFID.

La Funzione di Compliance ha proseguito nel 2022 l'attività di rafforzamento dei presidi volti a orientare la cultura aziendale: al rigoroso rispetto delle regole, alla corretta gestione dei conflitti di interesse, alla conservazione del rapporto fiduciario con la clientela. Essa è chiamata a verificare la conformità dei comportamenti degli organi della Banca e delle procedure interne alle norme di auto ed etero regolamentazione, nell'ottica di mitigare i rischi di non conformità nonché reputazionali.

La Funzione di Compliance ha monitorato, nel corso dell'esercizio, le nuove norme di vario livello applicabili all'attività aziendale e la loro evoluzione analizzandone gli impatti sull'operatività aziendale e seguendo la predisposizione delle opportune modifiche alla regolamentazione interna e alle procedure operative.

Nel 2022 la Funzione di Compliance, unitamente alle altre funzioni e unità organizzative interessate, è stata impegnata nelle attività finalizzate al recepimento delle disposizioni normative in tema di finanza sostenibile (ESG), volte a garantire sempre maggiore tutela agli investitori e trasparenza sui mercati finanziari. La Funzione, inoltre, ha effettuato verifiche di conformità su processi e procedure operative, con riferimento al perimetro normativo ad essa attribuito.

Nel perseguitamento dell'obiettivo di minimizzare il rischio di non conformità, la Banca presta attenzione soprattutto agli utenti dei servizi offerti, non solo attraverso la puntuale e coerente applicazione della disciplina posta a tutela del cliente, ma anche assicurando un'informazione chiara e completa che consenta una consapevole effettuazione delle scelte da parte del cliente.

In materia di prevenzione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo la Funzione Antiriciclaggio ha seguito l'evoluzione della normativa primaria e secondaria. Nel corso del 2022 sono state aggiornate le disposizioni interne e le procedure informatiche, secondo le nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione dei dati.

È stata inoltre ampliata l'attività di prevenzione e di controllo relativa ai nuovi rischi legati all'emergenza epidemica Covid-19 ed alle nuove tecniche di riciclaggio utilizzate dalla criminalità organizzata.

La Direzione del personale, in collaborazione con la Funzione Antiriciclaggio ha organizzato corsi di aggiornamento e di formazione degli addetti della Rete commerciale su tematiche legate al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

Le attività di misurazione dei rischi operativi – basate su analisi di autovalutazione (*self assessment*) dei processi operativi e, soprattutto, sulla rilevazione e classificazione delle perdite operative subite (*loss data collection*) – sono finalizzate a scopi gestionali.

La Banca utilizza – a fini regolamentari – il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo.

Le attività di autovalutazione, condotte dalla Funzione di Risk management, sono svolte a fronte della “mappatura” dei processi operativi effettuata dalle funzioni organizzative della Banca nell’ambito di un progetto sviluppato in collaborazione con il Centro servizi. Questo al fine di individuare, sulla base del rischio teorico – che scaturisce dalla valutazione della frequenza e della severità degli eventi collegati alle fonti di rischio – e del rischio residuo, a fronte dell’efficacia del sistema dei controlli, le fattispecie suscettibili di generare perdite significative.

Le attività di mappatura dei processi aziendali sono in continuo aggiornamento e quelle di autovalutazione dei rischi sono effettuate al fine di pervenire ad una gestione integrata dei rischi operativi della Banca.

La rilevazione delle perdite operative subite viene svolta periodicamente dalla Funzione di Risk management in collaborazione con le unità operative aziendali che rilevano e segnalano gli eventi di perdita corredati delle informazioni necessarie alla loro classificazione.

Le attività descritte coinvolgono i vertici aziendali e i vari livelli della struttura organizzativa nell’identificazione dei rischi rilevanti e delle misure di mitigazione più adeguate al conseguimento degli obiettivi aziendali.

A fronte di alcuni rischi (rapine, infedeltà, falsificazioni, responsabilità civile) ritenuti non adeguatamente mitigabili attraverso i controlli esistenti, possono essere stipulate polizze assicurative.

Per quanto riguarda eventuali pendenze legali, si rinvia a quanto già indicato nella Nota integrativa relativamente agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Banca presta particolare attenzione a predisporre adeguati presidii a fronte dell’eventualità che si verifichino eventi pregiudizievoli, come lo scenario pandemico “Covid-19”, per cui la Banca ha continuato a vigilare sulla sicurezza informatica, con particolare riferimento alle frodi informatiche. A fronte dell’incremento nell’effettuazione di operazioni bancarie con dispositivi informatici, la Banca ha acquisito un software sofisticato al fine di prevenire frodi informatiche a danno della clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Riportiamo di seguito una tabella riepilogativa delle perdite operative aziendali, aggregate per fonte di manifestazione, rilevate nell’ultimo triennio (esercizi 2020-2021-2022):

	Nr.di eventi	Importo delle perdite lorde	Importo delle perdite al netto dei recuperi
Frodi	42	72	30
Altre	283	189	177
Totale	325	261	207

Legenda:

Frodi: rapine, furti, banconote false, alterazione degli assegni, utilizzo fraudolento di carte di credito.

Altre: errori operativi, di addetti e/o procedure, nei processi di lavoro.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La Banca mette a disposizione del pubblico, attraverso il proprio sito internet www.bancadipiacenza.it, le informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi stessi.

L’informatica al pubblico fornisce indicazioni anche con riferimento alle politiche di remunerazione della Banca. Sullo stesso sito internet, inoltre, viene pubblicata l’informatica al pubblico Stato per Stato, di cui all’art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (c.d. “CRD IV”) ed alla relativa Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17/12/2013.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca persegue da sempre l’obiettivo di mantenere mezzi propri adeguati sia a fronteggiare i rischi specifici del settore del credito, sia le richieste di sempre maggiori livelli di patrimonializzazione avanzate dai vari soggetti internazionali competenti in materia, nella consapevolezza che la fiducia dei soci – e di tutti i portatori di interesse – nella solvibilità e nella stabilità del nostro Istituto nel tempo sia un valore prezioso e irrinunciabile. La patrimonializzazione è anche fondamentale a garantire i necessari margini di autonomia nello sviluppo aziendale e nello svolgimento del ruolo di stimolo all’economia del territorio di insediamento tipico di una Banca popolare.

Nel corso degli anni la Banca provvede all’accantonamento di una quota degli utili a riserva per contribuire al mantenimento di tale ampio livello di patrimonializzazione, che è testimoniato altresì dall’ecedenza dei coefficienti prudenziali di vigilanza rispetto ai minimi regolamentari (si veda la successiva sezione 2 relativa ai Fondi Propri).

Anche nell’esercizio in corso la Banca propone appostamenti a riserva ulteriori, rispetto a quelli obbligatori previsti da norme civilistiche e statutarie, in linea con le raccomandazioni fornite sia dalla BCE che dalla Banca d’Italia. In particolare la proposta prevede di destinare € 8.300 milioni alla Riserva disponibile.

Sotto il profilo gestionale spetta al Consiglio di amministrazione individuare le dimensioni ottimali del patrimonio e dei correlati coefficienti prudenziali desiderati, anche a livello prospettico, in funzione delle scelte strategiche aziendali. L’adeguatezza patrimoniale viene poi monitorata trimestralmente dalla Funzione di Risk management.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell’impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	47.416	47.416
2. Sovrapprezzi di emissione	123.000	123.000
3. Riserve	111.073	100.871
- di utili	111.073	100.871
a) legale	53.129	51.535
b) statutaria	35.294	34.299
c) azioni proprie	9.000	9.000
d) altre	13.650	6.037
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(5.465)	(5.394)
6. Riserve da valutazione	13.909	29.999
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.111	13.791
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.175)	(1.111)
- Attività materiali	151	148
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(976)	(1.627)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	18.798	18.798
7. Utile (perdita) d’esercizio	20.611	15.926
Totale	310.544	311.818



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	15	-12.190	211	-1.323
2. Titoli di capitale	8.881	-770	14.708	-917
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Total	8.896	-12.960	14.919	-2.240

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-1.112	13.791	-
2. Variazioni positive	173	115	-
2.1 Incrementi di fair value	9	115	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	13	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	151	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	11.236	5.795	-
3.1 Riduzioni di fair value	11.025	5.647	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	X	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	211	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	148	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-12.175	8.111	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
1. Esistenze iniziali	-1.627	-1.514
2. Variazioni positive	1.375	43
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	1.375	-
2.2 Altri utili attuariali	-	-
2.3 Altre variazioni	-	43
3. Variazioni negative	724	156
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	-	42
3.2 Altre perdite attuariali	478	114
3.3 Altre variazioni	246	-
4. Rimanenze finali	-976	-1.627

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Con il 5° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia sono state tolte le specifiche richieste di informazioni da fornire sia a livello qualitativo che quantitativo. Pertanto si fa rimando al capitolo “Fondi Propri” dell’informatica al pubblico (Terzo Pilastro), pubblicata sul sito della Banca, per un più approfondito dettaglio sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale.

Tuttavia riteniamo necessario dare in questa sede alcune indispensabili informazioni per consentire una maggiore comprensione della composizione dei fondi propri, dei coefficienti regolamentari richiesti e degli effetti sugli stessi delle scelte operate dalla Banca nel 2022.

FONDI PROPRI

La Banca ha emesso solo strumenti finanziari della categoria delle azioni ordinarie dalle caratteristiche standard, tipiche della realtà bancaria italiana di tipo popolare. Per la Banca, quindi, il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1), il Capitale di classe 1 (TIER 1) ed il Totale dei Fondi Propri, così come i relativi coefficienti, risultano uguali.

I requisiti richiesti dall’attuale normativa di vigilanza sono invece differenziati. Di seguito sono indicati quelli imposti alla Banca a partire dal 2020 e validi fino al 31.12.2022, che tengono conto anche dei requisiti patrimoniali specifici determinati da Banca d’Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) e dei requisiti a titolo di “capital guidance” richiesti per fronteggiare eventuali maggiori esposizioni al rischio in condizioni di stress.

CET1 ratio:	8,05%
Tier1 ratio:	9,60%
Total capital ratio:	11,70%

Con il Regolamento (UE) 2017/2395 sono state introdotte disposizioni transitorie facoltative, da esercitarsi tramite opzione, con lo scopo di attenuare l’impatto dell’introduzione del principio IFRS9 sul patrimonio, penalizzato in particolare dalle maggiori svalutazioni per perdite attese su crediti. Con il Regolamento (UE) n.873/2020 sono state prorogate e modificate le disposizioni transitorie di cui sopra, al fine di limitare la possibile volatilità del capitale regolamentare che avrebbe potuto verificarsi nel caso in cui la congiuntura avesse comportato un aumento significativo degli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Tali norme transitorie hanno consentito di diluire gradualmente in cinque anni l’effetto sui Fondi propri e sui coefficienti patrimoniali. Impongono tuttavia di fornire una adeguata informativa degli stessi valori che si sarebbero avuti senza l’applicazione del regime transitorio (valori c.d. “Fully loaded”). La Banca ha esercitato l’opzione originariamente nella sola versione “statica” (differenze esistenti alla FTA) e successivamente, nel 2020, nella versione “dinamica” (che neutralizza anche le variazioni successive alla FTA).

Con lo stesso Regolamento (UE) n.873/2020 è stato reintrodotto anche un filtro temporaneo al fine di sterilizzare a livello prudenziale gli importi delle minusvalenze/plusvalenze non realizzate sui titoli del debito pubblico, classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. La Banca ha deciso di avvalersi anche di questa ulteriore facoltà.

Nella tabella che segue sono riportati sia i Fondi che i coefficienti nelle due versioni cosiddette Phase-in (con esercizio opzione) e Fully loaded (senza esercizio opzione).

Fondi propri, coefficienti patrimoniali e leva finanziaria al 31/12/2022

	Valori Phase-in con opzione (effettivi)	Valori Fully loaded senza opzione (di raffronto)
Capitale Primario di classe 1		
Capitale di classe 1	307.017	288.159
Fondi propri		
CET 1 ratio		
Tier 1 ratio	17,48%	16,46%
Total capital ratio		
Leva finanziaria	7,30%	6,85%

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Amministratori	578
Sindaci	196
Dirigenti con responsabilità strategiche	1.219

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS n. 24, i dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca.

Il loro trattamento economico, relativamente alla componente fissa della retribuzione, è deciso dal Consiglio di amministrazione (art. 37 dello Statuto).

Per tali dirigenti non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della Banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria; l'unica componente variabile della retribuzione è l'una tantum, che non può superare il 30% della componente fissa (15% nel caso delle funzioni di controllo) e che premia il raggiungimento di obiettivi quali-quantitativi. Tale componente variabile viene definita nel documento "Politiche di remunerazione" approvato annualmente dall'Assemblea.

La voce "Amministratori" espone i compensi deliberati dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 30 aprile 2022 per € 0,485 milioni, ma effettivamente corrisposti o da corrispondere per € 0,474 milioni (di cui 0,216 da pagare nel 2023), oltre ai gettoni di presenza (€ 0,038 milioni) e ai relativi contributi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS n. 24, nella formulazione adottata con Regolamento CEE n. 632/2010 e successive modifiche, si è provveduto alla individuazione delle parti correlate.

Le situazioni che interessano la Banca sono riconducibili alle seguenti tipologie:

1. amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche, come sopra definiti;
2. stretti familiari dei soggetti sopra indicati;
3. società controllate da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti;
4. società collegate.

Le operazioni con le parti correlate sono state poste in essere a prezzi di mercato o allineate, se sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Gli affidamenti concessi alle parti correlate sono stati autorizzati dal Consiglio di amministrazione, con parere favorevole del Collegio sindacale.

Non sono presenti al 31 dicembre 2022 – perché non necessari – accantonamenti specifici per perdite su crediti verso entità correlate.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2022 sono stati acquisiti a condizioni di mercato dalla società collegata Italcredi S.p.A. quattro portafogli di crediti in bonis, costituiti da finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, con un esborso complessivo di € 59,518 milioni. In relazione a tali operazioni la Banca ha chiesto e ottenuto le necessarie autorizzazioni preventive da parte della Banca d'Italia.

A fine esercizio è presente una linea di credito di € 5 milioni, a favore della società collegata Italcredi S.p.A, che risulta non utilizzata al 31 dicembre. L'importo indicato per detta società tra le attività, fa riferimento all'obbligazione subordinata sottoscritta dalla Banca.

A fine esercizio è presente, inoltre, una linea di credito di importo non significativo a favore della società collegata Andre-i Solutions S.r.l, non utilizzata al 31 dicembre.

Prospetto riepilogativo dei rapporti con parti correlate

	attività	passività	garanzie rilasciate	garanzie ricevute
Amministratori	180	4.377	-	16.641
Sindaci	-	2.588	-	-
Dirigenti	1.108	1.092	-	8
Familiari	3.110	5.608	-	697
Società collegate	5.017	41	-	-
Altre parti correlate	13.957	28.402	11	1.500
Totale generale	23.372	42.108	11	18.846

La colonna passività si riferisce sia alla raccolta diretta che indiretta e, per quanto riguarda quest'ultima, sia al risparmio gestito che amministrato.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca applica l'IFRS 16 ai contratti di locazione passiva di immobili strumentali, a contratti di noleggio di auto e ATM (apparecchiature bancomat).

Il locatario deve valutare la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti futuri dovuti e non ancora versati alla data di riferimento: essi devono comprendere pagamenti fissi, pagamenti variabili dipendenti da un indice o da un tasso, importi che il locatario prevede di dover pagare a titolo di garanzia del valore residuo, eventuali importi legati all'esercizio di opzioni di acquisto (qualora il locatario abbia la ragionevole certezza di esercitare l'opzione) ed eventuali pagamenti di penalità di risoluzione.

Come richiesto dal paragrafo 59 dell'IFRS 16, si fornisce un'informativa aggiuntiva relativamente ai flussi finanziari in uscita non rilevati tra i debiti per leasing.

Si segnala che tra i flussi finanziari in uscita, a cui la Banca è potenzialmente esposta in qualità di locatario e che non sono rientrati nella passività del leasing, rientra l'Imposta sul Valore Aggiunto.

L'unica componente variabile presente nei pagamenti dovuti per i leasing in essere è correlata all'indice Istat dei prezzi al consumo a cui sono indicizzati i contratti di locazione immobiliare. Con specifico riferimento a tale tipologia di leasing, si segnala che le relative passività sono state adeguate per tener conto di opzioni di rinnovo tacite, secondo le specifiche previsioni contrattuali. Con riguardo invece alle locazioni di auto e ATM, si evidenzia che si tratta di contratti di noleggio di durata pluriennale, senza opzioni di rinnovo né di acquisto finale del bene.

Al 31.12.2022 non erano presenti leasing non ancora stipulati e per i quali la Banca aveva assunto impegni. A tale data la Banca non aveva altresì in essere operazioni di vendita e di retrolocazione.

Si ricorda che in sede di prima applicazione dell'IFRS 16, la Banca ha esercitato la facoltà di non applicare la modalità di contabilizzazione – prevista dal nuovo principio – ai leasing individualmente di modesto valore (fino a 5.000 euro) e di breve durata (fino a un anno) e di rilevare conseguentemente i pagamenti dovuti ai predetti leasing come costo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Facendo rinvio a quanto già esposto nella Parte B dell'Attivo per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso, alla parte B del Passivo per i debiti per leasing e alla Parte C per i relativi interessi passivi e rettifiche di valore (ammortamenti), si espone di seguito una tabella riassuntiva delle principali informazioni quantitative connesse alle attività di leasing:

Tipologie	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi	Spese per ammortamenti
Tipologie di leasing	2.306	2.224	12	826
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	1.771	1.678	9	619
c) mobili	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-
e) altre	535	546	3	207
-ATM	387	397	2	130
-automezzi	148	149	1	77



Allegati

Prospetto delle rivalutazioni effettuate

(Legge 19.3.1983, n. 72 art. 10)

in migliaia di euro

Immobili		Ammontare rivalutazione L. n. 576/1975	Ammontare rivalutazione L. n. 72/1983	Ammontare rivalutazione L. n. 413/1991
Piacenza	Via Mazzini, 20	120	966	3.134
Piacenza	Via Genova, 37		358	458
Piacenza	Via I Maggio, 39		76	907
Agazzano	Piazza Europa, 30			192
Bettola	Piazza Colombo, 36		214	189
Borgonovo V.T.	Via Roma, 46		158	97
Carpaneto P.no	Via Marconi, 19		231	145
Castelvetro P.no	Via Duchi Molinari, 44		132	122
Cortemaggiore	Via XX Settembre, 6/7		65	191
Farini	Via Genova, 42		33	43
Fiorenzuola d'Arda	C.so Garibaldi, 125		149	138
Fiorenzuola d'Arda	Via J.F.Kennedy, 2			15
Gossolengo	Via Matteotti, 19		82	182
Gropparello	Piazza Roma, 22		88	128
Nibbiano	Piazza Martiri Liberta', 2		65	51
Pianello V.T.	Piazza Umberto I, 9		118	75
Sarmato	Via Po, 28		111	89
Vernasca	Piazza Vittoria, 10		10	30
Vigolzone	Via Roma, 55		59	128
Totale		120	2.915	6.314

Prospetto degli Immobili di proprietà (fabbricati e terreni)

in migliaia di euro

Ubicazione Immobile	Indirizzo	Valore di Bilancio LORDO	Rettifiche di Valore	Valore NETTO
Piacenza	Via Mazzini, 14	10.954	3.320	7.634
Piacenza	Via Mazzini, 20	20.483	6.705	13.778
Piacenza	Via Genova, 37	4.514	2.781	1.733
Piacenza	Via I Maggio, 39	2.704	957	1.747
Piacenza	Via della Conciliazione, 70	988	32	956
Piacenza	Via Coppalati, 6	538	227	311
Piacenza	Via Perfetti, 1	711	570	141
Piacenza	Galleria del Sole, 1/3	352	246	106
Piacenza	Strada Bobbiese, 4/6	3.502	2.254	1.248
Piacenza	Via Colombo, 35/37	551	422	129
Piacenza	Via Emilia Parmense, 153/A	1.316	598	718
Piacenza	Piazzale Marconi c/o C.Comm.le "Borgo Faxhall"	51	-	51
Piacenza	Via Campo della Fiera, 4	11.835	111	11.724
Piacenza	Via Giuseppe Verdi, 41	39	3	36
Agazzano	Piazza Europa, 30	970	178	792
Bettola	Piazza Colombo, 36	963	218	745
Borgonovo	Via Roma, 46	1.424	436	988
Carpaneto P.no	Via Marconi, 7/D	1.692	285	1.407
Castell'Arquato	Piazza Caduti, 5	468	245	223
Castelvetro P.no	Via Duchi Molinari, 44	877	479	398
Cortemaggiore	Via XX Settembre, 6/7	1.573	448	1.125
Farini	Via Genova, 42	224	177	47
Fiorenzuola d'Arda	C.so Garibaldi, 125	1.341	634	707
Fiorenzuola d'Arda	Via J.F.Kennedy, 2	618	508	110
Gossolengo	Via Matteotti, 19	595	311	284
Gropparello	Piazza Roma, 22	697	204	493
Lodi	Via Cavallotti, 3	373	-	373
Lodi	Via Garibaldi, 47	786	-	786
Milano	Corso di Porta Vittoria, 7	4.824	1.144	3.680
Nibbiano	Piazza Martiri Liberta', 2	496	174	322
Parma	Via Emilia Ovest, 40/A	987	163	824
Pianello V.T.	Piazza Umberto I, 9	422	83	339
Podenzano	Via Roma n. 97/E	932	41	891
Ponte dell'Olio	Piazza I Maggio, 20/21	1.029	678	351
Pontenure	Via Emilia Parmense, 51	553	392	161
San Giorgio P.no	Via Patrioti, 9	394	204	190
San Nicolò a Trebbia	Via Garibaldi, 8	877	676	201
Sarmato	Via Po, 28	457	118	339
Vernasca	Piazza Vittoria, 10	122	64	58
Vigolzone	Via Roma, 55	634	283	351
Voghera	Via Emilia, 82	611	5	606
Totale		83.477	26.374	57.103



Prospetto delle partecipazioni non di controllo, controllo congiunto e collegamento, classificate nelle Voci 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e 20 “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”

Denominazione	Num.Az. o Quote	Valore di Bilancio al fair value (in migliaia di euro)	Valore Nominale (in migliaia di euro)	% Part.
ARCA SGR S.P.A.	750.000	6.276	750	1,50
BANCA D'ITALIA	600	15.000	15.000	0,20
BANCOMAT S.P.A.	6.203	32	31	0,15
CONSORZIO AGRARIO TERREPADANE S.C.R.L.	90	33	2	0,19
CARICESE S.R.L.	1	37	3	0,20
CBI S.C.P.A	1.495	21	3	0,32
CENTRO COMMERCIALE GOTICO SOC.CONS.A R.L.	1	0	0	1,00
CONSULTING SPA	9.475	47	10	6,32
C.S.E. SOC.CONS.A R.L.	1	12.437	5.000	10,00
FRAER LEASING S.P.A.	30.463	2.009	166	1,67
LUIGI LUZZATI S.P.A.	11.631	127	116	4,47
PIACENZA EXPO S.P.A.	1.086.836	1.174	1.087	8,62
SIFIN S.R.L.	1	87	190	9,50
S.W.I.F.T. SCRL	8	44	1	0,01
UNIONE FIDUCIARIA S.P.A.	2.160	106	12	0,20
YOLO GROUP S.P.A.	124.900	500	500	2,05
TOTALE		37.930	22.871	

Informativa ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs 24 febbraio 1998 n.58

Si riporta di seguito l'informativa relativa ai corrispettivi di competenza del 2022 corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati:

in migliaia di euro al netto di spese, IVA e contributi Consob

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi
1. Revisione legale dei conti ai sensi dell'art.14 D.Lgs 39/2010	Deloitte & Touche S.p.A	59
2. Revisione limitata semestrale	Deloitte & Touche S.p.A	15
3. Servizi di attestazione - Attestazione derecognition NPL con GACS - Attestazione MIFID2 - TLTRO-III	Deloitte & Touche S.p.A	15
	Deloitte & Touche S.p.A	23
	Deloitte & Touche S.p.A	11

Indici economici e finanziari

		2022	2021
Indici di struttura			
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	(1)	67,64%	68,76%
Crediti verso clientela/Totale attivo	(2)	52,05%	48,42%
Titoli/Totale attivo	(3)	40,44%	43,64%
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	(4)	76,96%	70,43%
Patrimonio netto/Totale passivo	(5)	7,13%	6,95%
Indici di redditività			
Margine di interesse/Totale attivo	(6)	1,56%	1,07%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	(7)	61,07%	48,68%
Cost/Income	(8)	60,50%	65,20% *
Costo del personale/Margine di intermediazione	(9)	35,10%	42,18%
Utile/Totale attivo (ROA)	(10)	0,51%	0,37%
Utile/Patrimonio netto (ROE)	(11)	7,11%	5,38%
Indici di rischiosità			
Crediti verso clientela in sofferenza/Crediti verso clientela (valori netti)	(12)	0,33%	0,43%
Sofferenze nette/Fondi propri	(13)	2,28%	2,85%
Rettifiche di valore su crediti nette/Crediti verso clientela (valori netti)	(14)	0,44%	0,53%
Texas ratio (Attività deteriorate lorde)/(Patrimonio + accantonamenti)	(15)	27,10%	33,14%
Leva finanziaria	(16a)	13,25	13,57
Leva finanziaria	(16b)	7,30%	7,48%
Indici di produttività (in migliaia di euro)			
Utile al lordo delle imposte/Numero medio dipendenti	(17)	66,75	46,03
Margine intermediazione/Numero medio dipendenti	(18)	232,39	203,01
Costo del personale/Numero medio dipendenti	(19)	81,56	85,64 **
(Raccolta diretta + Crediti verso clientela)/Numero medio dipendenti	(20)	11.768,20	11.005,40

Legenda: SPA = attivo dello stato patrimoniale, SPP = passivo dello stato patrimoniale, CE = conto economico, NI = nota integrativa

(1) voce 40 b) SPA/(voci 10 b) SPP + 10 c) SPP

(2) voce 40 b) SPA/totale SPA

(3) (voci 20 SPA + 30 SPA + 40 a) (di cui titoli di debito) + 40 b) SPA (di cui titoli di debito)/totale SPA

(4) (voci 10 b) SPP + 10 c) SPP/totale SPP

(5) (voci 110 SPP + 140 SPP + 150 SPP + 160 SPP + 170 SPP)/totale SPP

(6) voce 30 CE/totale SPA

(7) voce 30 CE/voce 120 CE

(8) voce 210 CE/voce 120 CE

* I costi, ed in particolare quelli del personale, sono stati influenzati da un onere straordinario relativo al "Piano di ricambio generazionale" per 2,6 milioni. Al netto di quest'onere "una tantum", l'indice sarebbe stato pari a 62,47%

(9) voce 160 a) CE/voce 120 CE

(10) voce 300 CE/totale SPA

(11) voce 300 CE/(voci 110 SPP + 140 SPP + 150 SPP + 160 SPP + 170 SPP)

(12) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.1 - 1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato/ NI Parte B, sez. 4, tab. 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela - Finanziamenti

(13) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.1 - 1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato/ NI Parte F, sez. 2, Fondi propri

(14) NI Parte C, sez. 8, tab. 8.1 - B. crediti vs clientela - Finanziamenti/ NI Parte B, sez. 4, tab. 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela - Finanziamenti

(15) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.2 /(Patrimonio netto dopo il riparto + NI Parte E, sez. 1, tab A.1.2)

La leva finanziaria può essere espressa nelle due seguenti modalità:

(16a) totale SPA/CET1

(16b) CET1/Attività in bilancio e fuori bilancio

(17) voce 260 CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti

(18) voce 120 CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti

(19) voce 160 a) CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti

** Il costo del personale è stato influenzato da un onere straordinario relativo al "Piano di ricambio generazionale" per 2,6 milioni.

Al netto di quest'onere "una tantum", l'indice sarebbe stato pari a 80,09

(20) ((voci 10 b) SPP + 10 c) SPP + 40b) SPA)/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti



Banca di Piacenza

Banca di Piacenza, established in 1936 with the purpose to support local families and small and medium size enterprises, ranks among the first 50 Italian banks/banking groups over a total in excess of 400.

It is based in one of the most industrialised and active European areas. Banca di Piacenza has 52 branches and 462 employees.

Here below the bank's key ratios:

	31.12.22	31.12.21
CET1	17,48%	17,57%
COST / INCOME RATIO	60,50%	65,20%
LOANS / DEPOSITS RATIO	67,64%	68,76%
ROE	7,11%	5,38%
LEVERAGE	7,30%	7,48%

Financial Highlights (euro/000)

PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	31.12.22	31.12.21
INTEREST INCOME	68,287	49,787
INTEREST EXPENSE	(4,994)	(4,331)
INTEREST MARGIN	63,293	45,456
COMMISSION INCOME	46,060	44,179
COMMISSION EXPENSE	(1,730)	(1,762)
DIVIDENDS	2,291	1,928
NET RESULT FROM SECURITIES TRADING AND VALUATION	6,268	3,585
NET INTEREST AND OTHER BANKING INCOME	103,646	93,386
NET IMPAIRMENT ADJUSTMENTS/WRITE-OFFS	(9,649)	(11,090)
OPERATING EXPENSES:		
a) STAFF	(36,376)	(39,392)
b) OTHER	(27,852)	(21,729)
PROFIT BEFORE TAX	29,769	21,175
INCOME TAX	(9,158)	(5,249)
NET PROFIT	20,611	15,926

BALANCE SHEET (euro/000)

ASSETS

	31.12.22	31.12.21
CASH	74,807	144,663
FINANCIAL ASSETS	396,282	630,662
DUE FROM BANKS	189,058	182,211
CUSTOMER LOANS	3,213,772	3,143,875
PREMISES AND EQUIPMENT (NET)	64,139	66,132
TAX ASSETS	38,049	35,625
OTHER ASSETS	92,164	56,404
 TOTAL ASSETS	 4,068,271	 4,259,572

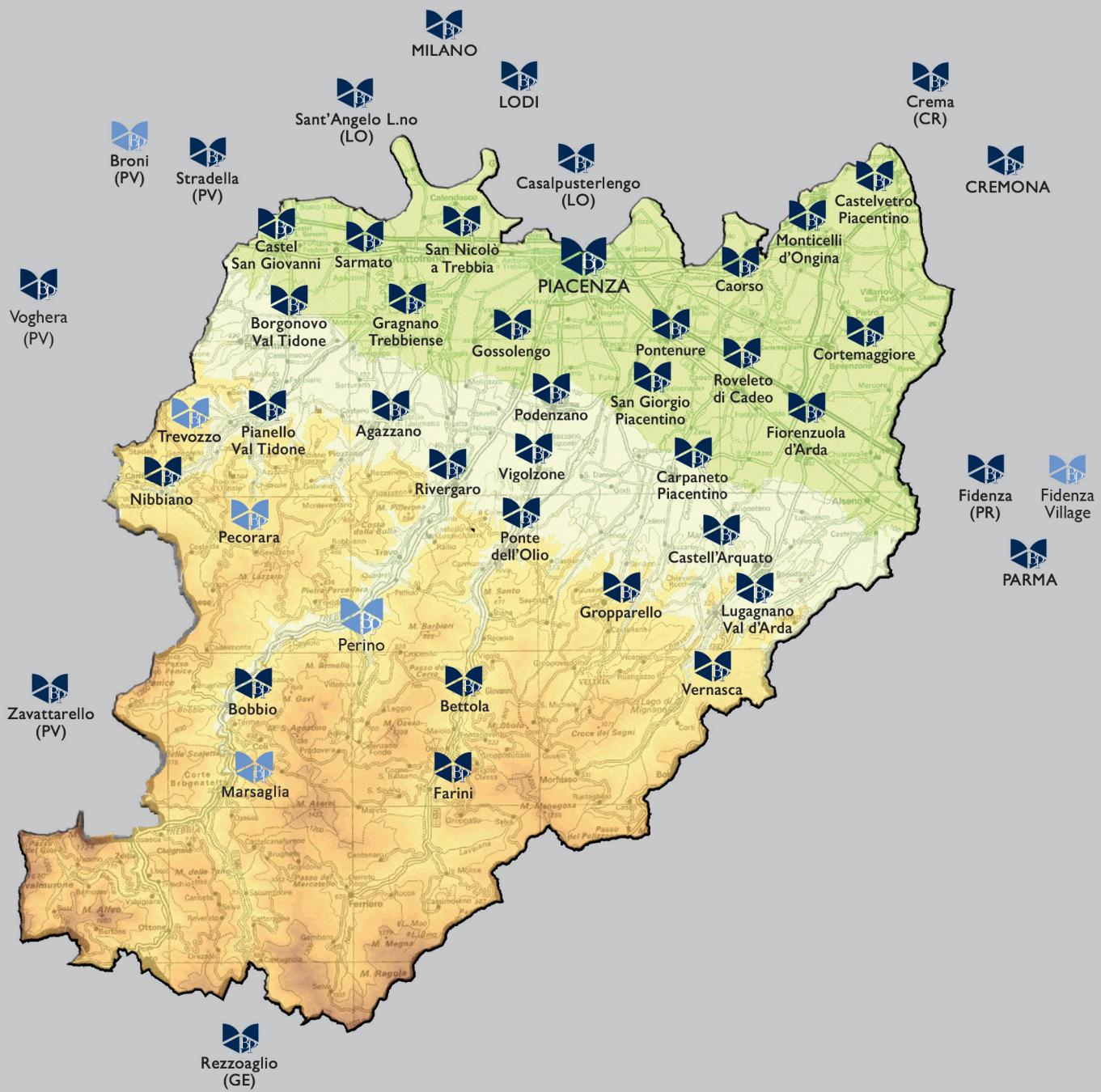
LIABILITIES AND SHAREHOLDERS' EQUITY

	31.12.22	31.12.21
DUE TO BANKS	549,589	846,761
CUSTOMER DEPOSITS	3,120,128	2,992,166
OUTSTANDING BONDS	10,841	7,652
TAX LIABILITIES	4,348	5,934
OTHER LIABILITIES	72,821	95,241
SHAREHOLDERS' EQUITY	289,933	295,892
NET PROFIT	20,611	15,926
 TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	 4,068,271	 4,259,572

OUT OF BALANCE SHEET CUSTOMER INVESTMENTS

Assets under management	2,250,384	2,457,150
Assets under administration	687,023	708,481
	2,937,407	3,165,631
CONTINGENT LIABILITIES	777,769	695,442

La geografia della Banca di Piacenza



 **SPORTELLI E BANCOMAT**

 **SOLO BANCOMAT**

Organizzazione territoriale

PIACENZA

SEDE CENTRALE

Via Mazzini, 20
www.bancadipiacenza.it
e-mail: info@bancadipiacenza.it
PEC: bancadipiacenza@bancadipiacenza.legalmail.it
Fax: 0523 322870

AMMINISTRAZIONE
DIREZIONE GENERALE
RELAZIONI SOCI
e-mail: relazioni.soci@bancadipiacenza.it

Numero Verde

0523 • 542111 29121

0523 • 306160
0523 • 306692
800 - 118866

UFFICI DECENTRATI

PRIVATE BANKING - Via Mentana, 7

0523 • 542199 29121

SPORTELLI E BANCOMAT IN CITTÀ

SEDE CENTRALE
Via Mazzini, 20
Via Calzolai, 41

AGENZIA 1 (Barriera Genova)
Via Genova, 37 0523 • 467611 29122

AGENZIA 2 (Veggioletta)
Via I Maggio, 39 0523 • 482046 29121

AGENZIA 3 (Conciliazione)
Via Conciliazione, 70 0523 • 612338 29122

AGENZIA 4 (Dogana)
Via Cappalati, 6 - Le Mose 0523 • 592234 29122

AGENZIA 5 (Besurica)
Via Perfetti, 1 0523 • 758575 29121

AGENZIA 6 (Farnesiana)
Galleria del Sole, 1/3 0523 • 593706 29122

AGENZIA 7 (Galleana)
Strada Bobbiese, 4/6 0523 • 711236 29122

AGENZIA 8 (Barriera Torino)
Via Emilia Pavese, 40 0523 • 497008 29121

AGENZIA 10 (Palazzo agricoltura)
Via Colombo, 35/37 0523 • 606026 29122

AGENZIA 12 (Centro Commerciale Gotico - Montale)
Via Emilia Parmense, 153/A 0523 • 615957 29122

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Agenzia 5 (Besurica), Agenzia 6 (Farnesiana), Agenzia 8 (Barriera Torino),
Agenzia 12 (Centro Commerciale Gotico - Montale)

SALE CONVEGNI

Via Mazzini, 14 (PalabancaEventi) (durante le manifestazioni) 0523 • 542191
Via I Maggio, 37 (Veggioletta) (durante le manifestazioni) 0523 • 484949

SOLO BANCOMAT

Via Atleti Azzurri d'Italia, 1 (Centro Commerciale Farnese)
Via Conciliazione, 42 (Esselunga)
Via Manfredi, 55 (Esselunga)
Via Tirotti, 11 - Le Mose (Piacenza Expo - durante le manifestazioni)
Via Campo della Fiera, 2

SPORTELLI E BANCOMAT IN PROVINCIA

		Telefoni	C.A.P.
AGAZZANO	Piazza Europa, 30	0523 • 975249	29010
BETTOLA	Piazza Colombo, 36	0523 • 917717	29021
BOBBIO	Piazza S. Francesco, 9	0523 • 936505	29022
BORGONOVO V.T.	Via Roma, 46	0523 • 863122	29011
CAORSO	Via Roma, 19/A	0523 • 821257	29012
CARPANETO P.NO	Via Roma, 8	0523 • 850937	29013
CASTELL'ARQUATO	Piazza Caduti, 5	0523 • 806074	29014
CASTEL SAN GIOVANNI	Via Borgonovo, 1	0523 • 883094	29015
CASTELVETRO P.NO	Via Duchi Molinari, 44	0523 • 823527	29010
CORTEMAGGIORE	Via XX Settembre, 6/7	0523 • 839223	29016
FARINI	Via Genova, 42	0523 • 910122	29023
FIORENZUOLA Centro	Corso Garibaldi, 125	0523 • 983205	29017
FIORENZUOLA Cappuccini	Via J.F. Kennedy, 2	0523 • 981361	29017
GOSSOLENGO	Via Matteotti, 19	0523 • 778119	29020
GRAGNANO TREBBIENSE	Via F.Ili Rosselli, 28	0523 • 788700	29010
GROPPARELLO	Piazza Roma, 22	0523 • 856117	29025
LUGAGNANO V.A.	Piazza Casana, 4	0523 • 801105	29018
MONTICELLI D'ONGINA	Via Martiri della Libertà, 40/42	0523 • 827309	29010
NIBBIANO	Piazza Martiri Libertà, 2 Alta Val Tidone	0523 • 990115	29031
PIANELLO V.T.	Piazza Umberto I, 9	0523 • 998014	29010
PODENZANO	Via Roma, 97/E (ex area Gabbiani)	0523 • 556286	29027
PONTE DELL'OLIO	Piazza I Maggio, 20/21	0523 • 875119	29028
PONTENURE	Via Emilia Parmense, 51	0523 • 510587	29010
RIVERGARO	Piazza Paolo, 3	0523 • 958655	29029
ROVELETO DI CADEO	Via Emilia Parmense, 67	0523 • 507121	29010
SAN GIORGIO P.NO	Via Patrioti, 9	0523 • 377128	29019
SAN NICOLO` A TREBBIA	Via Garibaldi, 7	0523 • 768770	29010
SARMATO	Via Po, 28	0523 • 887285	29010
VERNASCÀ	Piazza Vittoria, 10	0523 • 891396	29010
VIGOLZONE	Via Roma, 55	0523 • 870395	29020

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Bobbio, Castell'Arquato, Farini, Fiorenzuola (Cappuccini), Monticelli d'Ongina

SOLO BANCOMAT

CASTEL SAN GIOVANNI	Corso Matteotti, 46/D
MARSAGLIA	Piazza Severino Belletti, 2
PECORARA	Via del Municipio, 2
PERINO	Via Nazionale, 17
TREVOZZO V.T.	Via Romagnosi, 4

SPORTELLI E BANCOMAT FUORI PROVINCIA

PROVINCIA DI CREMONA	CREMA CREMONA	Via Armando Diaz, 3 Via Dante, 126	0373 • 80438 0372 • 416330	26013 26100
PROVINCIA DI GENOVA	REZZOAGLIO	Via Roma, 51	0185 • 871019	16048
PROVINCIA DI LODI	CASALPUSTERLENGO LODI SANT'ANGELO LODIGIANO	Viale Cappuccini, 3 Via Garibaldi, 47 Piazza Libertà, 2	0377 • 833435 0371 • 416277 0371 • 217116	26841 26900 26866
PROVINCIA DI MILANO	MILANO (Porta Vittoria)	Corso di Porta Vittoria, 7	02 • 54008011	20122
PROVINCIA DI PARMA	FIDENZA PARMA (Crocetta)	Via Bacchini, 2/4 Via Emilia Ovest, 40/A	0524 • 533436 0521 • 993249	43036 43126
PROVINCIA DI PAVIA	STRADELLA VOGHERA ZAVATTARELLO	Piazza Trieste, 15 Via Emilia, 82 Piazza Dal Verme, 1	0385 • 48216 0383 • 47174 0383 • 541433	27049 27058 27059

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Rezzoaglio, Zavattarello

SOLO BANCOMAT

FIDENZA	Centro Commerciale Outlet Village, Via San Michele in Campagna
BRONI	Quartiere Piave, 53 (Esselunga)

I giorni di apertura e gli orari degli sportelli sono consultabili sul sito della Banca: www.bancadipiacenza.it

Aggiornato a marzo 2023

Glossario dei principali termini citati nella relazione di bilancio

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

App

Software che si installa e si utilizza sui dispositivi di tipo mobile (smartphone e tablet).

ATM (Automated teller machine)

Dispositivo automatico che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche. Il dispositivo viene attivato con l'introduzione di una carta magnetica (POS) e la digitazione del codice personale di identificazione (PIN).

Attività di rischio ponderate

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio (ad esempio dal 150% per i crediti deteriorati allo 0% per i titoli di Stato con rating elevato).

Auditing (Revisione Contabile)

Attività di certificazione dei conti annuali (bilancio d'esercizio) di società, enti, istituzioni, svolta dal revisore legale dei conti, finalizzata a verificare la veridicità e la correttezza dei fatti di gestione iscritti nelle scritture contabili.

BCE (Banca Centrale Europea)

Istituzione responsabile della conduzione della politica monetaria nei Paesi che adottano l'euro (la cosiddetta eurozona). È stata fondata il 1° giugno del 1998 ed ha sede a Francoforte (Germania). Ha come principale obiettivo il mantenimento della stabilità dei prezzi.

BRD

Direttiva comunitaria Brdd (Bank Recovery and Resolution Directive) che ha introdotto nell'ambito dell'Unione Europea regole armonizzate per la prevenzione e la gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Business Model

Modalità con cui l'entità gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito portafoglio per portafoglio.

Cartolarizzazione

Pratica finanziaria di aggregazione di crediti o di altre attività finanziarie e della loro successiva rivendita a vari investitori.

CET1 (Common Equity Tier 1)

Trattasi del capitale primario di classe 1 che rappresenta la dotazione di capitale primario di migliore qualità di una banca, essendo costituito da capitale sociale, sovrapprezz di emissione, riserve di utili e altre voci di capitale. Il CET1 ratio è un parametro che indica la solidità patrimoniale di una banca; più è alto, più la banca è solida dal punto di vista patrimoniale.

Compliance

Trattasi dell'attività di presidio del rischio di non conformità alle norme con riguarda a tutta l'attività aziendale. La Funzione di Compliance ha il compito di verificare che le procedure interne della Banca siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

CRD 4

Direttiva 2013/36/UE del 27 giugno 2013 in materia di vigilanza pru-

denziale (acronimo di Capital Requirements Directive).

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Default

Indica l'insolvenza da parte di un'istituzione.

DGS (Deposit Guarantee Schemes)

Sono sistemi istituiti in ciascuno Stato membro dell'UE volti a rimborsare i depositanti (fino a un limite stabilito) qualora la loro banca sia in disastro e i depositi diventino indisponibili. Tutte le banche devono aderire a uno di tali sistemi versando contributi in un fondo. In Italia tale funzione è svolta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

ESG

L'acronimo ESG si riferisce a tre aree principali: Environmental (ambiente), Social (società) e Governance.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Il fair value è letteralmente il valore corretto o il valore equo.

FNR (Fondo Nazionale di Risoluzione)

Si tratta di un Fondo di Risoluzione Unico alimentato dai contributi degli intermediari finanziari dei paesi dell'area dell'euro, il cui obiettivo è di preservare la stabilità finanziaria dell'UE mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione delle crisi bancarie. In Italia, la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo.

Fondi propri

Consistono nella somma del capitale di classe 1 e di classe 2 e rappresentano la dotazione di capitale regolamentare della banca. Il capitale di classe 1 consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 della banca. Il capitale di classe 2 è costituito da prestiti subordinati e altri strumenti di capitale di qualità inferiore rispetto al capitale di classe 1.

FTA (First Time Adoption)

Data di prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Funding

Approvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)

Nuovo meccanismo di garanzia pubblica sulle operazioni di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza introdotto dalla Legge 9 aprile 2016, n. 49.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. In Italia i principi contabili internazionali sono obbligatori per tutte le società che emettono titoli in mercati regolamentati, a prescindere dalla quotazione in borsa.

L'**IFRS 9** – Strumenti Finanziari, adottato a livello comunitario con il Regolamento UE n. 2016/2067 con decorrenza 1.1.2018, ha sostituito il precedente principio las 39 – Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione.

L'**IFRS 15** – Ricavi provenienti da contratti con i clienti è stato adottato con Regolamento UE n. 2016/1905 con decorrenza dall'1.1.2018.

L'IFRS 16 – Leasing, adottato con Regolamento UE n. 2017/1986 con decorrenza dall'1.1.2019, ha sostituito il precedente principio IAS 17 – Leasing.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale) e della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro).

Impairment

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inflazione

Aumento del livello generale dei prezzi. Il tasso d'inflazione esprime la variazione percentuale di un indice dei prezzi; di norma è una variazione positiva (nel caso opposto si ha deflazione).

LCR (Liquidity Coverage Ratio)

Requisito minimo di liquidità operativa, introdotto dai documenti di Basilea 3, finalizzato ad assicurare la capacità delle banche di far fronte ai fabbisogni di liquidità di breve periodo in condizioni di stress.

Leva finanziaria (Leverage)

La leva finanziaria è calcolata rapportando il capitale (CET1) all'esposizione complessiva dell'ente (somma delle attività iscritte in bilancio e degli elementi fuori bilancio come le garanzie e gli impegni). Più il coefficiente è alto, minore è il profilo di rischio.

Mark to Market

Processo di valutazione di strumenti finanziari sulla base dei prezzi di mercato.

MiFID II (Markets in Financial Instruments Directive)

Trattasi della normativa entrata in vigore il 3 gennaio 2018 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di favorire un rafforzamento dei presidi di protezione per gli investitori e di trasparenza sui mercati finanziari.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

NSFR (Net Stable Funding Ratio)

Requisito minimo di liquidità strutturale, introdotto dai documenti di Basilea 3, finalizzato ad assicurare un'equilibrata struttura delle scadenze e a favorire un rafforzamento della stabilità del finanziamento dell'attivo di bilancio a lungo termine. Il rispetto del requisito dovrebbe essere introdotto dall'1 gennaio 2018.

Obbligazioni subordinate

Sono una speciale categoria di obbligazioni il cui rimborso – nel caso di problemi finanziari per l'emittente – avviene successivamente a quello dei creditori ordinari. Non devono quindi essere considerati strumenti di debito tradizionali, perché il loro fattore di rischio li rende simili ad un investimento azionario.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

PIL (Prodotto Interno Lordo)

Principale misura di sintesi dell'andamento dell'attività economica di un Paese. Il PIL misura il risultato finale dell'attività produttiva dei residenti di un Paese in un dato periodo.

PMI (Piccole e Medie Imprese)

Categoria di aziende le cui dimensioni rientrano entro limiti occupazionali e finanziari prefissati.

POS

Strumento di accettazione delle carte di pagamento per l'acquisto di beni e servizi.

Previdenza complementare

È una forma di previdenza che si aggiunge a quella obbligatoria, ma non la sostituisce. È fondata su un sistema di finanziamento a capitalizzazione che consiste nella creazione di un conto individuale cui affluiscono i versamenti contributivi investiti nel mercato finanziario.

RAF (Risk Appetite Framework)

Quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assimilabile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Risk management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

ROE (Return on equity)

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Small business

Il termine fa riferimento alle piccole-medie imprese.

Sofferenze

Totalità delle esposizioni per cassa e firma in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che li assistono.

SPPI Test (Solely Payments of Principal and Interest)

Test introdotto dall'IFRS 9 che richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale e interessi sul capitale residuo.

SPV (Special Purpose Vehicle)

Società costituite per veicolare attività finanziarie cedute da terzi, in particolare con lo scopo di effettuare una o più cartolarizzazioni.

T-LTRO

Operazioni condotte dalla Banca Centrale Europea mirate al rifinanziamento a più lungo termine con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

Tasso risk free

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di stato a breve termine di paesi con il più elevato standing creditizio.

Texas Ratio

È un indice che contribuisce a rappresentare la solidità patrimoniale di una banca. È dato dal rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma del patrimonio (al netto di avviamento e attività immateriali) più gli accantonamenti su crediti. In sostanza, valuta la capacità di una banca di sostenere il peso dei propri crediti non performanti. Se inferiore a 100, significa che il patrimonio è ampiamente sufficiente a fronteggiare i rischi derivanti dalla gestione dei crediti deteriorati.

Total Capital ratio

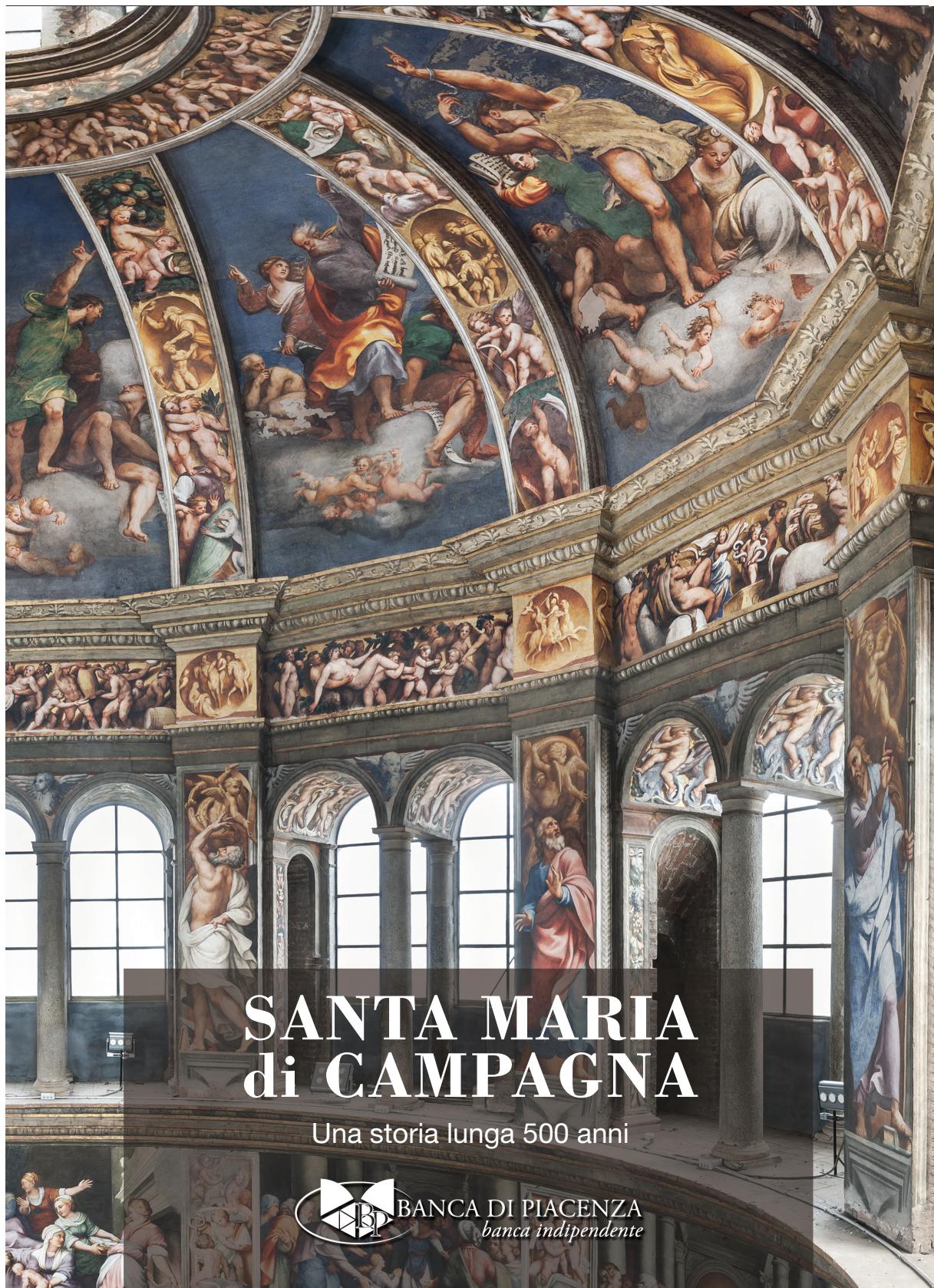
È costituito dal rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate e rappresenta una misura di adeguatezza patrimoniale della banca.

VaR (value at risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio di titoli può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento (holding period).



BANCA DI PIACENZA



Dicembre – Consueto interesse per il libro strenna 2022 della Banca (nella foto, la copertina) dedicato ai 500 anni della Basilica di Santa Maria di Campagna (a cura della prof. Valeria Poli) e presentato alle autorità nella Sala convegni della Veggioletta. Il volume raccoglie i contributi di gran parte dei relatori del convegno internazionale che nell'aprile scorso ha fatto emergere l'importanza di Piacenza nell'Italia del Cinquecento

Indice

	Pag.
Cariche sociali e direzione.....	5
Sintesi dei risultati dell'esercizio 2022	7
Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione.....	9
- Lo scenario di riferimento	9
- L'attività della Banca.....	24
- L'andamento della gestione.....	42
Relazione del Collegio sindacale.....	58
Relazioni della società di revisione.....	61
Schemi del bilancio	
- Stato patrimoniale.....	68
- Conto economico	70
- Prospetto della redditività complessiva.....	71
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	72
- Rendiconto finanziario	74
Nota integrativa	
- Parte A - Politiche contabili	77
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	98
- Parte C - Informazioni sul conto economico	122
- Parte D - Redditività complessiva	133
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	134
- Parte F - Informazioni sul patrimonio.....	177
- Parte H - Operazioni con parti correlate.....	180
- Parte M - Informativa sul leasing	181
Allegati	
- Prospetto delle rivalutazioni effettuate.....	182
- Prospetto degli immobili di proprietà.....	183
- Prospetto delle partecipazioni non di controllo	184
- Informativa sui compensi alla società di revisione.....	184
- Indici economici e finanziari.....	185
- Financial highlights	186
Organizzazione territoriale.....	189
Glossario dei principali termini citati nella relazione di bilancio	192



Si ringrazia per la collaborazione

Associazione Bancaria Italiana
Associazione Banda Larga
Associazione Cassiodoro il Grande
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari
Camera di Commercio di Piacenza
Comitato Ministeriale per l'Educazione Finanziaria
Comune di Alta Val Tidone
Consob
Convento Frati Minori Santa Maria di Campagna
Fondazione di Piacenza e Vigevano
Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio
Gas Sales Bluenergy Volley Piacenza
Gruppo Strumentale Ciampi
Ministero dello Sviluppo Economico
Ministero della Cultura
Ministero della Difesa
Ministero del Turismo
Opera Pia Alberoni
Poste Italiane
Presidenza della Repubblica
Scuola Primaria Paritaria Sant'Orsola
Scuola Parentale Giovanni Paolo II
Università Cattolica
Venerabile Collegio Inglese di Roma
Virtus Piacenza 2020

Fotografie di

Gianni Cravedi
Mauro Del Papa
Emanuele Galba
Giuseppe Lombardo
Carlo Pagani
Maurizio Regondi
Marco Stucchi
Andrea Trongone

Le immagini riprodotte in questo fascicolo ricordano alcuni eventi legati all'attività della Banca che si sono tenuti nel corso del 2022

Composizione e stampa: Tipografia La Grafica - Piacenza
Finito di stampare nel mese di marzo 2023

© 2023 BANCA DI PIACENZA